

RISTRETTO

DI

GRAMATICA FRANCESE

ESERCIZIO DI LETTURA, ORNAMENTI DI MEMORIA

DA

CLEMENTE BILOTTA

Da precedere il suo corso di lingua francese



PRIMA EDIZIONE



NAPOLI

TIPOGRAFIA DI BOREL E BOMPARD

1845.

Si trova vendibile dall'Autore nel suo Istituto Letterario, strada S. Teresa a Chiaja n. 14; e dai librai Borel e Bompard strada e palazzo Maddaloni n. 6; da Giuseppe d'Ambra strada Portacarrrese a Montecalvario n. 1; e Raffaele Rendinella largo S. Ferdinando n. 3.

Essendosi adempito a quanto prescrive la legge, sarà invocata contro a chi farà circolare nel Regno delle due Sicilie copie della presente opera senza la firma dell'autore.

B. L. L.



AI CULTI MAESTRI

DI LINGUA FRANCESE

L desiderio da voi mostratomi di avere un ristretto del mio corso di lingua francese, mi ha indotto a pubblicare il presente libretto. Sapendo d'altronde che pe' principianti voi fate per lo più uso della gramatica francese di Goudar, nel compilare questo mio lavoro, per farvi cosa grata, ho preso per norma il suddetto Autore, allorchè pubblicò la sua prima edizione; ma nel descrivere le parti del discorso, ho parlato di tutte in ristretto, senza dilungarmi di più su di alcune in particolare, secondo ha praticato il sig. Goudar, onde conservar così un metodo uniforme.

Ho diviso l'opera in tre parti. Nella prima ho dato delle regole generali su la pronunzia francese, seguite da un esercizio di lettura, che potrà anche servir di traduzione. Nella seconda ho esposto le regole della gramatica, adottando il metodo delle domande e delle risposte, per viep-

più ordinare le idee de' giovinetti, e così recar più distinzione nelle cognizioni principali. Per adornare la mente dello studioso, ho arricchito la terza parte d'un vocabolario accompagnato da un esercizio pratico, da una raccolta di facili dialoghi, da alcune favole di la Fontaine, e da piccoli complimenti di buon augurio pe' genitori, nell'occorrenza de' loro giorni onomastici, e delle feste principali.

Voglio augurarmi, Signori Maestri, che questo lavoro da me dedicatovi, sia di vostro gradimento, e di vantaggio a' vostri allievi.

C. B.

PARTE PRIMA

REGOLE GENERALI PER LA PRONUNZIA FRANCESE

VI sono nell'alfabeto francese venticinque lettere , cioè : *a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, x, y, z*, e si pronunziano con un suono dolce come siegue: *a, bé, sé, dé, é, ef, sgé, asce, i, ji, ka, el, em, en, o, pé, qu, er, es, té, u, vé, ics, i grec, zed*.

Sebbene alcuni moderni autori abbiano generalmente adottato di pronunziarle nella seguente maniera , come quella che più facilita l'unione delle consonanti con le vocali. Es. *a, be, se, de, e, fe, sge, he, i, ji, ke, le, me, ne, o, pe, qu, re, se, te, u, ve, xe, i grec, zed* (*z* dolce).

Le lettere dell'alfabeto si dividono in vocali e consonanti.

Le vocali sono sei: *a, e, i, o, u, y*, tutte le rimanenti sono consonanti.

VOCALI SEMPLICI

Le vocali, eccetto la *e*, hanno un suono breve in principio o in mezzo alle parole, quando sono scritte semplicemente. Es. *Avare* avaro, *suivre* seguir, *image* immagine, *homme* uomo, *nombre* numero, *volume* volume. Pronunziate. *Avar, suivr, imag, omm, volum*.

Queste vocali alla fine delle parole, sia che abbiano, o no dopo di loro una consonante, hanno sempre un suono marcato, come se fossero accentate. Es. *Sofa* sofà, *Thomas* Tommaso, *ami* amico, *habit* abito, *écho* eco, *cachot* prigione oscura, *vertu* virtù, *tribut* tributo. Pron. *Sofa, Thomà, amì, abì, ecò, cascìò, vertù, tribù*.

La *e* ha i seguenti suoni.

1. Ha il suono oscuro in mezzo alle parole, e trovandosi alla fine, non si pronunzia affatto, p. es. *promenade* passeggiata, *rente* rendita, *monde* mondo, *vill* città. Pron. *Promenad*, *rant*, *mond*, *vill*.

2. Ha il suono stretto, allorquando è segnata con l'accento acuto, ed in fine delle parole quando è seguita dalle consonanti, *d*, *f*, *r*, *t*, *z*, p. es. *mérite* merito, *modéré* moderato, *pied* piede, *fief* feudo, *aller* andare, *bonnet* berretta, *nez* naso, *parlez* parlate. Pron. *Mérit*, *modéré*, *pié*, *fief*, *allé*, *bonné*, *né*, *parlé*.

3. Ha il suono aperto, allorchè è segnata con l'accento grave, p. es. *procès* processo, *colère* collera. Pron. *Procè*, *colèr*.

4. Ha il suono molto aperto, quando è segnata con l'accento circonflesso, p. es. *bête* bestia, *fête* festa. Pron. *Beet*, *feet*.

DEGLI ACCENTI

Gli accenti sono alcuni segni che si pongono su le vocali per pronunziarle con un suono più dolce, o più forte.

Vi sono quattro accenti, cioè l'accento acuto (´), l'accento grave (`), l'accento circonflesso (^), e la dieresi (¨), o accento di due punti (¨).

L'uso de' suddetti accenti è il seguente:

L'accento acuto dà all'*e* un suono stretto, p. es. *bonté* bontà, *général* generale.

L'accento grave dà all'*e* la pronunzia aperta, p. es. *succès* successo, *misère* miseria.

L'accento circonflesso si pone sopra tutte le vocali, per dinotare che si devono pronunziare molto aperte, come se in certo modo si raddoppiassero, p. es. *pâle* pallido, *tempête* tempesta, *épître* epistola, *dépôt* deposito, *sûr* sicuro. Pron. *Paal*, *tampeet*, *épiître*, *depoo*, *suur*.

La dieresi si pone su le vocali *i*, *e*, *u*, per indicare che le due lettere che formano la vocale composta, si devono pronunziare separate, p. es. *héroïne* croina, *haïr* odiare, *Saül* Saule. Pron. *Ero-in*, *ha-ir*, *Sa-ul*.

DELLE VOCALI COMPOSTE E NASALI.

Le vocali composte e le vocali nasali più soggette a variazione sono: *ai, aie, ei, ay, au, eau, au, oi, eu, œu, em, en, im, in, um, un.*

Ai, aie, ei si pronunziano e aperta, come

Palais	Palazzo	pron.	Palè
Plaisir	Piacere		Plèsir
Reine	Regina		Rèn
Veine	Vena		Vèn
Plaie	Piaga		Plè
Haie	Siepe		Hè

Osservazione

Ai ha il suono stretto ne' seguenti casi:

1. Nelle tre persone del singolare del presente dell'indicativo del verbo *savoir* sapere. Es. *Je sais*, io so, *tu sais*, tu sai, *il sait*, egli sa. Pron. *Je sé*, *tu sé*, *il sé*.

2. Nella prima persona del presente dell'indicativo del verbo *avoir* avere, e de' passati rimoti de' verbi della prima coniugazione. Es. *J'ai* io ho, *je portai* io portai. Pron. *J'é*, *je porté*.

3. Nella prima persona del singolare de' futuri di tutt'i verbi. Es. *J'aimerai* io amerò, *je finirai* io finirò, *je recevrai* io riceverò, *je rendrai* io renderò. Pron. *J'aiméré*, *je finiré*, *je resevré*, *je randré*.

4. Ha il suono di *e* muta nella prima persona del plurale del presente dell'indicativo, nell'imperfetto, e nel gerundio presente del verbo *faire* fare. Es. *Nous faisons* noi facciamo; *je faisais* io faceva, ecc. *faisant* facendo, che scrivonsi ancora *fesons*, *fesais*, *fesant*, e ne' suoi composti *bienfaisant* benefico, *bienfaisance* beneficenza.

Ai, segnato con la dierèsi sopra la *i*, si pronunzia *a-i* in due suoni distinti, come

Naïf	Schietto	pron.	Na-if
Haïr	Odiare		Ha-ir

Ei, segnato con l'accento acuto su l'*e*, si pronunzia *e-i* in due suoni distinti, come

Obéir	Ubbidire	pron.	Obé-ir
Néréide	Nereide		Néré-id

Ay si pronunzia *é-i*, come

Pays	Paese	pron.	Pé-i
Paysan	Contadino		Pé-isan
Rayon	Raggio		Re-ion
Ayant	Avendo		E-lan

Au ed *eau* si pronunziano *o* stretto, come

Pauvre	Povero	pron.	Povr
Autel	Altare		Otèl
Tombeau	Tomba		Tombo
Rideau	Coltrina		Rido

Au, segnato con la dièresi su l'*u*, si pronunzia in due suoni distinti, come

Saül	Saule	pron.	Sa-ul
Esau	Esaù		Esa-u

Eau, segnato con l'accento acuto su l'*e*, si pronunzia *e-o*, come

Fléau	Flagello	pron.	Flé-o
Préau	Cortil di prigione		Pré-o

Ou si pronunzia *u* toscano, come

Poutre	Trave	pron.	Pùtr
Coupe	Coppa		Cùp
Poule	Gallina		Pùl

Oi (1) si pronunzia *oa*, come

Espoir	Speranza	pron.	Espoar
Mois	Mese		Moa
Droit	Dritto		Droa

Oi, segnato con la dièresi su l'*i*, si pronunzia *o-i* in due suoni distinti, come

Héroïne	Eroina	pron.	Héro-ine
Moïse	Mosè		Moi-se

Oy si pronunzia *oa-i*, come

Moyen	Mezzo	pron.	Moa-ien
Royaume	Regno		Roaiôm
Royal	Reale		Roai-al

Eu ed *œu* hanno un suono che partecipa dell'*e* e dell'*u*,

(1) *Oi* ne' libri di non moderna ortografia si trova adoperato in vece di *ai* e si pronunzia *e aperta*, come ne' nomi sostantivi *foible* debole, *har-nois* arnese, *monnois* moneta, *François* Francese, *Anglois* Inglese, *Po-lonois* Polonese, *Ecossois* Scozzese, *Lionnois* Lionese, *Irlandois* Irlandese. Ne' verbi della terza coniugazione terminati in *oltre*, come *paroltre* sembrare, *connoître* conoscere, ecc. Negl'imperfetti dell'indicativo, e ne' condizionali presenti di tutt'i verbi, come *j'aimois* io amava *tu jouissois* tu godevi, *il connoîtroit* egli conoscerebbe, *ils obtiendroient* egliino otterrebbero.

e non si può imparare se non dalla viva voce del maestro, p. es. *peur* timore, *deux* due, *peu* poco, *sœur* sorella, *nœud* nodo.

Eu si pronunzia *u* francese nella parola *gageure* scommessa, e nell'ausiliario *avoir* avere, ove s'incontra questa vocale e mposta, p. es. *j'eus* io ebbi, *j'ai eu* io ho avuto.

Eu segnato con l'accento acuto sopra la *e* si pronunzia *e u* in due suoni distinti, come

Réussir	Riuscire	pron.	Ré-ussir
---------	----------	-------	----------

Réunir	Riunire		Ré-unir
--------	---------	--	---------

Em ed *en* si pronunziano *am* ed *an* nasale, come

Empire	Impero	pron.	Anpir
--------	--------	-------	-------

Emploi	Impiego		Anploa
--------	---------	--	--------

Rendre	Rendere		Randr
--------	---------	--	-------

Enfant	Fanciullo		Anfan
--------	-----------	--	-------

L'E avanti *n* doppia ritiene il suono naturale, eccetto nelle parole *ennuyer* annoiare, *ennoblir* nobilitare, *hennir* nitrire, e loro derivati, in cui si pronunzia *a*.

Im ed *in* si pronunziano *em* ed *en* nasale, come

Impoli	Incivile	pron.	Enpoli
--------	----------	-------	--------

Imprimer	Stampare		Enprimé
----------	----------	--	---------

Singulier	Singolare		Sengulié
-----------	-----------	--	----------

Infini	Infinito		Enfini
--------	----------	--	--------

L'I ritiene il suono naturale avanti *m* ed *n* doppia, p. es. *immortel* immortale, *immense* immenso, *innocent* innocente. Pron. *Immortel*, *immans*, *innosan*.

Um ed *un* hanno la pronunzia nasale; e l'*u* acquista un certo suono, come quello dell'*eu*, che si può solamente imparare dalla viva voce del maestro.

DE' DITTONGHI

I dittonghi si dividono in *semplici*, *composti* e *nasali*.

I dittonghi semplici sono quelli, che vengon formati da due vocali semplici, e ve ne sono nove, cioè *ia*, *ie*, *io*, *oe*, *ua*, *ue*, *ui*, *oi*, *oy*, come

Ia	Diacre	Diacono	pron.	Di-acr
----	--------	---------	-------	--------

Ie	Fiel	Fiele		Fi-el
----	------	-------	--	-------

Io	Fiole	Boccia		Fi-ol
----	-------	--------	--	-------

Oe	Poème	Poema		Po-èm
----	-------	-------	--	-------

Ua	Nuage	Nuvola		Na-ag
----	-------	--------	--	-------

Ue	Duel	Duello		Du-el
----	------	--------	--	-------

Ui	Étui	Astuccio	Étu-i
Oi	Roi	Re	Ro-a
Oy	Royal	Reale	Ro-a-ial

I dittonghi composti sono quelli che vengon formati da una vocale semplice, e da una vocale composta; e ve ne sono sei, cioè *iau*, *ieu*, *iou*, *oua*, *oue*, *oui*, come

Iau	Miauler	Miagolare	pron. Mi-olé
Ieu	Pieu	Palo	Pi-eu
Iou	Lioube	Innesto	Li-ub
Oua	Louage	Affitto	Lu-ag
Oue	Louer	Lodare	Lu-é
Oui	Louis	Luigi	Lu-i

I dittonghi nasali sono quelli che vengon formati da una vocale semplice, ed una nasale, e ve ne sono otto, cioè *ian*, *ient*, *ien*, *ion*, *oin*, *ouan*, *ouin*, *uin*, come

Ian	Viande	Carne	pron. Vi-and
Ient	Client	Cliente	Cli-an
Ien	Bien	Bene	Bi-en
Ion	Lion	Leone	Li-on
Oin	Loïn	Lontano	Lo-en
Ouan	Louange	Lode	Lu-ang
Ouin	Babouin	Babbuino	Babu-en
Uin	Juin	Giugno	Ju-en

Di alcune consonanti la cui pronunzia si allontana più dall'italiano

<i>Ce, ci, cy</i> , oppure <i>sce, sci</i> , si pronunziano <i>se, si</i> , come		
Célèbre	Celebre	pron. Sélébr
Citron	Limone	Sitron
Cygne	Cigno	Sign
Scène	Scena	Sèn
Conscience	Coscienza	Consians

Cha, che, chi, cho, chu, si pronunziano *, scia, sce, sci, scio, sciu*, come

Chambre	Camera	pron. Sciambr
Chemise	Camicia	Scemiz
Chien	Cane	Scien
Chose	Cosa	Scioz
Chûte	Caduta	Sciût

Gua, gue, gui, guo, fanno *ga, ghe, ghi, go*, come
Brigua *Brigò* *pro. Briga*

Guérir
Guide
Voguons

Guarire
Guida
Vogliamo

Ghérir
Ghid
Vogon

Qua, que, qui, quo, si pronunziano *ca, che, chi, co, come*

Quatre
Querelle
Marquis
Quotidien

Quattro
Lite
Marchese
Cotidiano

pron. Catr
Cherel
Marchi
Cotidien

La *l*, o due *ll* precedute da *i, ai, ei, eui, œi, oni, ui*, che fanno sillaba con esse, avranno un suono dolce, detto *mouillée*; per cui le sillabe *il, ail, eil, enil, œil, ouil, uil*, ovvero *ill, aill, eill*, ecc. hanno il suono di *iglie, aglie, eglie, euglie, uiglie, uiglie*, come

Péril
Fille
Émail
Caille
Pareil
Abeille
Seuil
Feuille
Oeil
Oillet
Fenouil
Bouillon
Aiguille
Coquille

Periglio
Figlia
Smalto
Quaglia
Eguale
Ape
Soglia
Foglia
Occhio
Garofano
Finocchio
Brodo
Ago
Conchiglia

pron. Periglie
Figlie
Émaglie
Caglie
Pareglie
Abeglie
Seuglie
Feuglie
Euglie
Euglié
Fenuglie
Buglion
Eguiglie
Cochiglie

Ph si pronunzia *f*, p. es.

Philosophie
Phrase
Sphère

Filosofia
Frase
Sfera

pron. Filosofi
Fraz
Sfèr

Ç segnato con una virgoletta (,) detta *zediglia*, ha quasi il suono di due *ss*, p. es.

Leçon
Maçon
Façade

Lezione
Fabbricatore
Facciata

pron. Lesson
Masson
Fassad

S collocata fra due vocali ha il suono di *z* francese, e può facilmente impararsi dalla viva voce del maestro, p. es.

Proposer
Curiosité
Confusion

Proporre
Curiosità
Confusione

pron. Propozé
Curiozité
Confuzion

L'H ha due suoni, cioè *muta ed aspirata*.

L'*H muta* non si profferisce, e per conseguenza non dà verun suono alla vocale, p. es.

Homme	<i>Uomo</i>	pron. Omm
Honnête	<i>Onesto</i>	Onneet
Habile	<i>Abile</i>	Abil

L'*H aspirata* è quella che fa pronunziare con forza la vocale che siegue, p. es. *hareng* aringa, *haut* alto, *héros* eroe, *harpe* arpa, ecc.

Le consonanti finali *c, d, s, t, x, z*, si uniscono per lo più alle parole che sieguono, quando cominciano da vocale, o da *h* non aspirata, p. es.

Estomac à jeun	<i>Stomaco digiuno</i>	Estoma-ca jeun
Quand il viendra	<i>Quando verrà</i>	Can-til viendra
Vous avez écrit	<i>Voi avete scritto</i>	Vu-zavé-zécri
Il fut obligé	<i>Egli fu obbligato</i>	Il fu tobligé
Heureux ami	<i>Felice amico</i>	Heureu-sami
Courez à son se- cours	<i>Correte alsuo soc- corso</i>	Curé-za son secur

N. B. Lascio la cura a' maestri di comunicare a viva voce a' loro allievi tutte le altre difficoltà, ch'essi potranno incontrare leggendo.

ESERCIZIO DI LETTURA

CONTES ET HISTORIETTES

LE BOUQUET.

Un petit cerisier était couvert de fleurs. Un enfant qui passait, crut en effet que le printemps ne l'avait paré ainsi que pour l'amusement; il pria son père de les couper, et de les lui donner pour en faire un bouquet. Mon fils, cela ne se peut pas, dit le père. Mais ce ne sont que des fleurs, reprit l'enfant. Eh bien, poursuivit le père, attendons quelque tems, et puis nous verrons.

Quand les fleurs furent tombées, et que le soleil eut rougi les cerises qui les avaient remplacées, le père conduisit son fils devant l'arbuste. Oh! quelles belles cerises, s'écria l'enfant. Mon ami, dit le père, les cerises ne seraient point là, si nous eussions coupé les fleurs. Cela doit t'apprendre qu'il faut savoir se priver d'un plaisir frivole pour se ménager

un véritable avantage. Quand je te force chaque jour de donner à l'étude quelques heures que tu voudrais donner au jeu, quelle est mon intention? c'est de te rendre propre à paraître avec honneur parmi les hommes. La jeunesse est la fleur de la vie, il faut la soigner, pour qu'elle rapporte des fruits.

LES MARRONS ET LES CITHONS.

Deux enfans, courant les champs, arrivent sous un vaste maronnier. En sautant sur l'herbe qu'il ombrage, ils aperçoivent des marrons encore dans leur enveloppe hérissée de piquans. L'un des enfans s'empresse de les ramasser; l'autre rit de la peine qu'il preuait. Tu fais-là, dit-il, une belle capture; autant vaudrait ramasser des chardons. Je viendrai à bout, reprit l'autre, de trouver un fruit excellent au milieu de ces épines; un peu de peine et de patience me suffiront. Je n'aime point ce qui coûte tant de peine, reprit l'autre: quand je prends un fruit, je veux mordre dedans tout de suite. Tiens, regarde, ajouta-t-il, en montrant du doigt des citrons, voilà ce qu'il me faut: on cueille et l'on mange. Il cueille en effet, porte à sa bouche, mord; et un goût d'amertume et de vinaigre lui fait faire la grimace et rejeter aussitôt ce qu'il voulait manger. Son compagnon, plus sage, sut avec adresse ouvrir les enveloppes épineuses; et pour prix de ses soins, il emporta un panier de marrons.

C'est ainsi que l'étude des sciences se présente hérissée d'épines, et n'accorde ses fruits délicieux qu'à ceux qui ont du courage et de la persévérance. L'ignorance est plus facile et se présente d'abord avec plus de charme, mais ce n'est qu'une amorce trompeuse: elle remplit la vie de regrets et de honte.

LE MAÎTRE ET L'ÉCOLIER.

Un écolier passait son tems à faire de petites figures en cire. Le maître le rappelait sans cesse, et toujours inutilement, à ses devoirs. Enfin voyant qu'il y perdait sa peine, il changea de conduite, et se mit à se récrier sur la beauté de ces figures. Vraiment, disait-il à l'écolier, vous avez un talent que je n'avais pas remarqué d'abord. Je se-

rais bien aise d'avoir de votre travail; mais comme j'aime les choses solides, prenez ce morceau de fer, et faites-moi une figure comme celles que vous avez façonnées avec tant d'art.

L'écolier se mit à rire. Je ne sais pas amollir le fer comme la cire, dit-il; il est trop dur pour moi.

Et vous, mon petit ami, vous êtes comme le fer, je ne puis vous amollir non plus. C'est en vain que je veux vous faire travailler, vous ne m'écoutez point; aussi ne ferai-je rien de vous. Sachez, mon enfant, qu'un écolier qui veut devenir un homme habile, doit devenir entre les mains du maître ce que la cire devient entre les vôtres; il faut qu'il soit docile, qu'il se plie à tout ce que l'on exige de lui, et prenne toutes les bonnes habitudes qu'on veut lui donner.

L'ÉCHO.

Un enfant, encore assez novice sur les choses de ce monde, chantait et chantait pitoyablement. S'arrêtant tout à coup, il entendit une voix qui répétait sa chanson, et semblait prendre plaisir à la chanter aussi mal qu'il l'avait chantée. Cela le choque; il croit qu'on se moque de lui. Il adresse alors des injures à l'inconnu, qui les lui rend fidèlement. L'enfant devient furieux; il veut se battre, il provoque son ennemi qui est aussi furieux que lui, et qui le provoque du même ton.

Un sage qui passait, sourit à cette scène. Mon ami, dit-il à l'enfant, vous avez tort d'injurier cet inconnu, car il vous injuriera aussi. Essayez de lui adresser quelques mots honnêtes, cela l'adoucirait sans doute. L'enfant suivit ce conseil, il parla honnêtement, et on lui répondit de même.

Mon enfant, dit le sage, souvenez-vous bien de la leçon que vient de vous donner l'écho: chaque fois que vous blessez quelqu'un par vos paroles, attendez-vous à être blessé à votre tour. Si vous cherchez querelle, vous trouverez des querelleurs; si, au contraire, vous parlez avec honnêteté, on sera honnête avec vous: votre politesse excitera la politesse d'autrui.

L'ÎLE PEUPLÉE.

Il était une fois un roi qui eut une assez singulière fantaisie: il fit rassembler un grand nombre d'enfants à peu

près du même âge , les embarqua dans un vaisseau, et les envoya dans une île déserte. Cette île , quoique inhabitée, offrait tout ce qui était nécessaire pour le soutien et l'agrément de la vie : de beaux arbres chargés de fruits, des racines excellentes, des ruisseaux limpides, des prairies et des fleurs de toutes sortes. La terre offrait tout ; mais il fallait travailler pour recueillir

Notre troupe d'enfans , chez qui la prévoyance n'était pas la première vertu , commença par courir, sauter, se rouler sur l'herbe, et faire de gros bouquets de fleurs. Quelques-uns, mais en très-petit nombre , songèrent à la faim qui allait se faire sentir , et à la nuit qui ne manquerait pas d'arriver ; ils cueillirent des fruits , et en firent des provisions ; ils ramassèrent des herbes sèches , coupèrent des branches d'arbres , suivant leurs forces , et firent de petites cabanes pour se mettre à l'abri des intempéries de l'air. Leurs camarades riaient de ces soins et de ces travaux ; mais bientôt ils en sentirent l'utilité : la faim les engagea à chercher aussi des fruits ; ils en trouvèrent , se rassasièrent, et se mirent de nouveau à jouer. Quand la nuit vint, ils éprouvèrent une fraîcheur désagréable ; mais il fallut coucher à la belle étoile. Que dis-je à la belle étoile ? de sombres nuages couvrirent le ciel , et une tempête épouvanta la terre ; la pluie tomba en torrens. Nos étourdis , trempés jusqu'à la peau et transis de froid , se repentirent de n'avoir pas, comme les plus sages, fait de petites cabanes, où ces derniers passèrent paisiblement toute la nuit. Ils se promirent bien de réparer leur faute le lendemain.

Le jour revint, et avec lui le beau tems ; le soleil embellit de nouveau les plaines et les bois. Quelques enfans profitèrent de cet avantage pour se construire des demeures où ils pussent reposer et passer le tems de la tempête. Les autres, voyant le soleil et le calme de l'air, oublièrent la nuit et l'orage , et se remirent à jouer : il faut profiter du bon tems , disaient-ils. Il y en eut qui, un peu plus sages, dirent : Oh ! tantôt nous nous mettrons à la besogne ; il n'y a pas de mal à s'amuser un peu. Malheureusement le jeu excite l'amour du jeu ; ils passèrent la journée sans rien faire, et dormirent comme ils purent pendant la nuit. Ils finirent cependant tous par se construire des huttes. Leurs travaux annonçaient ce qu'ils étaient : les plus actifs, les plus laborieux avaient des cabanes commodes et même agréables ;

les autres n'avaient rien fait au-delà du plus strict nécessaire; les plus paresseux se contentaient d'espèces de tanières, d'arbres creux, ou d'autres sauvages.

Mais ce fut, lorsqu'il n'y eut plus de fruits aux arbres, que les paresseux et les insoucians se trouvèrent bien malheureux : n'ayant fait aucune provision, ils se virent sur le point de mourir de faim. Les plus lâches vinrent pleurer devant les cabanes des enfans qui avaient prévu l'avenir et travailler pour se mettre à couvert de l'indigence; ils les supplièrent de leur donner quelque chose à manger. Les plus mauvais sujets ne se contentèrent pas de mendier, ils tâchèrent de voler les provisions de leurs camarades. Ceux qui avaient encore du courage, et qui se repentaient d'avoir perdu le beau tems dans des plaisirs frivoles, se présentèrent devant les enfans sages et prévoyans, et leur dirent : Voulez-vous nous nourrir, nous travaillerons pour vous; nous irons à la chasse pour vous; nous arracherons les racines qui vous sont nécessaires, et nous vous irons chercher du bois pour brûler.

L'accord fut conclu, et la petite société se trouva composée de gens qui s'étaient enrichis par leurs travaux et leur bonne conduite, d'ouvriers qui leur vendaient le travail de leurs mains, de mendiens que l'on assistait pour ne pas les laisser mourir de faim, et même de voleurs que l'on punissait très-sévèrement.

Ce petit tableau, qui donne une idée de la société humaine, suffit pour vous faire sentir que ceux qui aiment le travail, et ont de l'ordre, se tirent toujours d'affaire, se mettent à couvert des besoins, et même souvent deviennent riches.

LES POIRES SAUVAGES.

Un enfant découvrit au milieu d'une forêt un poirier sauvage chargé de fruits. Il s'empressa de cueillir de ces poires, et de les porter à ses lèvres. Sa dent n'eut pas plutôt déchiré la pelure, qu'il fit la grimace, et rejeta ce qu'il avait dans la bouche. Oh! les mauvais fruits! dit-il; pourquoi ces poires ne sont-elles pas aussi bonnes que celles de notre jardin? Par une raison bien simple, répondit quelqu'un qui l'entendait: ce poirier, abandonné à lui-même, ne donne que des fruits petits et rêches; tandis que les poi-

riers de votre jardin, soignés et dirigés par un habile jardinier, produisent des fruits beaucoup plus gros et pleins de sucre. Ce sont les soins du jardinier qui opèrent cette merveille.

C'est ainsi qu'un habile instituteur fait d'un enfant indocile et ignorant un homme sage et instruit. Voyez dans le monde la différence qui existe entre ceux qui ont reçu une bonne éducation et ceux qui n'en ont reçue aucune ; et puis voyez à qui vous voudriez ressembler.

LES NAUFRAGÉS.

Un navire, poussé par la tempête sur une côte pleine de rochers, était presque brisé, et allait périr au premier moment; tout l'équipage, livré au désespoir, n'attendait plus que la mort; chacun poussait des cris vers les ciel, et l'implorait comme sa dernière ressource; on eût pu cependant chercher encore quelques moyens de salut, mais tout le monde avait perdu la tête. Amis, dit le pilote, il faut implorer le ciel, mais il faut aussi se donner de la peine; imitez-moi. En disant ces mots, il s'élance dans les ondes, nage avec force, et arrive sur le rivage, d'où il voit ses malheureux compagnons se perdre avec le vaisseau dans les abîmes de la mer.

Nous tenons tout du ciel, c'est vers lui que doivent s'élever tous nos vœux, c'est à lui que nous devons demander tout ce qui nous est nécessaire; mais il ne suffit pas de l'implorer, il faut s'aider, il faut obtenir par son travail et ses soins ce que l'on demande: il y a de la lâcheté à attendre tout de la Providence. Dieu veut que l'homme travaille; il n'accorde une moisson au cultivateur, que quand celui-ci a labouré la terre, et le berger n'obtient la laine de ses brebis, qu'après les avoir long-tems nourries et soignées.

A DEMAIN.

Je labourerai demain mon champ, disait Jeannot; il ne faut pas perdre de tems, car la saison s'avance, et si je négligeais de cultiver mon champ, je n'aurais point de blé, et par conséquent, point de pain.

Le lendemain arriva. Jeannot était debout à l'aurore: il songeait déjà à voir sa charrue, lorsqu'un de ses amis vint

l'inviter à un festin de famille. Jeannot hésita d'abord ; mais en y réfléchissant, il se dit : un jour plus tôt ou plus tard, ce n'est rien pour mon affaire, et un jour de plaisir perdu, l'est pour toujours. Il alla au festin de son ami.

Le lendemain, il fut obligé de se livrer au repos, car il avait un peu trop bu, un peu trop mangé, et il avait mal à la tête et à l'estomac. Demain nous réparerons cela, dit-il en lui-même.

Demain vint ; il plut ; Jeannot eut la douleur de ne pouvoir sortir de la journée.

Le jour suivant, le soleil était beau, et Jeannot se sentait plein de courage : malheureusement son cheval était malade à son tour. Jeannot maudit la pauvre bête.

Le jour suivant était un jour de fête : on ne pouvait se livrer au travail.

Une nouvelle semaine commença, et en une semaine tout entière on expédie bien de la besogne.

Il commença par aller à une foire des environs ; il n'avait jamais manqué d'y aller ; c'était la plus belle foire à dix lieues à la ronde. Il alla ensuite à la noce d'un de ses plus proches parens ; il alla même à un enterrement. Enfin il s'arrangea si bien, que lorsqu'il se mit à labourer son champ, la saison de semer était passée ; aussi n'eut-il rien à récolter.

Quand vous avez quelque chose à faire, faites-le tout de suite ; car si vous êtes maître du présent, vous ne l'êtes pas de l'avenir. Celui qui remet toujours ses affaires à demain, court grand risque de n'en terminer aucune.

LA PETITE FILLE.

Ah ! que l'odeur de ces roses et de ces œillets est agréable ! qu'il serait charmant de coucher sur des feuilles de rose et sur des fleurs d'oranger !

Ainsi s'écriait une petite fille vive, active, toujours en mouvement, et qui ne voyait jamais plus loin que l'instant où elle se passionnait pour quelque chose.

Elle ramassa aussitôt toutes les fleurs du parterre, en remplit sa corbeille, et en joncha son lit et sa chambre. Elle se plaça ensuite au milieu de ces parfums, croyant avoir le plus grand plaisir du monde. Elle fut bien trompée ; un mal violent s'empara de sa tête ; des étourdissemens lui fi-

rent croire qu'elle allait tomber ; et elle serait tombée en effet, si quelqu'un ne fût venu à son secours, et n'eût jeté par les fenêtres toutes ces fleurs qui lui auraient donné la mort.

Cette fable veut dire que trop de plaisir à la fois ne peut que nous faire mal. Si vous mangez trop, vous vous donnez des indigestions, et vous altérez votre santé ; l'ivrogne, dans ses ignobles jouissances, perd la raison, et finit par s'abrutir ; le moindre mal qui puisse arriver à celui qui se livre trop au plaisir, est de s'accoutumer à la paresse, et de déranger sa fortune. Dieu nous a permis quelques plaisirs pour adoucir les peines de la vie ; si nous abusons de ses bienfaits, ses bienfaits mêmes deviennent des maux pour nous : une rose réjouit notre odorat, un monceau de roses peut nous faire périr.

L'ENFANT BIENFAISANT.

Un jeune enfant, l'amour de tous ceux qui le connaissaient, voyait avec joie donner quelques secours aux indigens et aux infirmes qui ne pouvaient travailler ; il sentait déjà dans son cœur combien il est doux d'assister ses semblables dans le malheur. Il désirait vivement de pouvoir donner aussi, et d'entendre ces mots de bénédiction : *Dieu vous le rende !*

Un jour que sa bonne conduite lui avait mérité de sa mère une petite récompense, il conçut le projet de donner cet argent au premier indigent qu'il rencontrerait. Il n'attendit pas long-temps, car la terre est couverte d'infortunés. Celui qui lui adressa son humble demande, était un homme encore dans la force de l'âge, mais couvert de hillons ; il avait éprouvé tant de malheurs ! il avait parcouru tant de contrées ! L'enfant, touché de compassion, s'empressa de lui remettre tout ce qu'il possédait, n'imaginant pas qu'il pût mieux placer son petit trésor.

Il se réjouissait encore de ce qu'il avait fait, lorsqu'il entendit la voix gémissante d'un pauvre aveugle. La lumière du jour m'est ravie, disait-il, je ne puis me livrer à aucun travail ; et si vous m'abandonnez, il faut que je meure !

L'enfant eut bien du chagrin de n'avoir plus rien à donner ; cet aveugle était bien plus malheureux que celui à qui il avait donné tout son argent.

Un vieillard, qui avait vu la bonne action de l'enfant, et

qui lisait sur sa figure la peine qu'il éprouvait, lui dit : Consolez-vous, mon enfant, Dieu qui voit le fond de nos cœurs, vous tiendra compte de votre bonne intention; mais vous le voyez, il ne suffit pas de vouloir faire le bien, il faut encore savoir le faire; il faut choisir entre les malheureux, quand on ne peut pas les secourir tous. Vous avez donné tout ce que vous aviez à un homme encore jeune et fort, et vous ne pouvez plus rien offrir à un vieillard aveugle, qui n'a absolument rien pour subsister, que les bienfaits du public. Mon enfant, une autre fois donnez un peu à l'un, et un peu à l'autre, mais réservez la plus grosse part pour le plus malheureux.

GUILLOT LE MENTEUR.

Au loup! au loup! criait Guillot.

Ces cris mirent tout le village en alarme; chacun, armé jusqu'aux dents, s'empressa d'accourir au secours du berger et de son troupeau.

Guillot leur rit au nez. Je me moquais de vous, dit-il. Tout le monde se retira fort mécontent.

Au loup! au loup! cria encore Guillot quelque tems après. Mais cette fois-ci c'était tout de bon; le loup était venu. Cela fut fâcheux pour le troupeau et le berger, car les voisins croyant que Guillot plaisantait encore, restèrent chez-eux, et le laissèrent s'arranger, comme il put, avec le loup, qui ne manqua pas de profiter de l'occasion.

Il ne faut jamais mentir, même par plaisanterie, car on perd toute confiance en vous, et l'on ne veut plus vous croire quand vous dites la vérité.

LE BOITEUX, LE BOSSU ET L'AVEUGLE.

Tout le monde se plaint, et souvent injustement. Écoutez cette petite histoire, que quelqu'un inventa fort ingénieusement pour nous faire sentir notre injustice.

Un boiteux regardait ses jambes, et disait: Ne dois-je pas être bien satisfait de ma tournure? Je puis à peine me traîner dans les chemins, et de quelle manière encore! Il semble toujours que je vais tomber. Ma foi, pour faire une pareille figure dans ce monde, ce n'était guère la peine d'y venir.

Vraiment, je te conseille de te plaindre, dit un bossu

qui passait. Et moi, comment suis-je tourné? Ne voilà-t-il pas un beau garçon! une bosse derrière, une bosse devant, la taille d'un avorton, on dirait que je ne suis né que pour faire rire à mes dépens. Ah! si tu te plains, que dois-je donc faire, moi?

Un aveugle appuyé sur son bâton les écoutait attentivement. Il soupira. Ah! mes amis, leur dit-il, plutôt à Dieu que je fusse bossu, que je fusse même cul de-jatte, et que j'eusse seulement un œil pour admirer le ciel et la terre! Remerciez la Providence de ce qu'elle n'a pas permis que vous fussiez réduits à un état aussi misérable que moi.

Pour se trouver moins malheureux, il faut toujours se comparer à ceux qui souffrent plus que nous.

LA GOUTTE D'EAU.

Un homme qui avait perdu sa fortune, et qui se trouvait réduit à la plus affreuse misère, se plaignait et accusait la Providence de l'avoir abandonné. Oui, s'écriait-il avec amertume, Dieu m'a abandonné: je ne suis plus sur la terre qu'un être oublié; autant vaudrait ne plus exister. Et il invoquait la mort.

Un sage qui l'avait entendu, s'arrêta et lui dit: Comment oses-tu blasphémer ainsi? Quoi! tu te crois abandonné, oublié, et peux-tu donc penser qu'il y ait quelque chose au monde que Dieu abandonne et oublie? Il voit tout d'un seul regard; une seule pensée lui suffit pour embrasser l'univers dans tous ses détails. Lève les yeux, vois cette goutte d'eau qui pend à une feuille; ce n'est rien, comparée à l'Océan dont elle a fait partie, et cependant le soleil, qui n'est que l'ouvrage de Dieu, le soleil ne l'a point oublié au milieu des mondes; il la regarde, il l'embellit de ses feux, il lui donne l'éclat du diamant. Elle va tomber, elle s'abîmera dans le sein de la terre. Mais garde-toi de croire qu'elle sera perdue, oubliée; elle se mêlera aux eaux d'un ruisseau, aux eaux d'un fleuve, aux eaux de la mer; elle remontera au ciel, et fera partie de ces nuages qui glissent sur nos têtes; elle redeviendra encore goutte d'eau, où le soleil fera briller une étincelle de sa splendeur; elle ne sera jamais perdue! Et tu crois que l'homme, la plus noble des créatures, sera abandonné au hasard, sera jeté dans les abîmes de l'oubli! Non, non, Dieu veille sur lui, son re-

gard ne le quitte point; et, innocent ou coupable, l'homme ne peut lui échapper, et doit recevoir ou le prix de ses souffrances, ou la punition de ses fautes.

P. BLANCHARD.

TOUT LE MONDE DOIT TRAVAILLER.

Un petit enfant fut envoyé à l'école. Le tems était fort beau; le soleil brillait sans nuages, et les oiseaux chantaient sur les buissons. Le petit garçon aurait mieux aimé courir dans les champs, que d'aller se reufermer avec ses livres. Il demanda à la jeune fille qui le conduisait, si elle voulait jouer avec lui: mais elle lui répondit: Mon ami, j'ai autre chose à faire que de jouer. Lorsque je vous aurai conduit à l'école, il faudra que j'aille à l'autre bout du village, chercher de la laine à filer pour ma mère; autrement elle resterait sans travailler, et elle n'aurait pas d'argent pour acheter du pain.

Un moment après il vit une abeille qui voltigeait d'un fleur à l'autre. Il dit à la jeune fille: J'aurais bien envie d'aller jouer avec l'abeille. Mais elle lui répondit que l'abeille avait autre chose à faire que de jouer: qu'elle était occupée à voler de fleur en fleur, pour y ramasser de quoi faire son miel; et l'abeille s'en retourna vers sa ruche.

Alors il vint à passer un chien, dont le corps était couvert de grandes taches rousses. Le petit garçon aurait bien voulu jouer avec lui; mais un chasseur qui était près de-là, se mit à siffler; aussitôt le chien courut vers son maître, et le suivit dans les champs. Il ne tarda guère à faire lever une perdrix, que le chasseur tua d'un coup de fusil pour son dîner.

Le petit garçon continua son chemin, et il vit au pied d'une haie un petit oiseau qui s'agitait légèrement: Le voilà qui joue tout seul, dit-il; il sera peut-être bien aise que j'aille jouer avec lui. Oh! pour cela non, répondit la jeune fille, cet oiseau a bien autre chose à faire que de jouer: il faut qu'il ramasse de tous côtés de la paille, de la laine et de la mousse, pour construire son nid. En effet, au même instant, l'oiseau s'envola, tenant à son bec un grand brin de paille qu'il venait de trouver; et il alla se percher sur un grand arbre, où il avait commencé à bâtir son nid dans le feuillage.

Enfin le petit garçon rencontra un cheval au bord d'une

prairie. Il voulut aller jouer avec lui ; mais il vint un laboureur qui emmena le cheval en disant au petit garçon : Mon cheval a bien autre chose à faire que de jouer avec vous , mon enfant ; il faut qu'il vienne m'aider à labourer mes terres : autrement le blé ne pourrait pas y venir , et nous n'aurions pas de pain.

Alors le petit garçon se mit à réfléchir , et il se dit bientôt à lui-même : tout ce que je viens de voir a autre chose à faire que de jouer : il faut bien que j'aie aussi à faire quelque chose de mieux. Je vais aller tout droit à l'école , et apprendre mes leçons. Il alla tout droit à l'école , apprit ses leçons à merveille , et reçut les louanges de son maître. Ce n'est pas tout : son papa , qui en fut instruit , lui donna le lendemain un grand cheval de bois , pour le récompenser d'avoir eu tant d'application. Je vous demande à présent si le petit garçon fut bien aise de n'avoir pas perdu son tems à jouer.

LE PÂTISSIER

Un pâtissier qui allait sur un chemin , en portant sur sa tête une corbeille pleine de gâteaux , en laissa tomber quelques uns sans s'en apercevoir. Un petit garçon marchait à quelques pas derrière lui. Il vit tomber les gâteaux , courut les ramasser et les rendit à leur maître. Je vous remercie , mon petit ami , lui dit celui-ci. Mais pourquoi ne les avez-vous pas mangés ? Parce que cela n'aurait pas été bien , répondit le petit garçon. Ces gâteaux sont à vous , et je ne dois pas prendre ce qui ne m'appartient pas. Voilà qui est fort bien pensé , répliqua le pâtissier : vous avez fait votre devoir en me les rendant ; mais puisque vous avez été si honnête , je veux vous en donner deux pour votre récompense. Le petit garçon les reçut , en le remerciant ; et il courut partager ce déjeuner friand avec son frère , ainsi que doit le faire tout enfant qui veut se faire aimer.

Après que ce brave petit garçon se fut retiré , l'homme aux gâteaux , en poursuivant sa route , en laissa tomber quelques autres de sa corbeille , qui était de beaucoup trop pleine. Un autre enfant les vit tomber à terre , et courut les ramasser : mais il ne fut pas si honnête que le premier ; car au lieu de les rendre , comme lui , à leur maître , il se mit à les manger goulument. Tandis qu'il les gobait ainsi , le pâtissier se retourna , et le prit sur le fait de sa gourmandise. Qui vous

a donné ces gâteaux ? lui-dit-il ? Je les ai trouvés, répondit le petit glouton, et je les ai mangés, parce que je les aime. Mais ils m'appartenaient, répliqua le pâtissier. Vous les aviez vus tomber de ma corbeille, et vous auriez dû me les rendre. Puisque vous vous êtes comporté comme un voleur, je vais vous corriger. A ces mots, il ôta sa corbeille de dessus sa tête, et courant de toutes ses jambes vers le petit garçon qui s'enfuyait, il l'atteignit bientôt, et le frappa rudement de son bâton.

Les cris que poussait ce malheureux vaurien, furent entendus de son père. Il accourut pour défendre son fils ; mais lorsqu'il eut appris la raison de son châtement, il remercia celui qui le corrigeait d'une si bonne manière ; et après lui avoir payé les gâteaux que son fils avait mangés, il emmena celui-ci dans sa maison, pour le punir encore plus sévèrement de son indigne conduite.

LE PETIT DANIEL.

Le petit Daniel aimait tendrement son père et sa mère, et en était aimé encore plus tendrement. Tous ses parens désiraient que leurs enfans fussent liés d'amitié avec lui, dans l'espérance que sa société les rendrait aussi bons qu'il l'était lui-même.

Il y avait un autre petit garçon, nommé Denis, qui demeurait dans le voisinage. Celui-ci était un méchant, qui se plaisait à battre les enfans qui n'étaient pas de sa force, et à se moquer des pauvres, au lieu de les secourir.

Un jour ayant dit un mensonge, son père l'en punit rudement, et lui dit qu'il n'y avait point de vice plus honteux, et qu'il était d'autant plus coupable, que les bons exemples de son voisin Daniel auraient dû le corriger.

Denis, indigné de se voir mis au-dessous d'un enfant plus jeune et moins grand que lui, résolut de le battre la première fois qu'il le verrait. En effet, l'ayant trouvé le soir même au retour de l'école, il courut le prendre par les cheveux ; mais les camarades du petit Daniel, dont il était alors environné, prirent vigoureusement son parti, et Denis fut obligé de se retirer, après avoir été chargé de gourmandises par toute la troupe.

Ce n'est pas tout ; les amis de Daniel allèrent, de ce pas, raconter aux parens de Denis la méchanceté de leur

fil. Denis fut envoyé au lit sans souper, et il aurait été puni plus sévèrement par son père, si Daniel n'eût été demander grâce pour lui.

Ce trait de bonté de Daniel fit une impression si vive sur le cœur de son ennemi, qu'il oublia sa colère. Il ne put s'empêcher de s'avouer à lui-même que cet enfant était en effet beaucoup meilleur que lui. Il commença, dès ce moment, à l'aimer, et tous les jours plus frappé de ses bonnes qualités, il résolut de le prendre pour modèle, et de se rendre aussi bon. Cette généreuse émulation les unit de l'amitié la plus tendre. Ils devinrent bientôt inséparables; ils ne disputaient que de zèle à remplir leurs devoirs, et au bout de l'année on ne savait déjà plus lequel des deux avait autrefois été méchant.

LA BIENFAISANCE

La petite Julie était d'une figure assez gentille; mais ce qui vaut mieux encore, elle avait un cœur excellent: elle était vivement touchée des peines des malheureux, et n'avait jamais de plus grande joie, que lorsqu'il était en son pouvoir de les soulager.

Elle disait un jour à sa mère: Ma chère maman, je suis bien fâchée de voir tous les jours des gens qui souffrent de besoin. Comme je voudrais être riche pour leur donner tout ce qui leur manque! On doit avoir bien du plaisir de faire sourire ceux qui voudraient pleurer.

Sa mère la pressa tendrement sur son sein, et lui dit: O ma chère Julie! combien je me trouve heureuse de te voir de si bons sentimens! Tant que tu les conserveras dans ton cœur, tu ne peux manquer d'être heureuse toi-même.

Son père qui l'avait entendue, accourut vers elle les bras ouverts, et lui dit qu'il l'aimait encore plus en la voyant si bonne, et que tout le monde aussi l'en aimerait davantage. En même tems il tira sa bourse, et lui donna toutes les petites pièces de cuivre et d'argent qu'il avait, afin qu'elle pût satisfaire son goût pour la bienfaisance.

Quelques heures après, Julie, accompagnée de sa bonne, alla chez une de ses petites amies, qui demeurait à une certaine distance de sa maison. Vers le milieu du chemin, elles trouvèrent un vieillard évanoui sur un banc de pierre, et qui mourait de faim. Elles s'approchèrent aus-

sitôt pour le secourir. A mesure qu'il revenait à lui-même, la bonne, en le regardant, crut le reconnaître ; en effet, il était de son village ; et il avait été le maître de son père. Elle fouilla dans sa poche pour y chercher de l'argent et lui en donner. Malheureusement elle l'avait oublié à la maison : Julie lui glissa tout le sien dans la main avec un sourire. Elle demanda ensuite au vieillard quel était son métier, et pourquoi il était si pauvre. Hélas ! ma petite demoiselle, lui répondit-il, je suis un pauvre malheureux laboureur, que la grêle vient de ruiner ; j'étais, il y a trois jours, à la veille de faire une bonne moisson, et aujourd'hui mon petit champ n'a pas un seul épi pour me donner du pain.

Comme il disait ces mots, ils furent enveloppés d'une troupe nombreuse de gens qui fuyaient devant un bœuf échappé. La pauvre Julie fut renversée par la foule, et le bœuf était déjà près de passer sur elle, et l'écraser sous ses pieds ; mais le vieillard, rappelant ses forces abattues, à la vue du péril que courait sa petite bienfaitrice, se jeta au-devant de l'animal furieux, et l'écarta avec son bâton. Ainsi l'aimable Julie eut le double plaisir d'avoir fait une bonne action, sans en attendre de récompense, et d'être cependant récompensée de cette bonne action.

LA PIÉTÉ FILIALE.

Lucette de Servigny avait été fort heureuse dès son enfance. Ce n'étaient pas seulement ses parens qui l'aimaient ; tous les domestiques de la maison, les étrangers même que l'on y recevait, avaient pris pour elle l'affection la plus tendre. On ne parlait que de la bonté de son caractère, et jamais il ne s'était dit sur son compte un seul mot qui pût l'offenser.

Lucette jouissait modestement de ce bonheur, lorsqu'il fut changé tout-à-coup en un malheur extrême. Son père et sa mère, tout jeunes encore, furent attaqués en même tems d'une maladie différente, mais très-dangereuse. Leurs lits étaient dans la même chambre : ils n'étaient séparés que par la chaise de Lucette, qui passait toutes ses journées au milieu d'eux pour leur prodiguer tour à tour les soins les plus tendres. Ces secours affectueux de leur fille chérie adouçissaient bien leurs souffrances ; mais ils ne purent venir à bout de les guérir. M. de Servigny resta per-

clus d'une jambe , et Madame de Servigny ne se rétablit qu'avec une si grande faiblesse dans la vue , que , sans être absolument aveugle , elle pouvait à peine distinguer les objets. Tu peux juger quelle fut la douleur de Lucette , en voyant ses parens dans cet état : mais elle eut le courage de la cacher à leurs yeux. Elle faisait tout ce qu'elle pouvait pour paraître tranquille en leur présence , de peur de les attrister. Elle cherchait surtout à n'avoir pas l'air d'être fatiguée des services pénibles qu'elle leur rendait. Allons , mon papa , un petit tour de promenade dans la chambre vous fera du bien ; appuyez-vous sur mon épaule , et ne craignez pas de me blesser : lorsque j'étais bien petite , et que je ne pouvais pas marcher toute seule , vous aviez la bonté de me conduire : c'est à présent mon tour de vous soutenir. Elle courait ensuite vers sa mère. Attendez , je vous prie , maman , vous pourriez vous blesser avec votre couteau ; laissez-moi faire , je vais vous servir : autrefois que je ne pouvais rien faire pour moi-même , vous me faisiez manger de votre main ; je n'aurai plus d'autre plaisir que de travailler pour vous , de vous faire des lectures amusantes , et de coudre toutes vos robes : je veux que vous ne soyez habillée que de ma façon.

C'est ainsi que Lucette se conduisit envers ses parens , jusqu'à ce qu'elle fût en âge d'être mariée. Elle aurait bien voulu passer toute sa vie à leurs côtés , uniquement occupée du soin de les servir ; mais ils l'engagèrent eux-mêmes à prendre pour époux un honnête homme , dont sa tendresse filiale lui avait gagné l'affection. Tous les momens qu'elle pouvait dérober aux devoirs de son ménage , elle venait les passer auprès de son père et de sa mère , veillant avec la plus grande attention à ce qu'ils ne fussent pas négligés par leurs domestiques. Lorsqu'elle eut des enfans , elle les amenait auprès d'eux pour les récréer par leur joli babil , et les attendrir doucement par leurs innocentes caresses. Ces enfans , comme tu peux le penser , ne manquèrent pas de devenir aussi bons que leur mère , en recevant ses leçons , et en profitant de ses exemples : aussi , quand elle fut âgée , et qu'elle eut perdu l'usage de ses jambes et de ses yeux , s'empressèrent-ils de la servir , comme elle avait elle-même servi ses parens.

L'ÉCOLE DE VILLAGE

M. de Saluces avait fondé près de son château une école publique où tous les enfans du village pouvaient aller apprendre à lire et à écrire, sans qu'il en coûtât rien à leurs parens. Il avait mis à la tête de cet établissement un homme sage et instruit, nommé Desroches, à qui il donnait tous les ans une pension assez forte pour le dédommager de son travail. Il visitait souvent l'école, s'informait de la conduite des enfans, et se plaisait à distribuer de petites récompenses à ceux qui s'étaient distingués par leur application. M. Desroches secondait parfaitement ses vues bienfaisantes; il encourageait ses élèves à la sagesse et à l'étude, en leur disant: Mes chers amis, je vous en conjure, soyez bien attentifs aux leçons que je vous donne; afin que je puisse rendre de vous un bon témoignage à votre bienfaiteur, et qu'il n'ait point de regret à ce qu'il lui en coûte pour vous faire instruire. Ses discours et ses soins fesaient une telle impression sur quelques-uns des enfans, qu'ils redoublaient de zèle et de courage pour avancer leur instruction.

M. de Saluces était venu un matin sans être attendu: il pria M. Desroches de lui présenter ceux dont il était le plus content. Vous pourrez les juger vous-même, lui répondit M. Desroches, en leur faisant des questions, et en examinant leurs livres et leurs cahiers de chiffres et d'écriture.

À peine cette épreuve fut-elle proposée, que six d'entre eux se levèrent, leurs cahiers à la main, et se présentèrent à M. de Saluces d'un air joyeux.

M. de Saluces les accueillit avec bonté: Je vois dans vos yeux, leur dit-il, que vous êtes sensibles à l'honneur, et que vous aimez à remplir votre devoir. Il commença aussitôt à les interroger sur leurs études, et fut frappé de la justesse de leurs réponses. Il visita aussi leurs cahiers d'écriture et de chiffres, et en fut également satisfait. Mes chers enfans, reprit-il, vous venez de me causer une grande joie, par l'espérance que vous me donnez de voir un jour en vous des hommes utiles à votre famille et à votre pays. Il est bien juste que je vous donne aussi de la joie à mon tour. A ces mots, il fouilla dans sa poche, et leur fit présent à chacun d'un livre

plein de petites histoires, propres à les fortifier dans la haine du mal et dans l'amour du bien.

Les enfans reçurent ces cadeaux avec un transport secret de plaisir ; mais ils n'osaient en témoigner leur reconnaissance à M. de Saluces par des caresses. Il s'aperçut de leur embarras, et leur dit : Ne craignez point, mes amis, de venir dans mes bras ; je veux que vous me regardiez comme votre père ; continuez de vous rendre dignes de mon affection ; et il n'y aura personne qui ne se fasse honneur de la vôtre.

Après les avoir embrassés tendrement, il voulut examiner le reste de leurs camarades, et en fut très-mal satisfait. Il fit aux uns de sévères reproches, aux autres de douces exhortations, selon ce qu'il jugeait devoir convenir à leurs différens caractères. Il n'en restait plus que deux, que M. Desroches avait réservés exprès pour les derniers, Philippe et François.

Philippe se présenta d'un air effronté, et regardant M. de Saluces avec impudence, il lui dit : Je ne crains pas, monsieur, que vous soyez mécontent de moi, et vous pourrez m'en croire sur ma parole.

M. de Saluces lui fit des demandes auxquelles il répondit avec autant d'ignorance que de présomption : ses livres se trouvèrent mal-propres et déchirés, la plupart de ses calculs étaient faux, son écriture indéchiffrable, et presque tous ses mots sans orthographe.

M. de Saluces fronça le sourcil, et lui dit : Je suis étonné, Philippe, que vous ayez montré tant d'assurance, avec de si mauvais titres pour la justifier ; je crains bien que vous ne soyez pour la vie un homme inutile à vous-même, et d'une charge importune pour les autres. J'ai peu d'espérance de celui qui est lâche et paresseux ; mais lorsqu'il ne rougit point de sa lâcheté et de sa paresse, j'ai bien peur qu'il ne faille absolument en désespérer.

A ces mots, il lui rendit ses cahiers d'un air dédaigneux, et lui dit sérieusement qu'il ne s'avisât plus de lui présenter un travail aussi méprisable.

Il ne restait plus que le petit François, qui s'avança d'un air triste et d'une marche lente ; son visage était rouge de honte, et des larmes roulaient dans ses yeux.

Je crains bien, dit en lui-même M. de Saluces, que celui-ci ne me donne guère plus de satisfaction.

LA CLEF DU BUFFET

Madame la Roche allait un jour rendre visite à une de ses amies. Avant de sortir, elle fit appeler sa fille Agathe, lui renouvela ses bonnes instructions, et lui recommanda surtout de se conduire en son absence comme elle se conduirait auprès d'elle. Agathe lui en donna sa parole.

A peine Madame la Roche fut-elle sortie de la maison, qu'Agathe aperçut sur la table la clef du buffet. Elle imagina aussitôt de l'ouvrir. Combien de bonnes choses y étaient renfermées ! un gâteau d'amandes, un pot de cerises confites, une corbeille de noisettes, des assiettes pleines de biscuits et de macarons !

Agathe se trouva fort embarrassée. Elle venait de promettre à sa maman de se conduire, en son absence, comme elle se serait conduite sous ses yeux ; mais, d'un autre côté, quelle bonne occasion de se régaler une fois à sa fantaisie ! Ses regards parcouraient tour à tour toutes ces friandises, et plus elle les regardait, plus elle en était friande.

Enfin elle prit la corbeille de noisettes, et chercha le casse-noisette pour les ouvrir ; mais à peine l'eut elle trouvé, que son cœur frémit, tout son corps trembla, et la noisette qu'elle voulait casser lui échappa de la main.

Cet accident la fit rentrer en elle-même. N'es-tu pas folle, se dit-elle, de te donner tant de tourment pour quelques noisettes ? Si tu es déjà punie, par ces agitations, de la seule pensée de faire le mal, combien ne le seras-tu pas davantage après l'avoir fait ? Va, continua-t-elle, vilain casse-noisette, reprends ta place ; et vous, noisettes, rentrez dans votre corbeille : je pourrai voler avec confiance au-devant de maman, à son retour, et la serrer sans crainte entre mes bras.

A ces mots, elle referma brusquement le buffet, remit la clef sur la table, et le calme revint dans ses esprits.

Après avoir travaillé quelque tems à sa broderie, elle se mit à la fenêtre pour voir de plus loin sa maman, quand elle reviendrait. Elle attendit à peine un quart d'heure, et la vit paraître.

Elle courut aussitôt à sa rencontre, et s'étant jetée dans ses bras, elle l'accabla de caresses, et lui dit : Tenez, maman, voici la clef du buffet que vous aviez oubliée,

C'est fort bien à toi de l'avoir prise, répondit Madame la Roche ; aussi je suis sûre que tout est resté en ordre dans le buffet.

Oh ! sans doute, maman.

Tu en parles d'une manière bien positive, ma fille !

Vraiment oui, puisque j'y ai regardé. Mais pourquoi me fixez-vous ainsi entre les deux yeux ? Vous pensez peut-être que j'ai dérobé quelque friandise ? Ah ! ma chère maman, il faut que je vous raconte tout ce qui s'est passé ; ayez seulement la bonté de me croire. J'ai ouvert le buffet. j'ai vu le gâteau, les confitures, les noisettes, les biscuits et les macarons ; j'ai tout vu : l'eau m'est venue à la bouche en regardant toutes ces bonnes choses ; j'ai même.... Oh ! oui, je veux tout vous avouer : j'ai pris des noisettes ; j'ai cherché le casse-noisette pour les ouvrir ; je l'ai trouvé ; la noisette m'est échappée ; alors il m'a pris un tremblement dans tout le corps ; j'ai frêmi de l'idée de vous voler, dans la crainte de ne pouvoir plus vous embrasser sans rougir ; j'ai remis les noisettes dans la corbeille ; j'ai refermé le buffet ; j'en suis mise à l'ouvrage ; je vous ai attendue avec impatience ; et maintenant je vous embrasse avec le plus grand plaisir que j'aie eu de ma vie.

Madame la Roche pressa tendrement sa fille contre son cœur, et lui dit : O ma chère Agathe, combien je suis satisfaite de ta conduite ! Quand on sait se commander à soi-même, on est digne de commander aux autres. Dès ce jour, je te remets une partie de mon autorité dans la maison : tu gouverneras mon ménage avec autant de pouvoir que moi-même. Reprends cette clef, je te la confie ; elle ne sortira plus de tes mains.

Agathe était transportée de joie ; elle partagea dès ce moment l'empire domestique ; et quoiqu'elle n'eût que dix ans et demi, tous les gens de la maison se firent un devoir de suivre ses ordres avec autant de respect que ceux de sa maman.

LE PRIX DE LA COURSE.

Un homme qui avait deux fils, les mena un jour dans un champ ; et tirant de sa poche un gâteau, il leur dit qu'il le donnerait à celui qui arriverait le premier à une barrière placée à deux cents pas. Nos deux petits rivaux

partirent ensemble au signal convenu, et se mirent à courir de toute la vitesse de leurs jambes.

Ils seraient arrivés tous deux en même tems au but, si le pied de Tommy n'eût glissé sur l'herbe, ce qui le fit tomber; et, par cet accident, Henri, son frère, gagna le prix sans dispute. Son père lui donna le gâteau, ainsi qu'il l'avait promis. Henri le prit; mais il courut aussitôt en porter la moitié à son frère. Si le pied m'avait glissé, dit-il, et que je fusse tombe, j'aurais été bien aise que Tommy me donnât de son gâteau; ainsi, puisque cette disgrâce est arrivée à Tommy, je pense qu'il ne sera pas fâché d'avoir du mien.

C'est ainsi que devraient se comporter tous les enfans. Il n'est rien de si juste que faire pour les autres ce que nous voudrions que l'on fit pour nous-mêmes. C'est le véritable moyen de se faire aimer.

DURVAL ET COLIN

Le petit Colin se présenta un jour à la porte de la marquise Durval, avec une corbeille des premières fraises de l'année, qu'il lui apportait en présent de la part de sa mère, l'une des plus riches fermières du canton. Le jeune Durval, qui était dans la cour, lui dit: Ah! te voilà, Colin. Maman est sortie; mais je veux que tu restes et que tu joues avec moi. Je vous remercie; mon petit monsieur, lui répondit Colin; ma mère m'a ordonné de m'en retourner bien vite, et je ne voudrais pour rien au monde lui désobéir. Je vais la trouver; et si elle veut me permettre de venir jouer avec vous, je serai bientôt de retour, je vous le promets.

Tu ferais mieux de rester, répartit Durval, puisque te voici.

Non, en vérité, monsieur; répliqua le brave petit Colin; je ne saurais jouer avec vous, à moins que ma mère ne m'en donne la permission.

Il courut alors de toutes ses jambes vers la ferme; et après avoir fait part à sa mère de l'invitation du jeune Durval, il lui demanda si elle voulait lui permettre de l'aller rejoindre. Sa mère le loua beaucoup de son obéissance, et lui dit qu'il pouvait retourner au château, lorsqu'il aurait conduit sa vache au pâturage. Colin s'acquitta d'abord de

son devoir , et se rendit ensuite auprès de Durval , qui l'attendait avec impatience.

Après qu'ils eurent joué quelque tems , Durval dit à Colin de manger avec lui des fraises qu'il avait apportées. Dieu m'en préserve , monsieur , lui répondit Colin ; ma mère les envoie à madame la Marquise : ainsi elles ne sont ni à vous ni à moi. Si votre maman était ici , et qu'elle me dît d'en manger , à la bonne heure ; je ne serais pas fâché d'en goûter quelques unes ; mais j'aime mieux à présent ne pas en avoir , ce serait les voler. Durval rougit un peu de honte , en voyant que le petit paysan pensait plus noblement que lui ; car pendant son absence il n'avait pas été , à beaucoup près , aussi scrupuleux.

On vit bientôt entrer dans la cour la voiture de madame Durval qui revenait de la promenade. En apprenant d'un domestique , qui était resté auprès de son fils , la manière dont le petit Colin s'était comporté , elle fut extrêmement contente de lui. Elle lui fit donner de quoi se rafraîchir , et dit à son fils , qu'avec un émule tel que ce petit garçon , il ne pouvait manquer de profiter beaucoup dans sa manière de penser et d'agir. Souviens-toi bien , mon fils , ajouta-t-elle , que ce n'est ni la naissance ni la richesse , mais une bonne conduite qui nous fait estimer des autres. À qui penses-tu qu'on fasse le plus d'attention , d'un enfant richement vêtu , et que l'on traîne dans un carrosse , mais qui est sauvage , opiniâtre et capricieux , ou de celui qui , vêtu sans faste , mais avec propreté , se montre toujours modeste , officieux et soumis à ses parens ? Crois-en la tendresse que j'ai pour toi , mon cher fils ; il n'est point de bonheur sans l'estime et l'amitié de ceux qui nous entourent ; et j'aimerais mieux te voir pauvre , mais chéri et respecté de tes semblables , que de te voir vivre dans la richesse avec leur haine et leur mépris.

Durval profita des sages leçons de sa mère. Il s'attacha tendrement au petit Colin , dont les bons exemples lui firent aimer de plus en plus ses devoirs ; et l'on ne sait plus aujourd'hui quel est le plus aimable de ces deux braves enfans.

BERTRAND TÊTU.

Bertrand Têtu avait un caractère opiniâtre, qui le rendait importun à tous ses petits camarades. Ses manières étaient si brusques, et ses discours si grossiers, que l'on fuyait de sa présence, comme l'on évite la rencontre d'un chien hargneux. Lorsqu'il venait des visites à ses parens, et que l'on commençait une conversation agréable, Bertrand interrompait l'entretien, pour contredire les gens les plus sensés, et il élevait la voix de manière que les autres ne pouvaient s'entendre. Cette conduite, comme on peut le penser, faisait rougir de honte son père; mais quand il voulait imposer silence à son fils, c'était une kyrielle de mauvaises raisons qu'il lui fallait essuyer; comme, par exemple: Qu'ai-je donc fait de mal? On ne me laisse pas la liberté de parler; je sais pourtant fort bien ce que je dis. Enfin, lorsque par des menaces répétées son père l'avait contraint de retenir sa langue, alors ses mains et ses pieds se mettaient en mouvement; il tambourinait sur la table, ou trépigait sur le plancher. En un mot, plus on voulait lui en imposer, et plus il devenait incommode; en sorte que tout le monde était obligé de se taire lorsqu'il était présent, et l'on ne pouvait jouir de quelque repos que lorsqu'il prenait de lui même le parti de se retirer.

Un matin, on vint l'avertir pour son déjeuner. Il était dans la cour, jouant avec un cochon de lait, qu'il se plaisait à tourmenter de toutes manières. Il lui vint dans la fantaisie de le faire déjeuner avec lui; en conséquence, il le poussa vers le salon, et l'ayant fait blottir dans un fauteuil, il lui versa du café dans la gueule, ce qui fit crier le pauvre animal comme si on l'eût égorgé. Têtu le retenait de toutes ses forces; mais le cochon de lait qui était aussi têtu que lui, se débattit si bien qu'il lui fit lâcher prise. En un moment il renversa la table, brisa la porcelaine, et fit tomber une cafetière d'eau bouillante sur les jambes de son ennemi, qu'il échauda de manière à lui ôter l'envie de le poursuivre.

Quoiqu'il se passât près de deux mois avant que Têtu pût sortir de son lit, sa brûlure se trouva encore plutôt guérie que son obstination.

Son père avait à la tête de son bétail un taureau très-sau-

vage, que l'on n'avait jamais pu dompter. Têtu imagina qu'il y allait de sa gloire de venir à bout de cette entreprise. Animé d'une aussi grande idée, il alla détacher de sa chaîne Médor, gros chien de montagne, qui gardait la basse cour, et il le mena vers la prairie. Le taureau y était couché sur l'herbe. Têtu ouvrit la barrière, et lâcha le dogue après le taureau, en l'excitant par ses cris. Le taureau se leva plein de fureur ; mais au lieu de poursuivre le chien ; il courut sur le petit garçon. Celui-ci, voyant venir l'animal furieux, voulut repasser précipitamment la barrière ; mais le taureau le saisit de la corne par le pan de son habit, qui, heureusement pour lui, se déchira ; ce qui empêcha le taureau de l'enlever en l'air, pour le fouler ensuite sous ses pieds. Quoi qu'il en soit, la frayeur qu'il eut du danger qu'il venait de courir, le punit assez de sa folie. Il se retira confus et tremblant ; et lorsque son père, le voyant arriver dans cet état, lui en demanda la cause, Têtu, les yeux baissés, lui conta tristement son aventure : et, pour la première fois, il alla jusqu'à dire qu'il se repentait sincèrement de sa faute.

Ces deux malheureuses affaires, arrivées coup sur coup à Têtu, le rendirent pendant quelque tems un peu plus circonspect. Il allait maintenant demander quelquefois à sa mère comment il devait se conduire. Cette soumission était assez extraordinaire de sa part, pour que je vous la fasse remarquer. C'est pourtant le parti que tous les enfans devraient prendre ; car il est naturel que leurs parens sachent beaucoup mieux qu'eux-mêmes ce qu'il leur convient de faire ou d'éviter ; et notre petit garçon va servir encore à nous convaincre de la vérité de ce principe.

Lorsque le souvenir de ses disgrâces fut un peu effacé de son esprit, il ne tarda guère à revenir à son premier caractère. On était au mois de janvier. L'hiver faisait sentir ses plus cruelles rigueurs. Tous les fossés des environs étaient gelés. Il y avait une grande pièce d'eau changée en glace, où venaient glisser tous les petits garçons du village. Têtu voulut un jour être de la partie. Son père, qui soupçonnait son dessein, lui défendit expressément d'y aller, en lui disant que la glace commençait à se rompre, et qu'il venait de voir un jeune homme tomber dans l'eau. Têtu ne répondit rien ; mais s'étant retiré à l'écart, il se dit à lui-même : C'est un conte à plaisir que m'a fait mon père,

pour m'empêcher d'aller me divertir. Lorsqu'il était à mon âge, je suis bien sûr qu'il en aurait fait tout autant que moi. Je veux aller voir par mes propres yeux ce qu'il en est. Il attendit que son père fut rentré dans sa chambre ; et s'étant esquivé furtivement, il courut vers la pièce d'eau. Il vit, du premier coup d'œil, que son père lui avait dit la vérité. Les glaçons flottaient le long des bords, et il n'y avait personne qui voulût se hasarder à y descendre. La prudence des autres n'était pas une leçon pour lui. Il descendit sur un quartier de glace, en disant qu'il lui servirait de bateau. Il commençait à peine à voguer, que le glaçon tourna sous ses pieds, et Têtu tomba dans l'eau jusqu'au-dessus des oreilles. Tout le monde poussa de grands cris ; mais personne n'osait aller à son secours. Il vint à bout de se remettre sur ses pieds ; et il marchait sur le bord, lorsqu'une grosse pièce de glace vint le frapper dans la poitrine et le renversa. Il se releva de nouveau ; mais il n'avait plus la force d'avancer. Enfin, il vint un homme qui lui jeta une corde à laquelle il s'attacha fortement, et on le retira presque mort. Il fallut d'abord le suspendre par les pieds, pour lui faire rendre l'eau qu'il avait avalée ; puis, lorsqu'il eut un peu repris connaissance, deux hommes le prirent dans leurs bras, et l'emportèrent vers sa maison, au milieu d'une foule innombrable, qui les accompagnait en poussant des cris.

Son père et sa mère entendant un grand bruit devant leur porte, mirent la tête à la fenêtre. De quel coup ils furent frappés, en voyant leur fils pâle, les yeux éteints, et comme enseveli dans les ombres de la mort ! La mère tomba évanouie ; le père courut d'un pas égaré, prit son enfant entre ses bras, et le porta dans son appartement.

Lorsque Têtu, un peu revenu à lui-même, vit sa mère encore renversée sans connaissance, il la crut morte, et il fut saisi de la plus violente douleur qu'il eût jamais ressentie. Il repoussa tous les secours que l'on voulait lui donner, pour se précipiter à genoux auprès d'elle, et couvrir sa main de baisers. Ces tendres caresses et les sons d'une voix chérie parvinrent enfin à la ranimer. Elle jeta un grand cri en voyant son fils vivant dans ses bras. Il lui demanda mille fois pardon, et lui promit de ne plus lui donner le moindre sujet de chagrin pendant tout le reste de sa vie.

Cependant il fut bientôt saisi d'un frisson qui devint si

violent, que l'on entendait craquer la chaise sur laquelle il était assis. On le mit au lit; et à peine le frisson l'eut-il quitté, qu'il fut pris d'une fièvre brûlante qui semblait dévorer tout son corps. Il tomba dans un terrible accès de délire; il ne connaissait personne autour de lui; ses esprits étaient égarés; il croyait à chaque instant être précipité dans un gouffre profond. Au bout de trois jours, on désespérait déjà de sa vie.

Ses parens, désolés, étaient assis en silence au chevet de son lit. Leurs yeux étaient noyés de pleurs. Ils n'attendaient plus que son dernier soupir, lorsqu'après une crise violente, ils le virent se plonger par degrés dans un paisible assoupissement. Cette heureuse révolution ranima leurs tendres espérances, et dès ce moment, ils eurent la joie de le voir se rétablir de jour en jour.

Bertrand Têtu, depuis sa convalescence, ne fut plus la même personne. Au lieu de ces manières sauvages et de ce caractère opiniâtre qui choquaient tout le monde, il prit un maintien sage et modeste, un ton de politesse et de complaisance qui intéressait les étrangers même en sa faveur. Ce changement ne laissa plus rien à craindre, comme autrefois, pour sa durée. Bertrand se livra tout entier à l'étude; et, dans un petit nombre d'années, il devint un jeune homme accompli. Ses parens versaient des larmes de joie lorsqu'ils le regardaient, ou qu'ils parlaient de lui; et ils se félicitaient ensemble de cet heureux accident, qui ne leur avait fait craindre de le perdre indocile et coupable, que pour le leur rendre soumis, respectueux, et digne enfin de tout leur amour.

LES AVANTAGES DE LA DOCILITÉ.

Le petit Auguste Dupont eut le malheur de perdre de bonne heure son père, qui mourut des suites d'une chute de cheval. Il pleurait nuit et jour de ne plus voir son papa. Son oncle, pour tâcher de le consoler, lui proposa d'aller passer quelque tems à la campagne avec ses cousins. Lorsque tout fut préparé pour son départ, sa mère le prit dans ses bras, et lui dit en versant des larmes : Mon cher enfant, souviens-toi, je t'en conjure, de ce que je vais te dire. Ne t'expose jamais à monter à cheval, ou dans une voiture, sans avoir une grande personne qui puisse veiller

à ta sûreté. Le malheur de ton père me fait trembler pour toi-même. Il serait trop affreux de te perdre par le même accident que lui !

Soyez tranquille , ma chère maman , lui répondit Auguste ; je vous promets que rien dans le monde ne pourra m'engager à vous désobéir. Il se jeta aussitôt dans le sein de sa mère , et ne s'en sépara qu'après en avoir reçu les plus doux embrassemens.

Il arriva bientôt dans la maison de campagne de son oncle, où il fut reçu avec de tendres caresses par ses cousins. Ils s'empressaient à l'envi de le distraire de sa douleur par tous les amusemens qu'ils pouvaient imaginer. Quelques jours après son arrivée, Prosper, l'aîné de sa famille, âgé d'environ quatorze ans, vint le trouver un matin dans sa chambre, et lui dit : Mon papa vient de partir dès le point du jour ; dépêche-toi de t'habiller; j'ai fait mettre le cheval au cabriolet: nous irons faire un tour de promenade. Auguste accepta d'abord avec joie cette invitation; mais il ne tarda guère à se souvenir de ce que lui avait dit sa mère. Il descendit aussitôt vers Prosper, qui avait déjà fait préparer le cabriolet, et il lui dit Mon cher cousin, je te remercie de la partie de plaisir que tu m'as proposée; mais j'ai fait mes réflexions, et je ne peux l'accepter. Maman m'a fait promettre avant de partir, que je ne monterais dans aucune voiture sans avoir une grande personne pour m'accompagner.

Eh! qui suis je donc? lui répondit Prosper; est-ce que tu me prends pour un enfant?

Non, répartit Auguste; mais je suis sûr que maman, si elle était ici, ne voudrait pas me laisser aller tout seul avec toi dans un cabriolet.

Si elle était ici, nous verrions, répliqua Prosper; mais puisqu'elle n'y est pas...

Oh! s'écria Auguste, c'est comme si elle y était, puisque je lui ai donné ma parole.

A la bonne heure, dit Prosper avec un peu d'humeur; je n'avais eu l'idée de cette promenade que pour te faire plaisir: mais tu ne veux pas me suivre, j'en profiterai pour moi seul. Il monta aussitôt dans le cabriolet, et partit.

Auguste, étant resté seul, alla se promener dans le jardin; où il se consola du plaisir dont il venait de se priver, en pensant qu'il avait obéi aux ordres de sa maman, malgré toutes les instances de son cousin pour le séduire. Après avoir mar-

ché quelque pas, il entendit des cris d'un enfant du côté du vivier. Il y courut aussitôt, et il vit sa petite cousine Charlotte qui était tombée dans l'eau, et qui s'agitait de toutes ses forces pour remonter sur le bord. Auguste, malgré son saisissement, eut assez de courage et de présence d'esprit pour la secourir; et il réussit, après beaucoup de peine, à la tirer de ce danger. Il la conduisit ensuite à la maison, où son oncle ne tarda guère à rentrer.

Tandis qu'ils s'occupaient tous deux à faire revenir la pauvre Charlotte de l'évanouissement profond où elle était tombée, on vint leur dire que Prosper avait été renversé de son cabriolet, et qu'on le rapportait mourant. Il arriva en effet dans l'état le plus déplorable : sa tête était ouverte en trois endroits, et son œil droit pendait sur sa joue. On eut beau lui prodiguer toute espèce de secours, il mourut au bout d'une heure, dans les plus cruels tourmens.

Auguste, en déplorant la perte cruelle de son cousin, ne put s'empêcher de penser au bonheur qu'il avait eu d'échapper à cette affreuse destinée. Ces réflexions l'affermirent dans le projet qu'il avait formé d'obéir toujours aux ordres de sa maman ; et, par cette sage docilité, il eut le bonheur d'éviter une foule de disgrâces, dont la plupart lui auraient coûté la vie.

BERQUIN

PARTE SECONDA

RISTRETTO DI GRAMATICA

DEL DISCORSO.

D. Che cosa è il discorso?

R. Il discorso consiste nell'esprimere con le parole i propri pensieri.

D. Quante sono le parti del discorso?

R. Le parti del discorso sono nove, cioè il *nome*, l'*articolo*, il *pronome*, il *verbo*, il *participio*, l'*avverbio*, la *preposizione*, la *coniunzione* e l'*interiezione*.

D. Come si dividono le parti del discorso?

R. Le parti del discorso si dividono in declinabili, ed indeclinabili.

D. Quali sono le parti declinabili?

R. Le parti declinabili sono: il *nome*, l'*articolo*, il *pronome*, il *verbo* ed il *participio*.

D. Quali sono le parti indeclinabili?

R. Le parti indeclinabili sono: l'*avverbio*, la *preposizione*, la *coniunzione* e l'*interiezione*.

DEL NOME.

D. Che cosa è il nome?

R. Il nome è quella specie di parola che serve a nominare le persone, o le cose.

D. Come si divide il nome?

R. Il nome si divide in *sostantivo* ed *aggettivo*.

D. Qual è il nome sostantivo?

R. Il nome sostantivo è quello che indica la sostanza d'una cosa, come *Dieu* Dio, *ciel* cielo, *arbre* albero.

D. Qual è il nome aggettivo?

R. Il nome aggettivo è quello che accenna la qualità d'una cosa, come *bon* buono, *sage* savio, *beau* bello.

Divisione del nome sostantivo.

D. Come si divide il nome sostantivo?

R. Il nome sostantivo si divide in *particolare*, in *proprio*, in *universale* o *comune*, in *derivativo* o *astratto*, in *aumentativo*, in *diminutivo* ed in *peggiorativo*.

D. Qual è il nome particolare?

R. Il nome particolare è quello che si dà alle cose uniche nella loro specie, come *le soleil* il sole, *Naples* Napoli, *France* Francia.

D. Qual è il nome proprio?

R. Il nome proprio è quello che si dà alle persone, come *Pierre* Pietro, *Antoine* Antonio, *Anne* Anna, *Marie* Maria.

D. Qual è il nome universale o comune?

R. Il nome universale o comune è quello che si dà a tutte le cose della medesima specie e del medesimo genere, come *homme* uomo, *cheval* cavallo, *jardin* giardino, *maison* casa.

D. Qual è il nome derivativo o astratto?

R. Il nome derivativo o astratto è quello che nasce, o deriva da un aggettivo, che si porta al carattere di sostantivo, come da *bon* buono, si forma *bonté* bontà, da *beau* bello, si fa *beauté* bellezza.

D. Qual è il nome collettivo?

R. Il nome collettivo è quello che nel numero singolare indica una collezione di esseri simili viventi, come *armée* armata, *troupe* truppa, *peuple* popolo.

D. Qual è il nome aumentativo?

R. Il nome aumentativo è quello che indica ingrandimento, e si forma in francese col premettere al sostantivo gli aggettivi *grand* o *gros* al maschile, e *grande* o *grosse* al femminile, come *grand chapeau*, cappellone; *grande table*, tavolone; *gros livre*; librone; *grosse bête*, bestione.

D. Qual è il nome diminutivo?

R. Il nome diminutivo è quello che diminuisce il nome, e si forma in francese col premettere al sostantivo l'aggettivo *petit* pel maschile, e *petite* pel femminile, come *petit vieillard*, vecchierello; *petite vieille*, vecchierella.

Si forma anche il diminutivo col premettere al sostantivo gli aggettivi *beau petit* e *joli petit* pel maschile, *belle petite* e *jolie petite* pel femminile, come *beau petit singe*, oppure *joli petit singe*, bello scimmiotto; *belle petite table*, oppure *jolie petite table*, bella tavoletta.

D. Qual è il nome peggiorativo?

R. Il nome peggiorativo è quello che indica peggioramento, e si forma in francese col premettere al sostantivo gli aggettivi *vilain*, e *grand vilain* pel maschile, e *vilaine*, e *grande vilaine* pel femminile, come *vilain chapeau*, oppure *grand vilain chapeau*, cappellaccio; *vilaine maison*, oppure *grande vilaine maison*, casaccia.

Divisione del nome aggettivo.

D. Come si dividono gli aggettivi?

R. Gli aggettivi si dividono in *qualificativi*, *possessivi*, *dimostrativi*, *indefiniti*, e *numerali*.

D. Quali sono gli aggettivi qualificativi?

R. Gli aggettivi qualificativi sono quelli che accennano la qualità d'una cosa, come *beau* bello, *sage* savio, *aimable* amabile, ecc. come *beau jardin*, bel giardino; *homme sage*, uomo savio; *femme aimable*, donna amabile; ecc.

D. Quali sono gli aggettivi possessivi?

R. Gli aggettivi possessivi sono quelli che dimostrano il possedimento d'una cosa; e sono, *mou*, *ton*, *son* (masc.), *ma*, *ta*, *sa* (fem.), *notre*, *votre*, *leur* (pe' due generi) al numero singolare; *mes*, *tes*, *ses*, *nos*, *vos*, *leurs*, (pe' due generi) al numero plurale, come *mon livre*, il mio libro; *ma tabatière*, la mia scatola; *notre grammaire*, la nostra grammatice; *vos plumes*, le vostre penne; *leurs mouchoirs*, i loro fazzoletti.

D. Quali sono gli aggettivi dimostrativi?

R. Gli aggettivi dimostrativi sono quelli che indicano una cosa con precisione, e sono, *ce*, *cet*, (masc.), questo, quello, *cette* (fem.), questa, quella, *ces*, questi, queste, quelli, quelle come *ce miroir*, questo specchio; *cet ami*, quell'amico; *cette lettre*, questa lettera; *ces filles*, quelle ragazze.

D. Quali sono gli aggettivi indefiniti?

R. Gli aggettivi indefiniti sono quelli che dinotano una cosa indeterminatamente, e sono: *quelque* qualche, *chaque* ciascuno, *certain* certo, *nul*, *aucun* nessuno, *autre* altro, *même* medesimo, *tel* tale, *plusieurs* molti, *tout* tutto, come *quelque fleur*, qualche fiore; *la même chose*, la medesima cosa; *nul homme*, nessun uomo, ecc.

D. Quali sono gli aggettivi numerali?

R. Gli aggettivi numerali sono quelli che indicano il numero di qualche cosa, e si dividono in *assoluti* ed *ordinali*.

D. Quali sono gli aggettivi numerali assoluti?

R. Gli aggettivi numerali assoluti sono quelli che esprimono un numero determinato di cose, e sono: *un* uno, *deux*, due, *trois* tre, *quatre* quattro, *cinq* cinque, *six* sei, ecc. come *un canif*, un temperino; *trois chaises*, tre sedie; *six livres*, sei libri; ecc.

D. Quali sono gli aggettivi numerali ordinali?

R. Gli aggettivi numerali ordinali sono quelli che dimostrano un numero con ordine, e sono: *premier* primo, *second* secondo, *troisième* terzo, *quatrième* quarto, ecc. come *le premier volume*, il primo volume; *la troisième édition*, la terza edizione; ecc.

MODIFICAZIONE DEL NOME.

D. Che cosa s'intende per modificazione del nome?

R. I nomi tanto sostantivi quanto aggettivi sono soggetti ad alcune modificazioni per accennare il *genere*, il *numero* ed il *caso*.

DEL GENERE.

D. Che cosa è il genere?

R. Il genere è la differenza che si trova tra un nome ed un altro, secondo che l'oggetto da lui indicato, o qualificato è maschile, o femminile.

D. Quanti generi vi sono?

R. Vi sono due generi; cioè il maschile, ed il femminile. Così *homme* uomo, *lion* leone, sono di genere maschile; *femme* donna, *lionne* leonessa, sono di genere femminile.

D. Come si conosce di che genere sia un nome?

R. Per mezzo dell'articolo, poichè se riceverà l'articolo *le*, o *un*, sarà di genere maschile, e se riceverà l'articolo

la, o *une*, sarà di genere femminile: così *le palais*, il palazzo; *un miroir*, uno specchio, sono maschili: *la maison*, la casa; *une table*, una tavola, sono femminili.

D. Come si formano i nomi sostantivi femminili?

R. I nomi sostantivi femminili si formano per lo più dal maschile, aggiungendovi un *e* muta, come.

Ami	<i>Amico</i>	Amie	<i>Amica</i>
Étranger	<i>Straniero</i>	Étrangère	<i>Straniera</i>
Marchand	<i>Mercante</i>	Marchande	<i>Mercantessa</i>
Parent	<i>Parente (masc.)</i>	Parente	<i>Parente (fem.)</i>

D. Come accordano gli aggettivi co' nomi sostantivi?

R. Per mezzo delle terminazioni.

D. Quali sono le regole per conoscere la terminazione degli aggettivi per rapporto a' sostantivi de' due generi?

R. Le regole per conoscere la terminazione degli aggettivi sono due:

REGOLA 1. Tutti gli aggettivi che terminano in *e* muta non variano, come

Homme aveugle. *Uomo cieco.*

Femme aveugle. *Donna cieca.*

Ami fidèle. *Amico fedele.*

Amie fidèle. *Amica fedele.*

REGOLA 2. A tutti gli aggettivi che dal maschile passano al femminile si aggiunge un'e muta come

Petit *piccolo*, petite *piccola.*

Aimé *amato*, aimée *amata.*

Poli *pulito*, polie *pulita.*

Grand *grande*, grande *grande.*

Ingénu *ingenuo*, ingénue *ingenua.*

Mauvais *cattivo*, mauvaise *cattiva.*

Pueril *puerile*, puérile *puerile.*

Fin *fino*, fine *fina.*

D. Le suddette due regole soffrono eccezione?

R. Solamente la seconda è soggetta alle seguenti eccezioni:

ECCEZIONE 1. La maggior parte degli aggettivi che terminano in *l*, *n*, *s*, *t*, raddoppiano queste consonanti, aggiungendovi un'e muta, come

Mortel *mortale*, mortelle *mortale.*

Vermeil *vermiglio*, vermeille *vermiglia.*

Ancien *antico*, ancienne *antica.*

Fripon *furbo*, friponne *furba.*

Gras	<i>grasso</i> ,	grasse	<i>grassa</i> .
Épais	<i>denso</i> ,	épaisse	<i>densa</i> .
Sot	<i>sciocco</i> ,	sotte	<i>sciocca</i> .
Muet	<i>muto</i> ,	muelle	<i>muta</i> .

ECCEZIONE 2. Gli aggettivi terminati in *f* cambiano la *f* in *ve*, come

Naïf	<i>schietto</i> ,	naïve	<i>schietta</i> .
Neuf	<i>nuovo</i> ,	neuve	<i>nuova</i> .
Actif	<i>attivo</i> ,	active	<i>attiva</i> .
Vif	<i>vivo</i> ,	vive	<i>viva</i> .

ECCEZIONE 3. Gli aggettivi *beau* bello, *nouveau* nuovo, *fou* pazzo, *mou* molle, cambiansi in *bel*, *nouvel*, *fol*, *mol*, quando stanno avanti un nome che comincia da vocale, o da *h* non aspirata, come *bel habit*, bel vestito; *nouvel accident*, nuovo accidente; *fol amour*, pazzo amore; ecc.

Da quest'ultima terminazione si forma il femminile raddoppiando la consonante ed aggiungendo un'e muta, come

Bel	<i>bello</i> ,	belle	<i>bella</i> .
Nouvel	<i>nuovo</i> ,	nouvelle	<i>nuova</i> .
Fol	<i>pazzo</i> ,	folle	<i>pazza</i> .
Mol	<i>molle</i> ,	molle	<i>molle</i> .

ECCEZIONE 4. Gli aggettivi che terminano in *eur*, cambiano l'*eur* in *euse*, come

Parleur	<i>parlatore</i> ,	parleuse	<i>parlatrice</i> .
Trompeur	<i>ingannatore</i> ,	trompeuse	<i>ingannatrice</i> .
Danseur	<i>ballerino</i> ,	danseuse	<i>ballerina</i> .
Chasseur	<i>cacciatore</i> ,	chasseuse	<i>cacciatrice</i> .

ECCEZIONE 5. Gli aggettivi terminati in *teur* fanno al femminile in *trice*, come

Acteur	<i>attore</i> ,	actrice	<i>attrice</i> .
Protecteur	<i>protettore</i> ,	protectrice	<i>protettrice</i> .
Débiteur	<i>debitore</i> ,	débitrice	<i>debitrice</i> .
Directeur	<i>direttore</i> ,	directrice	<i>direttrice</i> .

ECCEZIONE 6. Gli aggettivi che terminano in *eux*, cambiano l'*eux* in *euse*, come

Vertueux	<i>virtuoso</i> ,	vertueuse	<i>virtuosa</i> .
Heureux	<i>felice</i> ,	heureuse	<i>felice</i> .
Furieux	<i>furioso</i> ,	furieuse	<i>furiosa</i> .
Généreux	<i>generoso</i> ,	généreuse	<i>generosa</i> .

ECCEZIONE 7. I seguenti aggettivi sono irregolari:

Bénin	<i>benigno</i> ,	bénigne	<i>benigna</i> .
Blanc	<i>bianco</i> ,	blanche	<i>bianca</i> .

Caduc	<i>caduco ,</i>	caduque	<i>caduca .</i>
Compagnon	<i>compagno ,</i>	compagne	<i>compagna .</i>
Doux	<i>dolce ,</i>	douce	<i>dolce .</i>
Faux	<i>falso ,</i>	fausse	<i>falsa .</i>
Favori	<i>favorito ,</i>	favorite	<i>favorita .</i>
Frais	<i>fresco ,</i>	fraîche	<i>fresca .</i>
Franc	<i>franco ,</i>	franche	<i>franca .</i>
Grec	<i>greco ,</i>	grecque	<i>greca .</i>
Jaloux	<i>geloso ,</i>	jalousie	<i>gelosa .</i>
Larron	<i>ladro ,</i>	larronnesse	<i>ladra .</i>
Long	<i>lungo ,</i>	longue	<i>lunga .</i>
Malin	<i>maligno ,</i>	maligne	<i>maligna .</i>
Muscât	<i>moscadello ,</i>	muscade	<i>moscadella .</i>
Préfix	<i>prefisso ,</i>	préfixe	<i>prefissa .</i>
Public	<i>pubblico ,</i>	publique	<i>pubblica .</i>
Roux	<i>rossigno ,</i>	rousse	<i>rossigna .</i>
Sec	<i>secco ,</i>	seche	<i>secca .</i>
Tiers	<i>terzo ,</i>	tierce	<i>terza .</i>
Turc	<i>turco ,</i>	turque	<i>turca .</i>
Vieux	<i>vecchio ,</i>	vieille	<i>vecchia .</i>

ECCEZIONE 8. I seguenti nomi di grado, dignità e parentela hanno una terminazione irregolare, come presso a poco avviene ne' nomi italiani, come

Abbé	<i>Abate ,</i>	Abbesse	<i>Abadessa .</i>
Ambassadeur	<i>Ambasciatore ,</i>	Ambassadrice	<i>Ambasciatrice .</i>
Archiduc	<i>Arciduca ,</i>	Archiduchesse	<i>Arciduchessa .</i>
Beau-frère	<i>Cognato ,</i>	Belle-sœur	<i>Cognata .</i>
Beau-père	<i>Suocero ,</i>	Belle-mère	<i>Suocera .</i>
Beau-fils ou	<i>Genero</i>	Belle-fille, ou	<i>Nuora .</i>
Gendre		Bru	
Beau-fils	<i>Figliastro ,</i>	Belle-fille	<i>Figliastra .</i>
Baron	<i>Barone ,</i>	Baronne	<i>Baronessa .</i>
Chevalier	<i>Cavaliere ,</i>	Dame	<i>Dama .</i>
Compère	<i>Compare ,</i>	Commère	<i>Comare .</i>
Czar	<i>Czar ,</i>	Czarine	<i>Czarina .</i>
Dieu	<i>Dio ,</i>	Déesse	<i>Dea .</i>
Duc	<i>Duca ,</i>	Duchesse	<i>Duchessa .</i>
Empereur	<i>Imperatore ,</i>	Impératrice	<i>Imperatrice .</i>
Époux	<i>Sposo ,</i>	Épouse	<i>Sposa .</i>
Fils	<i>Figlio ,</i>	Fille	<i>Figlia .</i>
Filleul	<i>Figlioccio ,</i>	Filleule	<i>Figlioccia .</i>
Frère	<i>Fratello ,</i>	Sœur	<i>Sorella .</i>

Gouverneur	{	Governatore ,	Gouvernante	{	Gouvernatrice.
		Aio ,			Aia.
Grand-père		Nonno ,	Grand'mère		Nonna.
Jumeau		Gemello ,	Jumelle		Gemella.
Mari		Marito ,	Femme		Moglie.
Monsieur		Signore ,	Madame		Signora.
Neveu		Nipote ,	Nièce		Nipote.
Oncle		Zio ,	Tante		Zia.
Parâtre , ou	{	Padrigno ,	Marâtre , ou	{	Madrigna.
Beau-père			Belle-mère		
Parrain		Santolo ,	Marraine		Santola.
Roi		Re ,	Reine		Regina.
Serviteur (1)		Servitore ,	Servante		Serva.

DEL NUMERO

D. Che cosa è il numero ?

R. Il numero è il modo d'indicare l'unità e la pluralità delle cose.

D. Quanti sono i numeri ?

R. I numeri sono due: il *singolare* ed il *plurale*: il *singolare* è quello che indica una cosa sola, come *le livre*, il libro: il *plurale* è quello che indica più cose, come *les livres*, i libri.

D. Come accorda l'aggettivo in numero col sostantivo ?

R. Prende il numero del nome al quale si unisce, come *le livre neuf*, il libro nuovo; *les livres neufs*, i libri nuovi; *la grammaire française*, la gramatica francese; *les grammaires françaises*, le grammatiche francesi.

D. Come si distingue il numero di un nome ?

R. Per mezzo della terminazione, perchè le lettere finali nel singolare differiscono da quelle del plurale. Que' nomi poi il cui plurale non differisce dal singolare, l'articolo ne determina il numero.

D. Come si forma generalmente il plurale de' nomi ?

R. Il plurale de' nomi tanto sostantivi quanto aggettivi si forma ordinariamente dal singolare con aggiungervi un's, come:

Chien	cane ,	chiens	cani.
Table	tavola ,	tables	tavole.

(1) La parola *serviteur* non significa *domestico*, ma è un'espressione di rispetto che adoperasi da un inferiore verso un superiore.

Bon	<i>buono</i> ,	bons	<i>buoni.</i>
Blanc	<i>bianco</i> ,	blancs	<i>bianchi.</i>

D. Vi sono eccezioni a questa regola ?

R. Vi sono le seguenti eccezioni :

ECCEZIONE 1. I nomi tanto sostantivi quanto aggettivi che al singolare finiscono in *ant* o in *ent*, possono cambiare al plurale il *t* in *s*, oppure conservarlo, come

Enfant	<i>fanciullo</i> ,	enfants,	o enfants	<i>fanciulli.</i>
Ignorant	<i>ignorante</i> ,	ignorans,	o ignorants	<i>ignoranti.</i>
Diligent	<i>diligente</i> ,	diligens,	o diligents	<i>diligenti.</i>
Prudent	<i>prudente</i> ,	prudens,	o prudents	<i>prudenti.</i>

ECCEZIONE 2. I nomi tanto sostantivi, quanto aggettivi che finiscono al singolare in *al*, o in *ail*, vanno a finire al plurale in *aux*, come

Animal	<i>animale</i> ,	animaux	<i>animali.</i>
Travail	<i>travaglio</i> ,	travaux	<i>travagli.</i>
Égal	<i>eguale</i> ,	égaux	<i>eguali.</i>
Mal	<i>male</i> ,	maux	<i>mali.</i>

ECCEZIONE 3. I nomi tanto sostantivi quanto aggettivi che nel singolare finiscono in *eau*, *eu*, *ou*, *œu*, formano il plurale con l'aggiungervi un'*x*, in vece dell'*s*, come

Chapeau	<i>cappello</i> ,	chapeaux	<i>cappelli.</i>
Jeu	<i>giuoco</i> ,	jeux	<i>giuochi.</i>
Genou	<i>ginocchio</i> ,	genoux	<i>ginocchi.</i>
Vœu	<i>voto</i> ,	vœux	<i>voti.</i>
Nouveau	<i>nuovo</i> ,	nouveaux	<i>nuovi.</i>
Beau	<i>bello</i> ,	beaux	<i>belli.</i>

ECCEZIONE 4. I nomi tanto sostantivi quanto aggettivi che nel singolare terminano in *s*, *x*, e *z*, non variano al plurale, come

Fils	<i>figlio</i> ,	fils	<i>figli.</i>
Noix	<i>noce</i> ,	noix	<i>noci.</i>
Nez	<i>naso</i> ,	nez	<i>nasi.</i>
Gras	<i>grasso</i> ,	gras	<i>grassi.</i>
Heureux	<i>felice</i> ,	heureux	<i>felici.</i>

DEL CASO.

D. Che cosa è il caso ?

R. Il caso è un modo di esprimere, per mezzo degli articoli riuniti alle preposizioni *de* e *à*, i vari rapporti che le persone o le cose hanno fra loro.

D. Quanti casi vi sono ?

R. Ve ne sono sei, cioè il *nominativo*, il *genitivo*, il *dativo*, l'*accusativo*, il *vocativo* e l'*ablativo*.

D. Che cosa sono i *segnacasi* ?

R. I *segnacasi* non sono altro che le preposizioni *de* di e *da*, e *à* a, e prendono questo nome, perchè *de* segna il *genitivo* e l'*ablativo*, e *à* il *dativo*, per ambedue i generi ed i numeri. Queste preposizioni si uniscono con gli articoli definiti *le*, e *les*, formando i *segnacasi* articolati nel seguente modo.

In vece di dire al *genitivo* ed all'*ablativo* *de le*, *de les* si dirà *du*, *des*. In vece di dire al *dativo* *à le*, *à les* si dirà *au*, *aux*.

DELL'ARTICOLO.

D. Che cosa è l'articolo ?

R. L'articolo è una particella declinabile che si mette avant' i nomi per esprimere il loro significato in una maniera determinata o indeterminata.

D. Quanti articoli vi sono ?

R. Ve ne sono due, cioè l'*articolo definito*, e l'*articolo indefinito*.

Dell'articolo definito.

D. Qual è l'articolo definito ?

R. L'articolo definito è quello che si premette a' nomi per determinarli con precisione, come *donnez-moi le crayon et la règle*, datemi il lapis e la riga.

D. Quali sono gli articoli definiti ?

R. Gli articoli definiti sono *le*, il, lo, pel maschile, *la*, *la*, pel femminile al numero singolare; *les*, i, gli, *le*, per ambedue i generi al numero plurale.

D. Qual è l'uso di questi articoli ?

R. L'articolo *le* si pone avant' i nomi maschili, e *la* avant' i nomi femminili, purchè comincino da consonante, o da *h* aspirata, come *le canif*, il temperino; *la table*, la tavola; *le héros*, l'eroe; *la hutte*, la capanna. Ma se detti articoli sono seguiti da un nome che comincia da vocale, o da *h* non aspirata, allora sono sottoposti all'*élisione*, come

l'avare, l'avaro; *l'armée*, l'armata; *l'homme*, l'uomo; *l'herbe*, l'erba.

Les, i, gli, le, si pone avant'i nomi di ambedue i generi comunque essi abbian principio, come *les canifs*, i temperini; *les tables*, le tavole; *les héros*, gli eroi; *les huttes*, le capanne; *les avarés*, gli avari; *les armées*, le armate; *les hommes*, gli uomini; *les herbes*, le erbe.

Declinazioni di nomi di ambedue i generi comincianti da consonante o da vocale, da h aspirata o non aspirata.

<i>Singulier</i>		Singolare
Nom.	le maître	il maestro
Gen.	du maître	del maestro
Dat.	au maître	al maestro
Acc.	le maître	il maestro
Voc.	ô maître	o maestro
Abl.	du maître	dal maestro
<i>Pluriel</i>		Plurale
Nom.	les maîtres	i maestri
Gen.	des maîtres	de' maestri
Dat.	aux maîtres	ai maestri
Acc.	les maîtres	i maestri
Voc.	ô maîtres	o maestri
Abl.	des maîtres	dai maestri
<i>Singulier</i>		Singolare
Nom.	la reine	la regina
Gen.	de la reine	della regina
Dat.	à la reine	alla regina
Acc.	la reine	la regina
Voc.	ô reine	o regina
Abl.	de la reine	dalla regina
<i>Pluriel</i>		Plurale
Nom.	les reines	le regine
Gen.	des reines	delle regine
Dat.	aux reines	alle regine
Acc.	les reines	le regine
Voc.	ô reines	o regine
Abl.	des reines	dalle regine
<i>Singulier</i>		Singolare
Nom.	le héros	l'eroe
Gen.	du héros	dell'eroe
Dat.	au héros	all'eroe

Acc. le héros
 Voc. ô héros
 Abl. du héros

Pluriel

Nom. les héros
 Gen. des héros
 Dat. aux héros
 Acc. les héros
 Voc. ô héros
 Abl. des héros

Singulier

Nom. la hache
 Gen. de la hache
 Dat. à la hache
 Acc. la hache
 Voc. ô hache
 Abl. de la hache

Pluriel

Nom. les haches
 Gen. des haches
 Dat. aux haches
 Acc. les haches
 Voc. ô haches
 Abl. des haches

Singulier

Nom. l'ami
 Gen. de l'ami
 Dat. à l'ami
 Acc. l'ami
 Voc. ô ami
 Abl. de l'ami

Pluriel

Nom. les amis
 Gen. des amis
 Dat. aux amis
 Acc. les amis
 Voc. ô amis
 Abl. des amis

Singulier

Nom. l'homme
 Gen. de l'homme
 Dat. à l'homme

*l'eroe**o eroe**dall'eroe**Plurale*

gli eroi
degli eroi
agli eroi
gli eroi
o eroi
dagli eroi

Singolare

la scure
della scure
alla scure
la scure
o scure
dalla scure

Plurale

le scuri
delle scuri
alle scuri
le scuri
o scuri
dalle scuri

Singolare

l'amico
dell'amico
all'amico
l'amico
o amico
dall'amico

Plurale

gli amici
degli amici
agli amici
gli amici
o amici
dagli amici

Singolare

l'uomo
dell'uomo
all'uomo

Acc.	l'homme	l'uomo
Voc.	ô homme	o uomo
Abl.	de l'homme	dall'uomo
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	les hommes	gli uomini
Gen.	des hommes	degli uomini
Dat.	aux hommes	agli uomini
Acc.	les hommes	gli uomini
Voc.	ô hommes	o uomini
Abl.	des hommes	dagli uomini

I nomi femminili cominciati da vocale o da h non aspirata si declinano come queste due ultime declinazioni.

Declinazioni de' nomi propri.

I nomi propri si declinano, come si è detto, co' segnacasi *de* e *à*.

Il segnacaso *de* è sottoposto all'elisione, quando è collocato avant' i nomi che principiano da vocale, o da *h* non aspirata.

	<i>Singulier</i>	Singolare
Nom.	Pierre	Pietro
Gen.	de Pierre	di Pietro
Dat.	à Pierre	a Pietro
Acc.	Pierre	Pietro
Voc.	ô Pierre	o Pietro
Abl.	de Pierre	da Pietro

	<i>Singulier</i>	Singolare
Nom.	Anne	Anna
Gen.	d'Anne	d'Anna
Dat.	à Anne	ad Anna
Acc.	Anne	Anna
Voc.	ô Anne	o Anna
Abl.	d'Anne	da Anna

	<i>Singulier</i>	Singolare
Nom.	Horace	Orazio
Gen.	d'Horace	di Orazio
Dat.	à Horace	ad Orazio
Acc.	Horace	Orazio
Voc.	ô Horace	o Orazio
Abl.	d'Horace	da Orazio

Dell'articolo indefinito.

D. Qual è l'articolo indefinito ?

R. L'articolo indefinito è quello che non determina precisamente la cosa, come *donnez-moi un crayon et une règle*, datemi un lapis ed una riga.

D. Quali sono gli articoli indefiniti ?

R. Gli articoli indefiniti sono *un* un, uno, e *une* una, nel numero singolare. Questi articoli non hanno plurale, ma per formarlo i Francesi impiegano l'articolo partitivo, oppure *quelques*,

*Declinazioni di nomi di entrambi i generi
con gli articoli indefiniti.*

	<i>Singulier</i>	Singolare
Nom.	un Monsieur	un Signore
Gen.	d'un Monsieur	d'un Signore
Dat.	à un Monsieur	ad un Signore
Acc.	un Monsieur	un Signore
Abl.	par un Monsieur	da un Signore
	<i>Pluriel</i>	Plurale
Nom.	des Messieurs	Signori
Gen.	de Messieurs	di Signori
Dat.	à des Messieurs	a Signori
Acc.	des Messieurs	Signori
Abl.	de, o par des Messieurs <i>oppure</i>	da Signori
Nom.	quelques Messieurs	alcuni Signori
Gen.	de quelques Messieurs	di alcuni Signori
Dat.	à quelques Messieurs	ad alcuni Signori
Acc.	quelques Messieurs	alcuni Signori
Abl.	de quelques Messieurs	da alcuni Signori
	<i>Singulier</i>	Singolare
Nom.	une Dame	una Signora
Gen.	d'une Dame	d'una Signora
Dat.	à une Dame	ad una Signora
Acc.	une Dame	una Signora
Abl.	par une Dame	da una Signora
	<i>Pluriel</i>	Plurale
Nom.	des Dames	Signore

Gen.	de Dames	<i>di Signore</i>
Dat.	à des Dames	<i>a Signore</i>
Acc.	des Dames	<i>Signore</i>
Abl.	de , o par des Dames	<i>da Signore</i>
	<i>oppure</i>	
Nom.	quelques Dames	<i>alcune Signore</i>
Gen.	de quelques Dames	<i>di alcune Signore</i>
Dat.	à quelques Dames	<i>ad alcune Signore</i>
Acc.	quelques Dames	<i>alcune Signore</i>
Abl.	de quelques Dames	<i>da alcune Signore</i>

DE' GRADI DI COMPARAZIONE.

D. Quanti gradi di comparazione vi sono ?

R. Ve ne sono tre, cioè il *positivo*, il *comparativo* ed il *superlativo* ?

D. Qual è il grado positivo ?

R. Il grado positivo è quello che indica il semplice aggettivo senza l'accrescimento, o la diminuzione di comparazione, come *sage* savio, *bon* buono, *juste* giusto, ecc.

D. Qual è il grado comparativo ?

R. Il grado comparativo non è altro che l'aggettivo, il quale con l'aggiunta delle voci *autant*, *aussi*, *plus*, *moins*, che gli si pongono avanti, e con la particella *que* posta nella seconda parte del paragone, e che corrisponde alle voci italiane *di*, *del*, *dello*, *della*, *de'*, *delle*, *che*, *come*, *quanto*, ecc. esprime il paragone fra due persone, o due cose.

D. Quante sorte di paragoni vi sono ?

R. Ve ne sono di tre sorte, cioè di *egualità*, di *eccesso*, e di *difetto*.

D. Come si forma il comparativo di egualità ?

R. Il comparativo di egualità si forma con le voci *aussi*, *autant*; impiegando *aussi* avanti gli aggettivi, gli avverbj, ed i participj passivi, e *autant* avanti i nomi sostantivi, i participj passivi, o impiegato solo, come

Pierre est *aussi* prudent *Pietro è così prudente come Jacques.*

Il parle *aussi* bien *que* *Colui parla tanto bene quanto voi.*

Vous avez *autant* d'argent *Voi avete tanto denaro quanto Joseph.*

Il est *autant* (*aussi*) estimé *que* sa sœur. Egli è tanto *stimato* quanto sua sorella.

Nous mangeons *autant* *que* vous. Noi mangiamo tanto quanto voi.

D. Le suddette voci si possono adoperare indistintamente in ogni circostanza?

R. Non sempre, perchè se nelle suddette comparazioni vi è una negazione, si può adoperare anche *si*, e *tant*, in vece di *aussi*, e *autant*, come

Pierre n'est pas *si*, ou *aussi* prudent *que* Jacques. Pietro non è così *prudente* come Giacomo.

Il ne parle pas *si*, ou *aussi* bien *que* vous. Colui non parla tanto *bene* quanto voi.

Vous n'avez pas *tant*, ou *autant* d'argent *que* Joseph. Voi non avete tanto *denaro* quanto Giuseppe.

Il n'est pas *tant*, ou *autant* estimé *que* sa sœur. Egli non è tanto *stimato* quanto sua sorella.

D. Come si forma il comparativo di eccesso?

R. Il comparativo di eccesso si forma col mettere la voce *plus* avanti gli aggettivi o gli avverbii, come

La rose est *plus* belle *que* la violette. La rosa è più *bella* della viola.

Il lit *plus* mal *que* vous. Egli legge più *male* di voi.

Vous êtes *plus* savant *que* moi. Voi siete più *dotto* di me.

D. Come si forma il comparativo di difetto?

R. Il comparativo di difetto si forma col mettere la voce *moins* avanti gli aggettivi o gli avverbii, come

Elle est *moins* sage *que* vous. Colei è meno *savia* di voi.

Je le fais *moins* volontiers *que* lui. Io lo fo meno *volentieri* di lui.

Rome est *moins* peuplée *que* Naples. Roma è meno *popolata* di Napoli.

Se poi nel comparativo di eccesso e di difetto, in vece dell'aggettivo e dell'avverbio, vi è un nome sostantivo, allora *plus* e *moins* sono seguiti da *de*, come pure il *que*, qualora anche questo venga seguito da un sostantivo, come

Il a *plus* d'amis *que* d'ennemis. Egli ha più *amici* che *nemici*.

Tu as moins de force que Tu hai meno forza che co-
de courage. raggio.

D. Vi sono nella lingua francese altri gradi di compa-
razione?

R. Vi sono tre aggettivi i quali in una sola parola, come
nella lingua italiana, esprimono il paragone; tali sono:

Meilleur migliore, in vece di *plus bon*, che non è più
in uso.

Pire peggiore, in vece di *plus mauvais*.

Moindre minore, in vece di *plus petit*.

Esempi.

Son livre est meilleur que Il suo libro è migliore del
le tien. tuo.

Votre montre est pire que Il vostro orologio è peggio-
la mienne. re del mio.

La distance de ce pays-là La distanza di quel paese
est moindre qu'on ne è minore di quel che si
croit. crede.

D. Qual è il grado superlativo?

R. Il grado superlativo è quello che, o indica il più alto
grado di proprietà senza relazione ad altra cosa, e dicesi
superlativo assoluto, oppure dimostra il più alto grado di
proprietà, ma con relazione ad altra cosa, e chiamasi
superlativo relativo.

D. Come si forma il superlativo assoluto?

R. Il superlativo assoluto si forma col mettere le voci
très, *fort*, *bien*, avanti gli aggettivi, gli avverbî ed i par-
ticipî passivi, e corrispondono alle voci italiane *issimo* ed
issima, come

Pierre est très-riche, fort Pietro è ricchissimo.
riche, bien riche.

Elle est très-jolie, fort jo- Ella è bellissima.
lie, bien jolie.

Il parle très-peu, fort peu, Egli parla pochissimo, assai
bien peu. poco.

Je suis très-persuadé, fort Io sono persuasissimo, molto.
persuadé, bien persuadé. persuaso, assai persuaso.

D. Come si forma il superlativo relativo?

R. Il superlativo relativo si forma col mettere l'articolo
definito avanti gli aggettivi comparativi *meilleur*, *pire*, e
moindre, e le voci *plus*, *mieux* e *moins*, come

La probité est la meilleure politique.	<i>La probità è la migliore politica.</i>
Ce cheval est le pire de ceux que j'ai vus.	<i>Questo cavallo è il peggiore di quelli che ho veduti.</i>
C'est le moindre de mes maux.	<i>È il minore de' miei mali.</i>
Vous êtes le plus heureux des hommes.	<i>Voi siete il più felice degli uomini.</i>
C'est lui qui parle le mieux	<i>È desso che parla meglio (cioè meglio di tutti gli altri).</i>
Il est le moins ignorant de sa famille.	<i>Egli è il meno ignorante della sua famiglia.</i>

DE' NOMI NUMERALI.

D. Che intendete per nome numerale?

R. Per nome numerale s'intende quel nome ch'esprime i rapporti numerici, che si concepiscono nelle cose.

D. Come si dividono i nomi numerali?

R. I nomi numerali si dividono in *aggettivi e sostantivi*.

D. Di quante sorte sono i nomi numerali aggettivi?

R. I nomi numerali aggettivi sono di due sorte, cioè *assoluti o cardinali*, ed *ordinativi*.

D. Quali sono gli aggettivi numerali assoluti?

R. Gli aggettivi numerali assoluti sono quelli ch'esprimono quantità determinata di persone, o di cose. Essi sono i seguenti :

Un, une	<i>Uno, una.</i>
Deux	<i>Due.</i>
Trois	<i>Tre.</i>
Quatre	<i>Quattro.</i>
Cinq	<i>Cinque.</i>
Six	<i>Sei.</i>
Sept	<i>Sette.</i>
Huit	<i>Otto.</i>
Neuf	<i>Nove.</i>
Dix	<i>Dieci.</i>
Onze	<i>Undici.</i>
Douze	<i>Dodici.</i>
Treize	<i>Tredici.</i>
Quatorze	<i>Quattordici.</i>

Quinze	Quindici.
Seize	Sedici.
Dix-sept	Diciassette.
Dix-huit	Diciotto.
Dix-neuf	Diciannove.
Vingt	Venti.
Vingt et un	Ventuno.
Trente	Trenta.
Quarante	Quaranta.
Cinquante	Cinquanta.
Soixante	Sessanta.
Soixante et dix	Settanta.
Soixante et onze	Settantuno.
Quatre-vingts	Ottanta.
Quatre-vingt-dix	Novanta.
Quatre-vingt-onze	Novantuno.
Cent	Cento.
Six-vingts	Centoventi.
Deux cents	Dugento.
Mille	Mille.
Onze cents	Mille e cento.
Deux mille	Duemila.
Cent mille	Centomila.
Un million	Un milione.
Un milliard	Un bilione.

I suddetti numeri chiamansi anche cardinali , perchè servono a formare gli altri numeri.

D. Sono variabili gli aggettivi numerali assoluti ?

R. Gli aggettivi numerali assoluti non sono variabili , ad eccezione di *vingt* , e di *cent* , quando sono preceduti da un altro numero , e seguiti da un nome sostantivo , oppure preceduti semplicemente dal numero , come

Quatre-vingts ans.	Ottant'anni.
Deux-cents écus.	Dugento scudi.
Il en a quatre-vingts.	Ne ha ottanta.
J'en ai trois-cents.	Ne ho trecento.

Ma i medesimi non saranno declinabili , se sono seguiti da un altro numero , come

Quatre-vingt-deux palais.	Ottantadue palazzi.
Trois-cent-dix hommes.	Trecento e dieci uomini.

D. L'aggettivo numerale *mille* prende il segno del plurale ?

R. L'aggettivo numerale *mille* non prende mai il segno

del plurale , a meno che non stia in vece di *miglio* , come *dix mille personnes occupent une étendue de terre d'environ huit milles* , dieci mila persone occupano un'estensione di terreno di circa otto miglia.

D. Quali sono gli aggettivi numerali ordinativi ?

R. Gli aggettivi numerali ordinativi sono quelli che servono ad indicare l'ordine delle persone, o delle cose. Tali sono:

Premier	<i>Primo.</i>
Second	<i>Secondo.</i>
Troisième	<i>Terzo.</i>
Quatrième	<i>Quarto.</i>
Cinquième	<i>Quinto.</i>
Sixième	<i>Sesto.</i>
Septième	<i>Settimo.</i>
Huitième	<i>Ottavo.</i>
Neuvième	<i>Nono.</i>
Dixième	<i>Decimo.</i>
Onzième	<i>Undecimo.</i>
Douzième	<i>Dodicesimo.</i>
Treizième	<i>Tredicesimo.</i>
Quatorzième	<i>Quattordicesimo.</i>
Quinzième	<i>Quindicesimo.</i>
Seizième	<i>Sedicesimo.</i>
Dix-septième	<i>Diciassettesimo.</i>
Dix-huitième	<i>Diciottesimo.</i>
Dix-neuvième	<i>Diciannovesimo.</i>
Vingtième	<i>Ventesimo.</i>
Vingtunième	<i>Ventunesimo.</i>
Trentième	<i>Trentesimo.</i>
Quarantième	<i>Quarantesimo.</i>
Cinquantième	<i>Cinquantesimo.</i>
Soixantième	<i>Sessantesimo.</i>
Soixante-dixième	<i>Settantesimo.</i>
Quatre-vingtième	<i>Ottantesimo.</i>
Quatre-vingt-dixième	<i>Novantesimo.</i>
Centième	<i>Centesimo.</i>
Millième	<i>Millesimo.</i>
Le Millionième	<i>Milionesimo.</i>

D. Di quante sorte sono i nomi numerali sostantivi ?

R. I nomi numerali sostantivi sono di tre sorte , cioè *collettivi* , *distributivi* , ed *aumentativi*.

D. Quali sono i nomi numerali collettivi ?

R. I nomi numerali collettivi sono quelli che servono ad esprimere una certa quantità di cose riunite insieme, come

Une dizaine	<i>Una decina.</i>
Une douzaine	<i>Una dozzina.</i>
Une quinzaine	<i>Una quindicina.</i>
Une vingtaine	<i>Una ventina.</i>
Une trentaine	<i>Una trentina.</i>
Une quarantaine	<i>Una quarantina.</i>
Une cinquantaine	<i>Una cinquantina.</i>
Une centaine	<i>Un centinaio.</i>
Un millier	<i>Un migliaio.</i>
Un million	<i>Un milione.</i>
Un milliard	<i>Un bilione.</i>

D. Quali sono i nomi numerali distributivi?

R. I nomi numerali distributivi sono quelli ch'esprimono o distribuzione, come *deux à deux*, a due a due; *quatre à quatre*, a quattro a quattro; *cent à cent*, a cento a cento; o indicano la parte d'un intiero, come *la moitié* la metà, *le tiers* il terzo, *le quart* il quarto, *le cinquième* il quinto, *le sixième* il sesto, *le septième* il settimo, *le huitième* l'ottavo, *le neuvième* il nono, *le dixième* il decimo.

D. Quali sono i nomi numerali aumentativi?

R. I nomi numerali aumentativi sono quelli che dinotano per mezzo d'una sola voce l'accrescimento d'un medesimo numero, o d'una medesima quantità, come *le double* il doppio, *le triple* il triplo, *le quadruple* il quadruplo, *le centuple* il centuplo.

DEL PRONOME.

D. Che cosa è il pronome?

R. Il pronome è una parola declinabile che sta in vece del nome, per isfuggirne la tediosa ripetizione.

D. Come si dividono i pronomi?

R. I pronomi si dividono in *personali*, *possessivi*, *dimostrativi*, *relativi*, *assoluti*, ed *indefiniti*.

De' pronomi personali.

D. Quali sono i pronomi personali ?

R. I pronomi personali sono quelli che direttamente indicano la persona, o stanno in luogo di essa.

D. Quante persone vi sono ?

R. Ve ne sono tre, la prima, la seconda e la terza.

La prima è quella che parla.

La seconda è quella a cui si parla.

La terza è quella di cui si parla.

D. Quali sono i pronomi di ciascheduna di queste persone?

R. I pronomi della prima persona sono :

Je, e *moi* pel singolare } *per tutt'i generi*
Nous pel plurale

Quei della seconda persona sono :

Tu, e *toi* pel singolare } *per tutt'i generi*
Vous pel plurale

Quei della terza persona sono :

Il, e *lui* pel singolare } *pel maschile*
Ils, e *eux* pel plurale }
Elle pel singolare } *pel femminile*
Elles pel plurale }

D. Declinatemi i pronomi personali ?

R. Eccoli :

PRONOMI DELLA PRIMA PERSONA

	<i>Singulier</i>	Singolare
Nom.	<i>je</i> , o <i>moi</i>	<i>io</i>
Gen.	<i>de moi</i>	<i>di me</i>
Dat.	<i>à moi</i> , o <i>me</i>	<i>a me</i> , o <i>mi</i>
Acc.	<i>moi</i> , o <i>me</i>	<i>me</i> , o <i>mi</i>
Abl.	<i>de moi</i>	<i>da me</i>
	<i>Pluriel</i>	Plurale
Nom.	<i>nous</i>	<i>noi</i>
Gen.	<i>de nous</i>	<i>di noi</i>
Dat.	<i>à nous</i> , o <i>nous</i>	<i>a noi</i> , o <i>ci</i>
Acc.	<i>nous</i> , o <i>nous</i>	<i>noi</i> , o <i>ci</i>
Abl.	<i>de nous</i>	<i>da noi</i>

PRONOMI DELLA SECONDA PERSONA

	<i>Singulier</i>	<i>Singolare</i>
Nom.	tu , o toi	tu
Gen.	de toi	di te
Dat.	à toi , o te	a te , o ti
Acc.	toi , o te	te , o ti
Voc.	ô toi	o tu
Abl.	de toi	da te
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	vous	voi
Gen.	de vous	di voi
Dat.	à vous , o vous	a voi , o vi
Acc.	vous , o vous	voi , o vi
Voc.	ô vous	o voi
Abl.	de vous	da voi

PRONOMI DELLA TERZA PERSONA

Pel maschile.

	<i>Singulier</i>	<i>Singolare</i>
Nom.	il , o lui	egli ovvero esso
Gen.	de lui	di lui di esso
Dat.	à lui , o lui	a lui , o gli ad esso
Acc.	lui , o le	lui , il o lo esso
Abl.	de lui	da lui da esso
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	ils , o eux	eglino ovvero essi
Gen.	d'eux	di loro di essi
Dat.	à eux , o leur	a loro , o loro ad essi
Acc.	eux , o les	loro , o li essi
Abl.	d'eux	da loro da essi

Pel femminile

	<i>Singulier</i>	<i>Singolare</i>
Nom.	elle	ella oppure essa
Gen.	d'elle	di lei di essa
Dat.	à elle , o lui	a lei , o le ad essa
Acc.	elle , o la	lei , o la essa

Abl.	d'elle	da lei	da essa
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>	
Nom.	elles	elleno oppure	esse
Gen.	d'elles	di loro	di esse
Dat.	à elles, o leur	a loro, o loro	ad esse
Acc.	elles, o les	loro, o le	esse
Abl.	d'elles	da loro	da esse

D. Dove sono adoperati i pronomi *je*, *tu*, *il*, *elle*, *nous*, *vous*, *ils*, *elles*?

R. Questi pronomi sono sempre congiunti co' verbi ch'essi reggono, e non si trovano mai soli nel discorso, come *je parle*, *tu parles*, *il o elle parle*, *nous parlons*, *vous parlez*, *ils o elles parlent*. Se la frase è interrogativa il pronome si pone dopo il verbo, come *parlé-je?* *parles-tu?* *parle-t-il?* *parlons-nous?* *parlez-vous?* *parlent-ils?*

D. Come sono adoperati i pronomi *moi*, *toi*, *lui*, ecc.?

R. I pronomi *moi*, *toi*, *lui*, *elle*, *nous*, *vous*, *eux*, *elles*, stanno da sè soli nell'orazione, senza appoggiarsi al verbo, come si vedrà qui appresso.

Qui frappe?	<i>Chi batte?</i>
<i>Moi</i> , c'est <i>moi</i> .	<i>Io</i> , son <i>io</i> .
Qui a fait cela?	<i>Chi ha fatto questo?</i>
<i>Toi</i> , c'est <i>toi</i> .	<i>Tu</i> , sei <i>tu</i> .
Qui a dit cela?	<i>Chi ha detto questo?</i>
<i>Lui</i> , c'est <i>lui</i> .	<i>Colui</i> , è <i>colui</i> .
Qui parle?	<i>Chi parla?</i>
<i>Elle</i> , c'est <i>elle</i> .	<i>Colei</i> , è <i>colei</i> .
Qui sont ceux qui étudient?	<i>Chi sono quelli che studiano?</i>
<i>Nous</i> , c'est <i>nous</i> .	<i>Noi</i> , siamo <i>noi</i> .
Qui sont ceux qui marchent?	<i>Chi sono quelli che camminano?</i>
<i>Vous</i> , c'est <i>vous</i> .	<i>Voi</i> , siete <i>voi</i> .
Qui sont ceux qui rient?	<i>Chi sono quelli che ridono?</i>
<i>Eux</i> , ce sont <i>eux</i> .	<i>Coloro</i> , sono <i>coloro</i> .
Qui sont celles qui pleurent?	<i>Chi sono quelle che piangono?</i>
<i>Elles</i> , ce sont <i>elles</i> .	<i>Esse</i> , sono <i>esse</i> .

D. Vi sono altri pronomi personali nella lingua francese?

R. Vi è il pronome riflesso *soi* di terza persona, di ambedue i generi, si adopera al singolare, manca del nominativo, e declinasi come siegue

Esempi.

Ton frère *te* donnera un li- *Tuo fratello ti darà un li-*
vre. *bro.*

ciòè, ton frère donnera à toi (Dat.).

Dieu *te* punira. *Dio ti punirà.*

ciòè, Dieu punira toi (Acc.).

Il *vous* prête de l'argent. *V'impronta del danaro.*

ciòè, il prête de l'argent à vous (Dat.).

Le maître *vous* regarde. *Il maestro vi guarda.*

ciòè, le maître regarde vous (Acc.).

D. Quali sono i pronomi in caso obliquo di terza persona?

R. I pronomi in caso obliquo di terza persona sono :

Lui , le , la , *gli* o *le* , *lo* , *la* , pel singolare.

Leur , les , *loro* , *li* , *le* , pel plurale.

Se , *si* , per tutt'i generi.

Esempi.

Je dois *lui* porter du res- *Io gli, o le debbo portar*
pect. *rispetto.*

ciòè, je dois porter du respect à lui, ou à elle (Dat.).

Je *le* connais. *Io lo conosco.*

ciòè, je connais lui (Acc.).

Je *la* vois. *Io la vedo.*

ciòè, je vois elle (Acc.).

Il *se* donne des louanges. *Si dà delle lodi.*

ciòè, il donne des louanges à soi-même (Dat.).

Il *se* vante beaucoup. *Si vanta assai.*

ciòè, il vante beaucoup soi-même (Acc.).

Je dois *leur* parler. *Io debbo parlare loro.*

ciòè, je dois parler à eux, ou à elles (Dat.).

Je *les* appelle. *Io li, o le chiamo.*

ciòè, j'appelle eux, ou elles (Acc.).

Ils *se* donnent des récom- *Si danno ricompense.*
penses.

ciòè, ils donnent des récompenses à eux-mêmes (Dat.).

Elles *se* flattent. *Si lusingano.*

ciòè, elles flattent elles-mêmes (Acc.).

D. Vi sono altri pronomi in caso obliquo?

R. Ve ne sono due, cioè *en* ne, e *y* ci, e *vi*, per tutt'i generi e per tutt'i numeri, e si riferiscono sempre ad una persona, o ad una cosa accennata di sopra. Quando

questi pronomi indicano un luogo, prendono il carattere di avverbî di luogo, come

Cet homme vous plaît, vous *en* parlez toujours. *Quell'uomo vi piace, voi ne parlate sempre.*

Ce pain est bon, donnez-lui *en*. *Quel pane è buono, dategliene.*

J'y réfléchirai à tête reposée. *Ci rifletterò ad animo riposato.*

Allez-vous à la campagne? *Andate in campagna?*

J'en viens. *Ne vengo.*

J'y vais. *Ci vado.*

J'y retourne. *Vi ritorno.*

D. Dove si pongono i pronomi in caso obliquo, allorchè si trovano vicino agl'infiniti de' verbi ed a' gerundi?

R. I pronomi *me, te, se*, ecc. sono in francese posti avanti gl'infiniti ed i gerundi, mentre in italiano si mettono dopo, ordinariamente affissi a' verbi, come

Il ne voulut pas *me* pardonner. *Non volle perdonarmi.*

Je veux *t'y* conduire. *Voglio condurtici.*

Je vous prie de *lui en* parler. *Vi prego di parlargliene.*

En *le* voyant. *Vedendolo.*

En *t'y* accompagnant. *Accompagnandotici.*

De' pronomi possessivi.

D. Quali sono i pronomi possessivi?

R. I pronomi possessivi sono quelli che indicano il rapporto di proprietà, o il possedimento di qualche cosa.

D. Come si dividono i pronomi possessivi?

R. I pronomi possessivi si dividono in *pronomi possessivi propriamente detti*, ed in *aggettivi possessivi*.

D. Quali sono gli aggettivi possessivi?

R. Gli aggettivi possessivi sono quelli che si trovano uniti a' nomi sostantivi cui precedono, e non ricevono mai l'articolo, sebbene lo ammettano in italiano. Essi sono:

Pel maschile

Singolare

Mon *il mio*

Ton *il tuo*

Son *il suo, il di lui*

Notre *il nostro*

Pel femminile

Singolare

Ma *la mia*

Ta *la tua*

Sa *la sua, la di lei*

Notre *la nostra*

Votre	<i>il vostro</i>	Votre	<i>la vostra</i>
Leur	<i>il loro, il di loro</i>	Leur	<i>la loro, la di loro</i>
Plurale		Plurale	
Mes	<i>i miei</i>	Mes	<i>le mie</i>
Tes	<i>i tuoi</i>	Tes	<i>le tue</i>
Ses	<i>i suoi, i di lui</i>	Ses	<i>le sue, le di lei</i>
Nos	<i>i nostri</i>	Nos	<i>le nostre</i>
Vos	<i>i vostri</i>	Vos	<i>le vostre</i>
Leurs	<i>i loro, i di loro</i>	Leurs	<i>le loro, le di loro</i>

Esempi.

Mon bon ami.	<i>Il mio buono amico.</i>
Son unique frère.	<i>Il suo unico fratello.</i>
Notre perte sûre.	<i>La nostra perdita sicura.</i>
Leur fidèle domestique.	<i>Il loro fedel servitore.</i>

Declinazioni degli aggettivi possessivi uniti
a' nomi sostantivi.

	<i>Singulier</i>	<i>Singolare</i>
Nom.	mon livre	<i>il mio libro.</i>
Gen.	de mon livre	<i>del mio libro</i>
Dat.	à mon livre	<i>al mio libro.</i>
Acc.	mon livre	<i>il mio libro.</i>
Voc.	ô mon livre	<i>o mio libro.</i>
Abl.	de mon livre	<i>dal mio libro.</i>
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	mes livres	<i>i miei libri.</i>
Gen.	de mes livres	<i>dei miei libri.</i>
Dat.	à mes livres	<i>a' miei libri.</i>
Acc.	mes livres.	<i>i miei libri.</i>
Voc.	ô mes livres	<i>o miei libri.</i>
Abl.	de mes livres	<i>da' miei libri.</i>
	<i>Singulier</i>	<i>Singolare</i>
Nom.	ta plume	<i>la tua penna.</i>
Gen.	de ta plume	<i>della tua penna.</i>
Dat.	à ta plume	<i>alla tua penna.</i>
Acc.	ta plume	<i>la tua penna.</i>
Abl.	de ta plume	<i>dalla tua penna.</i>
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	tes plumes	<i>le tue penne.</i>
Gen.	de tes plumes	<i>delle tue penne.</i>

Dat.	à tes plumes	<i>alle tue penne.</i>
Acc.	tes plumes	<i>le tue penne.</i>
Abl.	de tes plumes	<i>dalle tue penne.</i>
	<i>Singulier</i>	<i>Singolare</i>
Nom.	votre mouchoir	<i>il vostro fazzoletto.</i>
Gen.	de votre mouchoir	<i>del vostro fazzoletto.</i>
Dat.	à votre mouchoir	<i>al vostro fazzoletto.</i>
Acc.	votre mouchoir	<i>il vostro fazzoletto.</i>
Abl.	de votre mouchoir	<i>dal vostro fazzoletto.</i>
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	vos mouchoirs	<i>i vostri fazzoletti.</i>
Gen.	de vos mouchoirs	<i>de' vostri fazzoletti.</i>
Dat.	à vos mouchoirs	<i>a' vostri fazzoletti.</i>
Acc.	vos mouchoirs	<i>i vostri fazzoletti.</i>
Abl.	de vos mouchoirs	<i>da' vostri fazzoletti.</i>

Pronomi possessivi.

D. Quali sono i pronomi possessivi?

R. I pronomi possessivi sono quelli che vengono adoperati da sè soli nel discorso, e racchiudono in sè, oltre l'aggettivo, un nome sostantivo sottinteso. Essi sono:

Pel maschile

Singolare

Le mien	<i>il mio</i>
Le tien	<i>il tuo</i>
Le sien	<i>il suo</i>
Le nôtre	<i>il nostro</i>
Le vôtre	<i>il vostro</i>
Le leur	<i>il loro</i>

Plurale

Les miens	<i>i miei</i>
Les tiens	<i>i tuoi</i>
Les siens	<i>i suoi</i>
Les nôtres	<i>i nostri</i>
Les vôtres	<i>i vostri</i>
Les leurs	<i>i loro</i>

Pel femminile

Singolare

La mienne	<i>la mia</i>
La tienne	<i>la tua</i>
La sienne	<i>la sua</i>
La nôtre	<i>la nostra</i>
La vôtre	<i>la vostra</i>
La leur	<i>la loro</i>

Plurale

Les miennes	<i>le mie</i>
Les tiennes	<i>le tue</i>
Les siennes	<i>le sue</i>
Les nôtres	<i>le nostre</i>
Les vôtres	<i>le vostre</i>
Les leurs	<i>le loro</i>

Esempi.

Je vis du mien, cioè *de mon* *Io vivo del mio.*
avoir.

Il parle mal des siens, cioè Egli parla male de' suoi.
de ses parens.

Je songe plus à mes maux Io penso più a' miei mali
qu'aux leurs, cioè à leurs che a' loro.
maux.

Declinazioni dei pronomi possessivi.

	<i>Singulier</i>	<i>Singolare</i>
Nom.	le mien	il mio.
Gen.	du mien	del mio.
Dat.	au mien	al mio.
Acc.	le mien	il mio.
Abl.	du mien	dal mio
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	les miens	i miei.
Gen.	des miens	de' miei.
Dat.	aux miens	a' miei.
Acc.	les miens	i miei.
Abl.	des miens	da' miei.
	<i>Singulier</i>	<i>Singolare</i>
Nom.	la tienne	la tua.
Gen.	de la tienne	della tua.
Dat.	à la tienne	alla tua.
Acc.	la tienne	la tua.
Abl.	de la tienne	dalla tua.
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	les tiennes	le tue.
Gen.	des tiennes	delle tue.
Dat.	aux tiennes	alle tue.
Acc.	les tiennes	le tue.
Abl.	des tiennes	dalle tue.
	<i>Singulier</i>	<i>Singolare.</i>
Nom.	le nôtre	il nostro.
Gen.	du nôtre	del nostro.
Dat.	au nôtre	al nostro.
Acc.	le nôtre	il nostro.
Abl.	du nôtre	dal nostro.
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	les nôtres	i nostri.
Gen.	des nôtres	de' nostri.
Dat.	aux nôtres	a' nostri.

Acc.	les nôtres	i nostri.
Abl.	des nôtres	da' nostri.

D. Quali osservazioni si debbono fare intorno questi pronomi?

R. Si debbono fare le due seguenti osservazioni:

1. Gli aggettivi possessivi maschili *mon*, *ton*, *son*, s'impiegano per dolcezza di lingua avanti i nomi femminili che cominciano da vocale, o da *h* non aspirata, onde bisognerà dire: *mon épée*, la mia spada; *ton haleine*, il tuo fiato; *son ame*, la sua anima; non già *ma épée*, *ta haleine*, *sa ame*.

2. *Notre* e *votre*, aggettivi possessivi, non vanno mai segnati coll'accento circonflesso, ed al plurale fanno *nos* e *vos*, mentre che i pronomi possessivi *nôtre* e *vôtre* ricevono l'accento circonflesso, e formano il plurale coll'aggiungere un's, come *nôtres* e *vôtres*.

D. Come farete per esprimere in francese una tal cosa è *mia*, *tua*, *sua*, ecc?

R. Per esprimere in francese che una tal cosa è *mia*, *tua*, *sua*, ecc. si adopera il pronome personale *moi*, *toi*, *lui*, ecc. in caso dativo in vece del pronome possessivo *le mien*, *le tien*, *le sien*, ecc. Se si domandasse, p. es. à *qui est ce canif?* di chi è questo temperino? la risposta sarebbe *il est à moi*, *à toi*, *à lui*, *à elle*, *à nous*, *à vous*, *à eux*, *à elles*, è mio, tuo, suo, ecc. e non già *il est le mien*, *le tien*, *le sien*, ecc.

D. Come tradurreste in francese gli aggettivi possessivi *mio*, *tuo*, *suo*, ecc. quando sono preceduti dalla voce *un* e *una*?

R. Allorchè gli aggettivi possessivi in italiano *mio*, *tuo*, *suo*, ecc. sono preceduti dalla voce *un* o *una* si porranno in francese al numero plurale tanto gli aggettivi possessivi quanto il seguente nome, antepoendo loro la preposizione *de*, e la voce *un* o *une* resta indeclinabile. Es. *Un mio libro*, un de mes livres. *Una tua sorella*, une de tes sœurs. *Un nostro compagno*, un de nos compagnons.

De' pronomi dimostrativi.

D. Quali sono i pronomi dimostrativi?

R. I pronomi dimostrativi sono quelli che dimostrano

la cosa di cui si parla , indicandola con precisione , e si dividono in

Aggettivi dimostrativi.

<i>Masc. sing.</i>		<i>Fem. sing.</i>	
Ce , cet	quel	Cette	quella
	quello		questa
	questo		cotesta
	cotesto		

Plurale dei due generi.

Ces , quelli , que' , quelle , questi , queste , cotesti , coteste.

Pronomi dimostrativi.

<i>Masc. sing.</i>		<i>Fem. sing.</i>	
Celui , quegli , quello , costui , colui.		Celle , quella , costei , colei.	
<i>Masc. plur.</i>		<i>Fem. plur.</i>	
Ceux , quegli , quelli , costoro , coloro.		Celles , quelle , costoro , co- loro.	
<i>Masc. sing.</i>		<i>Fem. sing.</i>	
Celui-ci , questi , questo.		Celle-ci , questa.	
<i>Masc. plur.</i>		<i>Fem. plur.</i>	
Ceux-ci , questi.		Celles-ci , queste.	
<i>Masc. sing.</i>		<i>Fem. sing.</i>	
Celui-là , quello.		Celle-là , quella .	
<i>Masc. plur.</i>		<i>Fem. plur.</i>	
Ceux-là , quelli.		Celles-là , quelle .	
Ce , questo , ciò.			

Pronomi dimostrativi neutri.

Ceci , questo , o ciò.
Cela , quello , o ciò.

*Declinazioni degli aggettivi dimostrativi uniti
a nomi sostantivi.*

Singulier

Nom.	ce jardin
Gen.	de ce jardin
Dat.	à ce jardin
Acc.	ce jardin
Abl.	de ce jardin

Pluriel

Nom.	ces jardins
Gen.	de ces jardins
Dat.	à ces jardins
Acc.	ces jardins
Abl.	de ces jardins

Singulier

Nom.	cet oiseau
Gen.	de cet oiseau
Dat.	à cet oiseau
Acc.	cet oiseau
Abl.	de cet oiseau

Pluriel

Nom.	ces oiseaux
Gen.	de ces oiseaux
Dat.	à ces oiseaux
Acc.	ces oiseaux
Abl.	de ces oiseaux

Singulier

Nom.	cette maison
Gen.	de cette maison
Dat.	à cette maison
Acc.	cette maison
Abl.	de cette maison

Pluriel

Nom.	ces maisons
Gen.	de ces maisons
Dat.	à ces maisons
Acc.	ces maisons
Abl.	de ces maisons

Singolare

questo giardino.
di questo giardino.
a questo giardino.
questo giardino.
da questo giardino.

Plurale

questi giardini.
di questi giardini.
a questi giardini.
questi giardini.
da questi giardini.

Singolare

questo uccello.
di questo uccello.
a questo uccello.
questo uccello.
da questo uccello.

Plurale

questi uccelli.
di questi uccelli.
a questi uccelli.
questi uccelli.
da questi uccelli.

Singolare

questa casa.
di questa casa.
a questa casa.
questa casa.
da questa casa.

Plurale

queste case.
di queste case.
a queste case.
queste case.
da queste case.

Declinazioni de' pronomi dimostrativi.

	<i>Singulier</i>	<i>Singolare</i>
Nom.	celui	quegli.
Gen.	de celui	di quello.
Dat.	à celui	a quello.
Acc.	celui	quello.
Abl.	de celui	da quello.
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	ceux	quelli.
Gen.	de ceux	di quelli.
Dat.	à ceux	a quelli.
Acc.	ceux	quelli.
Abl.	de ceux	da quelli.
	<i>Singulier</i>	<i>Singolare</i>
Nom.	celle	quella.
Gen.	de celle	di quella.
Dat.	à celle	a quella.
Acc.	celle	quella.
Abl.	de celle	da quella.
	<i>Pluriel</i>	<i>Plurale</i>
Nom.	celles	quelle.
Gen.	de celles	di quelle.
Dat.	à celles	a quelle.
Acc.	celles	quelle.
Abl.	de celles	da quelle.

D. Dove sono adoperati gli aggettivi dimostrativi *ce*, *cet*, *cette* e *ces*?

R. Gli aggettivi dimostrativi *ce* e *cet* maschili, e *cette* femminile, che hanno *ces* per plurale comune, sono adoperati avant' i nomi sostantivi, anche quando sono preceduti o seguiti dagli aggettivi.

Ce palais est beau.

Questo palazzo è bello.

Cet enfant ne fait que pleurer.

Questo fanciullo non fa altro che piangere.

Cette longue leçon ne me paraît pas difficile.

Questa lunga lezione non mi sembra difficile.

Ces palais sont beaux.

Questi palazzi sono belli.

Ces enfans ne font que pleurer.

Questi fanciulli non fanno altro che piangere.

Ces longues leçons ne me paraissent pas difficiles. *Queste lunghe lezioni non mi sembrano difficili.*

D. Quale differenza passa tra gli aggettivi dimostrativi maschili *ce* e *cet*?

R. La differenza che passa fra questi due aggettivi dimostrativi è la seguente :

Ce si mette avant' i nomi od oggetti maschili che cominciano da consonante, o da *h* aspirata, e *cet* s' antepone a' nomi maschili comincianti da vocale, o da *h* non aspirata ; come *Ce livre, ce hameau, ce beau canif.* *Quel libro, quel casale, quel bel temperino.*

Cet éléphant, cet homme, cet autre tableau. *Quell' elefante, quell' uomo, quell' altro quadro.*

D. Come si costruiscono i pronomi dimostrativi *celui* e *celle*?

R. I pronomi dimostrativi *celui* e *celle*, ed i loro plurali *ceux* e *celles* non vanno mai accompagnati da' nomi sostantivi, come

Celui qui parle trop, a souvent sujet de s'en repentir. *Quegli che parla troppo, ha sovente motivo di pentirsene.*

Je vous parle de celle qui empoisonna son mari. *Io vi parlo di quella che avvelenò suo marito.*

Ceux qui parlent trop, ont souvent sujet de s'en repentir. *Quelli che parlano troppo, hanno sovente motivo di pentirsene.*

Je vous parle de celles qui empoisonnèrent leurs maris. *Io vi parlo di quelle che avvelenarono i loro mariti.*

D. Di che si servono i Francesi per accennare persone o cose, presenti o remote?

R. I Francesi, per indicare persone o cose, presenti o remote, si servono delle particelle *ci* e *là*, uniti a' pronomi *celui* e *celle*, ed i loro plurali *ceux* e *celles*, come *Celui-ci est plus habile, et celui-là est plus ignorant.* *Questi è più abile, e quegli è più ignorante.*

Ceux-ci sont plus habiles, et ceux-là sont plus ignorans. *Questi sono più abili, e quelli sono più ignoranti.*

Laquelle de ces grammaires est meilleure, celle-ci ou celle-là? *Quale di queste grammatice è migliore, questa o quella?*

Lesquelles de ces grammaires *Quali di queste grammatice*

sont meilleures, celles-ci sono migliori, queste o
ou celles-là ? quelle ?

D. Vi sono altri casi in cui i Francesi impiegano le particelle *ci* e *là* ?

R. I Francesi adoperano anche dopo i sostantivi le particelle *ci* e *là*, per indicare gli oggetti più vicini o più lontani, quando questi nomi sono preceduti dagli aggettivi dimostrativi *ce*, *cet*, *cette*, *ces*, come

Ce pays-ci, cette ville-ci. Questo paese, questa città.
Cet appartement-là, ces chambres-là. Quell'appartamento, quelle camere.

D. Quali sono i pronomi dimostrativi neutri ?

R. I pronomi dimostrativi neutri sono *ceci* e *cela*, non hanno plurale, adoperansi solo per le cose inanimate, e significano *questo*, *quello*, *ciò*, *come*

Ceci me plaît. Questo, o ciò mi piace,
Cela est bon. Quello è buono.

De' pronomi relativi.

D. Quali sono i pronomi relativi ?

R. I pronomi relativi sono quelli che hanno relazione ad un nome, o ad un pronome che li precede. Dicendo *Dieu qui punit les méchants*, Dio che punisce i malvagi; *celui qui a écrit cette lettre*, quegli che ha scritto questa lettera: *qui* nel primo esempio ha rapporto a *Dieu*, e nel secondo a *celui*. Perciò il nome, o pronome a cui il relativo si riferisce chiamasi antecedente.

D. Indicatemi i pronomi relativi ?

R. I pronomi relativi sono :

Qui, *che* nominativo.

Que, *che* accusativo.

Quoi, *che*.

Dont, *di cui*.

Lequel, *il quale*.

Laquelle, *la quale*.

Declinazione de' pronomi relativi.

	Singulier	Singolare
Nom.	qui	<i>che</i> .
Gen.	de qui, o dont	<i>di cui</i> .

Dat.	à qui	a cui.
Acc.	que	che , o cui.
Abl.	de qui , o dont	da cui.
<i>Il plurale è simile al singolare.</i>		

*Singulier**Singolare*

Nom.	quoi	che.
Gen.	de quōi	di che.
Dat.	à quoi	a che.
Acc.	quoi	che.
Abl.	de quoi	da che.

*Il plurale è simile al singolare.**Singulier**Singolare*

Nom.	lequel	il quale.
Gen.	duquel , o dont	del quale.
Dat.	auquel	al quale.
Acc.	lequel	il quale.
Abl.	duquel , o dont	dal quale.

*Pluriel**Plurale*

Nom.	lesquels	i quali.
Gen.	desquels , o dont	de' quali.
Dat.	auxquels	a' quali.
Acc.	lesquels	i quali.
Abl.	desquels , o dont	da' quali.

*Singulier**Singolare*

Nom.	laquelle	la quale.
Gen.	de laquelle , o dont	della quale.
Dat.	à laquelle	alla quale.
Acc.	laquelle	la quale.
Abl.	de laquelle , o dont	dalla quale.

*Pluriel**Plurale*

Nom.	lesquelles	le quali.
Gen.	desquelles , o dont	delle quali.
Dat.	auxquelles	alle quali.
Acc.	lesquelles	le quali.
Abl.	desquelles , o dont	dalle quali.

D. A quale caso è impiegato *qui*?

R. *Qui* per ambedue i generi ed i numeri è impiegato al caso retto, tanto per le persone quanto per le cose, come
 Le soldat *qui* est courageux. *Il* soldato ch'è coraggioso.
 La Dame *qui* parle si bien. *La* Dama che parla così bene.
 Les chiens *qui* aboient. *I* cani che abbaiano.

Les maisons *qui* ont été démolies. Le case che sono state demolite.

D. Si può adoperare il pronome *qui* ne' casi obliqui?

R. Ne' casi obliqui il pronome *qui* si adopera soltanto quando si parla di persone, non potendosi adoperare parlando di cose o di animali, ed in quest'ultima circostanza si fa uso de' pronomi *lequel*, *laquelle*.

Esempi per le persone.

C'est un homme *de qui*, ou *dont* tout le monde dit du bien. È un uomo di cui tutti parlano bene.

La princesse à *qui* vous avez dédié votre ouvrage. La principessa a cui avete dedicata la vostra opera.

C'est un homme *de qui*, ou *dont* dépend mon bonheur. Quello è un uomo dal quale dipende la mia fortuna.

Esempi per le cose.

Le chien *dont*, ou *duquel* nous parlons. Il cane di cui, o del quale parliamo.

L'étude à *laquelle* je me suis dévoué. Io studio al quale mi sono consacrato.

L'arsenal *dont*, ou *duquel* on a tiré ces armes. L'arsenale da cui, o dal quale si sono cavate queste armi.

Giacchè sarebbe errore il dire:

Le chien *de qui* nous parlons.

L'étude à *qui* je me suis dévoué.

L'arsenal *de qui* on a tiré ces armes.

D. In quali casi adoperasi il *que*?

R. *Que*, accusativo singolare e plurale del pronome *qui*, si adopera per le persone e per le cose, in ambedue i generi ed i numeri, come

Le maître *que* vous avez loué. Il maestro che avete lodato.

La grammaire *que* j'ai achetée. La gramatica che ho comprata.

Les maîtres *que* vous avez loués. I maestri che avete lodati.

Les grammaires que j'ai achetées. *Le grammatiche che ho comprate.*

D. Si adoperano *lequel* e *laquelle* al nominativo ed all'accusativo?

R. *Lequel* e *laquelle* non sogliono adoperarsi tanto spesso, come in italiano, al nominativo ed all'accusativo, e si preferiscono loro i relativi *qui*, e *que*, come

Dieu *qui* a créé le ciel et la terre. *Dio il quale ha creato il cielo e la terra.*

La personne *qui* a composé cet ouvrage. *La persona la quale ha composto quest'opera.*

Le palais *que* j'ai acheté. *Il palazzo il quale ho comprato.*

La pomme *que* je mange. *La mela la quale mangio.*

Meglio che se si dicesse :

Dieu *lequel* a créé le ciel et la terre.

La personne *laquelle* a composé cet ouvrage.

Le palais *lequel* j'ai acheté.

La pomme *laquelle* je mange.

D. Quando i pronomi *lequel* e *laquelle* sono adoperati al nominativo?

R. I pronomi *lequel* e *laquelle* non si adoperano al nominativo se non che per necessità, cioè o per dar maggior chiarezza al discorso, o per toglier via qualche equivoco, come

Je parle du style de cette femme, *lequel* vous admirez tant. *Io parlo dello stile di quella donna, il quale ammirate tanto.*

Voilà la fille de Mr. N. *laquelle* ne vous a jamais offensé. *Ecco la figlia del Sig. N. la quale non vi ha mai offeso.*

Ne' quali esempî se si adoperasse il *qui* in vece di *lequel* e *laquelle*, nascerebbe un equivoco tra *style* e *femme*, e fra *Mr. N.* e *la fille*.

D. Che cosa accenna il *dont*, ed in quali casi si adopera?

R. *Dont* pronome indeclinabile per tutt'i generi e per tutt'i numeri, tanto per le persone quanto per le cose, accenna un genitivo ed un ablativo, come

Le capitaine *dont* on admire le courage. *Il capitano di cui, o del quale si ammira il coraggio.*

Madame de Sevigné dont vous lisez les lettres.	<i>La Signora di Sevigné di cui, o della quale state leggendo le lettere.</i>
Le livre dont j'ai extrait ce passage.	<i>Il libro da cui, o dal quale io ho estratto questo passaggio.</i>
Les liqueurs dont je me suis abstenu.	<i>I liquori da cui, o da' quali io mi sono astenuto.</i>

De' pronomi assoluti.

D. Quali sono i pronomi assoluti?

R. I pronomi assoluti sono quelli che si adoperano nel discorso da sè soli, senza rapporto a verun nome detto innanzi.

D. Quali sono i pronomi assoluti?

R. I pronomi assoluti sono: *Qui* chi — *que* che — *quoi* che, che cosa — *quel*, *lequel* quale.

Esemp.

Je ne sais <i>qui</i> vous êtes.	<i>Io non so chi voi siete.</i>
Je ne sais <i>de qui</i> vous vous plaignez.	<i>Io non so di chi voi vi lamentate.</i>
Je n'ai <i>que</i> dire.	<i>Io non ho che dire.</i>
Je verrai à <i>quoi</i> vous êtes bon.	<i>Vedrò a che siete buono.</i>
Dites-moi en <i>quoi</i> je puis vous servir.	<i>Ditemi, a che posso servirvi.</i>
Je ne sais <i>quel</i> chemin prendre.	<i>Non so quale strada prendere.</i>
<i>Lequel</i> de ces deux livres est le meilleur?	<i>Quale di questi due libri è il migliore?</i>
<i>Lesquelles</i> de ces maisons vous appartiennent?	<i>Quali di quelle case vi appartengono?</i>

D. Qual è l'uso principale de' pronomi assoluti?

R. L'uso principale de' pronomi assoluti è nelle frasi interrogative, ed in tal caso sono impiegati al principio d'una frase, come

<i>Qui</i> vous a vu?	<i>Chi vi ha veduto?</i>
<i>De qui</i> parlez-vous?	<i>Di chi parlate?</i>
<i>A qui</i> s'adressera-t-il?	<i>A chi s'indirizzerà?</i>
<i>Qui</i> blâme-t-on?	<i>Chi si biasima?</i>
<i>De qui</i> a-t-elle appris cela?	<i>Da chi ha ella saputo ciò?</i>

Que dit on ?
 Quoi ? (Nom. e Acc.)
 De quoi a t-on parlé ?
 A quoi pensait-il ?
 Quel dommage !
 De quelle femme parlait-il ?
 A quels marchands vous êtes-
 vous adressé ?
 Quelles personnes avez-vous
 vues ?
 De quel livre avez-vous ar-
 raché cette gravure ?
 Lequel de ces enfans danse
 mieux ?
 Je parle d'un de vos frères-
 Duquel ?
 Je pense à une de vos sœurs-
 A laquelle pensez-vous ?
 Laquelle de ces deux femmes
 avez-vous trouvée au logis ?

Che cosa si dice ?
 Che, o che cosa ?
 Di che, o di che cosa si è
 parlato ?
 A che, o a che cosa pensava ?
 Che peccato !
 Di quale donna parlava ?
 A quali mercanti vi siete
 indirizzato ?
 Quali persone avete vedute ?
 Da qual libro avete strap-
 pato questa stampa ?
 Quale di questi ragazzi balla
 meglio ?
 Io parlo di uno de' vostri
 fratelli-Di quale ?
 Io penso ad una delle vostre
 sorelle-A quale pensate ?
 Quale di quelle due donne
 avete trovata in casa ?

De' pronomi indefiniti o indeterminati,

D. Quali sono i pronomi indefiniti ?

R. I pronomi indefiniti o indeterminati sono quelli che indicano il loro oggetto in modo generale o indeterminato, e si dividono in quattro classi.

Pronomi indefiniti di prima classe.

D. Quali sono i pronomi indefiniti di prima classe ?

R. I pronomi indefiniti di prima classe sono quelli che stanno sempre soli nell'orazione, senza mai accoppiarsi con verun sostantivo, e sono :

On
 Quiconque
 Quelqu'un
 Chacun
 Autrui
 Personne
 Rien

Si.
 Chiunque.
 Alcuno, qualcheduno, uno.
 Ciascuno, ognuno.
 Altrui.
 Niuno, nessuno.
 Niente, nulla.

Esempi.

<i>On trouve peu d'hommes qui aiment la vertu.</i>	<i>Si trovano pochi uomini che amano la virtù.</i>
<i>Què dit-on de nouveau ?</i>	<i>Che cosa dicesi di nuovo ?</i>
<i>Quiconque commet un crime, doit s'attendre à la punition.</i>	<i>Chiunque commette un delitto, deve aspettare il castigo.</i>
<i>Je parle à quiconque veut m'écouter.</i>	<i>Io parlo a chiunque vuol ascoltarmi.</i>
<i>Quelqu'un me l'a dit.</i>	<i>Uno me lo ha detto.</i>
<i>Quelques unes assurent la même chose.</i>	<i>Alcune assicurano la medesima cosa.</i>
<i>J'ai parlé à quelqu'un.</i>	<i>Ho parlato a qualcheduno.</i>
<i>Chacun peut se tromper.</i>	<i>Ciascuno può ingannarsi.</i>
<i>Chacune de ces dames parle français.</i>	<i>Ognuna di quelle signore parla francese.</i>
<i>Ne touchez-pas au bien d'autrui.</i>	<i>Non toccate l'altrui proprietà.</i>
<i>Les choses d'autrui nous plaisent plus que les nôtres.</i>	<i>Le altrui cose ci piacciono più delle nostre.</i>
<i>Votre conduite ne peut plaire à personne.</i>	<i>La vostra condotta non può piacere a nessuno.</i>
<i>Personne ne sait ce qui peut lui arriver.</i>	<i>Niuno sa quel che può accadergli.</i>
<i>Rien ne m'intéresse ici.</i>	<i>Niuna cosa, o niente m'interessa qui.</i>
<i>Je ne pense à rien.</i>	<i>Io non penso a niente.</i>
<i>Ils se déchiraient l'un l'autre, ou les uns les autres sans miséricorde.</i>	<i>Si faceano a brani l'un con l'altro, o gli uni con gli altri senza pietà.</i>
<i>L'un aimait à jaser, et l'autre à badiner.</i>	<i>Uno amava a parlare, e l'altro a scherzare.</i>

Pronomi indefiniti di seconda classe.

D. Quali sono i pronomi indefiniti di seconda classe ?

R. I pronomi indefiniti di seconda classe sono quelli che si adoperano come aggettivi, essendo inseparabili dal sostantivo, e sono :

Quelque

Qualche , alcuno.

Chaque	Ciascuno, ogni.
Certain	Certo.
Quelconque	Qualunque.

Esempi.

<i>Quelque</i> auteur a parlé de cela <i>quelque</i> part.	Qualche autore ha parlato di ciò in qualche luogo.
<i>Quelques</i> effets ont été volés.	Sono stati rubati alcuni effetti.
<i>Chaque</i> homme a ses goûts.	Ogni uomo ha i suoi gusti.
<i>Chaque</i> mère aime ses enfans.	Ogni madre ama i suoi figli.
Un <i>certain</i> libraire m'a vendu cet ouvrage.	Un certo libraio mi ha venduto quest'opera.
Il y a <i>certaines</i> choses dont nous ne pouvons pas rendre raison.	<i>Vi</i> sono certe cose delle quali noi non possiamo rendere ragione.
Un point <i>quelconque</i> .	Un punto qualunque.
Deux choses <i>quelconque</i> .	Due cose qualunque.

Pronomi indefiniti di terza classe.

D. Quali sono i pronomi indefiniti di terza classe?

R. I pronomi indefiniti di terza classe sono quelli che stanno talora soli nell'orazione, e talora vanno congiunti col nome sostantivo, e sono:

Nul, aucun, pas un	Nessuno, niuno.
Autre	Altro.
L'un et l'autre	L'uno e l'altro.
Ni l'un, ni l'autre	Nè l'uno, nè l'altro.
Même	Medesimo, stesso.
Tel	Tale.
Plusieurs	Molti, parecchi.
Tout	Tutto, ogni cosa.

Esempi.

<i>Nul</i> ne peut se nommer heureux avant sa mort.	Nessuno può chiamarsi felice prima della sua morte.
Je n'en ai <i>nulle</i> connaissance.	Non ne ho nessuna conoscenza.
Vous n'avez <i>aucun</i> moyen de réussir dans cette affaire.	<i>Voi</i> non avete nessun mezzo per riuscire in quell'affare.

Mesdames, aucune de vous ne peut se plaindre de ma conduite.

Pas un ne le croit.

Pas une de celles-ci n'est instruite.

Un autre ne serait point aussi indulgent que nous l'avons été.

Les autres choses que vous m'avez demandées.

Je connais l'un et l'autre.

Les unes et les autres me plaisent.

Ni l'un, ni l'autre n'ont fait leur devoir.

Ni Pierre, ni Paul ne sont mes amis.

C'est le même dont vous m'avez parlé.

La même chose m'arriva l'année passée.

Tel parle qui ne sait pas ce qu'il dit.

Tel maître, tel valet.

Plusieurs croient encore à ces fadaïses.

Il y a plusieurs fautes dans cette lettre.

Tout conspire contre lui.

Toute la famille désirait son retour.

Tout menteur est digne de mépris.

Signore, nessuna di voi può lagnarsi della mia condotta.

Nessuno lo crede.

Nessuna di queste è istruita.

Un altro non sarebbe così indulgente quanto lo siamo stati noi.

Le altre cose che mi avete chieste.

Io conosco l'uno e l'altro.

Le une e le altre mi piacciono.

Nè l'uno, nè l'altro hanno fatto il loro dovere.

Nè Pietro, nè Paolo sono miei amici.

È lo stesso di cui mi avete parlato.

La medesima cosa mi accadde l'anno scorso.

Molti parlano senza saper quel che dicono.

Tal padrone, tal servitore.

Molti credono ancora a queste sciocchezze.

Vi sono molti errori in questa lettera.

Ogni cosa cospira contro di lui.

Tutta la famiglia desiderava il suo ritorno.

Ogni bugiardo è degno di disprezzo.

Pronomi indefiniti di quarta classe.

D. Quali sono i pronomi indefiniti di quarta classe?

R. I pronomi indefiniti di quarta classe sono quelli che vengono seguiti dalla congiunzione *que*, e sono:

Qui que ce soit

Chicchessia.

Quoi que ce soit
 Quoi que
 Quel que
 Quelque.....que
 Tout.....que

Checchessia.
Qualunque cosa.
Qualunque.
Qualunque , per quanto.
Contuttochè, quantunque ,
benchè.

Esempi.

<i>Qui que ce soit</i> peut l'essayer s'il veut.	<i>Chicchessia può farne la prova se vuole.</i>
Ne vous fiez pas à <i>qui que ce soit.</i>	<i>Non vi fidate di chicchessia.</i>
<i>Quoi que ce soit</i> qui vous arrive.	<i>Checchessia che vi accada.</i>
Il sait faire <i>quoi que ce soit.</i>	<i>Sa fare checchessia.</i>
<i>Quoi que</i> l'on en dise, je m'y opposerai.	<i>Io mi ci opporrò , qualunque cosa se ne dica in contrario.</i>
<i>Quoi qu'on</i> fasse pour le corriger , on n'y gagne rien.	<i>Qualunque cosa si faccia per correggerlo , vi si perde il tempo.</i>
Il faut que je le tente, <i>quel que soit</i> le danger que je cours.	<i>Bisogna che lo tenti , qualunque sia il pericolo ch'io corra.</i>
<i>Quelle que soit</i> sa qualité.	<i>Qualunque sia la sua qualità.</i>
<i>Quelques efforts qu'il</i> fasse, il est perdu.	<i>Qualunque sforzo faccia , è rovinato.</i>
<i>Quelques belles actions qu'il</i> fasse.	<i>Qualunque bell'azione ch'ei faccia.</i>
<i>Quelque riche qu'il soit</i> , il vit très-pauvrement	<i>Per quanto sia ricco , vive meschinamente.</i>
<i>Tout malade qu'il est</i> il mange comme quatre.	<i>Per quanto sia ammalato mangia per quattro.</i>
<i>Tout aimable qu'elle est</i> , elle ne plaît à personne.	<i>Quantunque sia amabile , non piace a nessuno.</i>
<i>Tout honnête qu'elle paraît</i> , elle nous donne sujet de nous méfier d'elle.	<i>Per quanto sembri onesta, ci dà motivo di diffidare di lei.</i>
<i>Toute jeune qu'elle est</i> , elle paraît toujours malade.	<i>Per quanto ella sia giovine, pare sempre ammalata.</i>
<i>Toute hardie qu'elle est</i> , elle tremble à la vue d'un cheval.	<i>Per quanto sia ardita, trema alla vista d'un cavallo.</i>

D. Che cosa è il verbo?

R. Il verbo è quella parola ch'esprime l'azione, la passione, o lo stato d'un nome.

D. Come si divide il verbo?

R. Il verbo si divide in *attivo*, *passivo*, *neutro*, *reciproco*, *impersonale*, *anomalo* e *difettivo*.

D. Qual è il verbo attivo?

R. Il verbo attivo è quello ch'esprime l'azione del verbo che passa direttamente sull'oggetto, p. es. *le loup mange la brebis*, il lupo mangia la pecora.

D. Qual è il verbo passivo?

R. Il verbo passivo è quello ch'esprime passione, cioè quando la persona indicata dal verbo non fa l'azione, ma la riceve da un'altra, p. es. *l'écolier est aimé du maître*, lo scolare è amato dal maestro. Da questo esempio si vede che *l'écolier* è nominativo del verbo, e l'oggetto dell'azione, perciò il verbo *est aimé* è verbo passivo.

D. Qual è il verbo neutro?

R. Il verbo neutro è quello che indica semplicemente lo stato del soggetto, p. es. *Paul vieillit*, Paolo invecchia.

D. Qual è il verbo reciproco?

R. Il verbo reciproco è quello ch'esprime l'azione che il soggetto fa sopra sè stesso, e si coniuga co' nomi personali *me*, *te*, *nous*, *vous*, *se*, che si mettono tra il nominativo ed il verbo, p. es. *je me loue* io mi lodo, *tu te loues*, tu ti lodi, ecc. Ne' tempi composti prendono l'ausiliario *être* essere, p. es. *je me suis loué*, io mi sono lodato, ecc.

D. Qual è il verbo impersonale?

R. Il verbo impersonale è quello che si adopera nelle sole terze persone del singolare, senza relazione nè ad una persona, nè ad una cosa, p. es. *il faut* bisogna, *il pleut* piove, *on dit* si dice.

D. Qual è il verbo anomalo?

R. Il verbo anomalo o irregolare è quello che si allontana in alcuni tempi della sua principale coniugazione, p. es. *aller* andare, *venir* venire, *pouvoir* potere.

D. Qual è il verbo difettivo?

R. Il verbo difettivo è quello che manca di certi tempi e di certe persone, che non sono ammesse dall'uso.

D. Che cosa si osserva nel verbo?

R. Nel verbo si osservano quattro cose, cioè i *numeri*, le *persone*, i *modi*, ed i *tempi*.

D. Che cosa intendete per numero ne' verbi?

R. S'intende, come nel nome, il *singolare* ed il *plurale*. Il *singolare* dimostra, che ciò che si afferma si rapporta ad una persona o ad una cosa, il *plurale* indica, che quello che si afferma si rapporta a più persone o a più cose.

D. Quante sono le persone ne' verbi?

R. Le persone ne' verbi sono tre, cioè *prima*, *seconda*, e *terza*.

D. Di che si fa uso per distinguere le persone ne' verbi?

R. Si fa uso de' pronomi personali *je*, *tu*, *il*, *elle*, *nous*, *vous*, *ils*, *elles*.

Je *io*, nel singolare, e *nous* *noi*, nel plurale, indicano la persona prima in ambedue i generi.

Tu *tu*, nel singolare, *vous* *voi*, nel plurale, indicano la persona seconda in ambedue i generi.

Il, *egli*, *colui*, *quegli*, *quello*, pel maschile; *ELLE* *ella*, *colei*, *quella*, pel femminile, indicano la persona terza del numero singolare.

ILS, *eglino*, *coloro*, *quegli*, *quelli*, pel maschile; *ELLES*, *elleno*, *coloro*, *quelle*, pel femminile, indicano la persona terza del numero plurale.

D. Quanti modi vi sono?

R. Ve ne sono quattro, cioè *l'indicatif* l'indicativo, *l'imperatif* l'imperativo, *le subjonctif* il soggiuntivo e *l'infinitif* l'infinito.

D. Quanti tempi vi sono in ciascun di questi modi?

R. Nel modo indicativo ve ne sono otto, cioè *le présent* il presente, *l'imparfait* l'imperfetto, *le présent défini* il passato remoto, *le présent indéfini* il passato prossimo, *le présent antérieur* il trapassato remoto, *le plusque parfait* il trapassato prossimo, *le futur* il futuro, *le futur passé* il passato futuro.

Nel modo imperativo ve n'è un solo, cioè *le présent* il presente.

Nel modo soggiuntivo ve ne sono sei, cioè *le présent* il presente, *l'imparfait* l'imperfetto, *le conditionnel présent* il condizionale presente, *le parfait* il perfetto, *le plus-*

que parfait il trapassato, *le conditionnel passé* il condizionale passato.

Nel modo infinito ve ne sono due, cioè *le présent* il presente, e *le passé* il passato.

D. Come si dividono i tempi?

R. I tempi si dividono in semplici e composti.

D. Quali sono i tempi semplici?

R. Sono que' tempi espressi in una sola voce, come *j'aime* io amo, *je finissais* io finiva, *je recevrai* io riceverò, ecc.

D. Quali sono i tempi composti?

R. I tempi composti sono quelli che vengono formati da più voci, vale a dire, dai diversi tempi de' verbi ausiliari *avoir* avere, o *être* essere, e da' loro propri participi passivi, come *j'ai lu*, io ho letto; *j'étais parti*, io era partito, ecc.

D. Oltre le quattro cennate cose vi è altro da distinguersi ne' verbi?

R. Da' verbi derivano alcune parole, chiamate *gerundi* e *participi*, delle quali si parlerà in appresso.

D. Quante sono le varie terminazioni dei verbi?

R. Le varie terminazioni de' verbi sono quattro.

La prima coniugazione comprende i verbi l'infinito de' quali va a terminare in *er*, come *aimer*.

La seconda comprende i verbi l'infinito de' quali va a terminare in *ir*, come *finir*.

La terza comprende i verbi l'infinito de' quali va a terminare in *oir*, come *recevoir*.

La quarta comprende i verbi l'infinito de' quali va a terminare in *re*, come *rendre*.

D. Che intendete per coniugare un verbo?

R. S'intende recitare un verbo con tutte le terminazioni che richiedono i modi, i tempi, i numeri e le persone.

D. Quali verbi bisogna prima coniugare?

R. I verbi *avoir* e *être*, che si chiamano ausiliari, perchè servono a formare i tempi composti di tutt'i verbi.

CONIUGAZIONE DE' VERBI AUSILIARI.

Coniugazione del verbo ausiliario avoir avere.

*Mode Indicatif
Temps présent*

J'ai
Tu as
Il, ou elle a
Nous avons
Vous avez
Ils, ou elles ont
Imparfait

J'avais
Tu avais
Il avait
Nous avions
Vous aviez
Ils avaient

Prétérit défini

J'eus
Tu eus
Il eut
Nous eûmes
Vous eûtes
Ils eurent

Prétérit indéfini

J'ai eu
Tu as eu
Il a eu
Nous avons eu
Vous avez eu
Ils ont eu

Prétérit antérieur

J'eus eu
Tu eus eu
Il eut eu
Nous eûmes eu
Vous eûtes eu
Ils eurent eu

*Modo Indicativo
Tempo presente*

Io ho
Tu hai
Egli, o ella ha
Noi abbiamo
Voi avete
Eglino, o elleno hanno
Imperfetto

Io aveva
Tu avevi
Egli aveva
Noi avevamo
Voi avevate
Eglino avevano

Passato remoto

Io ebbi
Tu avesti
Egli ebbe
Noi avemmo
Voi aveste
Eglino ebbero

Passato prossimo

Io ho avuto
Tu hai avuto
Egli ha avuto
Noi abbiamo avuto
Voi avete avuto
Eglino hanno avuto

Trapassato remoto

Io ebbi avuto
Tu avesti avuto
Egli ebbe avuto
Noi avemmo avuto
Voi aveste avuto
Eglino ebbero avuto

Plusque parfait

J'avais eu
Tu avais eu
Il avait eu
Nous avions eu
Vous aviez eu
Ils avaient eu

Futur

J'aurai
Tu auras
Il aura
Nous aurons
Vous aurez
Ils auront

Futur passé

J'aurai eu
Tu auras eu
Il aura eu
Nous aurons eu
Vous aurez eu
Ils auront eu

*Mode Impératif**Temps présent*

Aie
Qu'il ait
Ayons
Ayez
Qu'ils aient

*Mode Subjonctif**Temps présent*

Que j'aie
Que tu aies
Qu'il ait
Que nous ayons
Que vous ayez
Qu'ils aient

Imparfait

Que j'eusse
Que tu eusses
Qu'il eût
Que nous eussions
Que vous eussiez

Trapassato prossimo

Io aveva avuto
Tu avevi avuto
Egli aveva avuto
Noi avevamo avuto
Voi avevate avuto
Eglino avevano avuto

Futuro

Io avrò
Tu avrai
Egli avrà
Noi avremo
Voi avrete
Eglino avranno

Passato futuro

Io avrò avuto
Tu avrai avuto
Egli avrà avuto
Noi avremo avuto
Voi avrete avuto
Eglino avranno avuto

*Modo Imperativo**Tempo presente*

Abbi tu
Abbia egli
Abbiamo noi
Abbate voi
Abbiano eglino

*Modo Soggiuntivo**Tempo presente*

Ch'io abbia
Che tu abbi
Ch'egli abbia
Che noi abbiamo
Che voi abbiate
Ch'eglino abbiano

Imperfetto

Ch'io avessi
Che tu avessi
Ch'egli avesse
Che noi avessimo
Che voi aveste

Qu'ils eussent
Conditionnel présent

J'aurais
Tu aurais
Il aurait
Nous aurions
Vous auriez
Ils auraient

Parfait

Que j'aie eu
Que tu aies eu
Qu'il ait eu
Que nous ayons eu
Que vous ayez eu
Qu'ils aient eu

Plusque parfait

Que j'eusse eu
Que tu eusses eu
Qu'il eût eu
Que nous eussions eu
Que vous eussiez eu
Qu'ils eussent eu

Conditionnel passé

J'aurais eu
Tu aurais eu
Il aurait eu
Nous aurions eu
Vous auriez eu
Ils auraient eu

Mode Infinitif

Temps présent

Avoir

Passé

Avoir eu

Participe actif

Ayant

Participe passif

Eu, eue

Ch'eglino avessero
Condizionale presente

Io avrei
Tu avresti
Egli avrebbe
Noi avremmo
Voi avreste
Eglino avrebbero

Perfetto

Ch'io abbia avuto
Che tu abbi avuto
Ch'egli abbia avuto
Che noi abbiamo avuto
Che voi abbiate avuto
Ch'eglino abbiano avuto

Trapassato

Ch'io avessi avuto
Che tu avessi avuto
Ch'egli avesse avuto
Che noi avessimo avuto
Che voi aveste avuto
Ch'eglino avessero avuto

Condizionale passato

Io avrei avuto
Tu avresti avuto
Egli avrebbe avuto
Noi avremmo avuto
Voi avreste avuto
Eglino avrebbero avuto

Modo Infinito

Tempo presente

Avere

Passato

Aver avuto

Participio attivo

Avente

Participio passivo

Avuto, avuta

Gérondif présent
 Ayant (1)
Gérondif passé
 Ayant eu

Gerundio presente
Avendo
 Gerundio passato
Avendo avuto

Coniugazione del verbo ausiliario être essere.

Mode Indicatif
Temps présent

Je suis
 Tu es
 Il, ou elle est
 Nous sommes
 Vous êtes
 Ils, ou elles sont

Imparfait

J'étais
 Tu étais
 Il était
 Nous étions
 Vous étiez
 Ils étaient

Prétérit défini

Je fus
 Tu fus
 Il fut
 Nous fûmes
 Vous fûtes
 Ils furent

Prétérit indéfini

J'ai été
 Tu as été
 Il a été
 Nous avons été
 Vous avez été
 Ils ont été

Prétérit antérieur

J'eus été

Modo Indicativo
 Tempo presente

Io sono
 Tu sei
 Egli, o ella è
 Noi siamo
 Voi siete
 Eglino, o elleno sono

Imperfetto

Io era
 Tu eri
 Egli era
 Noi eravamo
 Voi eravate
 Eglino erano

Passato remoto

Io fui
 Tu fosti
 Egli fu
 Noi fummo
 Voi foste
 Eglino furono

Passato prossimo

Io sono stato, o stata
 Tu sei stato
 Egli è stato
 Noi siamo stati, o state
 Voi siete stati
 Eglino sono stati

Trapassato remoto

Io fui stato

(1) Osservazione. La preposizione *en* si può mettere avanti a qualsivoglia gerundio, salvochè dinanzi i gerundi *ayant*, e *étant*, poichè sarebbe errore il dire *en ayant*, *en étant*.

Tu eus été
 Il eut été
 Nous eûmes été
 Vous eûtes été
 Ils eurent été

Plusque parfait

J'avais été
 Tu avais été
 Il avait été
 Nous avions été
 Vous aviez été
 Ils avaient été

Futur

Je serai
 Tu seras
 Il sera
 Nous serons
 Vous serez
 Ils seront

Futur passé

J'aurai été
 Tu auras été
 Il aura été
 Nous aurons été
 Vous aurez été
 Ils auront été

Mode Impératif

Temps présent

Sois
 Qu'il soit
 Soyons
 Soyez
 Qu'ils soient

Mode Subjonctif

Temps présent

Que je sois
 Que tu sois
 Qu'il soit
 Que nous soyons
 Que vous soyez
 Qu'ils soient

Tu fosti stato
 Egli fu stato
 Noi fummo stati
 Vi foste stati
 Eglino furono stati

Trapassato prossimo

Io era stato
 Tu eri stato
 Egli era stato
 Noi eravamo stati
 Voi eravate stati
 Eglino erano stati

Futuro

Io sarò
 Tu sarai
 Egli sarà
 Noi saremo
 Voi sarete
 Eglino saranno

Futuro passato

Io sarò stato
 Tu sarai stato
 Egli sarà stato
 Noi saremo stati
 Voi sarete stati
 Eglino saranno stati

Modo Imperativo

Tempo presente

Sii tu
 Sia egli
 Siamo noi
 Siate voi
 Siano eglino

Modo Soggiuntivo

Tempo presente

Ch'io sia
 Che tu sii
 Ch'egli sia
 Che noi siamo
 Che voi siate
 Ch'eglino siano

Imparfait

Que je fusse
 Que tu fusses
 Qu'il fût
 Que nous fussions
 Que vous fussiez
 Qu'ils fussent

Conditionnel présent

Je serais
 Tu serais
 Il serait
 Nous serions
 Vous seriez
 Ils seraient

Parfait

Que j'aie été
 Que tu aies été
 Qu'il ait été
 Que nous ayons été
 Que vous ayez été
 Qu'ils aient été

Plusque parfait

Que j'eusse été
 Que tu eusses été
 Qu'il eût été
 Que nous eussions été
 Que vous eussiez été
 Qu'ils eussent été

Conditionnel passé

J'aurais été
 Tu aurais été
 Il aurait été
 Nous aurions été
 Vous auriez été
 Ils auraient été

*Mode Infinitif**Temps présent*

Être

Passé

Avoir été

Participe passif

Été

Imperfetto

Ch'io fossi
 Che tu fossi
 Ch'egli fosse
 Che noi fossimo
 Che voi foste
 Ch'eglino fossero

Condizionale presente

Io sarei
 Tu saresti
 Egli sarebbe
 Noi saremmo
 Voi sareste
 Eglino sarebbero

Perfetto

Ch'io sia stato
 Che tu sii stato
 Ch'egli sia stato
 Che noi siamo stati
 Che voi siate stati
 Ch'eglino siano stati

Trapassato

Ch'io fossi stato
 Che tu fossi stato
 Ch'egli fosse stato
 Che noi fossimo stati
 Che voi foste stati
 Ch'eglino fossero stati

Condizionale passato

Io sarei stato
 Tu saresti stato
 Egli sarebbe stato
 Noi saremmo stati
 Voi sareste stati
 Eglino sarebbero stati

*Modo Infinito**Tempo presente*

Essere

Passato

Essere stato

Participio passivo

Stato, stata, stati, state

<i>Gérondif présent</i>	Gerundio presente
Étant	Essendo
<i>Gérondif passé</i>	Gerundio passato
Ayant été	Essendo stato

D. Quali osservazioni si debbono fare intorno al verbo ausiliario *être* ?

R. Si debbono fare le seguenti osservazioni :

1. Il participio passivo *été* è indeclinabile, cioè s'impiega egualmente in ambedue i generi ed i numeri; mentre che il participio, passivo del verbo *essere* in italiano è declinabile, dicendosi nel singolare *stato* e *stata*, nel plurale *stati* e *state*.

2. I tempi composti del verbo *être* non si formano in francese co' suoi medesimi tempi semplici, come in italiano, ma prende quelli del verbo *avoir*, onde non si dirà *je suis été*, *j'étais été*, ecc. ma *j'ai été*, *j'avais été* ecc.

CONIUGAZIONE DE' VERBI ATTIVI.

Prima coniugazione del verbo attivo aimer amare.

<i>Mode Indicatif</i>	Modo Indicativo
<i>Temps présent</i>	Tempo presente
J'aime	Io amo
Tu aimes	Tu ami
Il aime	Egli ama
Nous aimons	Noi amiamo
Vous aimez	Voi amate
Ils aiment	Eglino amano
<i>Imparfait</i>	Imperfetto
J'aimais	Io amava
Tu aimais	Tu amavi
Il aimait	Egli amava
Nous aimions	Noi amavamo
Vous aimiez	Voi amavate
Ils aimaient	Eglino amavano
<i>Prétérit défini</i>	Passato remoto
J'aimai	Io amai
Tu aimas	Tu amasti
Il aimait	Egli amò
Nous aimâmes	Noi amammo
Vous aimâtes	Voi amaste

Ils aimèrent

Prétérit indéfini

J'ai aimé

Tu as aimé

Il a aimé

Nous avons aimé

Vous avez aimé

Ils ont aimé

Prétérit antérieur

J'eus aimé

Tu eus aimé

Il eut aimé

Nous eûmes aimé

Vous eûtes aimé

Ils eurent aimé

Plusque parfait

J'avais aimé

Tu avais aimé

Il avait aimé

Nous avions aimé

Vous aviez aimé

Ils avaient aimé

Futur

J'aimerai

Tu aimeras

Il aimera

Nous aimerons

Vous aimerez

Ils aimeront

Futur passé

J'aurai aimé

Tu auras aimé

Il aura aimé

Nous aurons aimé

Vous aurez aimé

Ils auront aimé

*Mode Impératif**Temps présent*

Aime

Qu'il aime

Aimons

Aimez

*Eglio amaronò**Passato prossimo**Io ho amato**Tu hai amato**Egli ha amato**Noi abbiamo amato**Voi avete amato**Eglio hanno amato**Trapassato remoto**Io ebbi amato**Tu avesti amato**Egli ebbe amato**Noi avemmo amato**Voi aveste amato**Eglio ebbero amato**Trapassato prossimo**Io aveva amato**Tu avevi amato**Egli aveva amato**Noi avevamo amato**Voi avevate amato**Eglio avevano amato**Futuro**Io amerò**Tu amerai**Egli amerà**Noi ameremo**Voi amerete**Eglio ameranno**Futuro passato**Io avrò amato**Tu avrai amato**Egli avrà amato**Noi avremo amato**Voi avrete amato**Eglio avranno amato**Modo Imperativo**Tempo presente**Ama tu**Ami egli**Amiamo noi**Amate voi*

Qu'ils aiment
Mode Subjonctif
Tems présent

Que j'aime
 Que tu aimes
 Qu'il aime
 Que nous aimions
 Que vous aimiez
 Qu'ils aiment

Imparfait

Que j'aimasse
 Que tu aimasses
 Qu'il aimât
 Que nous aimassions
 Que vous aimassiez
 Qu'ils aimassent

Conditionnel présent

J'aimerais
 Tu aimerais
 Il aimerait
 Nous aimerions
 Vous aimeriez
 Ils aimeraient

Parfait

Que j'aie aimé
 Que tu aies aimé
 Qu'il ait aimé
 Que nous ayons aimé
 Que vous ayez aimé
 Qu'ils aient aimé

Plusque parfait

Que j'eusse aimé
 Que tu eusses aimé
 Qu'il eût aimé
 Que nous eussions aimé
 Que vous eussiez aimé
 Qu'ils eussent aimé

Conditionnel passé

J'aurais aimé
 Tu aurais aimé
 Il aurait aimé
 Nous aurions aimé

Amino egliino
Modo Soggiuntivo
Tempo presente

Ch'io ami
Che tu ami
Ch'egli ami
Che noi amiamo
Che voi amiate
Ch'egliino amino

Imperfetto

Ch'io amassi
Che tu amassi
Ch'egli amasse
Che noi amassimo
Che voi amaste
Ch'egliino amassero

Condizionale presente

Io amerei
Tu ameresti
Egli amerebbe
Noi ameremmo
Voi amereste
Egliino amerebbero

Perfetto

Ch'io abbia amato
Che tu abbia amato
Ch'egli abbia amato
Che noi abbiamo amato
Che voi abbiate amato
Ch'egliino abbiano amato

Trapassato

Ch'io avessi amato
Che tu avessi amato
Ch'egli avesse amato
Che noi avessimo amato
Che voi aveste amato
Ch'egliino avessero amato

Condizionale passato

Io avrei amato
Tu avresti amato
Egli avrebbe amato
Noi avremmo amato

Vous auriez aimé

Ils auraient aimé

*Mode Infinitif**Tems présent*

Aimer

Passé

Avoir aimé

Participe actif

Aimant

Participe passif

Aimé, aimée

Gérondif présent

En aimant, ou aimant

Gérondif passé

Ayant aimé

Così coniugate: *Affecter* affettare, *danse* ballare, *étudier* studiare, *honorer* onorare, *parler* parlare, *supplier* supplicare, *trouver* trovare, *plier* piegare.

Seconda coniugazione del verbo attivo finir finire.

*Mode Indicatif**Tems présent*

Je finis

Tu finis

Il finit

Nous finissons

Vous finissez

Ils finissent

Imparfait

Je finissais

Tu finissais

Il finissait

Nous finissions

Vous finissiez

Ils finissaient

Prétérit défini

Je finis

Tu finis

Il finit

Nous finîmes

Vous finîtes

*Voi avreste amato**Eglio avrebbero amato**Modo Infinito**Tempo presente**Amare**Passato**Aver amato**Participio attivo**Amante**Participio passivo**Amato, amata**Gerundio presente**Amando**Gerundio passato**Avendo amato**Modo Indicativo**Tempo presente**Io finisco**Tu finisci**Egli finisce**Noi finiamo**Voi finite**Eglio finiscono**Imperfetto**Io finiva**Tu finivi**Egli finiva**Noi finivamo**Voi finivate**Eglio finivano**Passato remoto**Io finii**Tu finisti**Egli finì**Noi finimmo**Voi finiste*

Ils finirent
Prétérit indéfini

J'ai fini
Tu as fini
Il a fini
Nous avons fini
Vous avez fini
Ils ont fini

Prétérit antérieur

J'eus fini
Tu eus fini
Il eut fini
Nous eûmes fini
Vous eûtes fini
Ils eurent fini

Plusque parfait

J'avais fini
Tu avais fini
Il avait fini
Nous avions fini
Vous aviez fini
Ils avaient fini

Futur

Je finirai
Tu finiras
Il finira
Nous finirons
Vous finirez
Ils finiront

Futur passé

J'aurai fini
Tu auras fini
Il aura fini
Nous aurons fini
Vous aurez fini
Ils auront fini

Mode Impératif

Temps présent

Finis
Qu'il finisse
Finissons
Finissez

Eglino finirono
Passato prossimo

Io ho finito
Tu hai finito
Egli ha finito
Noi abbiamo finito
Voi avete finito
Eglino hanno finito

Trapassato remoto

Io ebbi finito
Tu avesti finito
Egli ebbe finito
Noi avemmo finito
Voi aveste finito
Eglino ebbero finito

Trapassato prossimo

Io aveva finito
Tu avevi finito
Egli aveva finito
Noi avevamo finito
Voi avevate finito
Eglino avevano finito

Futuro

Io finirò
Tu finirai
Egli finirà
Noi finiremo
Voi finirete
Eglino finiranno

Passato futuro

Io avrò finito
Tu avrai finito
Egli avrà finito
Noi avremo finito
Voi avrete finito
Eglino avranno finito

Modo Imperativo

Tempo presente

Finisci tu
Finisca egli
Finiamo noi
Finite voi

Qu'ils finissent

Mode Subjonctif

Temps présent

Que je finisse

Que tu finisses

Qu'il finisse

Que nous finissions

Que vous finissiez

Qu'ils finissent

Imparfait

Que je finisse

Que tu finisses

Qu'il finît

Que nous finissions

Que vous finissiez

Qu'ils finissent

Conditionnel présent

Je finirais

Tu finirais

Il finirait

Nous finirions

Vous finiriez

Ils finiraient

Parfait

Que j'aie fini

Que tu aies fini

Qu'il ait fini

Que nous ayons fini

Que vous ayez fini

Qu'ils aient fini

Plusque parfait

Que j'eusse fini

Que tu eusses fini

Qu'il eût fini

Que nous eussions fini

Que vous eussiez fini

Qu'ils eussent fini

Conditionnel passé

J'aurais fini

Tu aurais fini

Il aurait fini

Nous aurions fini

Finiscano eglino

Modo Soggiuntivo

Tempo presente

Ch'io finisca

Che tu finisca

Ch'egli finisca

Che noi finiamo

Che voi finiate

Ch'eglino finiscano

Imperfetto

Ch'io finissi

Che tu finissi

Ch'egli finisse

Che noi finissimo

Che voi finiste

Ch'eglino finissero

Condizionale presente

Io finirei

Tu finiresti

Egli finirebbe

Noi finiremmo

Voi finireste

Eglino finirebbero

Perfetto

Ch'io abbia finito

Che tu abbia finito

Ch'egli abbia finito

Che noi abbiamo finito

Che voi abbiate finito

Ch'eglino abbiano finito

Trapassato

Ch'io avessi finito

Che tu avessi finito

Ch'egli avesse finito

Che noi avessimo finito

Che voi aveste finito

Ch'eglino avessero finito

Condizionale passato

Io avrei finito

Tu avresti finito

Egli avrebbe finito

Noi avremmo finito

Vous auriez fini
Ils auraient fini
Mode Infinitif
Temps présent

Finir
Passé
Avoir fini
Participe actif

Finissant
Participe passif
Finis, finie
Gérondif présent

En finissant, ou finissant
Gérondif passé
Ayant fini

Così coniugate : *Abolir* abolire, *adoucir* addolcire, *encherir* incarire, *guérir* guarire, *établir* stabilire, *obéir* ubbidire, *définir* definire, *avertir* avvertire.

Terza coniugazione del verbo attivo recevoir ricevere.

Mode Indicatif
Temps présent

Je reçois (1)
Tu reçois
Il reçoit
Nous recevons
Vous recevez
Ils reçoivent
Imparfait

Je recevais
Tu recevais
Il recevait
Nous recevions
Vous receviez
Ils recevaient

Prétérit défini
Je reçus
Tu reçus

Modo Indicativo
Tempo presente

Io ricevo
Tu ricevi
Egli riceve
Noi riceviamo
Voi ricevete
Eglino ricevono
Imperfetto

Io riceveva
Tu ricevevi
Egli riceveva
Noi ricevevamo
Voi ricevevate
Eglino ricevevano
Passato remoto

Io ricevei
Tu ricevesti

(1) Il *c* in *recevoir* prende la zediglia quando sta innanzi la *o*, e l'*u*, come *je reçois*, *io ricevo*; *nous reçûmes*, *noi ricevemmo*.

Il reçut

Nous reçûmes

Vous reçûtes

Ils reçurent

Prétérit indéfini

J'ai reçu

Tu as reçu

Il a reçu

Nous avons reçu

Vous avez reçu

Ils ont reçu

Prétérit antérieur

J'eus reçu

Tu eus reçu

Il eut reçu

Nous eûmes reçu

Vous eûtes reçu

Ils eurent reçu

Plusque parfait

J'avais reçu

Tu avais reçu

Il avait reçu

Nous avions reçu

Vous aviez reçu

Ils avaient reçu

Futur

Je recevrai

Tu recevras

Il recevra

Nous recevrons

Vous recevrez

Ils recevront

Futur passé

J'aurai reçu

Tu auras reçu

Il aura reçu

Nous aurons reçu

Vous aurez reçu

Ils auront reçu

*Mode Impératif**Tems présent*

Reçois

*Egli ricevè**Noi ricevenimo**Voi riceveste**Egolino riceverono**Passato prossimo**Io ho ricevuto**Tu hai ricevuto**Egli ha ricevuto**Noi abbiamo ricevuto**Voi avete ricevuto**Egolino hanno ricevuto**Trapassato remoto**Io ebbi ricevuto**Tu avesti ricevuto**Egli ebbe ricevuto**Noi avemmo ricevuto**Voi aveste ricevuto**Egolino ebbero ricevuto**Trapassato prossimo**Io aveva ricevuto**Tu avevi ricevuto**Egli aveva ricevuto**Noi avevamo ricevuto**Voi avevate ricevuto**Egolino avevano ricevuto**Futuro**Io riceverò**Tu riceverai**Egli riceverà**Noi riceveremo**Voi riceverete**Egolino riceveranno**Passato futuro**Io avrò ricevuto**Tu avrai ricevuto**Egli avrà ricevuto**Noi avremo ricevuto**Voi avrete ricevuto**Egolino avranno ricevuto**Mode Imperativo**Tempo presente**Ricevi tu*

Qu'il reçoive

Recevons

Recevez

Qu'ils reçoivent

Mode Subjonctif

Temps présent

Que je reçoive

Que tu reçoives

Qu'il reçoive

Que nous recevions

Que vous receviez

Qu'ils reçoivent

Imparfait

Que je reçusse

Que tu reçusses

Qu'il reçût

Que nous reçussions

Que vous reçussiez

Qu'ils reçussent

Conditionnel présent

Je recevrais

Tu recevrais

Il recevrait

Nous recevriions

Vous recevriez

Ils recevraient

Parfait

Que j'aie reçu

Que tu aies reçu

Qu'il ait reçu

Que nous ayons reçu

Que vous ayez reçu

Qu'ils aient reçu

Plusque parfait

Que j'eusse reçu

Que tu eusses reçu

Qu'il eût reçu

Que nous eussions reçu

Que vous eussiez reçu

Qu'ils eussent reçu

Conditionnel passé

J'aurais reçu

Riceva egli

Riceviamo noi

Ricevete voi

Ricevano eglino

Modo Soggiuntivo

Tempo presente

Ch'io riceva

Che tu riceva

Ch'egli riceva

Che noi riceviamo

Che voi riceviate

Ch'eglino ricevano

Imperfetto

Ch'io ricevessi

Che tu ricevessi

Ch'egli ricevesse

Che noi ricevessimo

Che voi riceveste

Ch'eglino ricevessero

Condizionale presente

Io riceverei

Tu riceveresti

Egli riceverebbe

Noi riceveremmo

Voi ricevereste

Eglino riceverebbero

Perfetto

Ch'io abbia ricevuto

Che tu abbia ricevuto

Ch'egli abbia ricevuto

Che noi abbiamo ricevuto

Che voi abbiate ricevuto

Ch'eglino abbiano ricevuto

Trapassato

Ch'io avessi ricevuto

Che tu avessi ricevuto

Ch'egli avesse ricevuto

Che noi avessimo ricevuto

Che voi aveste ricevuto

Ch'eglino avessero ricevuto

Condizionale passato

Io avrei ricevuto

Tu aurais reçu
 Il aurait reçu
 Nous aurions reçu
 Vous auriez reçu
 Ils auraient reçu

Mode Infinitif

Temps présent

Recevoir

Passé

Avoir reçu

Participe actif

Recevant

Participe passif

Reçu, reçue

Gérondif présent

En recevant, ou recevant

Gérondif passé

Ayant reçu

Tu avresti ricevuto
Egli avrebbe ricevuto
Noi avremmo ricevuto
Voi avreste ricevuto
Eglino avrebbero ricevuto

Modo Infinito

Tempo presente

Ricevere

Passato

Aver ricevuto

Participio attivo

Ricevente

Participio passivo

Ricevuto, ricevuta

Gerundio presente

Ricevendo

Gerundio passato

Avendo ricevuto

Così coniugate : *Apercevoir* scorgere, *concevoir* concepire, *décevoir* ingannare, *devoir* dovere, *percevoir* riscuotere, *redevoir* restare debitore.

Quarta coniugazione del verbo attivo rendre rendere.

Mode Indicatif

Temps présent

Je rends

Tu rends

Il rend

Nous rendons

Vous rendez

Ils rendent

Imparfait

Je rendais

Tu rendais

Il rendait

Nous rendions

Vous rendiez

Ils rendaient

Prétérit défini

Je rendis

Tu rendis

Modo Indicativo

Tempo presente

Io rendo

Tu rendi

Egli rende

Noi rendiamo

Voi rendete

Eglino rendono

Imperfetto

Io rendeva

Tu rendevi

Egli rendeva

Noi rendevamo

Voi rendevate

Eglino rendevano

Passato remoto

Io rendei

Tu rendesti

Il rendit
 Nous rendîmes
 Vous rendîtes
 Ils rendirent

Prétérit indéfini

J'ai rendu
 Tu as rendu
 Il a rendu
 Nous avons rendu
 Vous avez rendu
 Ils ont rendu

Prétérit antérieur

J'eus rendu
 Tu eus rendu
 Il eut rendu
 Nous eûmes rendu
 Vous eûtes rendu
 Ils eurent rendu

Plusque parfait

J'avais rendu
 Tu avais rendu
 Il avait rendu
 Nous avions rendu
 Vous aviez rendu
 Ils avaient rendu

Futur

Je rendrai
 Tu rendras
 Il rendra
 Nous rendrons
 Vous rendrez
 Ils rendront

Futur passé

J'aurai rendu
 Tu auras rendu
 Il aura rendu
 Nous aurons rendu
 Vous aurez rendu
 Ils auront rendu

Mode Impératif

Tems présent

Rends

Egli rende
 Noi rendemmo
 Voi rendeste
 Eglino renderono

Passato prossimo

Io ho renduto
 Tu hai renduto
 Egli ha renduto
 Noi abbiamo renduto
 Voi avete renduto
 Eglino hanno renduto

Trapassato remoto

Io ebbi renduto
 Tu avesti renduto
 Egli ebbe renduto
 Noi avemmo renduto
 Voi aveste renduto
 Eglino ebbero renduto

Trapassato prossimo

Io aveva renduto
 Tu avevi renduto
 Egli aveva renduto
 Noi avevamo renduto
 Voi avevate renduto
 Eglino avevano renduto

Futuro

Io renderò
 Tu renderai
 Egli renderà
 Noi renderemo
 Voi renderete
 Eglino renderanno

Passato futuro

Io avrò renduto
 Tu avrai renduto
 Egli avrà renduto
 Noi avremo renduto
 Voi avrete renduto
 Eglino avranno renduto

Modo Imperativo

Tempo presente

Rendi tu

Qu'il rende

Rendons

Rendez

Qu'ils rendent

*Mode Subjonctif**Tems présent*

Que je rende

Que tu rendes

Qu'il rende

Que nous rendions

Que vous rendiez

Qu'ils rendent

Imparfait

Que je rendisse

Que tu rendisses

Qu'il rendît

Que nous rendissions

Que vous rendissiez

Qu'ils rendissent

Conditionnel présent

Je rendrais

Tu rendrais

Il rendrait

Nous rendrions

Vous rendriez

Ils rendraient

Parfait

Que j'aie rendu

Que tu aies rendu

Qu'il ait rendu

Que nous ayons rendu

Que vous ayez rendu

Qu'ils aient rendu

Plusque parfait

Que j'eusse rendu

Que tu eusses rendu

Qu'il eût rendu

Que nous eussions rendu

Que vous eussiez rendu

Qu'ils eussent rendu

Conditionnel passé

J'aurais rendu

Renda egli

Rendiamo noi

Rendete voi

Rendano eglino

*Modo Soggiuntivo**Tempo presente*

Ch'io renda

Che tu renda

Ch'egli renda

Che noi rendiamo

Che voi rendiate

Ch'eglino rendano

Imperfetto

Ch'io rendessi

Che tu rendessi

Ch'egli rendesse

Che noi rendessimo

Che voi rendeste

Ch'eglino rendessero

Condizionale presente

Io renderei

Tu renderesti

Egli renderebbe

Noi renderemmo

Voi rendereste

Eglino renderebbero

Perfetto

Ch'io abbia renduto

Che tu abbia renduto

Ch'egli abbia renduto

Che noi abbiamo renduto

Che voi abbiate renduto

Ch'eglino abbiano renduto

Trapassato

Ch'io avessi renduto

Che tu avessi renduto

Ch'egli avesse renduto

Che noi avessimo renduto

Che voi aveste renduto

Ch'eglino avessero renduto

Condizionale passato

Io avrei renduto

Tu aurais rendu
 Il aurait rendu
 Nous aurions rendu
 Vous auriez rendu
 Ils auraient rendu

Mode Infinitif
Tems présent

Rendre

Passé

Avoir rendu

Participe actif

Rendant

Participe passif

Rendu, rendue

Gérondif présent

En rendant, ou rendant

Gérondif passé

Ayant rendu

Così coniugate: *Descendre* discendere, *étendre* stendere, *perdre* perdere, *vendre* vendere, *tendre* tendere, *suspendre* sospendere, *répondre* rispondere, *prétendre* pretendere.

Tu avresti renduto
 Egli avrebbe renduto
 Noi avremmo renduto
 Voi avreste renduto
 Eglino avrebbero renduto

Modo Infinito

Tempo presente

Rendere

Passato

Aver renduto

Participio attivo

Rendente

Participio passivo

Renduto, renduta

Gerundio presente

Rendendo

Gerundio passato

Avendo renduto

CONIUGAZIONI DI VERBI NEGATIVI ED INTERROGATIVI.

Coniugazione d'un verbo negativo.

Mode Indicatif

Tems présent

Je ne chante pas

Tu ne chantes pas

Il ne chante pas

Nous ne chantons pas

Vous ne chantez pas

Ils ne chantent pas

Imparfait

Je ne chantais pas

Tu ne chantais pas

Il ne chantait pas

Nous ne chantions pas

Vous ne chantiez pas

Ils ne chantaient pas

Prétérit défini

Je ne chantai pas

Modo Indicativo

Tempo presente

Io non canto

Tu non canti

Egli non canta

Noi non cantiamo

Voi non cantate

Eglino non cantano

Imperfetto

Io non cantava

Tu non cantavi

Egli non cantava

Noi non cantavamo

Voi non cantavate

Eglino non cantavano

Passato remoto

Io non cantai

Tu ne chantas pas
 Il ne chanta pas
 Nous ne chantâmes pas
 Vous ne chantâtes pas
 Ils ne chantèrent pas

Prétérit indéfini

Je n'ai pas chanté
 Tu n'as pas chanté
 Il n'a pas chanté
 Nous n'avons pas chanté
 Vous n'avez pas chanté
 Ils n'ont pas chanté

Prétérit antérieur

Je n'eus pas chanté
 Tu n'eus pas chanté
 Il n'eut pas chanté
 Nous n'eûmes pas chanté
 Vous n'eûtes pas chanté
 Ils n'eurent pas chanté

Plusque parfait

Je n'avais pas chanté
 Tu n'avais pas chanté
 Il n'avait pas chanté
 Nous n'avions pas chanté
 Vous n'aviez pas chanté
 Ils n'avaient pas chanté

Fatur

Je ne chanterai pas
 Tu ne chanteras pas
 Il ne chantera pas
 Nous ne chanterons pas
 Vous ne chanterez pas
 Ils ne chanteront pas

Futur passé

Je n'aurai pas chanté
 Tu n'auras pas chanté
 Il n'aura pas chanté
 Nous n'aurons pas chanté
 Vous n'aurez pas chanté
 Ils n'auront pas chanté

Tu non cantasti
Egli non cantò
Noi non cantammo
Voi non cantaste
Eglio non cantarono

Passato prossimo

Io non ho cantato
Tu non hai cantato
Egli non ha cantato
Noi non abbiamo cantato
Voi non avete cantato
Eglio non hanno cantato

Trapassato remoto

Io non ebbi cantato
Tu non avesti cantato
Egli non ebbe cantato
Noi non avemmo cantato
Voi non aveste cantato
Eglio non ebbero cantato

Trapassato prossimo

Io non aveva cantato
Tu non avevi cantato
Egli non aveva cantato
Noi non avevamo cantato
Voi non avevate cantato
Eglio non avevano cantato

Futuro

Io non canterò
Tu non canterai
Egli non canterà
Noi non canteremo
Voi non canterete
Eglio non canteranno

Passato futuro

Io non avrò cantato
Tu non avrai cantato
Egli non avrà cantato
Noi non avremo cantato
Voi non avrete cantato
Eglio non avranno cantato

*Mode Impératif**Tems présent*

Ne chante pas
 Qu'il ne chante pas
 Ne chantons pas
 Ne chantez pas
 Qu'ils ne chantent pas

*Mode Subjonctif**Tems présent*

Que je ne chante pas
 Que tu ne chantes pas
 Qu'il ne chante pas
 Que nous ne chantions pas
 Que vous ne chantiez pas
 Qu'ils ne chantent pas

Imparfait

Que je ne chantasse pas
 Que tu ne chantasses pas
 Qu'il ne chantât pas
 Que nous ne chantassions pas
 Que vous ne chantassiez pas
 Qu'ils ne chantassent pas

Conditionnel présent

Je ne chanterais pas
 Tu ne chanterais pas
 Il ne chanterait pas
 Nous ne chanterions pas
 Vous ne chanteriez pas
 Ils ne chanteraient pas

Parfait

Que je n'aie pas chanté
 Que tu n'aies pas chanté
 Qu'il n'ait pas chanté
 Que nous n'ayons pas chanté
 Que vous n'ayez pas chanté
 Qu'ils n'aient pas chanté

Plusque parfait

Que je n'eusse pas chanté
 Que tu n'eusses pas chanté
 Qu'il n'eût pas chanté
 Que nous n'eussions pas chanté
 Que vous n'eussiez pas chanté

*Mod. Imperativo**'Tempo presente*

Non cantare
Che non canti
Non cantiamo
Non cantate

Che non cantino

*Modo Soggiuntivo**Tempo presente*

Ch'io non canti
Che tu non canti
Ch'egli non canti
Che noi non cantiamo
Che voi non cantiate
Ch'eglino non cantino

Imperfetto

Ch'io non cantassi
Che tu non cantassi
Ch'egli non cantasse
Che noi non cantassimo
Che voi non cantaste
Ch'eglino non cantassero

Condizionale presente

Io non canterei
Tu non canteresti
Egli non canterebbe
Noi non canteremmo
Voi non cantereste
Eglino non canterebbero

Perfetto

Ch'io non abbia cantato
Che tu non abbi cantato
Ch'egli non abbia cantato
Che noi non abbiamo cantato
Che voi non abbiate cantato
Ch'eglino non abbiano cantato

Trapassato

Ch'io non avessi cantato
Che tu non avessi cantato
Ch'egli non avesse cantato
Che noi non avessimo cantato
Che voi non aveste cantato

Qu'ils n'eussent pas chanté

Conditionnel passé

Je n'aurais pas chanté

Tu n'aurais pas chanté

Il n'aurait pas chanté

Nous n'aurions pas chanté

Vous n'auriez pas chanté

Ils n'auraient pas chanté

Mode Infinitif

Temps présent

Ne pas chanter

Passé

N'avoir pas chanté

Gérondif présent

Ne chantant pas

Gérondif passé

N'ayant pas chanté

Ch'eglino non avessero cantato

Condizionale passato

Io non avrei cantato

Tu non avresti cantato

Egli non avrebbe cantato

Noi non avremmo cantato

Voi non avreste cantato

Eglino non avrebbero cantato

Modo Infinito

Tempo presente

Non cantare

Passato

Non aver cantato

Gerundio presente

Non cantando

Gerundio passato

Non avendo cantato

Coniugazione d'un verbo interrogativo.

Mode Indicatif

Temps présent

Parlé-je ?

Parles-tu ?

Parle-t-il ?

Parlons-nous ?

Parlez-vous ?

Parlent-ils ?

Imparfait

Parlais-je ?

Parlais-tu ?

Parlait-il ?

Parlions-nous ?

Parliez-vous ?

Parlaient-ils ?

Prétérit défini

Parlai-je ?

Parlas-tu ?

Parla-t-il ?

Parlâmes-nous ?

Parlâtes-vous ?

Parlèrent-ils ?

Modo Indicativo

Tempo presente

Parlo io ?

Parli tu ?

Parla egli ?

Parliamo noi ?

Parlate voi ?

Parlano eglino ?

Imperfetto

Parlava io ?

Parlavi tu ?

Parlava egli ?

Parlavamo noi ?

Parlavate voi ?

Parlavano eglino ?

Passato remoto

Parlai io ?

Parlasti tu ?

Parlò egli ?

Parlammo noi ?

Parlaste voi ?

Parlarono eglino ?

Prétérit indéfini

Ai-je parlé ?
 As-tu parlé ?
 A-t-il parlé ?
 Avons-nous parlé ?
 Avez-vous parlé ?
 Ont-ils parlé ?

Plusque parfait

Avais-je parlé ?
 Avais-tu parlé ?
 Avait-il parlé ?
 Avions-nous parlé ?
 Aviez-vous parlé ?
 Avaient-ils parlé ?

Futur

Parlerai-je ?
 Parleras-tu ?
 Parlera-t-il ?
 Parlerons-nous ?
 Parlez-vous ?
 Parleront-ils ?

Futur passé

Aurai-je parlé ?
 Auras-tu parlé ?
 Aura-t-il parlé ?
 Aurons-nous parlé ?
 Aurez-vous parlé ?
 Auront-ils parlé ?

*Mode Subjonctif**Conditionnel présent*

Parlerais-je ?
 Parlerais-tu ?
 Parlerait-il ?
 Parlerions-nous ?
 Parleriez-vous ?
 Parleraient-ils ?

Conditionnel passé

Aurais-je parlé ?
 Aurais-tu parlé ?
 Aurait-il parlé ?
 Aurions-nous parlé ?
 Auriez-vous parlé ?

Passato prossimo

Ho io parlato ?
 Hai tu parlato ?
 Ha egli parlato ?
 Abbiamo noi parlato ?
 Avete voi parlato ?
 Hanno eglino parlato ?

Trapassato prossimo

Aveva io parlato ?
 Avevi tu parlato ?
 Aveva egli parlato ?
 Avevamo noi parlato ?
 Avevate voi parlato ?
 Avevano eglino parlato ?

Futuro

Parlerò io ?
 Parlerai tu ?
 Parlerà egli ?
 Parleremo noi ?
 Parlerete voi ?
 Parleranno eglino ?

Passato futuro

Avrò io parlato ?
 Avrai tu parlato ?
 Avrà egli parlato ?
 Avremo noi parlato ?
 Avrete voi parlato ?
 Avranno eglino parlato ?

*Modo Soggiuntivo**Condizionale presente*

Parlerei io ?
 Parleresti tu ?
 Parlerebbe egli ?
 Parleremmo noi ?
 Parlereste voi ?
 Parlerebbero eglino ?

Condizionale passato

Avrei io parlato ?
 Avresti tu parlato ?
 Avrebbe egli parlato ?
 Avremmo noi parlato ?
 Avreste voi parlato ?

Aurient-ils parlé ?

Avrebbero eglino parlato ?

Coniugazione d'un verbo interrogativo accompagnato dalla negazione.

*Mode Indicatif**Tems présent*

Ne douté-je pas ?
 Ne doutes-tu pas ?
 Ne doute-t-il pas ?
 Ne doutons-nous pas ?
 Ne doutez-vous pas ?
 Ne doutent-ils pas ?

Imparfait

Ne doutais-je pas ?
 Ne doutais-tu pas ?
 Ne doutait-il pas ?
 Ne doutions-nous pas ?
 Ne doutiez-vous pas ?
 Ne doutaient-ils pas ?

Prétérit défini

Ne doutai-je pas ?
 Ne doutes-tu pas ?
 Ne douta-t-il pas ?
 Ne doutâmes-nous pas ?
 Ne doutâtes-vous pas ?
 Ne doutèrent-ils pas ?

Prétérit indéfini

N'ai-je pas douté ?
 N'as-tu pas douté ?
 Na-t-il pas douté ?
 N'avons-nous pas douté ?
 N'avez-vous pas douté ?
 N'out-ils pas douté ?

Plusque parfait

N'avais-je pas douté ?
 N'avais-tu pas douté ?
 N'ava-it-il pas douté ?
 N'avions-nous pas douté ?
 N'aviez-vous pas douté ?
 N'avaient-ils pas douté ?

Futur

Ne douterai-je pas ?

*Modo Indicativo**'Tempo presente*

Non dubito io ?
 Non dubiti tu ?
 Non dubita egli ?
 Non dubitiamo noi ?
 Non dubitate voi ?
 Non dubitano eglino ?

Imperfetto

Non dubitava io ?
 Non dubitavi tu ?
 Non dubitava egli ?
 Non dubitavamo noi ?
 Non dubitavate voi ?
 Non dubitavano eglino ?

Passato remoto

Non dubitai io ?
 Non dubitasti tu ?
 Non dubitò egli ?
 Non dubitammo noi ?
 Non dubitaste voi ?
 Non dubitarono eglino ?

Passato prossimo

Non ho io dubitato ?
 Non hai tu dubitato ?
 Non ha egli dubitato ?
 Non abbiamo noi dubitato ?
 Non avete voi dubitato ?
 Non hanno eglino dubitato ?

Trapassato prossimo

Non aveva io dubitato ?
 Non avevi tu dubitato ?
 Non aveva egli dubitato ?
 Non avevamo noi dubitato ?
 Non avevate voi dubitato ?
 Non avevano eglino dubitato

Futuro

Non dubiterò io ?

Ne douteras-tu pas ?
 Ne dontera-t-il pas ?
 Ne douterons-nous pas ?
 Ne douterez-vous pas ?
 Ne douteront-ils pas ?

Futur passé

N'aurai-je pas douté ?
 N'auras-tu pas douté ?
 N'aura-t-il pas douté ?
 N'aurons-nous pas douté ?
 N'aurez-vous pas douté ?
 N'auront-ils pas douté ?

Mode Subjonctif

Conditionnel présent

Ne douterais-je pas ?
 Ne douterais-tu pas ?
 Ne douterait-il pas ?
 Ne douterions-nous pas ?
 Ne douteriez-vous pas ?
 Ne douteraient-ils pas ?

Conditionnel passé

N'aurais-je pas douté ?
 N'aurais-tu pas douté ?
 N'aurait-il pas douté ?
 N'aurions-nous pas douté ?
 N'auriez-vous pas douté ?
 N'auraient-ils pas douté ?

Non dubiterai tu ?
Non dubiterà egli ?
Non dubiteremo noi ?
Non dubiterete voi ?
Non dubiteranno eglino ?

Passato futuro

Non avrò io dubitato ?
Non avrai tu dubitato ?
Non avrà egli dubitato ?
Non avremo noi dubitato ?
Non avrete voi dubitato ?
Non avranno eglino dubitato ?

Modo Soggiuntivo

Condizionale presente

Non dubiterei io ?
Non dubiteresti tu ?
Non dubiterebbe egli ?
Non dubiteremmo noi ?
Non dubitereste voi ?
Non dubiterebbero eglino ?

Condizionale passato

Non avrei io dubitato ?
Non avresti tu dubitato ?
Non avrebbe egli dubitato ?
Non avremmo noi dubitato ?
Non avreste voi dubitato ?
Non avrebbero eglino dubitato ?

Osservazioni su i verbi negativi, ed interrogativi.

D. Che cosa vi è da osservare sul verbo negativo ?

R. Sul verbo negativo vi è da osservare :

1. Che la negazione *ne* riceve l'apostrofo avant'il verbo cominciante da vocale o da *h* non aspirata, come *je n'écoute pas*, io non ascolto; *je n'honore pas*, io non onoro.

2. Che la particella *pas* ne' tempi semplici segue sempre il verbo, come *je ne mange pas*, io non mangio. Ne' tempi composti essa si frappone fra l'ausiliario ed il participio passivo, come *je n'ai pas mangé*, io non ho mangiato. Nell'infinito si mette immediatamente dopo la negazione, come *ne pas manger*, non mangiare.

3. Che ne' verbi negativi interrogativi la particella *pas*

ne' tempi semplici si pone dopo il pronome, come *ne manges-tu pas?* non mangi tu? e ne' tempi composti tra il pronome ed il participio passivo, come *n'ai-je pas mangé?* non ho io mangiato?

D. Quali osservazioni si debbono fare intorno i verbi interrogativi?

R. Si debbono fare le seguenti osservazioni:

1. Che quando le prime persone del presente dell'indicativo cadono in *e muta*, bisogna cangiare quell'*e muta* in *e stretta*, laonde non si dirà: *marche-je?* *parle-je?* *offre-je?* ma bisognerà dire:

Marché-je?

Cammino?

Parlé-je?

Parlo?

Offré-je?

Offro?

2. Che il verbo interrogativo si unisce sempre al pronome personale che lo siegue, con una piccola linea chiamata *trait d'union* (tratto d'unione), come:

Ai-je raison?

Ho ragione?

Qu'en dis-tu?

Che ne dici?

Parla-t-il?

Parlò?

3. Che quando le terze persone del verbo nel singolare terminano in vocale, bisogna frapporre tra il verbo ed i pronomi *il*, *elle*, *on* la lettera eufonia *t*, che si mette tra due tratti d'unione, per isfuggire l'incontro di due vocali, e per migliorare il suono, come:

Aime-t-il?

Ama egli?

A-t-on parlé?

Si è parlato?

Viendra-t-elle?

Verrà ella?

4. Che l'aggiunzione della lettera eufonia *t*, alle terze persone del singolare del verbo, non avrà luogo quando queste terminano per *t*, o per *d*, p. es.

Était-il parti?

Era egli partito?

Vend-il ses livres?

Vende egli i suoi libri?

5. Che l'eleganza, e la delicatezza della pronunzia francese non ammette il pronome *je* dopo i verbi che finiscono in *ger* o in *guer*, nè tampoco dopo una gran parte d'altri verbi variamente terminati. In questo caso si ricorre ad un altro giro di parole; onde in vece di dire *extra-vagué-je?* *songé je?* *dors-je?* *acquiérs-je?* si dirà:

Est-ce que j'extravague?

Deliro?

Est-ce que je songe?

Sogno?

Est-ce que je dors ?
Est-ce que j'acquiers ?

Dormo ?
Acquisto ?

Coniugazione d'un verbo passivo.

Mode Indicatif

Tems présent

Je suis aimé, ou aimée
Tu es aimé
Il est aimé
Nous sommes aimés, ou
aimées

Vous êtes aimés

Ils sont aimés

Imparfait

J'étais aimé
Tu étais aimé
Il était aimé
Nous étions aimés
Vous étiez aimés
Ils étaient aimés

Prétérit défini

Je fus aimé
Tu fus aimé
Il fut aimé
Nous fûmes aimés
Vous fûtes aimés
Ils furent aimés

Prétérit indéfini

J'ai été aimé
Tu as été aimé
Il a été aimé
Nous avons été aimés
Vous avez été aimés
Ils ont été aimés

Prétérit antérieur

J'eus été aimé
Tu eus été aimé
Il eut été aimé
Nous eûmes été aimés
Vous eûtes été aimés
Ils eurent été aimés

Modo Indicativo

Tempo presente

Io sono amato, o amata
Tu sei amato
Egli è amato
Noi siamo amati, o amate

Voi siete amati

Eglino sono amati

Imperfetto

Io era amato
Tu eri amato.
Egli era amato
Noi eravamo amati
Voi eravate amati
Eglino erano amati

Passato remoto

Io fui amato
Tu fosti amato
Egli fu amato
Noi fummo amati
Voi foste amati
Eglino furono amati

Passato prossimo

Io sono stato amato
Tu sei stato amato
Egli è stato amato
Noi siamo stati amati
Voi siete stati amati
Eglino sono stati amati

Trapassato remoto

Io fui stato amato
Tu fosti stato amato
Egli fu stato amato
Noi fummo stati amati
Voi foste stati amati
Eglino furono stati amati

Plusque parfait

J'avais été aimé
 Tu avais été aimé
 Il avait été aimé
 Nous avions été aimés
 Vous aviez été aimés
 Ils avaient été aimés

Futur

Je serai aimé
 Tu seras aimé
 Il sera aimé
 Nous serons aimés
 Vous serez aimés
 Ils seront aimés

Futur passé

J'aurai été aimé
 Tu auras été aimé
 Il aura été aimé
 Nous aurons été aimés
 Vous aurez été aimés
 Ils auront été aimés

*Mode Impératif**Temps présent*

Sois aimé
 Qu'il soit aimé
 Soyons aimés
 Soyez aimés
 Qu'ils soient aimés

*Mode Subjonctif**Temps présent*

Que je sois aimé
 Que tu sois aimé
 Qu'il soit aimé
 Que nous soyons aimés
 Que vous soyez aimés
 Qu'ils soient aimés

Imparfait

Que je fusse aimé
 Que tu fusses aimé
 Qu'il fût aimé
 Que nous fussions aimés
 Que vous fussiez aimés

Trapassato prossimo

Io era stato amato
 Tu eri stato amato
 Egli era stato amato
 Noi eravamo stati amati
 Voi eravate stati amati
 Eglino erano stati amati

Futuro

Io sarò amato
 Tu sarai amato
 Egli sarà amato
 Noi saremo amati
 Voi sarete amati
 Eglino saranno amati

Passato futuro

Io sarò stato amato
 Tu sarai stato amato
 Egli sarà stato amato
 Noi saremo stati amati
 Voi sarete stati amati
 Eglino saranno stati amati

*Modo Imperativo**Tempo presente*

Sii amato tu
 Sia amato egli
 Siamo amati noi
 Siate amati voi
 Siano amati eglino

*Modo Soggiuntivo**Tempo presente*

Ch'io sia amato
 Che tu sii amato
 Ch'egli sia amato
 Che noi siamo amati
 Che voi siate amati
 Ch'eglino siano amati

Imperfetto

Ch'io fossi amato
 Che tu fossi amato
 Ch'egli fosse amato
 Che noi fossimo amati
 Che voi foste amati

Qu'ils fussent aimés

Conditionnel présent

Je serais aimé

Tu serais aimé

Il serait aimé

Nous serions aimés

Vous seriez aimés

Ils seraient aimés

Parfait

Que j'aie été aimé

Que tu aies été aimé

Qu'il ait été aimé

Que nous ayons été aimés

Que vous ayez été aimés

Qu'ils aient été aimés

Plusque parfait

Que j'eusse été aimé

Que tu eusses été aimé

Qu'il eût été aimé

Que nous eussions été aimés

Que vous eussiez été aimés

Qu'ils eussent été aimés

Conditionnel passé

J'aurais été aimé

Tu aurais été aimé

Il aurait été aimé

Nous aurions été aimés

Vous auriez été aimés

Ils auraient été aimés

Mode Infinitif

Temps présent

Être aimé

Passé

Avoir été aimé

Gérondif présent

Étant aimé

Gérondif passé

Ayant été aimé

Ch'eglino fossero amati

Condizionale presente

Io sarei amato

Tu saresti amato

Egli sarebbe amato

Noi saremmo amati

Voi sareste amati

Eglino sarebbero amati

Perfetto

Ch'io sia stato amato

Che tu sii stato amato

Ch'egli sia stato amato

Che noi siamo stati amati

Che voi siate stati amati

Ch'eglino siano stati amati

Trapassato

Che io fossi stato amato

Che tu fossi stato amato

Ch'egli fosse stato amato

Che noi fossimo stati amati

Che voi foste stati amati

Ch'eglino fossero stati amati

Condizionale passato

Io sarei stato amato

Tu saresti stato amato

Egli sarebbe stato amato

Noi saremmo stati amati

Voi sareste stati amati

Eglino sarebbero stati amati

Modo Infinito

Tempo presente

Essere amato

Passato

Essere stato amato

Gerundio presente

Essendo amato

Gerundio passato

Essendo stato amato

Coniugazione d'un verbo reciproco.

<i>Mode Indicatif</i>	<i>Modo Indicativo</i>
<i>Tems présent</i>	<i>Tempo presente</i>
Je me loue	<i>Io mi lodo</i>
Tu te loues	<i>Tu ti lodi</i>
Il se loue	<i>Egli si loda</i>
Nous nous louons	<i>Noi ci lodiamo</i>
Vous vous louez	<i>Voi vi lodate</i>
Ils se louent	<i>Eglino si lodano</i>
<i>Imparfait</i>	<i>Imperfetto</i>
Je me louais	<i>Io mi lodava</i>
Tu te louais	<i>Tu ti lodavi</i>
Il se louait	<i>Egli si lodava</i>
Nous nous louions	<i>Noi ci lodavamo</i>
Vous vous louiez	<i>Voi vi lodavate</i>
Ils se louaient	<i>Eglino si lodavano</i>
<i>Prétérit défini</i>	<i>Passato remoto</i>
Je me louai	<i>Io mi lodai</i>
Tu te louas	<i>Tu ti lodasti</i>
Il se loua	<i>Egli si lodò</i>
Nous nous louâmes	<i>Noi ci lodammo</i>
Vous vous louâtes	<i>Voi vi lodaste</i>
Ils se louèrent	<i>Eglino si lodarono</i>
<i>Prétérit indéfini</i>	<i>Passato prossimo</i>
Je me suis loué	<i>Io mi sono lodato</i>
Tu t'es loué	<i>Tu ti sei lodato</i>
Il s'est loué	<i>Egli si è lodato</i>
Nous nous sommes loués	<i>Noi ci siamo lodati</i>
Vous vous êtes loués	<i>Voi vi siete lodati</i>
Ils se sont loués	<i>Eglino si sono lodati</i>
<i>Prétérit antérieur</i>	<i>Trapassato remoto</i>
Je me fus loué	<i>Io mi fui lodato</i>
Tu te fus loué	<i>Tu ti fosti lodato</i>
Il se fut loué	<i>Egli si fu lodato</i>
Nous nous fûmes loués	<i>Noi ci fummo lodati</i>
Vous vous fûtes loués	<i>Voi vi foste lodati</i>
Ils se furent loués	<i>Eglino si furono lodati</i>
<i>Plusque parfait</i>	<i>Trapassato prossimo</i>
Je m'étais loué	<i>Io mi era lodato</i>
Tu t'étais loué	<i>Tu ti eri lodato</i>

Il s'était loué
 Nous nous étions loués
 Vous vous étiez loués
 Ils s'étaient loués

Futur

Je me louerai
 Tu te loueras
 Il se louera
 Nous nous louerons
 Vous vous louerez
 Ils se loueront

Futur passé

Je me serai loué
 Tu te seras loué
 Il se sera loué
 Nous nous serons loués
 Vous vous serez loués
 Ils se seront loués

Mode Impératif

Temps présent

Loue-toi
 Qu'il se loue
 Louons-nous
 Louez-vous
 Qu'ils se louent

Mode Subjonctif

Temps présent

Que je me loue
 Que tu te loues
 Qu'il se loue
 Que nous nous louions
 Que vous vous louiez
 Qu'ils se louent

Imparfait

Que je me louasse
 Que tu te louasses
 Qu'il se louât
 Que nous nous louassions
 Que vous vous louassiez
 Qu'ils se louassent

Conditionnel présent

Je me louerais

Egli si era lodato
Noi ci eravamo lodati
Voi vi eravate lodati
Eglino si erano lodati

Futuro

Io mi loderò
Tu ti loderai
Egli si loderà
Noi ci loderemo
Voi vi loderete
Eglino si loderanno

Passato futuro

Io mi sarò lodato
Tu ti sarai lodato
Egli si sarà lodato
Noi ci saremo lodati
Voi vi sarete lodati
Eglino si saranno lodati

Modo Imperativo

Tempo presente

Lodati
Ch'egli si lodi
Lodiamoci
Lodatevi

Ch'eglino si lodino

Modo Soggiuntivo

Tempo presente

Ch'io mi lodi
Che tu ti lodi
Ch'egli si lodi
Che noi ci lodiamo
Che voi vi lodiate
Ch'eglino si lodino

Imperfetto

Ch'io mi lodassi
Che tu ti lodassi
Ch'egli si lodasse
Che noi ci lodassimo
Che voi vi lodaste
Ch'eglino si lodassero

Condizionale presente

Io mi loderei

Tu te louerais
Il se louerait
Nous nous louerions
Vous vous loueriez
Ils se loueraient

Parfait

Que je me sois loué
Que tu te sois loué
Qu'il se soit loué
Que nous nous soyons loués
Que vous vous soyez loués
Qu'ils se soient loués

Plusque parfait

Que je me fusse loué
Que tu te fusses loué
Qu'il se fût loué
Que nous nous fussions loués
Que vous vous fussiez loués
Qu'ils se fussent loués

Conditionnel passé

Je me serais loué
Tu te serais loué
Il se serait loué
Nous nous serions loués
Vous vous seriez loués
Ils se seraient loués

*Mode Infinitif**Temps présent*

Se louer

Passé

S'être loué

Gérondif présent

Se louant

Gérondif passé

S'étant loué

Tu ti loderesti
Egli si loderebbe
Noi ci loderemmo
Voi vi lodereste
Eglino si loderebbero

Perfetto

Ch'io mi sia lodato
Che tu ti sii lodato
Ch'egli si sia lodato
Che noi ci siamo lodati
Che voi vi siate lodati
Ch'eglino si siano lodati

Trapassato

Ch'io mi fossi lodato
Che tu ti fossi lodato
Ch'egli si fosse lodato
Che noi ci fossimo lodati
Che voi vi foste lodati
Ch'eglino si fossero lodati

Condizionale passato

Io mi sarei lodato
Tu ti saresti lodato
Egli si sarebbe lodato
Noi ci saremmo lodati
Voi vi sareste lodati
Eglino si sarebbero lodati

*Modo Infinito**Tempo presente*

Lodarsi

Passato

Essersi lodato

Gerundio presente

Lodandosi

Gerundio passato

Essendosi lodato

CONIUGAZIONI DI ALCUNI VERBI IMPERSONALI.

Coniugazione del verbo impersonale *y avo'r*.

<i>Mode Indicatif</i> <i>Tems présent</i>	Modo Indicativo Tempo presente
Il y a	<i>Ci è, ci sono</i> ovvero <i>Vi è, vi sono</i>
<i>Imparfait</i>	Imperfetto
Il y avait	<i>Ci era, ci erano</i>
<i>Prétérit défini</i>	Passato remoto
Il y eut	<i>Ci fu, ci furono</i>
<i>Prétérit indéfini</i>	Passato prossimo
Il y a eu	<i>Ci è stato, ci sono stati</i>
<i>Prétérit antérieur</i>	Trapassato remoto
Il y eut eu	<i>Ci fu stato, ci furono stati</i>
<i>Plusque parfait</i>	Trapassato prossimo
Il y avait eu	<i>Ci era stato, ci erano stati</i>
<i>Futur</i>	Futuro
Il y aura	<i>Ci sarà, ci saranno</i>
<i>Futur passé</i>	Passato futuro
Il y aura eu	<i>Ci sarà stato, ci saranno stati</i>
<i>Mode Impératif</i> <i>Tems présent</i>	Modo Imperativo Tempo presente
Qu'il y ait	<i>Che ci sia, che ci siano</i>
<i>Mode Subjonctif</i> <i>Tems présent</i>	Modo Soggiuntivo Tempo presente
Qu'il y ait	<i>Che ci sia, che ci siano</i>
<i>Imparfait</i>	Imperfetto
Qu'il y eût	<i>Che ci fosse, che ci fossero</i>
<i>Conditionnel présent</i>	Condizionale presente
Il y aurait	<i>Ci sarebbe, ci sarebbero</i>
<i>Parfait</i>	Perfetto
Qu'il y ait eu	<i>Che ci sia stato, che ci siano stati</i>
<i>Plusque parfait</i>	Trapassato
Qu'il y eût eu	<i>Che ci fosse stato, che ci fossero stati</i>
<i>Conditionnel passé</i>	Condizionale passato
Il y aurait eu	<i>Ci sarebbe stato, ci sarebbero stati</i>

<i>Mode Infinitif</i>
<i>Temps présent</i>
Y avoir
<i>Passé</i>
Y avoir eu
<i>Gérondif présent</i>
Y ayant
<i>Gérondif passé</i>
Y ayant eu

Modo Infinito
Tempo presente
<i>Esserci</i>
Passato
<i>Esserci stato</i>
Gerundio presente
<i>Essendoci</i>
Gerundio passato
<i>Essendoci stato</i>

Coniugazione del verbo impersonale falloir

<i>Mode Indicatif</i>	Modo Indicativo
<i>Temps présent</i>	Tempo presente
Il faut	<i>Bisogna</i>
<i>Imparfait</i>	Imperfetto
Il fallait	<i>Bisognava</i>
<i>Prétérit défini</i>	Passato remoto
Il fallut	<i>Bisognò</i>
<i>Prétérit indéfini</i>	Passato prossimo
Il a fallu	<i>È bisognato</i>
<i>Prétérit antérieur</i>	Trapassato remoto
Il eut fallu	<i>Fu bisognato</i>
<i>Plusque parfait</i>	Trapassato prossimo
Il avait fallu	<i>Era bisognato</i>
<i>Futur</i>	Futuro
Il faudra	<i>Bisognerà</i>
<i>Futur passé</i>	Passato futuro
Il aura fallu	<i>Sarà bisognato</i>
<i>Mode Subjonctif</i>	Modo Soggiuntivo
<i>Temps présent</i>	Tempo presente
Qu'il faille	<i>Che bisogni</i>
<i>Imparfait</i>	Imperfetto
Qu'il fallût	<i>Che bisognasse</i>
<i>Conditionnel présent</i>	Condizionale presente
Il faudrait	<i>Bisognerebbe</i>
<i>Parfait</i>	Perfetto
Qu'il ait fallu	<i>Che sia bisognato</i>
<i>Plusque parfait</i>	Trapassato
Qu'il eût fallu	<i>Che fosse bisognato</i>
<i>Conditionnel passé</i>	Condizionale passato
Il aurait fallu	<i>Sarebbe bisognato</i>

Nell'Infinito non ha altro che il gerundio passato.
 Ayant fallu Essendo bisognato

Coniugazione del verbo impersonale pleuvoir.

<i>Mode Indicatif</i> <i>Tems présent</i>	<i>Modo Indicativo</i> <i>Tempo presente</i>
Il pleut <i>Imparfait</i>	<i>Piove</i> <i>Imperfetto</i>
Il pleuvait <i>Prétérit défini</i>	<i>Pioveva</i> <i>Passato remoto</i>
Il plut <i>Prétérit indéfini</i>	<i>Piovè o piove</i> <i>Passato prossimo</i>
Il a plu <i>Prétérit antérieur</i>	<i>Ha piovuto</i> <i>Trapassato remoto</i>
Il eut plu <i>Plusque parfait</i>	<i>Ebbe piovuto</i> <i>Trapassato prossimo</i>
Il avait plu <i>Futur</i>	<i>Avea piovuto</i> <i>Futuro</i>
Il pleuvra <i>Futur passé</i>	<i>Pioverà</i> <i>Passato futuro</i>
Il aura plu <i>Mode Subjonctif</i> <i>Tems présent</i>	<i>Avrà piovuto</i> <i>Modo Soggiuntivo</i> <i>Tempo presente</i>
Qu'il pleuve <i>Imparfait</i>	<i>Che piova</i> <i>Imperfetto</i>
Qu'il plût <i>Conditionnel présent</i>	<i>Che piovesse</i> <i>Condizionale presente</i>
Il pleuvrait <i>Parfait</i>	<i>Pioverebbe</i> <i>Perfetto</i>
Qu'il ait plu <i>Plusque parfait</i>	<i>Che abbia piovuto</i> <i>Trapassato</i>
Qu'il eût plu <i>Conditionnel passé</i>	<i>Che avesse piovuto</i> <i>Condizionale passato</i>
Il aurait plu <i>Mode Infinitif</i> <i>Tems présent</i>	<i>Avrebbe piovuto</i> <i>Modo Infinito</i> <i>Tempo presente</i>
Pleuvoir <i>Passé</i>	<i>Piovere</i> <i>Passato</i>
Avoir plu <i>Gerondif présent</i>	<i>Aver piovuto</i> <i>Gerundio presente</i>
Pleuvant	<i>Piovendo</i>

Gérondif passé
Ayant plu

Gerundio passato
Avendo piovuto

DE' VERBI IRREGOLARI.

Verbi irregolari della prima coniugazione.

ALLER. andare. *Indic. pres.* Je vais, tu vas, il va, nous allons, vous allez, ils vont, *io vado, tu vai, ecc.* — *Imperf.* J'allais, *io andava* — *Pas. rim.* J'allai, *io andai* — *Pas. pros.* Je suis allé, *io sono andato* — *Trap. rim.* Je fus allé, *io fui andato* — *Trap. pros.* J'étais allé, *io era andato* — *Fut.* J'irai, *io andrò* — *Pas. fut.* Je serai allé, *io sarò andato*.

Imper. Va, qu'il aille, allons, allez, qu'ils aillent, *va tu, vada egli, ecc.*

Sog. pres. Que j'aille, que tu ailles, qu'il aille, que nous allions, que vous alliez, qu'ils aillent, *ch'io vada, che tu vada, ecc.* — *Imperf.* Que j'allasse, *ch'io andassi* — *Cond. pres.* J'irais, *io andrei* — *Perf.* Que je sois allé, *ch'io sia andato* — *Trap.* Que je fusse allé, *ch'io fossi andato* — *Cond. pas.* Je serais allé, *io sarei andato*.

Infinito. Pres. Aller, andare — *Pas.* Être allé, esser andato.

Participio passivo. Allé, andato.

Gerundi Pres. En allant, ou allant, *andando* — *Pas.* Étant allé, essendo andato.

S'EN ALLER, andar via, coniugasi come *aller*, e si dice ne' tempi composti, *je m'en suis allé*, *io sono andato via*; *je m'en étais allé*, *io era andato via, ecc.*

Nell'imperativo fa:

Va-t'en, qu'il s'en aille, allons-nous en, allez-vous en, qu'ils s'en aillent, *va via, vada via, ecc.*

ENVOYER, mandare. Questo verbo esce solo di regola nel futuro, e nel condizionale presente. *Fut.* J'enverrai, tu enverras, ecc. *io manderò* — *Cond. pres.* J'enverrais, tu enverrais, ecc. *io manderei*.

Verbi irregolari della seconda coniugazione.

ACQUÉRIR, acquistare. *Indic. pres.* J'acquiers, tu acquiers, il acquiert, nous acquérons, vous acquérez, ils acquièrent,

io acquisto, tu acquisti, ecc. *Imperf.* J'acquerais. io acquistava — *Pas. rim.* J'acquis, io acquistai — *Pas. pros.* J'ai acquis, io ho acquistato — *Trap. rim.* J'eus acquis, io ebbi acquistato — *Trap. pos.* J'avais acquis, io aveva acquistato — *Fut.* J'acquerrai, io acquisterò — *Pas. fut.* J'aurai acquis, io avrò acquistato.

Imper. Acquiers, qu'il acquière, acquérons, acquérez, qu'ils acquièrent, *acquista tu, acquisti egli*, ecc.

Sog. pres. Que j'acquière, que tu acquières, qu'il acquière, que nous acquérions, que vous acquériez, qu'ils acquièrent, *ch'io acquisti*, ecc. — *Imperf.* Que j'acquiesse, *ch'io acquistassi* — *Cond. pres.* J'acquerrais, io acquisterei — *Perf.* Que j'aie acquis, *ch'io abbia acquistato* — *Trap.* Que j'eusse acquis, *ch'io avessi acquistato* — *Cond. pas.* J'aurais acquis, io avrei acquistato.

Infinito. Pres. Acquérir, acquistare — *Pas.* Avoir acquis, aver acquistato.

Participio passivo. Acquis, acquistato.

Gerundi. Pres. En acquérant, ou acquérant, *acquistando* — *Pas.* Ayant acquis, avendo acquistato.

BÉNIR, benedire. Questo verbo è regolare in tutt'i tempi, coniugandosi come *finir*; ma esso ha due participi passivi, uno regolare, come: *vous êtes béni* ou *benie*, voi siete benedetto, o benedetta, e l'altro irregolare, che si usa parlando di quelle cose benedette da' vescovi, o da' preti colle dovute cerimonie, p. es.

Du pain bénit.

Del pane benedetto.

De l'eau bénite.

Dell'acqua benedetta.

Un cierge bénit.

Un cereo benedetto.

Une chandelle bénite.

Una candela benedetta.

BOUILLIR, bollire. *Indic. pres.* Je bous, tu bous, il bout, nous bouillons, vous bouillez, ils bouillent, *io bollisco, tu bollisci*, ecc. — *Imperf.* Je bouillais, *io bolliva* — *Pas. rim.* Je bouillis, *io bollii* — *Pas. pros.* J'ai bouilli, *io ho bollito* — *Trap. rim.* J'eus bouilli, *io ebbi bollito* — *Trap. pros.* J'avais bouilli, *io aveva bollito* — *Fut.* Je bouillirai, *io bollarò* — *Pas. fut.* J'aurai bouilli, *io avrò bollito*.

Imper. Bous, qu'il bouille, bouillons, bouillez, qu'ils bouillent, *bollisci tu, bollisca egli*, ecc.

Sog. pres. Que je bouille, que tu bouilles, qu'il bouille, que nous bouillions, que vous bouilliez, qu'ils bouillent, *ch'io bollisca*, ecc. — *Imperf.* Que je bouillisse, *ch'io bol-*

lissi — *Cond. pres.* Je bouillirais, *io bollirei* — *Perf.* Que j'aie bouilli, *ch'io abbia bollito* — *Trap.* Que j'eusse bouilli, *ch'io avessi bollito* — *Cond. pas.* J'aurais bouilli, *io avrei bollito*.

Infinito pres. Bouillir, *bollire* — *Pas.* Avoir bouilli, *aver bollito*.

Participio passivo. Bouilli, *bollito*.

Gerundi. *Pres.* En bouillant, ou bouillant, *bollendo* — *Pas.* Ayant bouilli, *avendo bollito*.

COURIR, courre. *Indic. pres.* Je cours, tu cours, il court, nous courons, vous courez, ils courent, *io corro, tu corri, ecc.* — *Imperf.* Je courais, *io correva* — *Pas. rim.* Je courus, *io corsi* — *Pas. pros.* J'ai couru, *io ho corso* — *Trap. rim.* J'eus couru, *io ebbi corso* — *Trap. pros.* J'avais couru, *io aveva corso* — *Fut.* Je courrai, *io correrò* — *Pas. fut.* J'aurai couru, *io avrò corso*.

Imper. Cours, qu'il coure, courons, courez, qu'ils courent, *corri tu, corra egli, ecc.*

Sog. pres. Que je coure, que tu coures, qu'il coure, que nous courions, que vous couriez, qu'ils courent, *ch'io corra, ecc.* — *Imperf.* Que je courusse, *ch'io corressi* — *Cond. pres.* Je courrais, *io correrei* — *Perf.* Que j'aie couru, *ch'io abbia corso* — *Trap.* Que j'eusse couru, *che io avessi corso* — *Cond. pas.* J'aurais couru, *io avrei corso*.

Infinito. *Pres.* Courir, *correre* — *Pas.* Avoir couru, *aver corso*.

Participio passivo. Couru, *corso*.

Gerundi. *Pres.* En courant, ou courant, *correndo* — *Pas.* Ayant couru, *avendo corso*.

COUVRIR, coprire. *Indic. pres.* Je couvre, tu couvres, il couvre, nous couvrons, vous couvrez, ils couvrent, *io copro, tu copri, ecc.* — *Imperf.* Je couvrais, *io copriva* — *Pas. rim.* Je couvris, *io coprii* — *Pas. pros.* J'ai couvert, *io ho coperto* — *Trap. rim.* J'eus couvert, *io ebbi coperto* — *Trap. pros.* J'avais couvert, *io aveva coperto* — *Fut.* Je couvrirai, *io coprirò* — *Pas. fut.* J'aurai couvert, *io avrò coperto*.

Imper. Couvre, qu'il couvre, couvrons, couvrez, qu'ils couvrent, *copri tu, copra egli, ecc.*

Sog. pres. Que je couvre, que tu couvres, qu'il couvre, que nous couvrons, que vous couvriez, qu'ils couvrent, *ch'io copra, ecc.* — *Imperf.* Que je couvrisse, *ch'io*

coprissi — *Cond. pres.* Je couvrirais, *io coprirei* — *Perf.* Que j'aie couvert, *ch'io abbia coperto* — *Trap.* Que j'eusse couvert, *ch'io avessi coperto* — *Cond. pas.* J'aurais couvert, *io avrei coperto*.

Infinito pres. Couvrir, *coprire* — *Pas.* Avoir couvert, *aver coperto*.

Participio passivo. Couvert, *coperto*.

Gerundi. *Pres.* En couvrant, ou couvrant, *coprendo* — *Pas.* Ayant couvert, *avendo coperto*.

CUEILLIR, cogliere o corre. *Indic. pres.* Je cueille, tu cueilles, il cueille, nous cueillons, vous cueillez, ils cueillent, *io colgo*, *tu cogli*, ecc. — *Imperf.* Je cueillais, *io coglieva* — *Pas. rim.* Je cueillis, *io colsi* — *Pas. pros.* J'ai cueilli, *io ho colto* — *Trap. rim.* J'eus cueilli, *io ebbi colto* — *Trap. pros.* J'avais cueilli, *io aveva colto* — *Fut.* Je cueillerai, *io corrò* — *Pas. fut.* J'aurai cueilli, *io avrò colto*.

Imper. Cueille, qu'il cueille, cueillons, cueillez, qu'ils cueillent, *cogli tu*, *colga egli*, ecc.

Sog. pres. Que je cueille, que tu cueilles, qu'il cueille, que nous cueillons, que vous cueillez, qu'ils cueillent, *che io colga*, ecc. — *Imperf.* Que je cueillisse, *ch'io cogliessi* — *Cond. pres.* Je cueillerais, *io correi* — *Perf.* Que j'aie cueilli, *che io abbia colto* — *Trap.* Que j'eusse cueilli, *ch'io avessi colto* — *Cond. pas.* J'aurais cueilli, *io avrei colto*.

Infinito. *Pres.* Cueillir, *cogliere* — *Pas.* Avoir cueilli, *aver colto*.

Participio passivo. Cueilli, *colto*.

Gerundi. *Pres.* En cueillant, ou cueillant, *cogliendo* — *Pas.* Ayant cueilli, *avendo colto*.

DORMIR, dormire. *Indic. pres.* Je dors, tu dors, il dort, nous dormons, vous dormez, ils dorment, *io dormo*, *tu dormi*, ecc. — *Imperf.* Je dormais, *io dormiva* — *Pas. rim.* Je dormis, *io dormii* — *Pas. pros.* J'ai dormi, *io ho dormito* — *Trap. rim.* J'eus dormi, *io ebbi dormito* — *Trap. pros.* J'avais dormi, *io aveva dormito* — *Fut.* Je dormirai, *io dormirò* — *Pas. fut.* J'aurai dormi, *io avrò dormito*.

Imper. Dors, qu'il dorme, dormons, dormez, qu'ils dorment, *dormi tu*, *dorma egli*, ecc.

Sog. pres. Que je dorme, que tu dormes, qu'il dorme,

que nous dormions, que vous dormiez, qu'ils dorment, *ch'io dorma*, ecc. *Imperf.* Que je dormisse, *ch'io dormissi* — *Cond. pres.* Je dormirais, *io dormirei* — *Perf.* Que j'aie dormi, *che io abbia dormito* — *Trap.* Que j'eusse dormi, *ch'io avessi dormito* — *Cond. pas.* J'aurais dormi, *io avrei dormito*.

Infinito. Pres. Dormir, *dormire* — *Pas.* Avoir dormi, *aver dormito*.

Participio passivo. Dormi, *dormito*.

Gerund. Pres. En dormant, ou dormant, *dormendo* — *Pas.* Ayant dormi, *avendo dormito*.

Fuir, fuggire. *Indic. pres.* Je suis, tu suis, il suit, nous fuyons, vous fuyez, ils fuient, *io fuggo*, *tu fuggi*, ecc. — *Imperf.* Je fuyais, *io fuggiva* — *Pas. rim.* Je suis, *io fuggii* — *Pas. pros.* J'ai fui, *io ho fuggito* — *Trap. rim.* J'eus fui, *io ebbi fuggito* — *Trap. pros.* J'avais fui, *io aveva fuggito* — *Fut.* Je fuirai, *io fuggirò* — *Pas. fut.* J'aurai fui, *io avrò fuggito*.

Imper. Fuis, qu'il fuie, fuyons, fuyez, qu'ils fuient, *fuggi tu*, *fugga egli*, ecc.

Sog. pres. Que je fuie, que tu fuies, qu'il fuie, que nous fuyions, que vous fuyiez, qu'ils fuient, *ch'io fugga*, ecc. — *Imperf.* Que je fusse, *ch'io fuggissi* — *Cond. pres.* Je fuirais, *io fuggirei* — *Perf.* Que j'aie fui, *ch'io abbia fuggito* — *Trap.* Que j'eusse fui, *ch'io avessi fuggito* — *Cond. pas.* J'aurais fui, *io avrei fuggito*.

Infinito. Pres. Fuir, *fuggire* — *Pas.* Avoir fui, *aver fuggito*.

Participio passivo. Fui, *fuggito*.

Gerund. Pres. En fuyant, ou fuyant, *fuggendo* — *Pas.* Ayant fui, *avendo fuggito*.

Hais, odiaire. In questo verbo l'*h* è aspirata. Nelle tre persone del singolare del presente dell'indicativo, come anche nella seconda persona dell'imperativo l'*ai* si profferisce è aperta; ma l'*ai* nel rimanente del verbo si pronunzia in due sillabe, atteso che l'*i* riceve la dièresi. Il passato remoto non è in uso.

Indic. pres. Je hais, tu hais, il hait, nous haïssons, vous haïssez, ils haïssent, *io odio*, *tu odii*, ecc. — *Imperf.* Je haïssais, *io odiava* — *Pas. pros.* J'ai haï, *io ho odiato* — *Trap. rim.* J'eus haï, *io ebbi odiato* — *Trap. pros.* J'a-

vais haï, *io aveva odiato* — *Fut.* Je haïrai, *io odierò* — *Pas. fut.* J'aurai haï, *io avrò odiato*.

Imper. Hais, qu'il haïsse, haïssons, haïssez, qu'ils haïssent, *odia tu, odii egli*, ecc.

Sog. pres. Que je haïsse, que tu haïsses, qu'il haïsse, que nous haïssi-ns, que vous haïssiez, qu'ils haïssent, *ch'io odii*, ecc. — *Imperf.* Que je haïsse, *ch'io odiassi* — *Cond. pres.* Je haïrais, *io odierai* — *Perf.* Que j'aie haï, *ch'io abbia odiato* — *Trap.* Que j'eusse haï, *ch'io avessi odiato* — *Cond. pas.* J'aurais haï, *io avrei odiato*.

Infinito. *Pres.* Haïr, *odiare* — *Pas.* Avoir haï, *aver odiato*.

Participio passivo. Haï, *odiato*.

Gerundi. *Pres.* En haïssant, ou haïssant, *odiando* — *Pas.* Ayant haï, *avendo odiato*.

MENTIR, mentire. *Indic. pres.* Je mens, tu mens, il ment, nous mentons, vous mentez, ils mentent, *io mento, tu menti*, ecc. — *Imperf.* Je mentais, *io mentiva* — *Pas. rim.* Je mentis, *io mentii* — *Pas. pros.* J'ai menti, *io ho mentito* — *Trap. rim.* J'eus menti, *io ebbi mentito* — *Trap. pros.* J'avais menti, *io avea mentito* — *Fut.* Je mentirai, *io mentirò* — *Pas. fut.* J'aurai menti, *io avrò mentito*.

Imper. Mens, qu'il mente, mentons, mentez, qu'ils mentent, *menti tu, menta egli*, ecc.

Sog. pres. Que je mente, que tu mentes, qu'il mente, que nous mentionnons, que vous mentiez, qu'ils mentent, *ch'io menta*, ecc. — *Imperf.* Que je mentisse, *ch'io mentissi* — *Cond. pres.* Je mentirais, *io mentirei* — *Perf.* Que j'aie menti, *ch'io abbia mentito* — *Trap.* Que j'eusse menti, *ch'io avessi mentito* — *Cond. pas.* J'aurais menti, *io avrei mentito*.

Infinito. *Pres.* Mentir, *mentire* — *Pas.* Avoir menti, *aver mentito*.

Participio passivo. Menti, *mentito*.

Gerundi. *Pres.* En mentant, ou mentant, *mentendo* — *Pas.* Ayant menti, *avendo mentito*.

MOURIR, mourir. *Indic. pres.* Je meurs, tu meurs, il meurt, nous mourons, vous mourez, ils meurent, *io muoio, tu muori*, ecc. — *Imperf.* Je mourais, *io moriva* — *Pas. rim.* Je mourus, *io morii* — *Pas. pros.* Je suis mort, *io sono morto* — *Trap. pros.* J'étais mort, *io era morto* —

Fut. Je mourrai, *io morirò* — *Pas. fut.* Je serai mort, *io sarò morto*.

Imper. Meurs, qu'il meure, mourons, mourez, qu'ils meurent, *muori tu, muoia egli, ecc.*

Sog. pres. Que je meure, que tu meures, qu'il meure, que nous mourions, que vous mouriez, qu'ils meurent; *ch'io muoia, ecc.* — *Imperf.* Que je mourusse, *ch'io morissi* — *Cond. pres.* Je mourrais, *io morirei* — *Perf.* Que je sois mort, *ch'io sia morto* — *Trap.* Que je fusse mort, *ch'io fossi morto* — *Cond. pas.* Je serais mort, *io sarei morto*.

Infinito. Pres. Mourir, *morire* — *Pas.* Être mort, *esser morto*.

Participio passivo. Mort, *morto*.

Gerundi. Pres. En mourant, ou mourant, *morendo* — *Pas.* Etant mort, *essendo morto*.

OFFRIR, offrir. *Indic. pres.* J'offre, tu offres, il offre, nous offrons, vous offrez, ils offrent, *io offerisco, tu offerisci, ecc.* — *Imperf.* J'offrais, *io offeriva* — *Pas. rim.* J'offris, *io offerii* — *Pas. pros.* J'ai offert, *io ho offerto* — *Trap. rim.* J'eus offert, *io ebbi offerto* — *Trap. pros.* J'avais offert, *io aveva offerto* — *Fut.* J'offrirai, *io offrirò* — *Pas. fut.* J'aurai offert, *io avrò offerto*.

Imper. Offre, qu'il offre, offrons, offrez, qu'ils offrent, *offerisci tu, offerisca egli, ecc.*

Sog. pres. Que j'offre, que tu offres, qu'il offre, que nous offrons, que vous offriez, qu'ils offrent, *ch'io offerisca, ecc.* — *Imperf.* Que j'offrisse, *ch'io offerissi* — *Cond. pres.* J'offrirais, *io offerirei* — *Perf.* Que j'aie offert, *ch'io abbia offerto* — *Trap.* Que j'eusse offert, *ch'io avessi offerto* — *Cond. pas.* J'aurais offert, *io avrei offerto*.

Infinito. Pres. Offrir, *offerire* — *Pas.* Avoir offert, *aver offerto*.

Participio passivo. Offert, *offerto*.

Gerundi. Pres. En offrant, ou offrant, *offerendo* — *Pas.* Ayant offert, *avendo offerto*.

PARTIR, partir. *Indic. pres.* Je pars, tu pars, il part, nous partons, vous partez, ils partent, *io parto, tu parti, ecc.* — *Imperf.* Je parlais, *io partiva* — *Pas. rim.* Je partis, *io partii* — *Pas. pros.* Je suis parti, *io sono partito* — *Trap. rim.* Je fus parti, *io fui partito* — *Trap. pros.*

J'étais parti, *io era partito* — *Fut.* Je partirai, *io partirò* — *Pas. fut.* Je serai parti, *io sarò partito*.

Imper. Pars, qu'il parte, parlons, partez, qu'ils partent, *parti tu, parta egli*, ecc.

Sog. pres. Que je parte, que tu partes, qu'il parte, que nous partions, que vous partiez, qu'ils partent, *ch'io parta*, ecc. — *Imperf.* Que je partis, *ch'io partissi* — *Cond. pres.* Je partirais, *io partirei* — *Perf.* Que je sois parti, *ch'io sia partito* — *Trap.* Que je fusse parti, *ch'io fossi partito* — *Cond. pas.* Je serais parti, *io sarei partito*.

Infinito. Pres. Partir, *partire* — *Pas.* Être parti, *esser partito*.

Participio passivo. Parti, *partito*.

Gerundi. Pres. En partant, ou parlant, *partendo* — *Pas.* Étant parti, *essendo partito*.

TENIR, tenere. *Indic. pres.* Je tiens, tu tiens, il tient, nous tenons, vous tenez, ils tiennent, *io tengo*, *tu tieni*, ecc. *Imperf.* Je tenais, *io teneva* — *Pas. rim.* Je tins, tu tins, il tint, nous tinmes, vous tîntes, ils tinrent, *io tenni* — *Pas. pros.* J'ai tenu, *io ho tenuto* — *Trap. rim.* J'eus tenu, *io ebbi tenuto* — *Trap. pros.* J'avais tenu, *io aveva tenuto* — *Fut.* Je tiendrai, *io terrò* — *Pas. fut.* J'aurai tenu, *io avrò tenuto*.

Imper. Tiens, qu'il tienne, tenons, tenez, qu'ils tiennent, *tieni tu, tenga egli*, ecc.

Sog. pres. Que je tiennne, que tu tiennes, qu'il tiennne, que nous tenions, que vous teniez, qu'ils tiennent, *ch'io tenga*, ecc. — *Imperf.* Que je tinsse, que tu tinsse, qu'il tînt, que nous tinssions, que vous tinssiez, qu'ils tinssent, *ch'io tenessi* — *Cond. pres.* Je tiendrais, *io terrei* — *Pas.* Que j'aie tenu, *ch'io abbia tenuto* — *Trap.* Que j'eusse tenu, *ch'io avessi tenuto* — *Cond. pas.* J'aurais tenu, *io avrei tenuto*.

Infinito. Pres. Tenir, *tenere* — *Pas.* Avoir tenu, *aver tenuto*.

Participio passivo. Tenu, *tenuto*.

Gerundi. Pres. En tenant, ou tenant, *tenendo* — *Pas.* Ayant tenu, *avendo tenuto*.

TRESSAILLER DE JOIE, esultare. *Indic. pres.* Je tressaille de joie (1), tu tressailles, il tressaille, nous tressaillons,

(1) Bisogna aggiungere *de joie* a tutte le persone, p. es. *je tressaille de joie*, *tu tressailles de joie*, *il tressaille de joie*, ecc.

vous tressaillez , ils tressaillent , *io esulto , tu esulti , ecc.* — *Imperf.* Je tressaillais , *io esultava* — *Pas. rim.* Je tressaillis , *io esultai* — *Pas. pros.* J'ai tressailli , *io ho esultato* — *Trap. rim.* J'eus tressailli , *io ebbi esultato* — *Trap. pros.* J'avais tressailli , *io avea esultato* — *Fut.* Je tressaillirai , *io esulterò* — *Pas. Fut.* J'aurai tressailli , *io avrò esultato*.

Imper. Tressaille , qu'il tressaille , tressaillons , tressaillez , qu'ils tressaillent , *esulta tu , esulti egli , ecc.*

Sog. pres. Que je tressaille , que tu tressailles , qu'il tressaille , que nous tressaillions , que vous tressailliez , qu'ils tressaillent , *ch'io esulti , ecc.* — *Imperf.* Que je tressaillisse , *ch'io esultassi* — *Cond. pres.* Je tressaillirais , *io esulterei* — *Perf.* Que j'aie tressailli , *ch'io abbia esultato* — *Trap.* Que j'eusse tressailli , *ch'io avessi esultato* — *Cond. pas.* J'aurais tressailli , *io avrei esultato*.

Infinito. Pres. Tressaillir , *esultare* — *Pas.* Avoir tressailli , *aver esultato*.

Participio passivo. Tressailli , *esultato*.

Gerundi. Pres. En tressaillant , ou tressaillant , *esultando* — *Pas.* Ayant tressailli , *avendo esultato*.

SERVIR , servir. *Indic. pres.* Je sers , tu sers , il sert , nous servons , vous servez , ils servent , *io servo , tu servi , ecc.* — *Imperf.* Je servais , *io serviva* — *Pas. rim.* Je servis , *io servii* — *Pas. pros.* J'ai servi , *io ho servito* — *Trap. rim.* J'eus servi , *io ebbi servito* — *Trap. pros.* J'avais servi , *io aveva servito* — *Fut.* Je servirai , *io servirò* — *Pas. fut.* J'aurai servi , *io avrò servito*.

Imper. Sers , qu'il serve , servons , servez , qu'ils servent , *servi tu , serva egli , ecc.*

Sog. pres. Que je serve , que tu serves , qu'il serve , que nous servions , que vous serviez , qu'ils servent , *ch'io serva , ecc.* — *Imperf.* Que je servisse , *ch'io servissi* — *Cond. pres.* Je servirais , *io servirei* — *Perf.* Que j'aie servi , *ch'io abbia servito* — *Trap.* Que j'eusse servi , *ch'io avessi servito* — *Cond. pas.* J'aurais servi , *io avrei servito*.

Infinito. Pres. Servir , *servire* — *Pas.* Avoir servi , *aver servito*.

Participio passivo. Servi , *servito*.

Gerundi. Pres. En servant , ou servant , *servendo* — *Pas.* Ayant servi , *avendo servito*.

SORTIR, uscire. *Indic. pres.* Je sors, tu sors, il sort, nous sortons, vous sortez, ils sortent, *io esco, tu esci, ecc.* — *Imperf.* Je sortais, *io usciva* — *Pas. rim.* Je sortis, *io uscii* — *Pas. pros.* Je suis sorti, *io sono uscito* — *Trap. rim.* Je fus sorti, *io fui uscito* — *Trap. pros.* J'étais sorti, *io era uscito* — *Fut* Je sortirai, *io uscirò* — *Pas. fut.* Je serai sorti, *io sarò uscito*.

Imper. Sors, qu'il sorte, sortons, sortez, qu'ils sortent, *esci tu, esca egli, ecc.*

Sog. pres. Que je sorte, que tu sortes, qu'il sorte, que nous sortions, que vous sortiez, qu'ils sortent, *ch'io esca, ecc.* — *Imperf.* Que je sortisse, *ch'io uscissi* — *Cond. pres.* Je sortirais, *io uscirai* — *Perf.* Que je sois sorti, *ch'io sia uscito* — *Trap.* Que je fusse sorti, *ch'io fossi uscito* — *Cond. pas.* Je serais sorti, *io sarei uscito*.

Infinito. Pres. Sortir, *uscire* — *Pas.* Être sorti, *esser uscito*.

Participio passivo. Sorti, *uscito*.

Gerundt. Pres. En sortant, ou sortant, *uscendo* — *Pas.* Étant sorti, *essendo uscito*.

VÊTIR, vestire. Questo verbo può adoperarsi in tutt'i tempi; ma il singolare del presente dell'indicativo, come anche quello dell'imperativo sono pochissimo in uso, e perciò sarà meglio usare il verbo *s'habiller* vestirsi.

Indic. pres. Je vêts, tu vêts, il vêt, nous vêtons, vous vêtez, ils vêtent, *io vesto, tu vesti, ecc.* — *Imperf.* Je vêtais, *io vestiva* — *Pas. rim.* Je vêtis, *io vestii* — *Pas. pros.* J'ai vêtu, *io ho vestito* — *Trap. rim.* J'eus vêtu, *io ebbi vestito* — *Trap. pros.* J'avais vêtu, *io aveva vestito* — *Fut.* Je vêtirai, *io vestirò* — *Pas. fut.* J'aurai vêtu, *io avrò vestito*.

Imper. Vêts, qu'il vête, vêtons, vêtez, qu'ils vêtent, *vesti tu, vesta egli, ecc.*

Sog. pres. Que je vête, que tu vêtes, qu'il vête, que nous vêtions, que vous vétiez, qu'ils vêtent, *ch'io veta* — *Imperf.* Que je vêtisse, *ch'io vestissi* — *Cond. pres.* Je vêtirais, *io vestirvi* — *Pas.* Que j'aie vêtu, *ch'io abbia vestito* — *Trap.* Que j'eusse vêtu, *ch'io avessi vestito* — *Cond. pas.* J'aurais vêtu, *io avrei vestito*.

Infinito. Pres. Vêtir, *vestire* — *Pas.* Avoir vêtu, *aver vestito*.

Participio passivo. Vêtu, *vestito*.

Gerundi. Pres. En vêtant, ou vêtant, vestendo — *Pas.* Ayant vêtu, avendo vestito.

Verbi irregolari della terza coniugazione.

S'ASSEOIR, sedersi. *Indic. pres.* Je m'assieds, tu t'assieds, il s'assied, nous nous asseyons, vous vous asseyez, ils s'asséient, *io mi seggo, tu ti siedi, ecc.* — *Imperf.* Je m'asseyais, *io mi sedeva* — *Pas. rim.* Je m'assis, *io mi sedei* — *Pas. pros.* Je me suis assis, *io mi sono seduto* — *Trap. rim.* Je me fus assis, *io mi fui seduto* — *Trap. pros.* Je m'étais assis, *io mi era seduto* — *Fut.* Je m'assièrai, ou je m'asseyerai, *io mi siederò* — *Pas. fut.* Je me serai assis, *io mi sarò seduto*.

Imper. Assieds-toi, qu'il s'asséie, asseyons-nous, asseyez-vous, qu'ils s'asséient, *siediti, si segga, ecc.*

Sog. pres. Que je m'asséie, que tu t'asséies, qu'il s'asséie, que nous nous asseyions, que vous vous asseyiez, qu'ils s'asséient, *ch'io mi segga, ecc.* — *Imperf.* Que je m'assisse, *ch'io mi sedessi* — *Cond. pres.* Je m'assièrais, ou je m'asseyerais, *io mi sederei* — *Perf.* Que je me sois assis, *ch'io mi sia seduto* — *Trap.* Que je me fusse assis, *ch'io mi fossi seduto* — *Cond. pas.* Je me serais assis, *io mi sarei seduto*.

Infinito. Pres. S'asseoir, sedersi — *l'as.* S'être assis, essersi seduto.

Participio passivo. Assis, seduto.

Gerundi. Pres. En s'asseyant, ou s'asseyant, sedendosi — *Pas.* S'étant assis, essendosi seduto.

Mouvoir, muovere. *Indic. pres.* Je meus, tu meus, il meut, nous mouvons, vous mouvez, ils meuvent, *io muovo, tu muovi, ecc.* — *Imperf.* Je mouvais, *io moveva* — *Pas. rim.* Je mus, *io mossi* — *Pas. pros.* J'ai mu, *io ho mosso* — *Trap. rim.* J'eus mu, *io ebbi mosso* — *Trap. pros.* J'avais mu, *io aveva mosso* — *Fut.* Je mouvrai, *io moverò* — *Pas. fut.* J'aurai mu, *io avrò mosso*.

Imper. Meus, qu'il meuve, mouvons, mouvez, qu'ils meuvent, *muovi tu, muova egli ecc.*

Sog. pres. Que je meuve, que tu meuves, qu'il meuve, que nous mouvions, que vous mouviez, qu'ils meuvent, *ch'io muova, ecc.* — *Imperf.* Que je musse, *ch'io movesse* — *Cond. pres.* Je mouvrais, *io moverei* — *Perf.* Que j'aie

mu , *ch'io abbia mosso* — *Trap.* Que j'eusse mu , *ch'io avessi mosso* — *Coud. pas.* J'aurais mu , *io avrei mosso*.

Infinito. Pres. Mouvoir , *muovere* — *Pas.* Avoir mu , *aver mosso*.

Participio passivo. Mu , *mosso*.

Gerundi. Pres. En mouvant , *ou* mouvant , *movendo* — *Pas.* Ayant mu , *avendo mosso*.

Pouvoir, potere. Indic. pres. Je puis , tu peux , il peut , nous pouvons , vous pouvez , ils peuvent , *io posso, tu puoi, ecc.* — *Imperf.* Je pouvais , *io poteva* — *Pas. rim.* Je pus , *io potei* — *Pas. pros.* J'ai pu , *io ho potuto* — *Trap. rim.* J'eus pu , *io ebbi potuto* — *Trap. pros.* J'avais pu , *io aveva potuto* — *Fut.* Je pourrai , *io potrò* — *Pas. fut.* J'aurai pu , *io avrò potuto*.

Sog. pres. Que je puisse , que tu puisses , qu'il puisse , que nous puissions , que vous puissiez , qu'ils puissent , *ch'io possa, ecc.* — *Imperf.* Que je pusse , *ch'io potessi* — *Cond. pres.* Je pourrais , *io potrei* — *Perf.* Que j'aie pu , *ch'io abbia potuto* — *Trap.* Que j'eusse pu , *ch'io avessi potuto* — *Cond. pas.* J'aurais pu , *io avrei potuto*.

Infinito. Pres. Pouvoir , *potere* — *Pas.* Avoir pu , *aver potuto*.

Participio passivo. Pu , *potuto*.

Gerundi. Pres. En pouvant , *ou* pouvant , *potendo* — *Pas.* Ayant pu , *avendo potuto*.

Pouvoir, provvedere. Indic. pres. Je pourvois , tu pourvois , il pourvoit , nous pourvoyons , vous pourvoyez , ils pourvoient , *io provvedo, tu provvedi, ecc.* — *Imperf.* Je pourvoyais , *io provvedeva* — *Pas. rim.* Je pourvus , *io provvidi* — *Pas. pros.* J'ai pourvu , *io ho provveduto* — *Trap. rim.* J'eus pourvu , *io ebbi provveduto* — *Trap. pros.* J'avais pourvu , *io aveva provveduto* — *Fut.* Je pourvoirai , *io provvederò* — *Pas. fut.* J'aurai pourvu , *io avrò provveduto*.

Imper. Pourvois , qu'il pourvoie , pourvoyons , pourvoyez , qu'ils pourvoient , *provedi tu, provveda egli, ecc.*

Sog. pres. Que je pourvoie , que tu pourvoies , qu'il pourvoie , que nous pourvoyions , que vous pourvoyiez , qu'ils pourvoient , *ch'io provveda, ecc.* — *Imperf.* Que je pourvusse , *ch'io provvedessi* — *Cond. pres.* Je pourvoirais , *io provvederei* — *Perf.* Que j'aie pourvu , *ch'io abbia provveduto* — *Trap.* Que j'eusse pourvu , *ch'io avessi prov-*

veduto — Cond. pas. J'aurais pourvu, *io avrei provveduto.*

Infinito. Pres. Pourvoir, *provvedere* — *Pas.* Avoir pourvu, *aver provveduto.*

Participio passivo. Pourvu, *provveduto.*

Gerundi. Pres. En pourvoyant, ou pourvoyant, *provvedendo* — *Pas.* Ayant pourvu, *avendo provveduto.*

SAPERE, sapere. *Indic. pres.* Je sais, tu sais, il sait, nous savons, vous savez, ils savent, *io so, tu sai, ecc.* *Imperf.* Je savais, *io sapeva* — *Pas. rim.* Je sus, *io seppi* — *Pas. pros.* J'ai su, *io ho saputo* — *Trap. rim.* J'eus su, *io ebbi saputo* — *Trap. pros.* J'avais su, *io aveva saputo* — *Fut.* Je saurai, *io saprò* — *Pas. fut.* J'aurai su, *io avrò saputo.*

Imperf. Sache, qu'il sache, sachons, sachez, qu'ils sachent, *sappi tu, sappia egli, ecc.*

Sog. pres. Que je sache, que tu saches, qu'il sache, que nous sachions, que vous sachiez, qu'ils sachent, *ch'io sappia, ecc.* — *Imperf.* Que je susse, *ch'io sapessi* — *Cond. pres.* Je saurais, *io saprei* — *Perf.* Que j'aie su, *ch'io abbia saputo* — *Trap.* Que j'eusse su, *ch'io avessi saputo* — *Cond. pas.* J'aurais su, *io avrei saputo.*

Infinito. Pres. Savoir, *sapere* — *Pas.* Avoir su, *aver saputo.*

Participio passivo. Su, *saputo.*

Gerundi. Pres. En sachant, ou sachant, *sapendo* — *Pas.* Ayant su, *avendo saputo.*

SURSEoir, sospendere. Si dice solamente degli affari e de' processi, e si usa più ne' tempi composés, que ne' semplici.

Indic. pres. Je surseois, tu surseois, il surseoit, nous sursoyons, vous sursoyez, il surseoient, *io sospendo, tu sospendi, ecc.* — *Imperf.* Je sursoyais, *io sospendeva* — *Pas. rim.* Je sursis, *io sospesi* — *Pas. pros.* J'ai sursis, *io ho sospeso* — *Trap. rim.* J'eus sursis, *io ebbi sospeso* — *Trap. pros.* J'avais sursis, *io aveva sospeso* — *Fut.* Je surseoirai, *io sospenderrò* — *Pas. fut.* J'aurai sursis, *io avrò sospeso.*

Imper. Surseois, qu'il surseoie, sursoyons; sursoyez, qu'ils surseoient, *sospendi tu, sospenda egli, ecc.*

Sog. pres. Que je surseoie, que tu surseoies, qu'il surseoie, que nous sursoyions, que vous sursoyiez, qu'ils surseoient, *ch'io sospenda, ecc.* — *Imperf.* Que je sursisse, *ch'io sospendessi* — *Cond. pres.* Je surseoirais, *io sospen-*

derei — *Perf.* Que j'aie sursis, *ch'io abbia sospeso* — *Trap.* Que j'eusse sursis, *ch'io avessi sospeso* — *Cond. pas.* J'aurais sursis, *io avrei sospeso*.

Infinito. Pres. Surseoir, *sospendere* — *Pas.* Avoir sursis, *aver sospeso*.

Participio passivo. Sursis, *sospeso*.

Gerundi. Pres. En sursoyant, ou sursoyant, *sospesendo* — *Pas.* Ayant sursis, *avendo sospeso*.

Osservazione. Questo verbo si può scrivere anche senza l'e.

Valoir, valere. Indic. pres. Je vaux, tu vaux, il vaut, nous valons, vous valez, ils valent, *io vaglio, tu vali, ecc.* — *Imperf.* Je valais, *io valeva* — *Pas. rim.* Je valus, *io valsei* — *Pas. pros.* J'ai valu, *io ho valuto* — *Trap. rim.* J'eus valu, *io ebbi valuto* — *Trap. pros.* J'avais valu, *io aveva valuto* — *Fut.* Je vaudrai, *io varrò* — *Pas. fut.* J'aurai valu, *io avrò valuto*.

Imper. Vaux, qu'il vaille, valons, valez, qu'ils vailent, *vali tu, valga egli, ecc.*

Sog. pres. Que je vaille, que tu vailles, qu'il vaille, que nous valions, que vous valiez, qu'ils vaillent, *ch'io valga, ecc.* — *Imperf.* Que je valusse, *ch'io valessi* — *Cond. pres.* Je vaudrais, *io varrei* — *Perf.* Que j'aie valu, *ch'io abbia valuto* — *Trap.* Que j'eusse valu, *ch'io avessi valuto* — *Cond. pas.* J'aurais valu, *io avrei valuto*.

Infinito. Pres. Valoir, *valere* — *Pas.* Avoir valu, *aver valuto*.

Participio passivo. Valu, *valuto*.

Gerundi. Pres. En valant, ou valant, *valendo* — *Pas.* Ayant valu, *avendo valuto*.

Voir, vedere. Indic. pres. Je vois, tu vois, il voit, nous voyons, vous voyez, ils voient, *io vedo, tu vedi, ecc.* — *Imperf.* Je voyais, *io vedeva* — *Pas. rim.* Je vis, *io vidi* — *Pas. pros.* J'ai vu, *io ho veduto* — *Trap. rim.* J'eus vu, *io ebbi veduto* — *Trap. pros.* J'avais vu, *io aveva veduto* — *Fut.* Je verrai, *io vedrò* — *Pas. fut.* J'aurai vu, *io avrò veduto*.

Imper. Vois, qu'il voie, voyons, voyez, qu'ils voient, *vedi tu, veda egli, ecc.*

Sog. pres. Que je voie, que tu voies, qu'il voie, que nous voyions, que vous voyiez, qu'ils voient, *ch'io veda, ecc.* — *Imperf.* Que je visse, *ch'io vedessi* — *Cond.*

pres. Je verrais , *io vedrei* — *Perf.* Que j'aie vu , *ch'io abbia veduto* — *Trap.* Que j'eusse vu , *ch'io avessi veduto* — *Cond. pas.* J'aurais vu , *io avrei veduto*.

Infinito. *Pres.* Voir , *vedere* — *Pas.* Avoir vu , *aver veduto*.

Participio passivo. Vu , *veduto*.

Gerundi. *Pres.* En voyant , ou voyant , *vedendo* — *Pas.* Ayant vu , *avendo veduto*.

Vouloir , *volere*. *Indic. pres.* Je veux , tu veux , il veut , nous voulons , vous voulez , ils veulent , *io voglio* , tu vuoi , ecc. — *Imperf.* Je voulais , *io voleva* — *Pas. rim.* Je voulus , *io volli* — *Pas. pros.* J'ai voulu , *io ho voluto* — *Trap. rim.* J'eus voulu , *io ebbi voluto* — *Trap. pros.* J'avais voulu , *io aveva voluto* — *Fut.* Je voudrai , *io vorrò* — *Pas. fut.* J'aurai voulu , *io avrò voluto*.

Imper. Veuillez , *vogliate*.

Sog. pres. Que je veuille , que tu veuilles , qu'il veuille , que nous voulions , que vous vouliez , qu'ils veuillent , *ch'io voglia* , ecc. — *Imperf.* Que je voulusse , *ch'io volessi* — *Cond. pres.* Je voudrais , *io vorrei* — *Perf.* Que j'aie voulu , *ch'io abbia voluto* — *Trap.* Que j'eusse voulu , *ch'io avessi voluto* — *Cond. pas.* J'aurais voulu , *io avrei voluto*.

Infinito. *Pres.* Vouloir , *volere* — *Pas.* Avoir voulu , *aver voluto*.

Participio passivo. Voulé , *voluto*.

Gerundi. *Pres.* En voulant , ou voulant , *volendo* — *Pas.* Ayant voulu , *avendo voluto*.

Verbi irregolari della quarta coniugazione.

BATTRE , *battere*. *Indic. pres.* Je bats , tu bats , il bat , nous battons , vous battez , ils battent , *io batto* , tu batti , ecc. — *Imperf.* Je battais , *io batteva* — *Pas. rim.* Je battis , *io battei* — *Pas. pros.* J'ai battu , *io ho battuto* — *Trap. rim.* J'eus battu , *io ebbi battuto* — *Trap. pros.* J'avais battu , *io aveva battuto* — *Fut.* Je battrai , *io batterò* — *Pas. fut.* J'aurai battu , *io avrò battuto*.

Imper. Bats , qu'il batte , battons , battez , qu'ils battent , *batti tu* , *batta egli* , ecc.

Sog. pres. Que je batte , que tu battes , qu'il batte , que nous battions , que vous battiez , qu'ils battent , *ch'io*

batta, ecc. — *Imperf.* Que je battisse, *ch'io battessi* — *Cond. pres.* Je battrais, *io batterei* — *Perf.* Que j'aie battu, *ch'io abbia battuto* — *Trap.* Que j'eusse battu, *ch'io avessi battuto* — *Cond. pas.* J'aurais battu, *io avrei battuto*.

Infinito. *Pres.* Battre, *battere* — *Pas.* Avoir battu, *aver battuto*.

Participio passivo. Battu, *battuto*.

Gerundi. *Pres.* En battant, *ou battant*, *battendo* — *Pas.* Ayant battu, *avendo battuto*.

BOIRE, bere. *Indic. pres.* Je bois, tu bois, il boit, nous buvons, vous buvez, ils boivent, *io bevo, tu bevi*, ecc. — *Imperf.* Je buvais, *io beveva* — *Pas. rim.* Je bus, *io bevei* — *Pas. pros.* J'ai bu, *io ho bevuto* — *Trap rim.* J'eus bu, *io ebbi bevuto* — *Trap. pros.* J'avais bu, *io avea bevuto* — *Fut.* Je boirai, *io beberò* — *Pas. fut.* J'aurai bu, *io avrò bevuto*.

Imper. Bois, qu'ils boive, buvons, buvez, qu'ils boivent, *bevi tu, beva egli*, ecc.

Sog. pres. Que je boive, que tu boives, qu'il boive, que nous buvions, que vous buviez, qu'ils boivent, *ch'io beva*, ecc. — *Imperf.* Que je busse, *ch'io bevessi* — *Cond. pres.* Je boirais, *io berei* — *Perf.* Que j'aie bu, *ch'io abbia bevuto* — *Trap.* Que j'eusse bu, *ch'io avessi bevuto* — *Cond. pas.* J'aurais bu, *io avrei bevuto*.

Infinito. *Pres.* Boire, *bevere* — *Pas.* Avoir bu, *aver bevuto*.

Participio passivo. Bu, *bevuto*.

Gerundi. *Pres.* En buvant, *ou buvant*, *bevendo* — *Pas.* Ayant bu, *avendo bevuto*.

CONFIRE, confettare. *Indic. pres.* Je confis, tu confis, il confit, nous confisons, vous confisez, ils confisent, *io confetto, tu confetti*, ecc. — *Imperf.* Je confisais, *io confettava* — *Pas. rim.* Je confis, *io confettai* — *Pas. pros.* J'ai confit, *io ho confettato* — *Trap. rim.* J'eus confit, *io ebbi confettato* — *Trap. pros.* J'avais confit, *io avea confettato* — *Fut.* Je confirai, *io confetterò* — *Pas. fut.* J'aurai confit, *io avrò confettato*.

Imper. Confis, qu'il confise, confisons, confisez, qu'ils confisent, *confetta tu, confetti egli*, ecc.

Sog. pres. Que je confise, que tu confises, qu'il confise, que nous confisions, que vous confisiez, qu'ils confisent, *ch'io confetti*, ecc. — *Imperf.* Que je confisse, *ch'io*

confettassi — *Cond. pres.* Je confirais , *io confetterei* — *Perf.* Que j'aie confit , *ch'io abbia confettato* — *Trap.* Que j'eusse confit , *ch'io avessi confettato* — *Cond. pas.* J'aurais confit , *io avrei confettato*.

Infinito. Pres. Confire , *confettare* — *Pas.* Avoir confit , *aver confettato*.

Participio passivo. Confit , *confettato*.

Gerundi. Pres. En confisant , *ou confisant* , *confettando* — *Pas.* Ayant confit , *avendo confettato*.

CONDUIRE, condurre. *Indic. pres.* Je conduis , *tu conduis* , *il conduit* , *nous conduisons* , *vous conduisez* , *ils conduisent* , *io conduco* , *tu conduci* , *ecc.* — *Imperf.* Je conduisais , *io conduceva* — *Pas. rim.* Je conduisis , *io condussi* — *Pas. pros.* J'ai conduit , *io ho condotto* — *Trap. rim.* J'eus conduit , *io ebbi condotto* — *Trap. pros.* J'avais conduit , *io aveva condotto* — *Fut.* Je conduirai , *io condurrò* — *Pas. fut.* J'aurai conduit , *io avrò condotto*.

Imper. Conduis , *qu'il conduise* , *conduisons* , *conduisez* , *qu'ils conduisent* , *conduci tu* , *conduca egli* , *ecc.*

Sog. pres. Que je conduise , *que tu conduises* , *qu'il conduise* , *que nous conduisions* , *que vous conduisiez* , *qu'ils conduisent* , *ch'io conduca* , *ecc.* — *Imperf.* Que je conduisisse , *ch'io conducessi* — *Cond. pres.* Je conduirais , *io condurrei* — *Perf.* Que j'aie conduit , *ch'io abbia condotto* — *Trap.* Que j'eusse conduit , *ch'io avessi condotto* — *Cond. pas.* J'aurais conduit , *io avrei condotto*.

Infinito. Pres. Conduire , *condurre* — *Pas.* Avoir conduit , *aver condotto*.

Participio passivo. Conduit , *condotto*.

Gerundi. Pres. En conduisant , *ou conduisant* , *conduciendo* — *Pas.* Ayant conduit , *avendo condotto*.

CONNAÎTRE, conoscere. *Indic. pres.* Je connais , *tu connais* , *il connaît* , *nous connaissons* , *vous connaissez* , *ils connaissent* , *io conosco* , *tu conosci* , *ecc.* — *Imperf.* Je connaissais , *io conosceva* — *Pas. rim.* Je connus , *io conobbi* — *Pas. pros.* J'ai connu , *io ho conosciuto* — *Trap. rim.* J'eus connu , *io ebbi conosciuto* — *Trap. pros.* J'avais connu , *io aveva conosciuto* — *Fut.* Je connaîtrai , *io conoscerò* — *Pas. fut.* J'aurai connu , *io avrò conosciuto*.

Imper. Connais , *qu'il connaisse* , *connaissons* , *connaissez* , *qu'ils connaissent* , *conosci tu* , *conosca egli* , *ecc.*

Sog. pres. Que je connaisse , *que tu connaisses* , *qu'il*

connaisse, que nous connaissions, que vous connaissiez qu'ils connaissent, *ch'io conosca*, ecc. — *Imperf.* Que j'eusse connu, *ch'io avessi conosciuto* — *Trap.* Que j'eusse connu, *ch'io avessi conosciuto* — *Cond. pres.* Je connaîtrais, *io conoscerei* — *Perf.* Que j'aie connu, *ch'io abbia conosciuto* — *Trap.* Que j'eusse connu, *ch'io avessi conosciuto* — *Cond. pas.* J'aurais connu, *io avrei conosciuto*.

Infinito. Pres. Connaitre, *conoscere* — Pas. Avoir connu, *aver conosciuto*.

Participio passivo. Connu, *conosciuto*.

Gerundi. Pres. En connaissant, ou connaissant, *conoscendo* — Pas. Ayant connu, *avendo conosciuto*.

CONCLURE, conchiudere. *Indic. Pres.* Je conclus, tu conclus, il conclut, nous concluons, vous concluez, ils concluent, *io conchiudo, tu conchiudi*, ecc. — *Imperf.* Je conclusais, *io conchiudeva* — *Pas. rim.* Je conclus, *io conchiusi* — *Pas. pros.* J'ai conclu, *io ho conchiuso* — *Trap. rim.* J'eus conclu, *io ebbi conchiuso* — *Trap. pros.* J'avais conclu, *io aveva conchiuso* — *Fut.* Je conclurai, *io conchiuderò* — *Pas. fut.* J'aurai conclu, *io avrò conchiuso*.

Imper. Conclus, qu'il conclue, 'concluons, concluez, qu'ils concluent, *conchiudi tu, conchiuda egli*, ecc.

Sog. pres. Que je conclue, que tu conclues, qu'il conclue, que nous concluons, que vous concluez, qu'ils concluent, *ch'io conchiuda*, ecc. — *Imperf.* Que je conclusse, *ch'io conchiudessi* — *Cond. pres.* Je conclurais, *io conchiuderei* — *Perf.* Que j'aie conclu, *ch'io abbia conchiuso* — *Trap.* Que j'eusse conclu, *ch'io avessi conchiuso* — *Cond. pas.* J'aurais conclu, *io avrei conchiuso*.

Infinito. Pres. Conclure, *conchiudere* — Pas. Avoir conclu, *aver conchiuso*.

Participio passivo. Conclu, *conchiuso*.

Gerundi. Pres. En concluant, ou concluant, *conchiuendo* — Pas. Ayant conclu, *avendo conchiuso*.

CRAINDRE, temere. *Indic. pres.* Je crains, tu crains, il craint, nous craignons, vous craignez, ils craignent, *io temo, tu temi*, ecc. — *Imperf.* Je craignais, *io temeva* — *Pas. rim.* Je craignis, *io temei* — *Pas. pros.* J'ai craint, *io ho temuto* — *Trap. rim.* J'eus craint, *io ebbi temuto* — *Trap. pros.* J'avais craint, *io aveva temuto* — *Fut.* Je craindrai, *io temerò* — *Pas fut.* J'aurai craint, *io avrò temuto*.

Imper. Crains, qu'il craigne, craignons, craignez, qu'ils craignent, *temi tu, tema egli*, ecc.

Sog. pres. Que je craigne, que tu craignes, qu'il craigne, que nous craignons, que vous craigniez, qu'ils craignent, *ch'io tema, che tu tema*, ecc. — *Imperf.* Que je craignisse, *ch'io temessi* — *Cond. pres.* Je craindrais, *io temerei* — *Perf.* Que j'aie craint, *ch'io abbia temuto* — *Trap.* Que j'eusse craint, *ch'io avessi temuto* — *Cond. pas.* J'aurais craint, *io avrei temuto*.

Infinito. Pres. Craindre, *temere* — *Pas.* Avoir craint, *aver temuto*.

l' participio passivo. Craint, *temuto*.

Gerundi. Pres. En craignant, ou craignant, *temendo* — *Pas.* Ayant craint, *avendo temuto*.

CROIRE, credere. Indic. pres. Je crois, tu crois, il croit, nous croyons, vous croyez, ils croient, *io credo, tu credi*, ecc. — *Imperf.* Je croyais, *io credeva* — *Pas. rim.* Je crus, *io credei* — *Pas. pros.* J'ai cru, *io ho creduto* — *Trap. rim.* J'eus cru, *io ebbi creduto* — *Trap. pros.* J'avais cru, *io aveva creduto* — *Fut.* Je croirai, *io crederò* — *Pas. fut.* J'aurai cru, *io avrò creduto*.

Imper. Crois, qu'il croie, croyons, croyez, qu'ils croient, *credi tu, creda egli*, ecc.

Sog. pres. Que je croie, que tu croies, qu'il croie, que nous croyions, que vous croyiez, qu'ils croient, *ch'io creda*, ecc. — *Imperf.* Que je crusse, *ch'io credessi* — *Cond. pres.* Je croirais, *io crederei* — *Perf.* Que j'aie cru, *ch'io abbia creduto* — *Trap.* Que j'eusse cru, *ch'io avessi creduto* — *Cond. pas.* J'aurais cru, *io avrei creduto*.

Infinito. Pres. Croire, *credere* — *Pas.* Avoir cru, *aver creduto*.

l' participio passivo. Cru, *creduto*.

Gerundi. Pres. En croyant, ou croyant *credendo* — *Pas.* Ayant cru, *avendo creduto*.

COUDRE, cucire. Indic. pres. Je couds, tu couds, il coud, nous cousons, vous cousez, ils cousent, *io cucio, tu cucì*, ecc. — *Imperf.* Je cousais, *io cuciva* — *Pas. rim.* Je cousis, *io cucii* — *Pas. pros.* J'ai cousu, *io ho cucito* — *Trap. rim.* J'eus cousu, *io ebbi cucito* — *Trap. pros.* J'avais cousu, *io aveva cucito* — *Fut.* Je coudrai, *io cucirò* — *Pas. fut.* J'aurai cousu, *io avrò cucito*.

Imper. Couds , qu'il couse , cousons , cousez , qu'ils cousent , *cuci tu , cucia egli , ecc.*

Sog. pres. Que je couse , que tu couses , qu'il couse , que nous cousions , que vous cousiez , qu'ils cousent , *ch'io cucia , ecc.* — *Imperf.* Que je cousisse , *ch'io cucissi* — *Cond. pres.* Je coudrais , *io cucirei* — *Perf.* Que j'aie cousu , *ch'io abbia cucito* — *Trap.* Que j'eusse cousu , *ch'io avessi cucito* — *Cond. pas.* J'aurais cousu , *io avrei cucito*.

Infinito. Pres. Coudre , *cucire* — *Pas.* Avoir cousu , *aver cucito*.

Participio passivo. Cousu , *cucito*.

Gerundi. Pres. En cousant , ou cousant , *cu'endo* — *Pas.* Ayant cousu , *avendo cucito*.

Cuore, cuocere. Indic. pres. Je cuis , tu cuis , il cuit , nous cuisons , vous cuisez , ils cuisent , *io cuoco , tu cuoci , ecc.* — *Imperf.* Je cuisais , *io coceva* — *Pas. rim.* Je cuisis , *io cossi* — *Pas. pros.* J'ai cuit , *io ho cotto* — *Trap. rim.* J'eus cuit , *io ebbi cotto* — *Trap. pros.* J'avais cuit , *io aveva cotto* — *Fut.* Je cuirai , *io cocerò* — *l'as. fut.* J'aurai cuit , *io avrò cotto*.

Imper. Cuis , qu'il cuise , cuisons , cuisez , qu'ils cuisent , *cuoci tu , cuoca egli , ecc.*

Sog. pres. Que je cuise , que tu cuises , qu'il cuise , que nous cuisions , que vous cuisiez , qu'ils cuisent , *ch'io cuoca , ecc.* — *Imperf.* Que je cuisisse , *ch'io cocessi* — *Cond. pres.* Je cuirais , *io cocerei* — *Perf.* Que j'aie cuit , *ch'io abbia cotto* — *Trap.* Que j'eusse cuit , *ch'io avessi cotto* — *Cond. pas.* J'aurais cuit , *io avrei cotto*.

Infinito. Pres. Cuire , *cuocere* — *Pas.* Avoir cuit , *aver cotto*.

Participio passivo. Cuit , *cotto*.

Gerundi. Pres. En cuisant , ou cuisant , *cuocendo* — *Pas.* Ayant cuit , *avendo cotto*.

Dire, dire. Indic. pres. Je dis , tu dis , il dit , nous disons , vous dites , ils disent , *io dico , tu dici , ecc.* — *Imperf.* Je disais , *io diceva* — *Pas. rim.* Je dis , *io dissi* — *Pas. pros.* J'ai dit , *io ho detto* — *Trap. rim.* J'eus dit , *io ebbi detto* — *Trap. pros.* J'avais dit , *io aveva detto* — *Fut.* Je dirai , *io dirò* — *Pas. fut.* J'aurai dit , *io avrò detto*.

Imper. Dis , qu'il dise , disons , dites , qu'ils disent , *dì tu , dica egli , ecc.*

Sog. pres. Que je dise , que tu dises , qu'il dise , que nous disions , que vous disiez , qu'ils disent , *ch'io dica* , ecc. — *Imperf.* Que je disse , *ch'io dicessi* — *Cond. pres.* Je dirais , *io direi* — *Perf.* Que j'aie dit , *ch'io abbia detto* — *Trap.* Que j'eusse dit , *ch'io avessi detto* — *Cond. pas.* J'aurais dit , *io avrei detto*.

Infinito. pres. Dire , *dire* — *Pas.* Avoir dit , *aver detto*.

Participio passivo. Dit , *detto*.

Gerundi. *Pres.* En disant , ou disant , *dicendo* — *Pas.* Ayant dit , *avendo detto*.

ECRIRE, scrivere. *Indic. pres.* J'écris , tu écris , il écrit , nous écrivons , vous écrivez , ils écrivent , *io scrivo* , *tu scrivi* , ecc. — *Imperf.* J'écrivais , *io scriveva* — *Pas. rim.* J'écrivis , *io scrissi* — *Pas. pros.* J'ai écrit , *io ho scritto* — *Trap. rim.* J'eus écrit , *io ebbi scritto* — *Trap. pros.* J'avais écrit , *io aveva scritto* — *Fut.* J'écrirai , *io scriverò* — *Pas. fut.* J'aurai écrit , *io avrò scritto*.

Imper. Écris , qu'il écrive , écrivons , écrivez , qu'ils écrivent , *scrivi tu* , *scriva egli* , ecc.

Sog. pres. Que j'écrive , que tu écrives , qu'il écrive , que nous écrivions , que vous écriviez , qu'ils écrivent , *ch'io scriva* , ecc. — *Imperf.* Que j'écrivisse , *ch'io scrivessi* — *Cond. pres.* J'écrirais , *io scriverei* — *Perf.* Que j'aie écrit , *ch'io abbia scritto* — *Trap.* Que j'eusse écrit , *ch'io avessi scritto* — *Cond. pas.* J'aurais écrit , *io avrei scritto*.

Infinito. Pres. Écrire , *scrivere* — *Pas.* Avoir écrit , *avere scritto*.

Participio passivo. Écrit , *scritto*.

Gerundi. *Pres.* En écrivant , ou écrivant , *scrivendo* — *Pas.* Ayant écrit , *avendo scritto*.

FAIRE, faire. *Indic. pres.* Je fais , tu fais , il fait , nous faisons , ou faisons , vous faites , ils font , *io fo* , *tu fai* , ecc. — *Imperf.* Je faisais , ou faisais , *io faceva* — *Pas. rim.* Je fis , *io feci* — *Pas. pros.* J'ai fait , *io ho fatto* — *Trap. rim.* J'eus fait , *io ebbi fatto* — *Trap. pros.* J'avais fait , *io aveva fatto* — *Fut.* Je ferai , *io farò* — *Pas. fut.* J'aurai fait , *io avrò fatto*.

Imper. Fais , qu'il fasse , faisons , ou faisons , faites , qu'ils fassent , *fa tu* , *faccia egli* , ecc.

Sog. pres. Que je fasse , que tu fasses , qu'il fasse , que nous fassions , que vous fassiez , qu'ils fassent , *ch'io fac-*

cia, ecc. — *Imperf.* Que je fisse, *ch'io facessi* — *Cond. pres.* Je serais, *io farei* — *Perf.* Que j'aie fait, *ch'io abbia fatto* — *Trap.* Que j'eusse fait, *ch'io avessi fatto* — *Cond. pas.* J'aurais fait, *io avrei fatto*.

Infinito. Pres. Faire, *fare* — *Pas.* Avoir fait, *aver fatto*.

Participio passivo. Fait, *fatto*.

Gerundi. Pres. En faisant, ou *fesant*, *facendo* — *Pas.* Ayant fait, *avendo fatto*.

LIRE, leggere. *Indic. pres.* Je lis, tu lis, il lit, nous lisons, vous lisez, ils lisent, *io leggo*, *tu leggi*, ecc. — *Imperf.* Je lisais, *io leggeva* — *Pas. rim.* Je lus, *io lessi* — *Pas. pros.* J'ai lu, *io ho letto* — *Trap. rim.* J'eus lu, *io ebbi letto* — *Trap. pros.* J'avais lu, *io aveva letto* — *Fut.* Je lirai, *io leggerò* — *Pas. fut.* J'aurai lu, *io avrò letto*.

Imper. Lis, qu'il lise, lisons, lisez, qu'ils lisent, *leggi tu*, *legga egli*, ecc.

Sog. pres. Que je lise, que tu lises, qu'il lise, que nous lisions, que vous lisiez, qu'ils lisent, *ch'io legga* ecc. — *Imperf.* Que je lusse, *ch'io leggessi* — *Cond. pres.* Je lirais, *io leggerei* — *Perf.* Que j'aie lu, *ch'io abbia letto* — *Trap.* Que j'eusse lu, *ch'io avessi letto* — *Cond. pas.* J'aurais lu, *io avrei letto*.

Infinito. Pres. Lire, *leggere* — *Pas.* Avoir lu, *aver letto*.

Participio passivo. Lu, *letto*.

Gerundi. Pres. En lisant, ou *lisant*, *leggendo* — *Pas.* Ayant lu, *avendo letto*.

MAUDIRE, maledire. *Indic. pres.* Je maudis, tu maudis, il maudit, nous maudissons, vous maudissez, ils maudissent, *io maledico*, *tu maledici*, ecc. — *Imperf.* Je maudissais, *io malediceva* — *Pas. rim.* Je maudis, *io maledii* — *Pas. pros.* J'ai maudit, *io ho maledetto* — *Trap. rim.* J'eus maudit, *io ebbi maledetto* — *Trap. pros.* J'avais maudit, *io aveva maledetto* — *Fut.* Je maudirai, *io maledirò* — *Pas. fut.* J'aurai maudit, *io avrò maledetto*.

Imper. Maudis, qu'il maudisse, maudissons, maudissez, qu'ils maudissent, *maledici tu*, *maledica egli*, ecc.

Sog. pres. Que je maudisse, que tu maudisses, qu'il maudisse, que nous maudissions, que vous maudissiez, qu'ils maudissent, *ch'io maledica*, ecc. — *Imperf.* Que je maudisse, *ch'io maledicessi* — *Cond. pres.* Je maudirais, *io inaledirei* — *Perf.* Que j'aie maudit, *ch'io abbia ma-*

ledetto — *Trap.* Que j'eusse maudit, *ch'io avessi maledetto* — *Cond. pas.* J'aurais maudit, *io avrei maledetto*.

Infinito. *Pres.* Maudire, *maledire* — *Pas.* Avoir maudit, *aver maledetto*.

Participio passivo. Maudit, *maledetto*.

Gerundi. *Pres.* En maudissant, *ou* maudissant, *maledicendo* — *Pas.* Ayant maudit, *avendo maledetto*.

METTRE, mettere. *Indic. pres.* Je mets, tu mets, il met, nous mettons, vous mettez, ils mettent, *io metto, tu metti, ecc.* — *Imperf.* Je mettais, *io metteva* — *Pas. rim.* Je mis, *io misi* — *Pas. pros.* J'ai mis, *io ho messo* — *Trap. rim.* J'eus mis, *io ebbi messo* — *Trap. pros.* J'avais mis, *io aveva messo* — *Fut.* Je mettrai, *io metterò* — *Pas. fut.* J'aurai mis, *io avrò messo*.

Imper. Mets, qu'il mette, mettons, mettez, qu'ils mettent, *metti tu, metta egli, ecc.*

Sog. pres. Que je mette, que tu mettes, qu'il mette, que nous mettions, que vous mettiez, qu'ils mettent, *ch'io metta, ecc.* — *Imperf.* Que je misse, *ch'io metessi* — *Cond. pres.* Je mettrais, *io metteerei* — *Perf.* Que j'aie mis, *ch'io abbia messo* — *Trap.* Que j'eusse mis, *ch'io avessi messo* — *Cond. pas.* J'aurais mis, *io avrei messo*.

Infinito. *Pres.* Mettre, *mettere* — *Pas.* Avoir mis, *aver messo*.

Participio passivo. Mis, *messo*.

Gerundi. *Pres.* En mettant, *ou* mettant, *mettendo* — *Pas.* Ayant mis, *avendo messo*.

MOUDRE, macinare. *Indic. pres.* Je mouds, tu mouds, il moud, nous moulons, vous moulez, ils moulent, *io macino, tu macini, ecc.* — *Imperf.* Je moulais, *io macinava* — *Pas. rim.* Je moulus, *io macinai* — *Pas. pros.* J'ai moulu, *io ho macinato* — *Trap. rim.* J'eus moulu, *io ebbi macinato* — *Trap. pros.* J'avais moulu, *io aveva macinato* — *Fut.* Je moudrai, *io macinerò* — *Pas. fut.* J'aurai moulu, *io avrò macinato*.

Imper. Mouds, qu'il moule, moulons, moulez, qu'ils moulent, *macina tu, macini egli, ecc.*

Sog. pres. Que je moule, que tu moules, qu'il moule, que nous moulions, que vous mouliez, qu'ils moulent, *ch'io macini, ecc.* — *Imperf.* Que je moulusse, *ch'io macinassi* — *Cond. pres.* Je moudrais, *io macinerei* — *Perf.* Que j'aie moulu, *ch'io abbia macinato* — *Trap.*

Que j'eusse moulu , *ch'io avessi macinato* — *Cond. pas.*
J'aurais moulu , *io avrei macinato.*

Infinito. Pres. Moudre , *macinare* — *Pas.* Avoir moulu ,
aver macinato.

Participio passivo. Moulu , *macinato.*

Gerundi. Pres. En moulant , *on* moulant , *macinando* —
Pas. Ayant moulu , *avendo macinato.*

NÀTRE, nascere. *Indic. pres.* Je nais, tu nais, il naît ,
nous naissons , vous naissez , ils naissent , *io nasco, tu na-*
sci , ecc. — *Imperf.* Je naissais , *io nasceva* — *Pas. rim.*
Je naquis , *io nacqui* — *Pas. pros.* Je suis né , *io sono*
nato — *Trap. rim.* Je fus né , *io fui nato* — *Trap. pros.*
J'étais né , *io era nato* — *Fut.* Je naîtrai , *io nascerò* —
Pas. fut. Je serai né , *io sarò nato.*

Imper. Nais , qu'il naisse , naissons , naissez , qu'ils nais-
sent , *nasci tu , nasca egli* , ecc.

Sog. pres. Que je naisse , que tu naisses , qu'il naisse ,
que nous naissions , que vous naissiez , qu'ils naissent ,
ch'io nasca , ecc. — *Imperf.* Que je naquisse , *ch'io na-*
scessi — *Cond. pres.* Je naîtrais , *io nascerei* — *Perf.* Que
je sois né , *ch'io sia nato* — *Trap.* Que je fusse né , *ch'io*
fossi nato — *Cond. pas.* Je serais né , *io sarei nato.*

Infinito. Pres. Naitre , *nascere* — *Pas.* Être né , *es-*
scere nato.

Participio passivo. Né , *nato.*

Gerundi. Pres. En naissant , *ou* naissant , *nascendo* —
Pas. Étant né , *essendo nato.*

NUIRE , pregiudicare. *Indic. pres.* Je nuis , tu nuis ,
il nuit , nous nuisons , vous nuisez , ils nuisent , *io pre-*
giudico , *tu pregiudichi* , ecc. — *Imperf.* Je nuisais , *io*
pregiudicava — *Pas. rim.* Je nuisis , *io pregiudicai* —
Pas. pros. J'ai nui , *io ho pregiudicato* — *Trap. rim.*
J'eus nui , *io ebbi pregiudicato* — *Trap. pros.* J'avais nui ,
io aveva pregiudicato — *Fut.* Je nuirai , *io pregiudiche-*
rò — *Pas. fut.* J'aurai nui , *io avrò pregiudicato.*

Imper. Nuis , qu'il nuise , nuisons , nuisez , qu'ils nui-
sent , *pregiudica tu , pregiudichi egli* , ecc.

Sog. pres. Que je nuise , que tu nuises , qu'il nuise ,
que nous nuisions , que vous nuisiez , qu'ils nuisent , *ch'io*
pregiudichi , ecc. — *Imperf.* Que je nuisisse , *ch'io pre-*
giudicassi — *Cond. pres.* Je nuirais , *io pregiudicherei* —
Perf. Que j'aie nui , *ch'io abbia pregiudicato* — *Trap.*

Que j'eusse nui , *ch'io avessi pregiudicato* — *Cond. pas.* J'aurais nui , *io avrei pregiudicato*.

Infinito. Pres. Nuire , *pregiudicare* — *Pas.* Avoir nui , *aver pregiudicato*.

Participio passivo. Nui , *pregiudicato*.

Gerundi. Pres. En nuisant , ou nuisant , *pregiudicando* — *Pas.* Ayant nui , *avendo pregiudicato*.

PLAIRE, piacere. *Indic. pres.* Je plais, tu plais, il plaît, nous plaçons, vous plaisez, ils plaisent, *io piaccio, tu piaci, ecc.* — *Imperf.* Je plaisais, *io piaceva* — *Pas. rim.* Je plus, *io piacqui* — *Pas. pros.* J'ai plu, *io ho piaciuto* — *Trap. rim.* J'eus plu, *io ebbi piaciuto* — *Trap. pros.* J'avais plu, *io aveva piaciuto* — *Fut.* Je plairai, *io piacerò* — *Pas. fut.* J'aurai plu, *io avrò piaciuto*.

Imper. Plais, qu'il plaise, plaçons, plaisez, qu'ils plaisent, *piaci tu, piaccia egli, ecc.*

Sog. pres. Que je plaise, que tu plaises, qu'il plaise, que nous plaçons, que vous plaisez, qu'ils plaisent, *ch'io piaccia, ecc.* — *Imperf.* Que je plussé, *ch'io piacessi* — *Cond. pres.* Je plainrais, *io piacerei* — *Perf.* Que j'aie plu, *ch'io abbia piaciuto* — *Trap.* Que j'eusse plu, *ch'io avessi piaciuto* — *Cond. pas.* J'aurais plu, *io avrei piaciuto*.

Infinito. Pres. Plaire, *piacere* — *Pas.* Avoir plu, *aver piaciuto*.

Participio passivo. Plu, *piaciuto*.

Gerundi. Pres. En plaisant, ou plaisant, *piacendo* — *Pas.* Ayant plu, *avendo piaciuto*.

PRENDRE, prendere. *Indic. pres.* Je prends, tu prends, il prend, nous prenons, vous prenez, ils prennent, *io prendo, tu prendi, ecc.* — *Imperf.* Je prenais, *io prendeva* — *Pas. rim.* Je pris, *io presi* — *Pas. pros.* J'ai pris, *io ho preso* — *Trap. rim.* J'eus pris, *io ebbi preso* — *Trap. pros.* J'avais pris, *io aveva preso* — *Fut.* Je prendrai, *io prenderò* — *Pas. fut.* J'aurai pris, *io avrò preso*.

Imper. Prends, qu'il prenne, prenons, prenez, qu'ils prennent, *prendi tu, prenda egli, ecc.*

Sog. pres. Que je prenne, que tu prennes, qu'il prenne, que nous prenions, que vous preniez, qu'ils prennent, *ch'io prenda, ecc.* — *Imperf.* Que je prisse, *ch'io prendessi* — *Cond. pres.* Je prendrais, *io prenderei* — *Perf.* Que j'aie pris, *ch'io abbia preso* — *Trap.* Que

j'eusse pris, *ch'io avessi preso* — *Cond. pas.* J'aurais pris, *io avrei preso*.

Infinito. Pres. Prendre, *prendere* — *Pas.* Avoir pris, *aver preso*.

Participio passivo. Pris, *preso*.

Gerundi. *Pres.* En prenant, ou prenant, *prendendo* — *Pas.* Ayant pris, *avendo preso*.

RÉSoudre, risolvere. Indic. pres. Je résous, tu résous, il résout, nous résolvons, vous résolvez, ils résolvent, *io risolvo, tu risolvi, ecc.* — *Imperf.* Je résolvais, *io risolveva* — *Pas. rim.* Je résolus, *io risolsi* — *Pas. pros.* J'ai résolu, *io ho risoluto* — *Trap. rim.* J'eus résolu, *io ebbi risoluto* — *Trap. pros.* J'avais résolu, *io aveva risoluto* — *Fut.* Je résoudrai, *io risolverò* — *Pas. fut.* J'aurai résolu, *io avrò risoluto*.

Imper. Résous, qu'il résolve, résolvons, résolvez, qu'ils résolvent, *risolvi tu, risolva egli, ecc.*

Sog. pres. Que je résolve, que tu résolves, qu'il résolve, que nous résolvions, que vous résolviez, qu'ils résolvent, *ch'io risolva, ecc.* — *Imperf.* Que je résolusse, *ch'io risolvessi* — *Cond. pres.* Je résoudrais, *io risolverei* — *Perf.* Que j'aie résolu, *ch'io abbia risoluto* — *Trap.* Que j'eusse résolu, *ch'io avessi risoluto* — *Cond. pas.* J'aurais résolu, *io avrei risoluto*.

Infinito. Pres. Résoudre, *risolvere* — *Pas.* Avoir résolu, *aver risoluto*.

Participio passivo. Résolu, *risoluto*.

Gerundi. *Pres.* En résolvant, ou résolvant, *risolvendo* — *Pas.* Ayant résolu, *avendo risoluto*.

Rire, ridere. Indic. pres. Je ris, tu ris, il rit, nous rions, vous riez, ils rient, *io rido, tu ridi, ecc.* — *Imperf.* Je riaais, *io rideva* — *Pas. rim.* Je ris, *io risi* — *Pas. pros.* J'ai ri, *io ho riso* — *Trap. rim.* J'eus ri, *io ebbi riso* — *Trap. pros.* J'avais ri, *io aveva riso* — *Fut.* Je rirai, *io riderò* — *Pas. fut.* J'aurai ri, *io avrò riso*.

Imper. Ris, qu'il rie, rions, riez, qu'ils rient, *ridi tu, rida egli, ecc.*

Sog. pres. Que je rie, que tu ries, qu'il rie, que nous riions, que vous riiez, qu'ils rient, *ch'io rida, ecc.* — *Imperf.* Que je risse, *ch'io ridessi* — *Cond. pres.* Je rirais, *io riderei* — *Perf.* Que j'aie ri, *ch'io abbia riso* —

Trap. Que j'eusse ri, *ch'io avessi riso* — *Cond. pas.* J'aurais ri, *io avrei riso*.

Infinito. Pres. Rire, *ridere* — *Pas.* Avoir ri, *aver riso*.

Participio passivo. Ri, *riso*.

Gerundi. Pres. En riant, *ou riant, ridendo* — *Pas.* Ayant ri, *avendo riso*.

ROMPRE, rompre. *Indic. pres.* Je romps, tu romps, il rompt, nous rompons, vous rompez, ils rompent, *io rompo, tu rompi, ecc.* — *Imperf.* Je rompais, *io rompeva* — *Pas. rim.* Je rompis, *io ruppi* — *Pas. pros.* J'ai rompu, *io ho rotto* — *Trap. rim.* J'eus rompu, *io ebbi rotto* — *Trap. pros.* J'avais rompu, *io aveva rotto* — *Fut.* Je romprai, *io romperò* — *Pas. fut.* J'aurai rompu, *io avrò rotto*.

Imper. Romps, qu'il rompe, rompons, rompez, qu'ils rompent, *rompi tu, rompa egli, ecc.*

Sog. pres. Que je rompe, que tu rompes, qu'il rompe, que nous rompons, que vous rompiez, qu'ils rompent, *ch'io rompa, ecc.* — *Imperf.* Que je rompis, *ch'io rompessi* — *Cond. pres.* Je romprais, *io romperai* — *Perf.* Que j'aie rompu, *ch'io abbia rotto* — *Trap.* Que j'eusse rompu, *ch'io avessi rotto* — *Cond. pas.* J'aurais rompu, *io avrei rotto*.

Infinito. Pres. Rompre, *rompere* — *Pas.* Avoir rompu, *aver rotto*.

Participio passivo. Rompu, *rotto*.

Gerundi. Pres. En rompant, *ou rompant, rompendo* — *Pas.* Ayant rompu, *avendo rotto*.

SUIVRE, suivre. *Indic. pres.* Je suis, tu suis, il suit, nous suivons, vous suivez, ils suivent, *io seguo, tu segui, ecc.* — *Imperf.* Je suivais, *io seguiva* — *Pas. rim.* Je suivis, *io seguii* — *Pas. pros.* J'ai suivi, *io ho seguito* — *Trap. rim.* J'eus suivi, *io ebbi seguito* — *Trap. pros.* J'avais suivi, *io aveva seguito* — *Fut.* Je suivrai, *io seguirò* — *Pas. fut.* J'aurai suivi, *io avrò seguito*.

Imper. Suis, qu'il suive, suivons, suivez, qu'ils suivent, *seui tu, segue egli, ecc.*

Sog. pres. Que je suive, que tu suives, qu'il suive, que nous suivions, que vous suiviez, qu'ils suivent, *ch'io segua, ecc.* — *Imperf.* Que je suivisse, *ch'io seguissi* — *Cond. pres.* Je suivrais, *io seguirei* — *Perf.* Que j'aie suivi, *ch'io abbia seguito* — *Trap.* Que j'eusse suivi,

ch'io avessi seguito — *Cond. pas.* J'aurais suivi, *io avrei seguito*.

Infinito. Pres. Suivre, *seguire* — *Pas.* Avoir suivi, *aver seguito*.

Participio passivo. Suivi, *seguito*.

Gerundi. Pres. En suivant, ou suivant, *segundo* — *Pas.* Ayant suivi, *avendo seguito*.

TAIRE (se taire) tacere. *Indic. pres.* Je tais, tu tais, il tait, nous taisons, vous taisez, ils taisent, *io taccio, tu taci, ecc.* — *Imperf.* Je taisais, *io taceva* — *Pas. rim.* Je tus, *io tacqui* — *Pas. pros.* J'ai tû, *io ho taciuto* — *Trap. rim.* J'eus tû, *io ebbi taciuto* — *Trap. pros.* J'avais tû, *io aveva taciuto* — *Fut.* Je tairai, *io tacerò* — *Pas. fut.* J'aurai tû, *io avrò taciuto*.

Imper. Tais, qu'il taise, taisons, taisez, qu'ils taisent, *taci tu, taccia egli, ecc.*

Sog. pres. Que je taise, que tu taises, qu'il taise, que nous taisions, que vous taisiez, qu'ils taisent, *ch'io taccia, ecc.* — *Imperf.* Que je tusse, *ch'io tacessi* — *Cond. pres.* Je tairais, *io tacerei* — *Perf.* Que j'aie tû, *ch'io abbia taciuto* — *Trap.* Que j'eusse tû, *ch'io avessi taciuto* — *Cond. pas.* J'aurais tû, *io avrei taciuto*.

Infinito. Pres. Taire, *tacere* — *Pas.* Avoir tû, *aver taciuto*.

Participio passivo. Tû, *taciuto*.

Gerundi. Pres. En taisant, ou taisant, *tacendo* — *Pas.* Ayant tû, *avendo taciuto*.

VAINCRE (1), vincere. *Indic. pres.* Je vains*, tu vains*, il vaine*, nous vainquons, vous vainquez, ils vainquent, *io vinco, tu vinci, ecc.* — *Imperf.* Je vainquais, *io vinceva* — *Pas. rim.* Je vainquis, *io vinsi* — *Pas. pros.* J'ai vaincu, *io ho vinto* — *Trap. rim.* J'eus vaincu, *io ebbi vinto* — *Trap. pros.* J'avais vaincu, *io aveva vinto* — *Fut.* Je vaincrai, *io vincerò* — *Pas. fut.* J'aurai vaincu, *io avrò vinto*.

Imper. Vains*, qu'il vaille, vainquons, vainquez, qu'ils vainquent, *vinci tu, vinca egli, ecc.*

Sog. pres. Que je vaille, que tu vailles, qu'il vaille, que nous vainquions, que vous vainquiez, qu'ils vainquent, *ch'io vinca, ecc.* — *Imperf.* Que je vainquisse,

(1) Tutte le persone di questo verbo segnate con un asterisco, sono pochissimo in uso.

ch'io vincessi — *Cond. pres.* Je vaincrais , io vincerei — *Perf.* Que j'aie vaincu , *ch'io abbia vinto* — *Trap.* Que j'eusse vaincu , *ch'io avessi vinto* — *Cond. pas.* J'aurais vaincu , io avrei vinto.

Infinito Pres. Vaincre, vincere — *Pas.* Avoir vaincu, aver vinto.

Participio passivo. Vaincu , vinto.

Gerundf. Pres. En vainquant , ou vainquant , *vincendo* — *Pas.* Ayant vaincu , *avendo vinto*.

VIVRE, vivere. *Indic. pres.* Je vis , tu vis, il vit, nous vivons , vous vivez , ils vivent , *io vivo , tu vivi , ecc.* — *Imperf.* Je vivais , *io viveva* — *Pas. rim.* Je vécus , *io vissi* — *Pas. pros.* J'ai vécu , *io ho vissuto* — *Trap. rim.* J'eus vécu , *io ebbi vissuto* — *Trap. pros.* J'avais vécu , *io aveva vissuto* — *Fut.* Je vivrai , *io vivrò* — *Pas. fut.* J'aurai vécu , *io avrò vissuto*.

Imper. Vis , qu'il vive, vivons , vivez , qu'ils vivent , *vivi tu , viva egli , ecc.*

Sog. pres. Que je vive , que tu viives , qu'il vive , que nous vivions , que vous viviez , qu'ils vivent , *ch'io viva , ecc.* — *Imperf.* Que je vécusse , *ch'io vivessi* — *Cond. pres.* Je vivrais , *io viverei* — *Perf.* Que j'aie vécu , *ch'io abbia vissuto* — *Trap.* Que j'eusse vécu , *ch'io avessi vissuto* — *Cond. pas.* J'aurais vécu , *io avrei vissuto*.

Infinito. Pres. Vivre , *vivere* — *Pas.* Avoir vécu , *aver vissuto*.

Participio passivo. Vécu , *vissuto*.

Gerundf. Pres. En vivant , ou vivant , *vivendo* — *Pas.* Ayant vécu , *avendo vissuto*.

VERBI DIFETTIVI.

Verbo difettivo della prima coniugazione.

PUER puzzare. Questo verbo ha nell'indicativo : il presente, *je pus*, io puzzo — l'imperfetto, *je puais*, io puzzava — il futuro, *je puerai*, io puzzerò — Nel soggiuntivo: il condizionale presente : *je puerais*, io puzzerei.

Per supplire i tempi che non sono in uso , bisogna adoperare il verbo *sentir* , con l'aggettivo *mauvais* , il quale equivale al verbo *puer* , p. es. *je sentis mauvais*, io puzzai.

Verbi difettivi della seconda coniugazione.

CONQUÉRIR, conquistare. Questo verbo è in uso al passato remoto dell'indicativo: *je conquís*, io conquistai; all'imperfetto del soggiuntivo: *que je conquísse*, ch'io conquistassi, e ne' tempi composti: *j'ai conquís*, io ho conquistato, ecc.

Volendo servirsi di que' tempi che mancano, bisogna far uso del seguente modo di dire: *acquérir par les armes*, conquistare, p.es. *j'acquiers par les armes*, io conquisto, ecc.

FAILLIR, mancare. *Indic. pres.* Je faux, tu faux, il faut, nous faillons, vous faillez, ils faillent, io manco, tu manchi, ecc. — *Imperf.* Je faillais, io mancava — *Pas. rim.* Je faillis, io mancaí — *Pas. pros.* J'ai failli, io ho mancato — *Trap. rim.* J'eus failli, io ebbi mancato — *Trap. pros.* J'avais failli, io aveva mancato — *Fut.* Je faudrai, ou je faillirai, io mancherò — *Pas. fut.* J'aurai failli, io avrò mancato.

Sog. pres. Que je faille, que tu failles, qu'il faille, que nous faillions, que vous failliez, qu'ils faillent, ch'io manchi, ecc. — *Imperf.* Que je faillisse, ch'io mancassi — *Cond. pres.* Je foudrais, ou je faillirais, io mancherei — *Perf.* Que j'aie failli, ch'io abbia mancato — *Trap.* Que j'eusse failli, ch'io avessi mancato — *Cond. pres.* J'aurais failli, io avrei mancato.

Infinito. Pres. Faillir, mancare — *Pas.* Avoir failli, aver mancato.

Participio passivo. Failli, mancato.

Gerundi. Pres. En faillant, ou faillant, mancando — *Pas.* Ayant failli, avendo mancato.

DÉFAILLIR (disusato) venir meno. Questo verbo è soltanto usato ne' seguenti tempi semplici dell'indicativo, e ne' tempi composti.

Indic. pres. Nous défailions, noi veniamo meno, ils défaillent, eglino vengono meno — *Imperf.* Je défailiais, io veniva meno — *Pas. rim.* Je défaillis, io venni meno — *Pas. pros.* J'ai défailli, io sono venuto meno, ecc.

Il miglior uso però è quello di adoperare in vece i verbi *tomber en défaillance*, o *s'évanouir*.

OUIR, udire. Questo verbo è adoperato al passato remoto dell'indicativo: *j'ouïs*, io udii; all'imperfetto del soggiun-

tivo: *que j'ouïsse*, ch'io udissi; e ne' tempi composti: *j'ai ouï*, io ho udito, ecc.

Questo verbo ne' tempi composti è generalmente seguito da un altro verbo all'infinito, p. es.

Je l'ai ouï dire. *Io l'ho udito dire.*

Je l'avais ouï raconter. *Io l'avea udito raccontare.*

Del resto sarà bene il servirsi de' verbi equivalenti *entendre*, e *apprendre*.

QUÉRIR, cercare. Questo verbo non è in uso che all'infinito, e co' verbi *aller*, *venir*, *envoyer*, p. es.

Allez quérir quelqu'un. *Andate a cercare qualcheduno*

Il est venu me quérir de la *E venuto a cercarmi da parte*
part de son père. *di suo padre.*

Je l'ai envoyé quérir. *L'ho mandato a cercare.*

SAILLIR, zampillare. Questo verbo, significante il salir in alto delle acque, o altri liquori, non esce di regola, coniugandosi come *finir*, ma il suo uso principale è alle terze persone, p. es.

L'eau saillit. *L'acqua zampilla.*

Les eaux saillaient. *Le acque zampillano.*

Allorchè *saillir* significa *sporgere in fuori*, si usa solamente parlando di terrazzini, o cornici che sporgono troppo in fuori, o non isporgono abbastanza, p. es.

Ce balcon saille trop. *Quel terrazzino sporge troppo in fuori.*

Ces corniches ne saillent pas *Quelle cornici non isporgono*
assez. *abbastanza.*

In quest'ultimo caso vien adoperato impersonalmente, e ne' soli tempi semplici, eccetto il passato remoto, e fa nel presente dell'indicativo: *il saille*, sporge in fuori; *ils saillent*, sporgono in fuori, ecc. come se fosse scritto alla prima persona *je saille*.

Verbi difettivi della terza coniugazione.

DÉCHOIR, decadere. Questo verbo manca dell'imperfetto dell'indicativo, e del participio attivo; ma trovasi per lo più usitato all'infinito ed al participio passivo.

Indic. pres. *Je déchois*, tu *déchois*, il *déchoit*, nous *déchoyons*, vous *déchoyez*. ils *déchoient*, io *decado*, tu *decadi*, ecc. — *Pas. rim.* *Je déchus*, io *decaddi* — *Pas. pros.* *Je suis déchus*, io sono *decaduto* — *Trap. pros.* *J'étais*

déchu , *io era decaduto* — *Fut.* Je décherrai , *io decaderò* — *Pas. fut.* Je serai déchu , *io sarò decaduto* — *Imperf.* Déchois , qu'il déchoie , déchoyons , déchoyez , qu'ils déchoient , *decadi tu , decada egli*, ecc.

Sog. pres. Que je déchoie , que tu déchoies , qu'il déchoie , que nous déchoyions , que vous déchoyiez , qu'ils déchoient , *ch'io decada*, ecc. — *Imperf.* Que je déchusse , *ch'io decadessi* — *Cond. pres.* Je décherrais , *io decaderai* — *Perf.* Que je sois déchu , *ch'io sia decaduto* — *Trap.* Que je fusse déchu , *ch'io fossi decaduto* — *Cond. pas.* Je serais déchu , *io sarei decaduto*.

Infinito. Pres. Déchoir , *decadere* — *Pas.* Être déchu , *esser decaduto*.

Participio passivo. Déchu , *decaduto*.

Gerundi. *Pres.* En déchoyant , ou déchéant , *decadendo*. *Pas.* Étant déchu , *essendo decaduto*.

ECHOIR, *scadere*, *toccare in sorte*. Questo verbo è adoperato impersonalmente , ed è usitato ne' seguenti tempi semplici , e ne' tempi composti.

Indic. pres. Il échoit , ou échet , *scade* — *Pas. rim.* Il échut , *scadde* — *Pas. pros.* Il est échu , è *scaduto* — *Trap. pros.* Il était échu , *era scaduto* — *Fut.* Il écherra , *scadrà* — *Pas. fut.* Il sera échu , *sarà scaduto*.

Sog. — *Imperf.* Qu'il échût , *che scadesse* — *Cond. pres.* Il écherrait , *scadrebbe* — *Perf.* Qu'il soit échu , *che sia scaduto* — *Trap.* Qu'il fût échu , *che fosse scaduto* — *Cond. pas.* Il serait échu , *sarebbe scaduto*.

Infinito. Pres. Échoir , *scadere*.

Participio passivo. Échu , *scaduto*.

Gerundio. Pres. Échéant , *scadendo*.

Esempi.

Le paiement échoit , ou échet à Noël. *Il pagamento scade a Natale.*

Il lui échut la succession de son oncle. *Gli toccò la successione di suo zio.*

Ce jardin lui est échu en partage. *Quel giardino gli è toccato per sua parte.*

La lettre de change écherra après demain. *La cambiale scadrà dopo domani.*

SÉOIR (*disusato sedere*). Questo verbo è adoperato al gerundio presente *séant* , e al participio passivo *sis*, p. es.

Le parlement *séant* à Paris. Il parlamento *residente* a Parigi.

Une maison *sise* rue Saint Paul. Una casa *situata* in contrada San Paolo.

Quando *séoir* significa *esser convenevole, star bene*, si usa nelle terze persone del presente, dell'imperfetto, e del futuro dell'indicativo, e nel condizionale presente.

Indic. pres. Il *sied*, *sta bene*, ils *siéent*, *stanno bene* —

Imperf. Il *séyait*, *stava bene*, ils *séyaient*, *stavano bene* —

Fut. Il *siéra*, *starà bene*, ils *siéront*, *staranno bene* —

Cond. pres. Il *siérait*, *starebbe bene*, ils *siéraient* *starebbero bene*.

Esempi.

Ce chapeau lui *sied* bien. Quel cappello gli *sta bene*.
La robe que cette demoiselle portait ne lui *seyait* pas bien. La veste che portava quella signorina non le *stava bene*.

Cet habit me *siéra* mal. Quell'abito mi *andrà male*.
Cette couleur vous *siérait* assez bien. Quel colore vi *starebbe* abbastanza *bene*.

SÉOIR è anche impersonale, p. es.
Il ne *sied* pas bien à une femme de parler de politique. Non *istà bene* ad una donna di parlar di politica.
Il *sied* mal à un enfant d'interrompre ceux qui parlent. Non *istà bene* ad un fanciullo d'interrompere que' che parlano.

Verbi difettivi della quarta coniugazione.

ABSOLVRE, assolvere. Questo verbo manca del passato remoto, e dell'imperfetto del soggiuntivo.

Indic. pres. J'absous, tu absous, il absout, nous absolvons, vous absolvez, ils absolvent, io *assolvo*, tu *assolvi*, ecc. — *Imperf.* J'absolvais, io *assolveva* — *Pas. pros.* J'ai absous, io *ho assoluto* — *Trap. rim.* J'eus absous, io *ebbi assoluto* — *Trap. pros.* J'avais absous, io *aveva assoluto* — *Fut.* J'absoudrai, io *assolverò* — *Pas. fut.* J'aurai absous, io *avrò assoluto*.

Imper. Absous, qu'il absolve, absolvons, absolvez, qu'ils absolvent, *assolvi tu, assolva egli*, ecc.

Sog. pres. Que j'absolve, que tu absolves, qu'il absolve,

que nous absolvions, que vous absolviez, qu'ils absolvent, *ch'io assolvà*, ecc. — *Cond. pres.* J'absoudrais, *io assolverei* — *Perf.* Que j'aie absous, *ch'io abbia assoluto* — *Trap.* Que j'eusse absous, *ch'io avessi assoluto* — *Cond. pas.* J'aurais absous, *io avrei assoluto*.

Infinito. Pres. Absoudre, *assolvere* — *Pas.* Avoir absous, *aver assoluto*.

Participio passivo. Absous, *assolto*, absoute *assoluta*.

Gerund. *Pres.* Absolvant (*oggi disusato*) *assolvendo* — *Pas.* Ayant absous, *avendo assoluto*.

BRAIRE, ragghiare. Questo verbo si adopera nelle terze persone del presente e del futuro dell'indicativo, nelle terze persone del condizionale e nell'infinito presente.

Indic. pres. Il brait, *ragghia*; ils braient, *ragghiano* — *Fut.* Il braira, *ragghierà*; ils brairont, *ragghieranno* — *Cond. pres.* Il brairait, *ragghierebbe*; ils brairaient, *ragghierebbero*.

Infinito presente. Braire, *ragghiare*.

Volendo adoperare que' tempi che non sono in uso, si ricorrerà alla seguente maniera di dire:

L'âne de mon fermier n'a fait que braire toute la nuit. *L'asino del mio fittaiuolo ha ragghiato tutta la notte.*

L'âne se mettant à braire fit retentir toute la plaine. *L'asino ragghiando fece tutto il piano risuonare.*

BRUIRE, muggire. Questo verbo è adoperato nelle terze persone dell'imperfetto dell'indicativo, nell'infinito presente, e nel participio attivo, come si vedrà ne' seguenti esempt.

La mer bruylait. *Il mare muggiva.*

Les flots bruyaient. *Le onde muggivano.*

On entend bruire les vagues, le vent, le tonnerre. *Si sentono le onde, il vento, il tuono muggire.*

Une voix bruyante. *Una voce strepitosa.*

CLORE, chiudere. Questo verbo si adopera nelle tre persone del presente dell'indicativo, nel futuro, nel condizionale presente, nella seconda persona dell'imperativo, e ne' tempi composti.

Indic. pres. Je clos, tu clos, il clot, *io chiudo, tu chiudi, egli chiude* — *Fut.* Je clorrai, *io chiuderò* — *Cond. pres.* Je clorrais, *io chiuderei* — *Imper.* Clos, *chiudi* — *Pas. pros.* J'ai clos, *io ho chiuso*, ecc.

ÉCLORE, nascere, sbucciare. Si dice di alcuni animali, che nascono da un uovo, come degli uccelli, degli insetti, ecc. oppure de' fiori quando cominciano ad aprirsi.

Questo verbo si adopera nelle terze persone del presente e del futuro dell'indicativo, nelle terze persone del presente e del condizionale presente del sogggiuntivo, e ne' tempi composti.

Indic. pres. Il éclot, nasce; ils éclosent, nascono — *Fut.* Il éclora, nascerà; ils éclosent, nasceranno — *Sog. pres.* Qu'il éclosse, che nasca; qu'ils éclosent, che nascano — *Cond. pres.* Il éclosait, nascerebbe; ils éclosaient, nascerebbero — *Pas. pros.* Il est éclos, è nato; ecc.

FRIRE, friggere. Questo verbo è usitato alle tre persone singolari del presente dell'indicativo, al futuro, al condizionale presente ed a' tempi composti.

Indic. pres. Je fris, tu fris, il frit, io frizzo, ecc. — *Fut.* Je frirai, io friggerò — *Cond. pres.* Je frirais, io friggerei — *Pas. pros.* J'ai frit, io ho fritto, ecc.

Per adoperare que' tempi semplici che non sono in uso, bisogna servirsi del verbo *faire*, coll'infinito *frire*, p. es. nous faisons frire, vous faites frire, ils font frire, noi friggiamo, ecc. — *Imperf.* Je faisais frire, io friggeva, e così degli altri tempi semplici.

LUIRE, lucere, risplendere. Questo verbo manca del passato remoto, dell'imperfetto del sogggiuntivo, e dell'imperativo.

Indic. pres. Je luis, tu luis, il luit, nous luisons, vous luezes, ils luisent, io risplendo, tu risplendi, ecc. — *Imperf.* Je luisais, io risplendeva — *Pas. pros.* J'ai lui, io ho risplenduto — *Trap. rim.* J'eus lui, io ebbi risplenduto — *Trap. pros.* J'avais lui, io aveva risplenduto — *Fut.* Je luirai, io risplenderò — *Pas. fut.* J'aurai lui, io avrò risplenduto.

Sog. pres. Que je luisse, que tu lisses, qu'il luisse, que nous luisions, que vous luisiez, qu'ils luisent, ch'io risplenda, ecc. — *Cond. pres.* Je luirais, io risplenderei — *Perf.* Que j'aie lui, ch'io abbia risplenduto — *Trap.* Que j'eusse lui, ch'io avessi risplenduto — *Cond. pas.* J'aurais lui, io avrei risplenduto.

Infinito. Pres. Luire, risplendere — *Pas.* Avoir lui, aver risplenduto.

Participio passivo. Lui, risplenduto.

Gerundi. Pres. En luisant, ou luisant, risplendendo — *Pas.* Ayant lui, avendo risplenduto.

PAÎTRE, pascere. Questo verbo ha il presente, l'imperfetto ed il futuro dell'indicativo, la persona seconda plurale dell'imperativo, il presente ed il condizionale del soggiuntivo, l'infinito presente, ed il gerundio presente.

Indic. pres. Je pais, tu pais, il pait, nous paissions, vous paissiez, il paissent, io pasco, tu pasci, ecc. — *Imperf.* Je paissais, io pasceva — *Fut.* Je paîtrai, io pascero.

Imper. Paissez, pascete.

Sog. pres. Que je paisse, que tu paisses, qu'il paise, que nous paissions, que vous paissiez, qu'ils paissent, ch'io pasca, ecc. — *Cond. pres.* Je paîtrais, io pascerei.

Infinito presente. Paître, pascere.

Gerundio presente. Paissant, pascendo.

SOUDRE, sorgere. Questo verbo è adoperato alla terza persona del presente dell'indicativo, ed all'infinito presente, p. es.

L'eau sourd d'un rocher. L'acqua sorge da un sasso.

On y voit l'eau sourdre de tous côtés. Vi si vede l'acqua scaturire da ogni parte.

SUFFIRE, bastare. Questo verbo è adoperato impersonalmente ne' seguenti tempi.

Indic. pres. Il suffit, basta — *Imperf.* Il suffisait; basta-

va — *Pas. pros.* Il a suffi, è bastato — *Trap. pros.* Il avait

suffi, era bastato — *Fut.* Il suffira, basterà. — *Sog. pres.*

Qu'il suffise, che basti — *Cond. pres.* Il suffirait, basterebbe.

TRAIRE, muovere. Questo verbo manca del passato remoto, e dell'imperfetto del soggiuntivo.

Indic. pres. Je traie, tu traie, il trait, nous trayons,

vous trayez, ils traient, io mungo, tu mungi, ecc. —

Imperf. Je trayais, io mungeva — *Pas. pros.* J'ai trait,

io ho munto — *Trap. rim.* J'eus trait, io ebbi munto —

Trap. pros. J'avais trait, io aveva munto — *Fut.* Je

trairai, io mungerò — *Pas. fut.* J'aurai trait, io avrò munto.

Imper. Traie, qu'il traie, trayons, trayez, qu'ils traient,

mungi tu, munga egli, ecc.

Sog. pres. Que je traie, que tu traies, qu'il traie, que

nous trayions, que vous trayiez, qu'ils traient, ch'io munga,

ecc. — *Cond. pres.* Jet rairais, io mungerei — *Perf.*

Que j'aie trait, ch'io abbia munto — *Trap.* Que j'eusse

trait, *ch'io avessi munto* — *Cond. pas.* J'aurais trait, *io avrei munto.*

Infinito. Pres. Traire, *mungere* — *Pas.* Avoir trait, *aver munto.*

Participio passivo. Trait, *munto.*

Gerundí. Pres. En trayant, *ou* trayant, *mungendo* — *Pas.* Ayant trait, *avendo munto.*

DEL PARTICIPIO.

D. Che cosa è il participio?

R. Il participio è un aggettivo formato dal verbo, e quindi partecipa della natura dell'aggettivo, che unito al sostantivo esprime qualità, e partecipa ancora della natura del verbo, poichè ne ha il significato ed il reggimento, e per tale ragione chiamasi participio.

D. Quante sorte di participi vi sono?

R. Vi sono due sorte di participi, cioè: l' *attivo*, ed il *passivo*.

ARTICOLO I.

Del participio attivo.

D. Quali sono i participi attivi?

R. I participi attivi sono quelli che hanno la desinenza in *ant*, come *aimant* amante, *craignant* temente, *tenant* tenente, *recevant* ricevente.

D. Sono declinabili i participi attivi?

R. I participi attivi considerati come aggettivi verbali, sono declinabili, accordandosi co' nomi a' quali si rapportano, quando, cioè non hanno reggimento; ma saranno indeclinabili quando avranno un reggimento, cioè quando si rapportano al nome che li siegue, p. es.

Un vice dominant.

Un vizio dominante.

Une passion dominante.

Una passione dominante.

Des garçons charmants.

Ragazzi vezzosi.

Des filles charmantes.

Ragazze vezzose.

Un homme, une femme, des enfans craignant Dieu.

Un uomo, una donna, dei fanciulli tementi Dio.

Un homme, une femme, des enfans suppliant leurs juges.

Un uomo, una donna, de' fanciulli supplicanti i loro giudici.

ARTICOLO II.

Del participio passivo.

D. Quali sono i participi passivi?

R. I participi passivi sono quelli ch'esprimono passione, ed hanno varie terminazioni.

D. Come terminano i participi passivi?

R. I participi passivi terminano come siegue:

Nei verbi della prima coniugazione terminano sempre in *é*, come: *aimé, donné, da aimer, donner.*

Nei verbi della seconda coniugazione ordinariamente terminano in *i*, come: *fini, menti, da finir, mentir.*

Si eccettuano i seguenti casi:

Quelli che finiscono nell'infinito in *frir*, e *vrir*, hanno il participio in *ert*, come: *offert, ouvert, da offrir, ouvrir*: eccetto: *appauvrir*, che fa *appauvri*.

Acquérir, conquérir, enquerir, requérir, fanno *acquis, conquis, enquis, requis.*

Mourir, fa *mort*.

Courir, tenir, vêtir fanno *couru, tenu, vêtu.*

Nei verbi della terza coniugazione finiscono in *u*, come *reçu, vu, valu, da recevoir, voir, valoir.*

Ne sono esclusi *asseoir, surseoir*, che fanno *assis, e sursis.*

Nei verbi della quarta coniugazione finiscono in *u*, come: *rendu, battu mordu, da rendre, battre, mordre*

Se ne devono eccettuare i seguenti casi:

In *int*, ne' verbi che hanno l'infinito in *indre*, come: *contraint, peint, joint, da contraindre, peindre, joindre.*

In *it*, ne' verbi che hanno l'infinito in *ire*, come: *conduit, dit, écrit, da conduire, dire, écrire*, eccetto: *lire*, che fa *lu: luire, nuire, suffire*, e *rire*, che fanno *lui, nui, suffi, ri.*

Absoudre, dissoudre, fanno *absous, dissous.*

Résoudre, fa *résolu, e résous.*

Clorre, ed i suoi composti hanno il participio terminato in *os*, come: *clos, éclos, enclos, da clorre, éclore, enclore.*

Exclure, fa *exclus* e *exclu: naître, fa né: suivre, fa suivi.*

Faire, traire ed i loro composti, lo hanno in *ait*, come-

fait , trait , défait , extrait , da faire , traire , défaire , extraire .

Mettre , ed i suoi composti lo hanno in *mis* , come: *mis , permis , promis* , da *mettre , permettre , promettre* .

Prendre , ed i suoi composti l'hanno in *is* , come: *pris , surpris , compris* , da *prendre , surprendre , comprendre* .

D. Come si formano i femminili de' participi passivi ?

R. I femminili de' participi passivi si formano coll'aggiungere un' *e* muta al maschile , secondo la regola generale già data parlando degli aggettivi. Laonde *aimé* , fa *aimée* ; *offert* , fa *offerte* ; *acquis* , fa *acquise* ; *fini* , fa *finie* ; *connu* , fa *connue* , ecc. Se n'eccezzuano *absous* e *dissous* , che fanno *absoute* e *dissoute* .

DELL'AVVERBIO.

D. Che cosa è l'avverbio ?

R. L'avverbio è una parte indeclinabile dell'orazione , che aggiunta al verbo ha forza di esprimere le sue determinazioni , e qualificazioni. Dicendo: *Pierre étudie* , Pietro studia , il significato del verbo *étudie* è semplice , e senza veruna circostanza ; ma se si dice: *Pierre étudie assidument* , Pietro studia assiduamente ; allora la significazione del verbo vien modificata dall'avverbio *assidument* , il quale fa vedere che Pietro si occupa in una maniera piuttosto che in un'altra .

D. Come si dividono gli avverbi ?

R. Gli avverbi si dividono in semplici e composti. I semplici sono espressi in una sola parola , come: *bien* bene , *mal* male , *maintenant* ora , ecc. I composti sono espressi con più parole , p. es. *à présent* , adesso ; *depuis peu* , da poco in qua ; *à l'avenir* , in avvenire ; ecc.

D. Quante sorte di avverbi vi sono ?

R. Gli avverbi possono ridursi a sette sorte principali , cioè: avverbi di tempo , di luogo , o di stato , di ordine , di quantità , o di numero , di affermazione , di negazione , di dubbio , di comparazione , di qualità , o di modo .

D. Quali sono gli avverbi di tempo ?

R. Gli avverbi di tempo sono quelli che dimostrano alcune circostanze di tempo , in una maniera determinata , o indeterminata , e sono :

Di tempo presente: *Maintenant* , ora— *à présent* , ades-

so — *actuellement*, attualmente — *en ce moment*, in questo momento — *à l'heure qu'il est*, adesso.

Di tempo passato: *Hier*, ieri — *avant hier*, ieri l'altro — *hier au soir*, ieri sera — *autrefois*, altre volte — *jadis*, tempo fa — *anciennement*, anticamente, ecc.

Di tempo futuro: *Aujourd'hui*, oggi — *demain*, domani — *après demain*, posdomani — *bientôt*, ben presto — *dans peu*, fra poco — *tantôt*, or ora — *à l'avenir*, in avvenire, ecc.

Di tempo indeterminato: *Souvent*, spesso volte — *quelquefois*, alle volte — *rarement*, rare volte — *d'abord*, subito o da principio — *jamais*, mai — *toujours*, sempre — *continuellement*, continuamente — *tard*, tardi — *alors*, allora, ecc.

D. Quali sono gli avverbî di luogo?

R. Gli avverbî di luogo sono quelli che dimostrano in qual luogo si fa ciò che viene espresso dal verbo, e sono: *Où*, dove — *d'où*, donde — *par où*, per dove — *ici*, qui, qua — *par ici*, di qua — *là*, li, là, colà — *par là*, per di là — *par ici*, per di qua. — *près*, vicino — *loin*, lontano — *devant*, innanzi — *derrière*, dietro — *déhors*, fuori — *dedans*, dentro — *dessus*, sopra — *dessous*, sotto — *ailleurs*, altrove — *par tout*, da per tutto, ecc.

D. Quali sono gli avverbî d'ordine?

R. Gli avverbî d'ordine sono quelli che indicano in qual modo sono ordinate o disposte le cose, e sono: *Premièrement*, primieramente — *secondement*, secondariamente — *en premier lieu*, in primo luogo — *en second lieu*, in secondo luogo — *à la file*, alla fila — *enfin*, in somma — *à la fin*, alla fine — *après*, dopo, ecc.

D. Quali sono gli avverbî di quantità o di numero?

R. Gli avverbî di quantità o di numero sono quelli che indicano una quantità o un numero qualunque, e sono: *Une fois*, una volta — *deux fois*, due volte — *cent fois*, cento volte — *mille fois*, mille volte — *peu*, poco — *beaucoup*, molto — *assez*, abbastanza — *tant*, tanto — *tant soit peu*, un tantino — *plus*, più — *moins*, meno, ecc.

D. Quali sono gli avverbî di affermazione, di negazione e di dubbio?

R. Gli avverbî di affermazione, di negazione e di dubbio sono quelli che affermano, negano o mettono in dubbio una cosa, e sono:

Per l'affermazione: *Oui*, sì — *certainement*, certamente — *sans faute*, senza fallo — *assurément*, sicuramente — *volontiers*, volentieri — *d'accord*, d'accordo, ecc.

Per la negazione: *Non*, ne, *ne pas*, no, non — *ni*, nè — *nullement*, in niun modo — *rien du tout*, niente affatto — *en aucune manière*, in niun modo, ecc.

Pel dubbio: *Peut-être*, forse — *à tout hasard*, ad ogni caso — *il peut se faire que*, può darsi che — *il peut arriver que*, può accadere, ecc.

D. Quali sono gli avverbî di comparazione?

R. Gli avverbî di comparazione sono quelli che indicano il paragone fra due cose, e sono: *Comme*, *de même que*, siccome — *ainsi*, così — *pareillement*, similmente — *autant*, *aussi*, *si*, tanto — *plus*, più — *de plus*, di più — *mieux*, meglio — *de mieux en mieux*, di bene in meglio — *moins*, meno — *pis*, peggio — *bien moins*, assai meno, ecc.

D. Quali sono gli avverbî di qualità o di modo?

R. Gli avverbî di qualità o di modo sono quelli che esprimono la maniera come si esegue l'azione del verbo, e sono: *En vain*, in vano — *bien*, bene — *bien mal*, malamente — *passablement*, passabilmente — *ainsi*, così — *comme*, come — *à travers*, a traverso — *par hasard*, per caso — *à propos*, a proposito, ecc.

DELLA PREPOSIZIONE.

D. Che cosa è la preposizione?

R. La preposizione è quella parola che si premette a' nomi, e serve ad esprimere i suoi diversi rapporti. Dicendo p. es. *Pierre se promène dans le jardin*, Pietro passeggia nel giardino, la preposizione *dans* esprime il rapporto di Pietro riguardo al giardino, dunque *dans* indica il rapporto di luogo.

D. Che altro vi è da considerare intorno alle preposizioni?

R. Si debbono considerare due cose: 1. le diverse sorte di preposizioni; 2. i casi che reggono.

D. Quante sorte di preposizioni vi sono?

R. Le preposizioni sono di due sorte, cioè: semplici e composte. Le semplici sono espresse in una sola voce, come: *dans* in, *avec* con, ecc. le composte sono espresse con più voci, come: *vis à-vis*, in faccia a; *à l'égard de*, intorno a, ecc.

D. Quali casi reggono le preposizioni?

R. Alcune preposizioni reggono, come in italiano, il genitivo, p. es. *Je ne l'ai pas fait faute de tems*, non l'ho fatto per mancanza di tempo; altre il dativo, come: *J'irai jusqu'à Rome*, io andrò fino a Roma; alcune altre l'accusativo, come. *Je me réglerai selon vos ordres*, io mi regolerò secondo i vostri ordini; altre finalmente l'ablativo, come: *Je demeure hors de la ville*, io abito fuori della città.

Bisogna però notare che molte preposizioni in francese sono seguite da preposizioni diverse da quelle adoperate in italiano, ed eccone gli esempli:

- | | |
|---|---|
| Il est près de, ou proche de | Egli sta vicino alla chiesa. |
| l'église. | |
| Il est employé auprès du gouvernement. | Egli è impiegato presso il governo. |
| Vous couriez autour de la maison. | Voi corredate intorno alla casa. |
| La boutique est à côté de votre palais. | La bottega è vicino al vostro palazzo. |
| A l'égard de ce que je vous ai dit. | Riguardo a quello che vi ho detto. |
| Ils furent tous tués, à la reserve d'un seul. | Furono tutti ammazzati, fuorchè, o meno che un solo. |
| Il reçut une balle au travers du corps. | Egli ricevè una palla a traverso il, o del corpo. |
| Il y avait un puits au milieu de la cour | Vi era un pozzo in mezzo al cortile. |
| Les sénateurs allèrent au devant du Roi. | I senatori andarono incontro al Re. |
| Ils couraient le long de la rivière. | Correvano lungo il fiume. |
| Sa fenêtre est vis-à-vis de la mienne. | La sua finestra sta in faccia, o dirimpetto alla mia. |
| Nous venons après lui. | Noi veniamo dopo lui o dopo di lui. |
| Il se met toujours devant moi. | Egli si pone sempre innanzi a me, oppure mi si pone, sempre d'avanti. |
| Avant la messe on donnera la bénédiction. | Prima della messa si darà la benedizione. |
| Entre nous il ne doit pas y avoir de secrets. | Tra noi, o tra di noi, non devono esservi segreti. |

- Il s'est montré toujours in-
grat envers moi.
Sur cela je ne sais que ré-
pondre.
Sans vous nous serions per-
dus.
Touchant ce que vous nous
avez dit.
Il demeure chez un bon
peintre.
Il se sont tous déclarés con-
tre moi.
Ils couraient tous derrière
moi.
- Si è mostrato sempre ingrato
verso me, o verso di me.
Su ciò, o su di ciò non so
che rispondere.
Senza voi, o senza di voi,
noi saremmo perduti.
Intorno ciò, o a ciò che ci
avete detto.
Abita da un buon pittore,
oppure abita in casa di un
buon pittore.
Essi si sono tutti dichiarati
contro me, o contro di me.
Micornavano tutti dietro, op-
pure tutti correvano dietro
a me.

DELLA CONGIUNZIONE.

D. Che cosa è la congiunzione?

R. La congiunzione è quella parola che serve ad unire insieme le parti del discorso. Quando si dice: *François et Antoine parlent*, Francesco ed Antonio parlano, la congiunzione *et* unisce i due nomi proprî *François* e *Antoine*.

D. Come si dividono le congiunzioni?

R. Le congiunzioni si dividono in semplici e composte. Le semplici sono espresse in una sola parola, come *et* e, *aussi* anche, *si* se, ecc. Le composte sono espresse con più parole, p. es. *à condition que*, a condizione che; *afin de*, affin di; ecc.

D. Quante sorte di congiunzioni vi sono?

R. Le congiunzioni sono di varie sorte, secondo la diversità del loro significato. Le principali sono: le *copulative*, le *disgiuntive*, le *avversative*, l'*eccettuative*, le *condizionali*, le *sospensive*, le *dichiarative*, le *comparative*, le *aumentative*, e *diminutive*, le *causali*, le *conclusive*, le *congiunzioni di tempo* e *d'ordine* e quelle *di transizione*.

D. Quali sono le congiunzioni copulative?

R. Le congiunzioni copulative, dette altrimenti unitive, sono quelle che riuniscono due termini, o due proposizioni, siano affermative o negative, e sono: *Et*, e — *aussi*, au-

che — *tant . . . que*, tanto . . . quanto — *ni, nè — non plus*, nè meno.

D. Quali sono le congiunzioni disgiuntive?

R. Le congiunzioni disgiuntive o separative sono quelle che distinguono, separano, o alternano il senso delle frasi, e sono: *Ou*, o — *ou bien*, oppure — *soit . . . soit*; così . . . come — *soit que . . . soit que*, sia che . . . sia che.

D. Quali sono le congiunzioni avversative?

R. Le congiunzioni avversative sono quelle che mostrano in qual modo la seconda proposizione sia opposta alla prima, e sono: *Mais*, ma — *cependant*, frattanto, pure — *néanmoins*, nondimeno — *pourtant*, tuttavia.

D. Quali sono le congiunzioni eccettuative?

R. Le congiunzioni eccettuative sono quelle che riducono a senso particolare un'idea generale, e sono: *Si non*, se non — *si ce n'est que*, se non che — *quoique*, quantunque — *encore que*, ancorchè — *à moins que*, a meno che.

D. Quali sono le congiunzioni condizionali?

R. Le congiunzioni condizionali sono quelle che indicano il motivo, e la condizione per cui si eseguisce una data cosa, e sono: *Si*, se — *si non*, *autrement*, *sans cela*, altrimenti — *quand*, *quand même*, *quand bien même*, quando, ancorchè — *pourvu que*, purchè — *supposé que*, dato che — *au cas que*, caso che — *en cas que*; in caso che — *à condition que*, a condizione che — *à la charge que*, con patto che.

D. Quali sono le congiunzioni sospensive, o dubitative?

R. Le congiunzioni sospensive, o dubitative sono quelle che accennano incertezza, o dubbio nel discorso, e sono: *Si*, se — *savoir si*, *c'est à savoir si*, resta a sapere se — *quoiqu'il en soit*, comunque siasi.

D. Quali sono le congiunzioni dichiarative?

R. Le congiunzioni dichiarative sono quelle che servono a far meglio distinguere, o comprendere la cosa di cui si parla, e sono: *Savoir*, *c'est à dire*, cioè, cioè a dire — *comme*, come — *comme par exemple*, come per esempio.

D. Quali sono le congiunzioni comparative?

R. Le congiunzioni comparative sono quelle che indicano il paragone fra due, o più cose, e sono: *Comme*, *de même que*, *ainsi que*, in quella stessa maniera che — *ni plus*, *ni moins que*, non altrimenti che — *si . . . que*, tanto . . . quanto.

D. Quali sono le congiunzioni aumentative, e diminutive?

R. Le congiunzioni aumentative, e diminutive sono quelle che limitano, o l'estendono il senso d'una frase, e sono: *Outre que*, oltrechè — *de plus*, di più — *encore*, ancora — *au moins, du moins*, almeno.

D. Quali sono le congiunzioni causali?

R. Le congiunzioni causali sono quelle ch'esprimono la ragione di una data operazione, e sono: *car*, perchè — *parce que*, perchè, perciocchè — *à cause que, attendu que*, atteso che — *puisque*, giacchè — *pourquoi?* perchè? — *d'où vient que?* donde viene che? — *afin que*, affinchè, acciò — *afin de*, affine di, onde — *de peur que*, per paura che — *de peur de*, per paura di.

D. Quali sono le congiunzioni conclusive?

R. Le congiunzioni conclusive sono quelle per cui da una proposizione precedente si tira una conseguenza qualunque, e sono: *Donc, ainsi*, dunque, onde — *or*, ora *par conséquent*, per conseguenza — *c'est pourquoi, c'est pour cela que*, perciò, per la qual cosa — *de sorte que, en sorte que*, onde, laonde — *de manière que*, per modo che — *tellement que*, talmente che.

D. Quali sono le congiunzioni di tempo, e d'ordine?

R. Le congiunzioni di tempo e d'ordine sono quelle che dinotano il tempo in cui una cosa si fa, o l'ordine con cui le cose si dispongono, e sono: *Quand*, quando — *comme, come* — *lorsque*, allorchè — *dans le tems que*, nel mentre che — *pendant que, durant que, tandis que*, mentre che — *tant que*, finchè — *avant que*, prima che — *depuis que*, da che — *aussitôt que, dès que*, subito che — *à peine*, appena — *après que*, dopo che — *cependant*, intanto — *enfin*, finalmente — *à la fin*, alla fine.

D. Quali sono le congiunzioni di transizione?

R. Le congiunzioni di transizione sono quelle ch'esprimono il passaggio da una all'altra parte del discorso, e sono: *En effet*, in fatti — *au reste*, del resto — *à propos*, in ordine, a proposito — *après tout*, finalmente.

DELL'INTERIEZIONE.

D. Che cosa è l'interiezione?

R. L'interiezione, o interposto, è una particella di cui ci serviamo nel discorso per esprimere i diversi movimenti dell'animo, e la diversità di questi movimenti forma la diversa denominazione di tali particelle.

D. Dimostratemi le diverse interiezioni?

R. Esse sono le seguenti.

Per esprimere allegrezza.

Ah! *ahi!* Bon! *buono!* A merveille! *a meraviglia!*
Fort bien! *benissimo.*

Per esprimere dolore.

Ah! *deh!* Hélas! *ohimè!* Mon Dieu! *o Dio!* Ciel!
Cielo! Ouf! *hai!* Hé! *oh!*

Per esprimere timore.

Ah! *ah!* Hélas! *ahimè!* Mon Dieu! *Dio mio!*

Per esprimere disprezzo.

Oh! *oh!* Fi! *oibò!* Fi donc! *eh andate! andate!* Au diable! *al diavolo!*

Per dar animo ad alcuno.

Ca! Allons! *orsù!* Courage! *animo!* da bravo! A merveille! *bravo!*

Per esprimere meraviglia.

Oh! oh! oh! oh! Ah! *ah!* Est-il possible! *può essere!*
Ouais! *capperi!* Par bleu! *per bacco!*

Per chiamare ed avisare alcuno.

Holà! *olà!* Eh! *ehi!* Gare! *gare!* guarda! *guarda!*
Prenez garde! *badate!*

Per reprimere.

Tout beau ! doucement ! *adagio* ! Halte-là ! *alto* là !

Per comandare silenzio.

Silence ! *silenzio* ! Paix ! *zitto* ! Chut ! *zitto* !

Per esprimere lo sdegno.

Ah coquin ! *ah furfante* ! - Ah méchant ! *ah briccone* !



PARTE TERZA

VOCABOLARIO

del mondo in in generale.	<i>Du monde en général.</i>	<i>Il Limbo</i>	le Limbe.
		<i>L'Inferno</i>	l'Enfer.
		<i>Gli Eletti</i>	les Élus.
<i>Dio, Iddio</i>	Dien.	<i>I Riprovati</i>	les Réprouvés.
<i>L'Altissimo</i>	le Très-Haut.	<i>I Demoni</i>	les Démon.
<i>Iddio Padre</i>	Dieu le Père.	<i>I Diavoli</i>	les Diables.
<i>Gesù Cristo</i>	Jésus-Christ.		
<i>Lo Spirito S.</i>	le Saint-Esprit.	<i>Degli Astri, e</i>	<i>Des Astres, et</i>
<i>La Santissima</i>	la Très-Sainte	<i>degli Elementi.</i>	<i>des Elémens.</i>
<i>Trinità</i>	Trinité.		
<i>La Madonna</i>	la Sainte Vierge	<i>Il Mondo</i>	le Monde.
<i>Gli Angeli</i>	les Anges.	<i>L'Aria</i>	l'Air.
<i>Gli Arcangeli</i>	les Archanges.	<i>Il Fuoco</i>	le Feu.
<i>I Cherubini</i>	les Chérubins.	<i>L'Acqua</i>	l'Eau.
<i>I Serafini</i>	les Séraphins.	<i>La Terra</i>	la Terre.
<i>I Santi</i>	les Saints.	<i>Il Sole</i>	le Soleil.
<i>I Beati</i>	les Bienheureux	<i>La Luna</i>	la Lune.
<i>I Martiri</i>	les Martyrs.	<i>Il Mare</i>	la Mer.
<i>I Patriarchi</i>	les Patriarches.	<i>Gli Astri</i>	les Astres.
<i>I Profeti</i>	les Prophètes.	<i>I Pianeti</i>	les Planètes.
<i>Gli Apostoli</i>	les Apôtres.	<i>La Luce</i>	la Lumière.
<i>Gli Evangelisti</i>	les Evangélistes	<i>Le Tenebre</i>	les Ténèbres.
<i>Le Vergini</i>	les Vierges.	<i>I Raggi del</i>	les Rayons du
<i>L'Empireo</i>	l'Empyrée.	<i>Sole</i>	Soleil.
<i>Il Cielo</i>	le Ciel.	<i>Luce di Luna</i>	Clair de Lune.
<i>Il Firmamento</i>	le Firmament.	<i>Le Nuvole</i>	les Nuages, ou
<i>Il Paradiso</i>	le Paradis.		les Nues.
<i>Il Purgatorio</i>	le Purgatoire.	<i>Il Vento</i>	le Vent.

La Pioggia la Pluie.
La Grandine la Grêle.
La Neve la Neige.
Il Gelo la Gelée.
Il Ghiaccio la Glace.
Il Gelicidio le Verglas.
La Nebbia le Brouillard.
La Rugiada la Rosée.
Il Caldo le Chaud.
Il Freddo le Froid.
Il Vapore la Vapèur.
L'Arco-baleno l'Arc-en-ciel.
Il Tuono le Tonnerre.
Il Lampo } l'Éclair.
Il Baleno }
Il Fulmine la Foudre.
Una Tempesta un Orage.
Una Burrasca un Ouragan.
Il Tremuoto le Tremblement
 de terre.
Un Turbine un Tourbillon.
Il Diluvio le Déluge.
Un Alluvione, une Ravine, ou
 o Torrente Torrent.
Un'Inondazio-un Déborde-
 ne, o Allaga- ment.
 mento
Del Tempo, e Du Tems, et
 delle Stagioni. *des Saisons.*
Il Tempo le Tems.
Un Secolo un Siècle.
Un Anno { un An, ou
 une Année.
L'Anno bise- l'Année bissex-
 stile. tile.
Un Lustro un Lustre.
Un Mese un Mois.
Una Settimana une Semaine.
Un Giorno un Jour.
Una giornata une Journée.
Un'Ora une Heure.

Un quarto un quart d'heure
Una mezz'ora une demi-heure
Tre quarti trois quarts
 d'ora d'heure.
Un minuto une Minute.
Un secondo une Seconde.
Oggi Aujourd'hui.
Jeri Hier.
Domani Demain.
Posdomani après Demain.
Jer l'altro avant Hier.
Ôggi a otto d'Aujourd'hui
 en huit.
Lunedì a quin-de Lundi en
 dici quinze.
Questa mattina ce Matin.
A mezzo giorno à Midi.
Il dopo pranzo l'après dinée.
Stasera ce Soir.
La Notte la Nuit.
Dopo Cena après Soupé.
A mezza notte à Minuit.
L'Aurora l'Aurore.
L'Alba l'Aube.
La Mattina le Matin.
Il far del giorno la pointe du jour
Il levar del le lever du So-
 Sole leil.
Il tramontar le coucher du
 del Sole Soleil.
Il far della l'entre Chien
 notte, o lo et Loup.
 spuntar del
 giorno
La Sera le Soir.
La Serata la Soirée.
La Primavera le Printems.
La Stàte l'Été.
L'Autunno l'Automne.
L'Inverno l'Hiver.
L'Equinozio di l'Équinoxe du
 Primavera Printems.

<i>L'Equinozio</i>	<i>l'Équinoxe</i>	<i>o La Purifica-</i>	<i>la Purification.</i>
<i>d'Autunno</i>	<i>d'Automne.</i>	<i>zione</i>	
<i>Il Solstizio</i>	<i>le Solstice d'Été</i>	<i>Il Carnevale</i>	<i>le Carnaval.</i>
<i>d'Estate</i>		<i>Il Martedì</i>	<i>le Mardi gras.</i>
<i>Il Solstizio</i>	<i>le Solstice d'Hi-</i>	<i>grasso</i>	
<i>d'Inverno</i>	<i>ver.</i>	<i>Il Berlingaccio</i>	<i>Jeudi gras.</i>
<i>I Giorni della</i>	<i>Les Jours de la</i>	<i>Il Di delle</i>	<i>{ le jour des Cen-</i>
<i>Settimana, ed</i>	<i>Semaine, et</i>	<i>Ceneri</i>	<i>dres, ou</i>
<i>i Mesi dell'an-</i>	<i>les Mois de</i>		<i>{ le Mercredi des</i>
<i>no.</i>	<i>l'année.</i>		<i>Cendres.</i>
<i>Domenica</i>	<i>Dimanche.</i>	<i>La Quaresimale</i>	<i>Carême.</i>
<i>Lunedì</i>	<i>Lundi.</i>	<i>La Mezza Qua-</i>	<i>la Mi-Carême.</i>
<i>Martedì</i>	<i>Mardi.</i>	<i>resima</i>	
<i>Mercordì</i>	<i>Mercredi.</i>	<i>La Domenica</i>	<i>{ Pâquesfleuries,</i>
<i>Giovedì</i>	<i>Jeudi.</i>	<i>delle Palme</i>	<i>ou</i>
<i>Venerdì</i>	<i>Vendredi.</i>		<i>{ le jour des ra-</i>
<i>Sabato</i>	<i>Samedi.</i>	<i>La Settimana</i>	<i>meaux.</i>
		<i>Santa</i>	<i>la Semaine</i>
<i>Gennaio</i>	<i>Janvier.</i>	<i>Il Giovedì Santo</i>	<i>Jeudi Saint.</i>
<i>Febbraio</i>	<i>Février.</i>	<i>La Pasqua</i>	<i>la Pâque.</i>
<i>Marzo</i>	<i>Mars.</i>	<i>La Domenica</i>	<i>le Dimanche de</i>
<i>Aprile</i>	<i>Avril.</i>	<i>in Albis</i>	<i>Quasimodo.</i>
<i>Maggio</i>	<i>Mai.</i>	<i>L'Ascensione</i>	<i>l'Ascension.</i>
<i>Giugno</i>	<i>Juin.</i>	<i>La Pentecoste</i>	<i>la Pentecôte.</i>
<i>Luglio</i>	<i>Juillet.</i>	<i>Il Corpus Domini</i>	<i>la Fête-Dieu.</i>
<i>Agosto</i>	<i>Août.</i>	<i>L'Assunzione</i>	<i>l'Assomption.</i>
<i>Settembre</i>	<i>Septembre.</i>	<i>La Festa di</i>	<i>la Saint-Jean.</i>
<i>Ottobre</i>	<i>Octobre.</i>	<i>S. Giovanni</i>	
<i>Novembre</i>	<i>Novembre.</i>	<i>La Festa di</i>	<i>la Saint-Martin</i>
<i>Dicembre</i>	<i>Décembre.</i>	<i>S. Martino</i>	
<i>Delle Feste, e</i>	<i>Des Fêtes, et des</i>	<i>La Festa d'O-</i>	<i>la Toussaint.</i>
<i>de' Giorni più</i>	<i>Jours les plus</i>	<i>gnissanti</i>	
<i>rimarchevoli</i>	<i>remarquables</i>	<i>Il Di de' Morti</i>	<i>le Jour des Tré-</i>
<i>dell'anno.</i>	<i>de l'Année.</i>		<i>passés.</i>
<i>Il Capod'Anno,</i>	<i>le nouvel An, ou</i>	<i>L'Avvento</i>	<i>l'Avent.</i>
<i>o La Circonci-</i>	<i>la fête de la Cir-</i>	<i>Le quattro</i>	<i>les quatre Temps.</i>
<i>sione</i>	<i>concision.</i>	<i>Tempora</i>	
<i>L'Epifania</i>	<i>{ l'Épiphanie, ou</i>	<i>Il Natale</i>	<i>le Noël.</i>
	<i>le Jour des Rois.</i>	<i>La Dedicazione</i>	<i>la Dédicace</i>
<i>La Candelaria</i>	<i>la Chandeleur, ou</i>	<i>d'una Chiesa</i>	<i>d'une Église.</i>
		<i>La Mietitura</i>	<i>la Moisson.</i>

<i>Il Ferragosto</i>	le premier jour d'Août.	<i>La Pupilla</i>	la Prunelle.
<i>Le Vendemmie</i>	les Vendanges.	<i>Le Tempie</i>	les Temples.
<i>La Raccolta</i>	la Cueillette des	<i>Le Orecchie</i>	les Oreilles.
<i>delle olive</i>	olives,	<i>Le Guance</i>	les Jones.
<i>Dell'Uomo, e</i>	<i>De l'Homme,</i>	<i>Il Naso</i>	le Nez.
<i>de' suoi attri-</i>	<i>et de ses at-</i>	<i>I e Narici</i>	les Narines.
<i>buti.</i>	<i>tributs.</i>	<i>La Bocca</i>	la Bonche.
<i>Un Uomo</i>	un Homme.	<i>Le Labbra</i>	les Lèvres.
<i>Una Donna</i>	une Femme.	<i>I e Gengive</i>	les Gencives.
<i>Un Vecchio</i>	un Vicillard.	<i>I Denti</i>	les Dents.
<i>Una Vecchia</i>	une Vieille.	<i>La Dentatura</i>	le Râtelier.
<i>Un Giovane</i>	un Jeune hom- me.	<i>Un Dente ma-</i>	une Dent mâ-
<i>Una Giovane</i>	une Jeune fille.	<i>scellare</i>	chelière.
<i>Un Ragazzo</i>	un Garçon.	<i>I Denti caniniles</i>	Dents cani- nes.
<i>Una Ragazza</i>	une Fille.	<i>La Mascella</i>	la Mâchoire.
<i>Un Fanciullo</i>	un petit enfant.	<i>Il Palato</i>	le Palais.
<i>Una Fanciulla</i>	une petite fille.	<i>La Lingua</i>	la Langue.
<i>La Gioventù</i>	la Jeunesse.	<i>L'Ugola</i>	la Luette.
<i>La Vecchiaia</i>	la Vieillesse.	<i>La Canna del-</i>	le Gosier.
<i>I' Anima</i>	l'Ame.	<i>la gola</i>	
<i>Il Corpo</i>	le Corps.	<i>Il Mento</i>	le Menton.
<i>La Statura</i>	la Taille.	<i>La Barba</i>	la Barbe.
<i>La Testa</i>	la Tête.	<i>I Mustacchi</i>	les Moustaches.
<i>La sommità</i>	le haut de la	<i>Il Collo</i>	le Cou.
<i>della Testa</i>	Tête.	<i>La Gola</i>	la Gorge.
<i>Il Cranio</i>	le Crâne.	<i>Le Spalle</i>	les Épaules.
<i>Il Cervello</i>	le Cerveau.	<i>Le Ascelle</i>	les Aisselles.
<i>La Nuca</i>	la Nuque.	<i>I e Braccia</i>	les Bras.
<i>I Capelli</i>	les Cheveux.	<i>Il Gomito</i>	le Coude.
<i>La Coll ottola</i>	le Chignon.	<i>Il Polso</i>	le Poul.
<i>Il Volto</i>	le Visage.	<i>Il Pugno</i>	le Poing.
<i>La Faccia</i>	la Figure.	<i>La Mano</i>	la Main.
<i>Il Viso</i>	la Face.	<i>La Palma del-</i>	la Paume de la
<i>Il Fronte</i>	le Front.	<i>la mano</i>	main.
<i>Un Occhio</i>	un Œil.	<i>Le Dita</i>	les Doigts.
<i>Gli Occhi</i>	les Yeux.	<i>Il Pollice</i>	le Pouce.
<i>La Palpebra</i>	la Paupière.	<i>L'Indicc</i>	l'Index.
<i>Le Ciglia</i>	les Sourcils.	<i>Il Dito di</i>	le Doigt du mi-
		<i>mezzo</i>	lieu.
		<i>Il Dito dell'a-</i>	le Doigt annu-
		<i>nello</i>	laire.

<i>Il Dito piccolole</i>	petit Doigt.	<i>La Vescica</i>	la Vessie.
<i>Un' Unghia</i>	un Ongle.	<i>Il Fiele</i>	le Fiel.
<i>Le Giunture</i>	les Jointures	<i>Le Budella</i>	les Boyaux.
<i>delle dita</i>	des doigts.	<i>I Nervi</i>	les Nerfs.
<i>Il Petto</i>	la Poitrine.	<i>Le Arterie</i>	les Artères.
<i>Lo Stomaco</i>	l'Estomac.	<i>I Muscoli</i>	les Muscles.
<i>Il Ventre</i>	le Ventre.	<i>Un Tendine</i>	un Tendon.
<i>Il Pettignone</i>	le Bas-ventre.	<i>Una Membrana</i>	une Membrane
<i>Il Bellico</i>	le Nombril.	<i>Un Pelo</i>	un Poil.
<i>I Fianchi</i>	les Flancs.	<i>La Carne</i>	la Chair.
<i>Le Coste</i>	les Côtes.	<i>Il Grasso</i>	la Graisse.
<i>Le Poppe</i>	les Tétons.	<i>Ia Midolla</i>	la Moëlle.
<i>Il Seno</i>	le Sein.	<i>Gli Umori</i>	les Humeurs.
<i>Le Anche</i>	les Hanches.	<i>Le Lagrime</i>	les Larmes.
<i>L'Anguinaglia</i>	l'Aine.	<i>La Cisca</i>	la Chassie.
<i>Il di dietro</i>	le Derrière.	<i>Il Moccio</i>	la Morve.
<i>Le Cosce</i>	les Cuisses.	<i>La Gocciola</i>	la Roupie.
<i>Le Ginocchia</i>	les Genoux.	<i>del naso</i>	
<i>La Gamba</i>	la Jambe.	<i>Il Sudore</i>	la Sueur.
<i>La Polpa della</i>	le Gras de la	<i>Lo Sputo</i>	le Crachat.
<i>gamba</i>	jambe.	<i>La Saliva</i>	la Salive.
<i>Lo Stinco</i>	l'Ose de la jambe.	<i>L'Orina</i>	l'Urine.
<i>Il Piede</i>	le Pied.	<i>Gli Escrementi</i>	les Excrémens.
<i>Il Collo del</i>	le Cou du pied.	<i>I cinque Sensi</i>	les cinq Sens.
<i>piede</i>		<i>La Vista</i>	la Vue.
<i>La Noce del</i>	la Cheville du	<i>L'Udito</i>	l'Ouïe.
<i>piede</i>	pied.	<i>L'Odorato</i>	l'Odorat.
<i>La Pianta del</i>	la Plante du	<i>Il Gusto</i>	le Goût.
<i>piede</i>	pied.	<i>Il Tatto</i>	le Tact, ou
<i>Il Calcagno</i>	le Talon.		le Toucher.
<i>Le Dita del</i>	les Doigts du	<i>La Pelle</i>	la Peau.
<i>piede</i>	pied.	<i>La Carnagione</i>	le Teint.
<i>Il Dito grosso</i>	l'Orteil.	<i>La Sembianza</i>	la Mine.
<i>del piede</i>		<i>Il Fiato</i>	{ l'Haleine.
<i>Un Osso</i>	un Os.		{ la Respiration.
<i>Il Sangue</i>	le Sang.	<i>Ia Voce</i>	la Voix.
<i>Le Vene</i>	les Veines.	<i>La Parola</i>	la Parole.
<i>Le Viscere</i>	les Entrailles.	<i>I Sospiri</i>	les Soupirs.
<i>Il Cuore</i>	le Cœur.	<i>I Singhiozzi</i>	les Sanglots.
<i>I Polmoni.</i>	les Poumons.	<i>Io Spirito</i>	l'Esprit.
<i>Il Fegato</i>	le Foie.	<i>Il Pensiero</i>	la Pensée.
<i>La Milza</i>	la Rate.	<i>Il Giudizio</i>	le Jugement.

L'Intelletto l'Entendement.
La Volontà la Volonté.
La Memoria la Mémoire.

Delle imperfe- *Des imperfec-*
 zioni natura- *tions naturel-*
 li dell'Uomo. *les de l'Hom-*
me.

Un Uomo mal un Homme mal
fatto fait, mal bâti.

Ch'è brutto al qui est riche-
maggior segno ment laid.

Che pare una qui ressemble à
scimia in un singe botté
zoccoli

Ch'è piccolo, qui est petit, et
e tutto con- tout contrefait
traffatto

Che ha una qui a une phy-
ciera da for- sionomie pa-
ca tibulaire.

Ch'è tutto se- qui est tout gra-
gnato dal vé de la petite
vaiuolo vérole.

Ch'è scilin- qui est bégue.
guato

Muto Muet.

Sordo Sourd.

Stupido Hébété.

Cieco da un Borgne.

occhio

Cieco Aveugle.

Guercio Louche.

Mancino Gaucher.

Scarno Décharné.

Gracile Fluet.

Magro Maigre.

Calvo Chauve.

Stroppiato Estropié.

Che ha il naso qui a le nez éca-
schiacciato ché.

Che ha i denti qui a les dents
guasti gâtées.

Che ha il gozzo qui a le goître.

Che ha gli oc- qui a les yeux
chi infossati enfoncés.

Che ha la vista qui a la vue bas-
corta se, ou courte.

Che ha le gam- qui a les jambes
be storte tortues.

Ch'è zoppo qui est boiteux

Delle bellezze *Des beautés*
 naturali del- *naturelles de*
 l' Uomo, e *l'Homme,* et
 della Donna. *de la Femme.*

Un Uomo ben un Homme bien
fatto fait.

Ch'è grande qui est d'une ri-
di statura che taille.

Ch'è fatto a qui est fait à
dipingere peindre.

Che ha le gam- qui a les jambes
be fatte a pen- faites au tour.
nello

Che ha un'aria qui a un air
dolce, ed a- doux, et en-
mena joué.

Che ha buona qui a bonne grâ-
grazia ce, bonne fa-
 çon, bonne
 mine.

Che ha un'aria qui a un air
grande, e grand, et ma-
nobile jestueux.

Che ha il sorri- qui a le sourire
so grazioso gracieux.

Una Donna une Femme bel-
bella. come le comme le
il sole soleil.

Che ha belle qui a de beaux
fattezze traits.

<i>Che pare una</i> qui a l'air d'une	<i>pendio di</i> brégé de tou-
<i>regina</i> reine.	<i>tutte le per-</i> tes les per-
<i>Ch'è bianca co-</i> qui est blanche	<i>fezioni</i> fections.
<i>me la neve</i> commela neige	
<i>Ch'è fatta a</i> qui est faite au	<i>I diversi gradi</i> Les divers dé-
<i>pennello</i> tour.	<i>di parentela.</i> grés de pa-
<i>Che ha un gran</i> qui a un grand	<i>parenté.</i>
<i>brio</i> air.	
<i>Che ha un' a-</i> qui a un air fri-	<i>Il Trisavolo</i> le Trisaïeul.
<i>ria furba</i> pon.	<i>Il Nonno</i> le Grand-Père.
<i>Che porta bene</i> qui porte bien	<i>La Nonna</i> la Grand'-Mère
<i>la persona</i> son bois.	<i>Il Padre</i> le Père.
<i>Che ha il volto</i> qui a la visage	<i>La Madre</i> la Mère.
<i>delicato</i> mignon.	<i>Il Figlio</i> le Fils.
<i>Che ha belle</i> qui a une belle	<i>La Figlia</i> la Fille.
<i>carni</i> peau.	<i>Il Fratello</i> le Frère.
<i>Che ha una</i> qui a un beau	<i>La Sorella</i> la Sœur.
<i>bella carna-</i> teint.	<i>Lo Zio</i> l'Oncle.
<i>gione</i>	<i>La Zia</i> la Tante.
<i>Che ha un</i> qui a le port	<i>Il Nipote</i> le Neveu.
<i>portamento</i> noble.	<i>La Nipote</i> la Nièce.
<i>nobile</i>	<i>Il Cugino</i> le Cousin.
<i>Che ha la vita</i> qui a la taille	<i>La Cugina</i> la Cousine.
<i>snella, e di-</i> libre, et dé-	<i>Lo Sposo</i> l'Époux.
<i>sinvolta</i> gagée.	<i>'a Sposa</i> l'Épouse.
<i>Che ha belli</i> qui a de beaux	<i>Il Marito</i> le Mari.
<i>capelli neri</i> cheveux noirs.	<i>La Moglie</i> la Femme.
<i>Che ha gli oc-</i> qui a des yeux	<i>Il Suocero</i> le Beau-Père.
<i>chi vaghi, e</i> charmans, et	<i>La Suocera</i> la Belle-Mère.
<i>furbi</i> fripons.	<i>Il Cognato</i> le Beau-Frère.
<i>Che ha le lab-</i> qui a des lèvres	<i>La Cognata</i> la Belle-Sœur.
<i>bra di corallo</i> de corail.	<i>Il Genero</i> le Gendre.
<i>Che ha una</i> qui a un beau	<i>La Nuora</i> la Belle Fille
<i>bella denta-</i> râtelier.	<i>Il Santolo</i> le Parrain.
<i>tura</i>	<i>La Santola</i> la Marraine.
<i>Che ha un pet-</i> qui a une gor-	<i>Il Compare</i> le Compère.
<i>to d'alaba-</i> ge d'albâtre.	<i>La Comare</i> la Commère.
<i>stro</i>	<i>Il Figlioccio</i> le Filleul.
<i>Che ha le ma-</i> qui a les mains	<i>'a Figlioccia</i> la Filleule.
<i>ni bianche,</i> blanches, et	<i>Il Parente</i> le Parent.
<i>e pienotte</i> potelées.	<i>Il Patrigno</i> le Parâtre.
<i>Ch'è un com-</i> qui est un a-	<i>le Beau-Père.</i>

<i>La Matrigna</i>	{ la Marâtre. la Belle-Mère.	<i>La Spada</i>	l'Épée.
<i>I nostri Antenati</i>	{ nos Ancêtres. nos Aïeux.	<i>I Guanti</i>	les Gants.
<i>Cose spettanti al vestire degli Uomini.</i>	<i>Des choses qui regardent l'habillement des Hommes.</i>	<i>Il Manicotto</i>	le Manchon.
		<i>La Berretta</i>	le Bonnet.
		<i>La Veste da camera</i>	la Robe de chambre.
		<i>Il Fazzoletto</i>	le Mouchoir de poche.
<i>Il Cappello</i>	le Chapeau.	<i>La Fodera</i>	la Doublure.
<i>Un Cappello di castoro</i>	un Castor.	<i>Il Collare</i>	le Rabat.
<i>La Parrucca</i>	la Perruque.	<i>Gli Stivaletti</i>	les Guêtres.
<i>La Camicia</i>	la Chemise.	<i>I Calzari</i>	(co-les Brodequins. turni)
<i>La Bocchetta</i>	le Jabot.	<i>Il Berrettino</i>	la Calotte.
<i>L'Abito, o Vestito</i>	l'Habit.	<i>L'Anello</i>	la Bague.
<i>La Sottoveste</i>	la Veste.	<i>Le Fibbie</i>	les Boucles.
<i>Il Farsetto</i>	le Gilet.	<i>Il Bastone</i>	{ la Canne. le Bâton.
<i>Il Ferraiuolo, o Tabarro</i>	{ le Manteau.	<i>L'Oriuolo</i>	la Montre.
<i>Il Palandrano</i>	la Rédingote.	<i>La Tabacchiera</i>	la Tabatière.
<i>Le Maniche</i>	les Manches.	<i>Gli Occhiali</i>	les Lunettes.
<i>Le Rivolte</i>	les Revers.	<i>La forma d'un Cappello</i>	la forme d'un Chapeau.
<i>Le Mostre</i>	les Paremens.	<i>La Faldia, o la Tesa</i>	{ le Bord.
<i>Il Bavero</i>	le Collet.	<i>Il Cappello con tesa grande</i>	le Chapeau à grand bord.
<i>Le Tasche</i>	les Poches.	<i>Il Cappello con tesa piccola</i>	le Chapeau à petit bord.
<i>I Bottoni</i>	les Boutons.	<i>Cose spettanti al vestire del le Donne.</i>	<i>Des choses qui regardent l'habillement des Femmes.</i>
<i>Gli Uccchielli</i>	les Boutonniers.		
<i>Il Borsellino</i>	le Gousset.		
<i>I Sottocalzoni</i>	les Caleçons.		
<i>I Calzoni</i>	les Culottes.	<i>La Cintola</i>	la Ceinture.
<i>Le Calzette</i>	les Bas.	<i>La Scuffia</i>	la Coiffe.
<i>Le Sottocalze</i>	les Chaussettes.	<i>I Nastri</i>	les Rubans.
<i>I Peduli</i>	les Chaussons.	<i>I Merletti</i>	les Dentelles.
<i>Le Scarpe</i>	les Souliers.	<i>I Pennacchi</i>	les Plumets.
<i>Gli Stivali</i>	les Bottes.	<i>Ricci posticci</i>	des Boucles postiches.
<i>Le Orecchie della scarpa</i>	les Tirans.		
<i>Le Pianelle</i>	les Pantoufles.		
<i>I Legacci</i>	les Jarretières.		
<i>Il Cinturino</i>	le Ceinturon.		

I Guanti les Gants.
Un Lacciuolo un Lacet.
Il Busto le Corps de Robe.
Un Giubbetto un Corset.
Un' Adrienne un Déshabillé.
Una Gonnella une Jupe.
Il Velo le Voile.
Lo Sciallo le Châle.
Il Fazzoletto le Fichu.
da Collo
Un Vizzo di un Collier de perle
perle perles.
Gli Orecchini les Pendans d'oreille.
La Stecca le Busc.
Lo Strascino la queue d'une robe.
Il Guardin- le Panier.
fante
Gli Smanigli les Bracelets.
Delle Gioie des Bijoux.
Un Gioiello un Joyau.
Un Fornimen- une Garniture
to di diaman- de diamans,
ti, di rubini, de rubis, et
e di smeraldi d'émeraudes.
Un Brillante un Brillant.
Un Anello une Bague.
Una Pioggia di une Aigrette
diamanti de diamans.
Passamani des Aiguillettes.
I a Mantelletta le Mantelet.
Un Manicotto un Manchon.
Una Pelliccia une Pelisse.
Una Collana un Collier d'or.
d'oro

Alcune cose ap- *Des choses qui*
 partenenti al- *appartiennent*
 la toeletta di *à la toilette*
 una Signora, *d'une Dame.*

Io Specchio le Miroir.
L'Accappatoio le Peignoir.
Un Pettine un Peigne.
l'olvere di ciprola Poudre.
'a Pomata la Pommade.
Un Neo une Mouche.
Saponetto Savonnette.
Scatola da pol- Boîte à poudre
vere
Il Fiocco la Houppe.
'a Spazzola la Vergette.
'e Forbici les Ciseaux.
Delle Spille des Épingles.
Il Ferro da ar- le Fer à friser.
ricciare i ca-
pelli
Il Ferro da le Fer à toupet.
toppè
Il Liscio le Fard.
Acque odori- des Eaux de
fere senteur.
l'Asciugatoio l'Essuie-main.
Uno Stuzzica- un Cure-dent.
denti
Uno Stuzzico- un Cure-oreille.
recchi
'a Reticella la Garniture à
 réseau.

Delle cose con- *Des choses né-*
 cernenti lo *cessaires à*
 studio. *l'étude.*

I Libri les Livres.
I a Carta le Papier.
I a Carta pe- le Parchemin.
cora

<i>La Carta bol-</i>	le Papier tim-	Delle cose con-	<i>Des choses qui</i>
<i>lata</i>	bré.	cernenti il	<i>regardent l'ou-</i>
<i>Le Penne</i>	les Plumes.	lavoro delle	<i>vrage des fem-</i>
<i>Il Temperino</i>	le Canif.	donne.	<i>mes.</i>
<i>Il Calamaio</i>	l'Encrier.		
<i>L'Inchiostro</i>	l'Encre.	<i>Le Forbici</i>	les Ciseaux.
<i>Il Polverino</i>	le Pondrier.	<i>Delle Spille</i>	des Épingles.
<i>I a Polvere</i>	le Sable.	<i>Degli Aghi</i>	des Aiguilles.
<i>I a Stecca</i>	le l'ioir.	<i>Il Ditale</i>	le Dé à coudre.
<i>Il Iapis</i>	le Crayon.	<i>Il l'untaruolo</i>	le Poinçon.
<i>Il Mat'tatoio</i>	le Porte-crayon	<i>Il Puntale</i>	le Ferret.
<i>Il Quinterno</i>	le Cahier.	<i>Un Gomitolo</i>	un Peloton.
<i>Un foglio di</i>	une feuille' de	<i>L'Agoraio</i>	l'Étui aux ai-
<i>carta</i>	papier.		guilles.
<i>Un Quaderno</i>	une Main de	<i>Del Filo</i>	du Fil.
	papier.	<i>Della Seta</i>	de la Soie.
<i>Una Risma di</i>	une Rame de	<i>Del Cotone</i>	du Coton.
<i>carta</i>	papier.	<i>Del Cotone a</i>	du Coton à trois
<i>La Scrittura</i>	l'Écriture.	<i>tre fili</i>	brins.
<i>I a lettura</i>	la Lecture.	<i>Una Matassa</i>	un Écheveau.
<i>I a lezione</i>	la Leçon.	<i>Il Fuso</i>	le Fuseau.
<i>Il Tema</i>	le Thème.	<i>La Rocca</i>	la Quenouille.
<i>I a Versione</i>	la Version.	<i>Un Arcolaio</i>	une Tournette.
<i>La Traduzione</i>	la Traduction.	<i>Un Naspo</i>	un Dévidoir.
<i>I a Soprascrit-</i>	l'Adresse d'une	<i>La Spola</i>	la Navette.
<i>ta</i>	lettre.	<i>Il Mazzarello</i>	l'Affiquet.
<i>I a Firma</i>	la Signature.	<i>Dell'Amido</i>	de l'Empoi.
<i>Il Sigillo</i>	le Cachet.	<i>Stirare</i>	Repasser.
<i>I a Soprac-</i>	l'Enveloppe.	<i>Un Ferro da</i>	un Fer à repas-
<i>carta</i>		<i>stirare</i>	ser.
<i>Il Compasso</i>	le Compas.	<i>Far calze</i>	'Tricoter.
<i>Una Riga</i>	une Règle.		
<i>Una Falsariga</i>	un Transparent	<i>Ferri da far</i>	Aiguilles à tri-
<i>Il Portafoglio</i>	le Portefeuille.	<i>calze</i>	coter.
<i>Libretto de' ri-</i>	des Tablettes.	<i>Cucire</i>	Coudre.
<i>cordi</i>		<i>Ricamare</i>	Broder.
<i>L'Ostia</i>	} le pain à ca- cheter, ou l'oublie.	<i>Ricamare al</i>	Broder au mé-
<i>I a Cera di</i>		<i>telaio</i>	tier.
<i>Spagna</i>	la Cire d'Espa-	<i>Ricamare a</i>	Broder à la
	gne.	<i>mano</i>	main.
		<i>Una Camicia</i>	une Chemise.
		<i>La Cucitura</i>	la Couture.

<i>L'Orlo</i>	<i>l'Ourlet.</i>	<i>Unà Viasenza</i>	<i>un Cul de sac.</i>
<i>La Ribattitura</i>	<i>le Rabat.</i>	<i>capo</i>	
<i>Il Sovrappunto</i>	<i>l'Arrière-point</i>	<i>La Piazza</i>	<i>la Place.</i>
<i>Il Sopraggitto</i>	<i>le Surjet.</i>	<i>Il Mercato</i>	<i>le Marché.</i>
<i>Le Crespe</i>	<i>les Froncis.</i>	<i>Una Chiesa</i>	<i>une Église.</i>
<i>Le Pieghe</i>	<i>les Plis.</i>	<i>Un Campanile</i>	<i>un Clocher.</i>
<i>Il Punto a giorno</i>	<i>le point à jour.</i>	<i>La Campana</i>	<i>la Cloche.</i>
<i>Il Gheridone</i>	<i>le Gousset.</i>	<i>Un Convento</i>	<i>un Couvent.</i>
<i>di tela</i>		<i>Uno Spedale</i>	<i>un Hôpital.</i>
<i>L'Incavo della manica</i>	<i>l'Entournure.</i>	<i>La Casa de' pazzi</i>	<i>(l'Hôpital des fous, ou les petites maisons.</i>
<i>Larghezza di un Lé.</i>		<i>Una Prigione</i>	<i>une Prison.</i>
<i>una tela</i>		<i>Una Fontana</i>	<i>une Fontaine.</i>
<i>La Vagina</i>	<i>la Coulisce.</i>	<i>Un Albergo</i>	<i>une Auberge.</i>
<i>Il Collo</i>	<i>le Col.</i>	<i>Un'Osteria</i>	<i>une Hôtellerie.</i>
<i>L'Orlo della manica, o Polso</i>	<i>le Poignet.</i>	<i>Una Locanda</i>	<i>un Hôtel-garni.</i>
<i>I Bottoni</i>	<i>les Boutons.</i>	<i>Una Bettola</i>	<i>un Cabaret.</i>
<i>Gli Asoli</i>	<i>les Boutonnieres.</i>	<i>Una Taverna</i>	<i>une Taverne.</i>
<i>Imbastire</i>	<i>Faufiler.</i>	<i>Il Macello</i>	<i>la Boucherie.</i>
<i>Risarcire</i>	<i>(Raccouttrer. Rapiécer.</i>	<i>La Borsa</i>	<i>la Bourse.</i>
<i>Rappezzare</i>		<i>Il Ponte</i>	<i>le Pont.</i>
<i>Racconciare</i>		<i>Il Porto</i>	<i>le Port.</i>
<i>Della Città, e sue parti.</i>	<i>De la Ville, et de ses parties.</i>	<i>La Dogana</i>	<i>la Douane.</i>
<i>Una Città</i>	<i>une Ville.</i>	<i>Una Bottega</i>	<i>une Boutique.</i>
<i>I Sobborghi</i>	<i>les Faubourgs.</i>	<i>Un Magazzino</i>	<i>un Magasin.</i>
<i>I Baluardi</i>	<i>les Remparts.</i>	<i>Un Pozzo</i>	<i>un Puits.</i>
<i>Le Mura</i>	<i>les Murs.</i>	<i>Un Collegio</i>	<i>un Collège.</i>
<i>I Palazzi</i>	<i>les Palais.</i>	<i>Un'Università</i>	<i>une Université.</i>
<i>Le Case</i>	<i>les Maisons.</i>	<i>Un'Accademia</i>	<i>une Académie.</i>
<i>Le Strade</i>	<i>les Rues.</i>	<i>Il Teatro</i>	<i>le Théâtre.</i>
<i>L'Adito d'una contrada</i>	<i>l'avenue d'une rue.</i>	<i>Lo Spedale maggiore</i>	<i>l'Hôtel-Dieu.</i>
<i>Un Capo croce</i>	<i>un Carrefour.</i>	<i>La Zecca</i>	<i>l'Hôtel des monnaies.</i>
		<i>Il Mulino</i>	<i>le Moulin.</i>
		<i>La Torre</i>	<i>la Tour.</i>
		<i>La Posta</i>	<i>la Poste.</i>
		<i>Una Scuola</i>	<i>une École.</i>
		<i>I Portici</i>	<i>les Portiques.</i>
		<i>Il Castello</i>	<i>le Château.</i>

Un Casotto da une Guérite.
sentinella

Delle parti di *Des parties d'*
una Casa. *une Maison.*

Una Casa *une Maison.*
Le Fondamen- les Fondemens.
ta

Le Mura les Murailles.

Un Muro un Mur.

La Facciata la Façade d'une
d'una casa maison.

La Porta d'in- la Porte d'en-
gresso trée.

Il Cortile la Cour.

Le Scale les Escaliers.

Una Scala a un Escalier en
chiocciola limaçon.

Gli Scalini } les Marches.
 } les Degrés.

Il primo, il se- le premier, le
condo piano second étage.

Un Apparta- un Apparte-
mento ment.

Un Apparta- un Apparte-
mento di cin- ment de cinq
que camere pièces.

Un Apparta- un Apparte-
mento al pian ment à rez-
terreno de-chaussée.

Una Camera une Chambre.

Un' Antica- une Anticham-
mera bre.

Una Sala une Salle.

Il Tetto le Toit.

Le Tegole les Tuiles.

Il Soffitto le Plafond.

Un Gabinetto un Cabinet.

Un Guardia- une Garderobe.
roba

Una Galleria une Galerie.

La Libreria la Bibliothèque.

Lo 'tudio l'Étude.

Un Alcovo une Alcove.

Le Finestre les Fenêtres.

Le Persiane les Abat-jours.

Una Gelosia une Jalousie.

Le Imposte les Volets.

delle finestre

I Vetri les Vitres.

L'Invetriata le Vitrage.

I Telari delle les Chassis des
finestre fenêtres.

Il Solaio le Plancher.

Un Terrazzino un Balcon.

De' Tramezzi des Cloisons.

Il Cammino la Cheminée.

La Cappa delle Manteau de
cammino la cheminée.

Il Focolare le Foyer.

Muricciuolo le Potager.
dove sono i

fornelli nelle
cucine

Un Terrazzo une Terrasse.

Le Grondaie les Gouttières.

I Travi les Poutres.

I Travicelli les Solives.

Il Pavimento le Pavé.

I Mattoni } les Briques, où
 } Carreaux.

La Dispensa la Dépense.

La Cucina la Cuisine.

La Credenza l'Office.

La Cantina la Cave.

Il Lesso } les Lieux.
 } le Privé.

Un Cavatoio un Lavoir.

La Volta la Voûte.

I Magazzino le Bûcher.
da legna

Un Colombaio un Colombier.

Una Stalla une Écurie.

Una Rimessa une Remise.
Il Catenaccio le Verrou.
La Chiave la Clef.
Il Saliscendi le Loquet.
Il Battitoio le Marteau.
I Gangheri les Gonds.
Il Lucchetto le Cadenas.
La 'erratura la Serrure.
La Barra la Barre.

De' mobili di *Des meubles d'u-*
una casa. *ne maison.*

Mobili Meubles.
Mobili grossi Gros meubles.
Una Tapez- une Tapiserie.
zeria
Uno Specchio un Miroir.
Un Canapè un Canapé.
Un Sofà un Sofa.
Una sedia a un Fauteuil.
bracciuoli
Delle Sedie des Chaises.
Uno Sgabello un Escabeau.
Un Cuscino } un Carreau.
 } un Coussin.
Uno Stipo une Armoire.
Una Cassa un Coffre.
Una Scrivania un Bureau.
Un Armadio une Commode.
Un Baule une Malle.
Una Lumiera un Lustre.
Un Candelliere } un Chandelier.
 } un Flambeau.
La Candela la Chandelle.
Un Vassoio un Cabaret.
Un Vaso di une Aiguière.
acqua
Le Chicchere les Tasses.
Una Zucche- un Sucrier.
riera
Un Letto un Lit.

La Iettiera les Bois d'un lit.
La Coperta la Couverture.
Il Guanciale l'Oreiller.
La Fodera di la Taie d'un
 un guanciale oreiller.
Il Capezzale } le Chevet.
 } le Traversin.
Il Materasso le Matelas.
Il Saccone la Paillasse.
Le Jenzuola les Draps.
La Biancheria le Linge.
Uno Scalda- une Bassinoire.
 letto
L'Orinale le Pot de cham-
 bre.
Una Spazzola une Brosse.
Un Cassetino un Tiroir.
Una Scanzia une Tablette.
 da appicare pendante.
Una libreria une Bibliothè-
 que.
Una Credenza un Buffet.
Un Asciuga- un Essuie-main-
 toio
Un Tappeto un Tapis.
Una Tavola une Table.
Un Quadro un Tableau.
Un Caldano une Chauffe-
 rette
Un Bacile un Bassin.
Un'Ombrella } un Parasol.
 } un Parapluie.
Un Braciere un Brasier.
Una Paletta une Pelle.
Le Molle les Pincettes.
Il soffietto le Soufflet.
Lo stoffinaccio le Torchon.
Il Lucignolo le Lumignon.
Lo smoccola- les Mouchettes.
 toio
Piatto da met- Assiette à mou-
 tere lo smoc- chettes.
 colatoio

Il Battifuoco le Briquet.
Pietra focaia Pierre à fusil.
L'Esca l'Amadou.
Il Zolfanello l'Alumette.
Uno Spegnitoionn Éteignoir.

Ciò che si ve-De ce que l'on
 de in cam- voit dans la
 pagna, e nei campagne,
 giardini. et dans les
 jardins.

Un Podere une Terre.
Un Borgo un Bourg.
Un piccol, une Bourgade.
borgo

Un Villaggio un Village.
Un Casale un Hameau.
Un Castello un Château.
Una Casa di une Maison de
 campagna, campagne.
 o Villa

Una Capanna une Hutte.
Un Mulino a un Moulin à
 vento vent.

Un Mulino un Moulin à eau.
 d'acqua

Una Colombaia un Pigeonnier.
Un Gallinaio un Poulailler.

Una Uccelliera une Voilière.
Una Pianura une Plaine.

Un Campo un Champ.
Una Montagna une Montagne.

Un Monte un Mont.
Uno Scoglio un Rocher.

Una Collina une Colline.
Una Strada un Chemin.

De' Pergolati des Berceaux.
Una Valle o un Vallon.

Valletta
Una Valle une Vallée.

Una Foresta, une Forêt.
 o Selva

Una Caverna une Caverne.
Una Grotta une Grotte.

Un Bosco un Bois.
Un Viale une Allée.

Una Siepe une Haie.
Una Spalliera un Espallier.

Un Recinto un Enclos.
Un Cespuglio un Buisson.

Un Prato un Pré.
Un Lago un Lac.

Uno Stagno, ou un Étang.
Lagume

Un Fosso un Fossé.
Un Ruscello un Ruisseau.

Un Fiume { une Rivière.
 { un Fleuve.

Una Palude un Marais.
Un Serbatoio un Reservoir.

Un Vivaio un Vivier.
Un Pantano un Bourbier.

Una Pergola une Treille.
Una Peschiera un Bassin.

Una Fontana une Fontaine.
De' Zampilli des Jets d'eau.

Delle Cascate des Cascades.
Un Verziere un Verger.

Un Seminaio une Pépinière.
Stoppia Chaume.

De' Solchi des Sillons.
Un Letamaio une Fosse à fu-

mier.
Pali da vigna des Échalas.

De' Covoni des Gerbes.
Delle Biche des Gerbières.

Un Sentiero un Sentier.
Cepi di vite des Ceps.

Delle Pianta des Plantes.
Un Vigneto un Vignoble.

De' Rovi des Ronces.
Delle Spighe des Épis.

Gambo, o Stelo une Tige.
Un Albero un Arbre.

<i>Albero d'alto</i> des Arbres de fusto haute futaie.	<i>Un Amarantho</i> une Amaranthe
<i>Un Arboscello</i> un Arbrisseau.	<i>Un Fiorancio</i> un Souci.
<i>Un Ramo</i> une Branche.	<i>Un Mazzo di</i> un Bouquet.
<i>Il Tronco d'unle</i> Tronc d'un albero arbre.	<i>fiori</i>
<i>Delle Foglie</i> des Feuilles.	Degli alimenti <i>Des alimens.</i>
<i>De' Rampolli</i> des Jets, ou Bourgeons.	<i>Del Pane</i> du Pain.
<i>Le Radici</i> les Racines.	<i>Del Pane fre-</i> du Pain frais.
<i>Il Sugo</i> la Sève.	<i>sco</i>
<i>La Scorza</i> l'Écorce.	<i>Del Pane raf-</i> du Pain rassis.
<i>De' Vinchi</i> des Osiers.	<i>fermo</i>
<i>Del Mirto</i> du Myrte.	<i>Del Pan casa-</i> du Pain de ménage.
<i>Un Ginebro</i> un Genièvre.	<i>lingo</i>
<i>Del Caprifoglio</i> du chevre-feuil-	<i>fornaio</i> langer.
<i>Delle Canne</i> des Roseaux. (le	<i>Del Pan di</i> du Pain de bou-
<i>De' Giunghi</i> des Joncs.	<i>bottega</i> land.
<i>Dell'Edera</i> du Lierre.	<i>Del Pan oc-</i> du Pain qui a
<i>Della Mortellade</i> la Mirtille.	<i>chiuto</i> des yeux.
<i>Un Rosaio</i> un Rosier.	<i>Una fetta di</i> une Tranche de
<i>De' Fiori</i> des Fleurs.	<i>pane</i> pain.
<i>De'le Rose</i> des Roses.	un morceau de
<i>De' Gelsomini</i> des Jasmins.	<i>Un tozzo di</i> pain.
<i>De' Garofani</i> des Œillets.	<i>pane</i> un quignon.
<i>De' Tulipani</i> des Tulipes.	une Mouillette.
<i>Un Girasole</i> un Tournesol.	<i>La Crosta di</i> la Croûte de
<i>Viole mam-</i> des Violettes.	<i>sotto</i> dessous.
<i>mole</i>	<i>La Crosta di</i> la Croûte de
<i>De' Gigli</i> des Lis.	<i>sopra</i> dessus.
<i>Delle Giunchi-</i> des Jonquilles.	<i>La Midolla</i> la Mie.
<i>glie</i>	<i>Delle Bricciole</i> des Miettes.
<i>De' Papaveri</i> des Pavots.	<i>Rastatura di</i> Chapelure de
<i>De' Giacinti</i> des Hyacinthes.	<i>pane</i> pain.
<i>De' Garofani</i> des Giroflées.	<i>Dell'Acqua</i> de l'Eau.
<i>Un Tuberoso</i> une Tubereuse.	<i>Del Vino</i> du Vin.
<i>De' Ranuncoli</i> des Renoncules.	<i>Della Birra</i> de la Bière.
<i>Del Timo</i> du Thym.	<i>Del Sidro</i> du Cidre.
<i>Un Narciso</i> un Narcisse.	<i>Del Brodo</i> du Bouillon.
<i>Delle Marghe-</i> des Marguerites	<i>Brodo sostan-</i> Bouillon nour-
<i>ritine</i>	<i>zioso</i> rissant.
<i>Un Anemone</i> une Anémone.	

<i>La Minestra</i> } la Soupe.	<i>Salsicciotto</i> du Saucisson.
<i>La Zuppa</i> }	<i>Delle Salsiccie</i> des Saucisses.
<i>Una Panata</i> une Bouillie.	<i>Del Sanguinaccio</i> du Boudin.
<i>Della Carne</i> de la Viande.	
<i>Il Lesso</i> le Bouilli.	<i>Del Presciutto</i> du Jambon.
<i>Una Minestra</i> une Purée de	<i>Una Fricassee</i> une Fricassée.
<i>di piselli</i> passée pois.	<i>Animelle di Vi-tello</i> les Ris de veau.
<i>Una Minestra</i> une Soupe aux	
<i>di erbe</i> , di herbes, au lait,	<i>Delle Braciuolette</i> des Côtelettes.
<i>latte</i> , di dat- aux moules, à	<i>Un Pasticcio</i> un Pâté.
<i>teri di mare</i> , l'oignon, aux	<i>Delle Frittelle</i> les Beignets.
<i>di cipolle</i> , di navets, aux	<i>Una Torta</i> une Tourte.
<i>rape</i> , di ca- choux.	<i>De' Pasticcetti</i> des petits pâtés.
<i>voli</i>	<i>Delle Tortelline</i> des Tartelettes.
<i>Lo Stufato</i> la Daube.	<i>Un Cialdone</i> une Croquante.
<i>Gli Antipasti</i> les Entrées.	<i>Delle Ciambelle</i> des Échaudés.
<i>Un Intingolo</i> un Ragout.	<i>Un Leprotto</i> un Levraut pi-
<i>Delle Acciughe</i> des Anchois.	<i>sardellato</i> qué.
<i>Delle Ostriche</i> des Huitres.	<i>Del Pollame</i> de la Volaille.
<i>De' Gamberi</i> des Écrevisses.	<i>Del Selvaggio</i> du Gibier.
<i>Una Frittata</i> une Omelette.	<i>giume</i>
<i>Dell' Uova da</i> des Œufs à la	<i>Una Pollastra</i> une Poularde
<i>sorbire</i> coque.	<i>allessa</i> bouillie.
<i>Uova affrittel</i> des Œufs pochés	<i>Frattaglie di Fressure</i> de
<i>late</i> à la poêle.	<i>castrato</i> , di mouton, de
<i>Delle Uova</i> des Œufs brouil-	<i>porco</i> , etc. pour ceau, etc.
<i>sbattute</i> lés.	<i>Una Lacchetta</i> un Gigot.
<i>Uova in tegame</i> des Œufs au mi-	<i>Filetto di porco</i> un Filet de
<i>me</i> . roir.	<i>Cochon</i> .
<i>Bianco del</i> Blanc d'Œuf.	<i>L'Arrosto</i> le Rôti.
<i>l'Uovo</i> .	<i>De' Pollastri</i> des Poulets à
<i>Tuorlo d'Uovo</i> Jaune d'Œuf.	<i>arrosto</i> la broche.
<i>Delle Zucche</i> des Courges	<i>Piccioni alla</i> des Pigeons à la
<i>fritte</i> frites.	<i>gratella</i> crapaudine.
<i>Cardoni</i> des Chardons.	<i>Una Lombata</i> une Longe.
<i>Coste di bietola</i> Cardes de poirée	<i>di vitello</i>
<i>Coste di carciofo</i> Cardes d'arti-	<i>Un quartod'agnello</i> un quartier
<i>ciofo</i> chant.	<i>d'agneau</i> .
<i>Grumolo, o ce-sto</i> Pomme d'arti-	<i>Del Cervello</i> de la Cerveille.
<i>di carciofo</i> ehaut, de	<i>Del Manzo</i> du Boeuf.
<i>fo, di cavolo</i> , chou, de lai-	<i>Del Vitello</i> du Veau.
<i>di lattuga</i> tue. .	

Della carne di du Cochon.
porco

Del Castrato du Mouton.

Un Ripieno une Farce.

Della Salsa de la Sauce.

L'Insalata la Salade.

Delle Polpette des Andouillet-
tes.

Tramesso Entremets.

I Cibi les Mets.

Le Frutta } le Dessert.

Il Pospasto }

Della Confet- de la Confiture
tura

Della Gelatina de la Gelée.

De' Confetti des Dragées.

Delle Conserve des Compotes.

Conserva diri- de la Gelée de
bes groseille.

Pandi Spagna Gâteau de Sa-
voie.

Del Cacio du Fromage.

Una Crema une Crème.

Del Butiro du Beurre.

Latte rappreso du Caillé.

Del Tècollatte du Thé au lait.

La Cioccolata le Chocolat.

Una chicchera une tasse de
di caffè café.

Dell'Acquavite de l'Eau de vie.

Una Limonea une Limonade.

Del Rosolio du Rosolis.

De' orbetti des Glaces.

Un'Orzata, o une tasse d'Or-
lattata géat.

Vini forastieri des Vins étran-
gers.

De' Biscottini des Biscuits.

I liquori des Liqueurs.

Della Malwagiade la Malvoisie.

Bevande des Boissons.

Birru de la Bière.

De' nomi de' *Des noms des*
pasti. repas.

Un Pasto un Repas.

Un Banchetto un Festin.

La Colazione le Déjeuner.

Il Pranzo le Dîner.

La Merenda { le Gouter ou
la Collation.

La Cena le Souper.

Degli ingredienti-*Des ingrédients*
ti che servo- qui servent
no a condire pour assaison-
le vivande. ner les mets.

Del Pepe du Poivre.

Del ale du Sel.

Del Zucchero du Sucre.

Dell'Olio de l'Huile.

Dell'Aceto du Vinaigre.

Della Cannella de la Cannelle.

Dell'Agresto du Verjus.

Delle Spezie des Épiceries.

Noce Moscada Noix muscade.

De' Garofani des Clous de
girolle.

De' Capperi des Câpres.

Dell'Aglio de l'Ail.

Delle Cipolle des Oignons.

Uno spicchio une gousse

d'Aglio d'Ail.

Del Lardo du Lard.

Sugna Sain-doux.

Del Basilico du Basilic.

Del Rosmarino du Romarin.

Del Limone du Citron.

Della Mostarda de la Moutarde

Del Latte du Lait.

Del Butiro du Beurre.

Del Prezzemolo du Persil.

<i>Dell' Appio</i>	du Céleri.	<i>Una Forchetta</i>	une Fourchette
<i>De' Porri</i>	des Poireaux.	<i>Un Coltello</i>	un Couteau.
<i>Del Pepe d' In-</i>	du Piment.	<i>Un Bicchiere</i>	un Verre.
<i>dia</i>		<i>Una Sottocoppa</i>	une Soucoupe.
<i>Delle Patate</i>	des Pommes de	<i>La Saliera</i>	la Salière.
	terre.	<i>Un Uovarolo</i>	un Coquetier.
<i>Tartufi</i>	des Truffes.	<i>Una Bottiglia</i>	une Bouteille.
<i>Pomi d'oro</i>	des Pommes	<i>Una Caraffa</i>	une Carafe.
	d'amour.	<i>Un Servizio di</i>	une Service.
<i>Delle Carote</i>	des Carotes.	<i>tavola</i>	
<i>De' Navoni</i>	des Navets.	<i>L' Ampollina</i>	l'Huilier.
<i>De' Sparagi</i>	des Asperges.	<i>d'olio</i>	
<i>De' Funghi</i>	des Champi-	<i>L' Acetaio</i>	le Vinaigrier.
	gnons.	<i>Un Candelliere</i>	un Chandelier.
<i>Pel Riso</i>	du Riz.	<i>Una Candela</i>	une Bougie.
<i>Del Zenzevero</i>	du Gingembre.	<i>di cera</i>	
<i>Degli Spinaci</i>	des Épinards.	<i>Lo Smoccola-</i>	les Mouchettes.
<i>Delle Cipollette</i>	des Ciboules.	<i>toio</i>	
<i>De' Pinocchi</i>	des Pignons.	<i>Un piatto da</i>	une Soupière.
<i>Delle Olive</i>	des Olives.	<i>zuppa</i>	
<i>Del Zafferano</i>	du Safran.	<i>Un Piattello</i>	une Jatte.
<i>Della Menta</i>	de la Menthe.	<i>Una Tazza</i>	une Tasse.
<i>De' Cipollini</i>	des Échalotes.	<i>Una Scodella</i>	une Écuëlle.
<i>De' Scalogni</i>		<i>Pasetto per le</i>	une Saucière.
		<i>Salse</i>	
<i>Delle cose ne-</i>	<i>De ce qu'il</i>	<i>Un Mesciroba</i>	un Pot à l'eau.
<i>cessarie per</i>	<i>faut pour ser-</i>	<i>Una Foglietta</i>	une Chopine.
<i>apparecchiar</i>	<i>vir une table.</i>	<i>Un Quartuccio</i>	une Pinte.
<i>la tavola.</i>		<i>Un Boccale</i>	un Pot.
<i>La Tavola</i>	la Table.	<i>Uno Scaldavi-</i>	un Réchaud.
<i>Le Sedie</i>	les Chaises.	<i>vante</i>	
<i>Apparecchia-</i>	mettre le cou-	<i>Piatto per l'in-</i>	une Saladier.
<i>re</i>	vert.	<i>salata</i>	
<i>La Tovaglia</i>	la Nappe.	<i>Una Candela</i>	une Chandelle.
<i>Biancheria di</i>	Linge de table.	<i>Una Pepaiuola</i>	un Poivrier.
<i>tavola</i>		<i>Dell'erbe, delle</i>	<i>Des herbes, des</i>
<i>La Salvietta</i>	la Serviette.	<i>biade e de' le-</i>	<i>blés et des le-</i>
<i>Una Posata</i>	un Couvert.	<i>gumi.</i>	<i>gumes.</i>
<i>Un Piatto</i>	un Plat.	<i>Dell'erbe</i>	des Herbes
<i>Un Tondo</i>	une Assiette.	<i>ella Cicoria</i>	de la Chicorée.
<i>Un Cucchiaio</i>	une Cuiller.		

Del Radicchiode la Chicorée
sauvage.

Dell' Appio o } du Céleri.
Sedano

Del Finocchio du Fenouil.

Del Crescione du Cresson.

Del Cerfoglio du Cerfeuil.

Delle Lattughedes Laitues.

Un Carcioffo un Artichaut.

Piselli freschi { des Petits pois.
 { des Pois verts.

De' Fagioli des Haricots
freschi verts.

Delle Fave fre- des Fèves nou-
sche velles.

Degil Sparaci des Asperges.

Un Cavolo un Chou.

Un Cavolo fiore un Chou fleur.

Un Cavolo cap- un Chou cabus.
puccio

De' Broccoli des Broccoli.

Barbabietole des Betteraves.

Raperonzi des Raiponces.

Della Bietola de la Poirée.

Delle Rape des Raves.

Damoracci des Reforts.

Dna Zucca une Courge.

De' Porri des Poireaux.

Delle Cipolle des Oignons.

Dell' Aglio de l'Ail.

Del Prezzemolo du Persil.

Delle Carote des Carottes.

De' Navoni des Navets.

Un Cardone un Cardon.

Dell' Acetosa de l'Oseille.

Delle Scalogne des Échalotes.

Degli Spinaci des Épinards.

Un Petroncianoune Aubergine

Una Melanzana une Melongène

Un Cetriolo un Concombre.

Delle Fragole des Fraises.

Un Popone un Melon.

Un Cocomero un Melon d'eau

Un' Ananassa une Ananas.

Del Frumento du Froment.

Del Grano du Blé.

Dell' Orzo de l'Orge.

Della Segala du Seigle.

E' Avena o } de l'Avoine.

Biada

Del Gran turco du blé de Tur-
quie.

Del Miglio du Millet.

Del Riso du Riz.

Delle Lenticchie des Lentilles.

De' Piselli des Pois.

Delle Fave des Fèves.

Delle Cicerchie des Gesses.

Degli Alberi Des Arbres frui-
fruttiferi e de' tiers et de leurs
loro frutti. fruits.

Un Cotogno un Cognassier.

Una Cotogna un Coing.

Un Ciriagio un Cerisier.

Una Ciriagia une Cerise.

Un Mandorlo un Amandier.

Una Mandorla une Amande.

Un Granato { un Grenadier.

Un Melagran.

Una Granata { une Grenade.

Una Melagra-

nata

Un Arancio un Oranger.

Un' Arancia une Orange.

Un Albicocco un Abricotier.

Un' Albicocca un Abricot.

Un Persico un Pêcher.

Una Persica une Pêche.

Una Vigna une Vigne.

Dell' Uva du Raisin.

Un Giuggiolo un Jujubier.

Una Giuggiola une Jujube.

<i>Un Prugno</i>	un Prunier.	<i>Un Cocco</i>	un Noix de cocco.
<i>Una Prugna</i>	une Prune.	<i>Un Ribes</i>	un Groseiller.
<i>Un Pero</i>	un Poirier.	<i>Ribes o Uva</i>	des Groseilles.
<i>Una Pera</i>	une Poire.	<i>spina</i>	
<i>Un Melo</i>	un Pommier.	<i>Un Rovo ideo</i>	un Frambosier.
<i>Una Mela</i>	une Pomme.	<i>De' Lamponi</i>	des Framboises.
<i>Un Nespolo</i>	un Neflier.		
<i>Una Nespola</i>	une Nefle.	<i>Degli Alberiche</i>	<i>Des arbres qui</i>
<i>Un Sorbo</i>	un Corbier.	<i>non fanno frut-</i>	<i>ne font pas</i>
<i>Una Sorba</i>	une Corbe.	<i>ti.</i>	<i>de fruits.</i>
<i>Un Castagno</i>	un Chataigner.		
<i>Una Castagna</i>	une Chataigne.	<i>Un Acero</i>	un Crable.
<i>Un Fico</i>	un Figuier.	<i>Un Abete</i>	un Sapin.
<i>Un Fico</i>	une Figue.	<i>Una Quercia</i>	un Chêne.
<i>Un Noce</i>	un Noyer.	<i>Un Salce</i>	un Saule.
<i>Una Noce</i>	une Noix.	<i>Un Cipresso</i>	un Cypres.
<i>Un Nocciuolo</i>	un Noisetier.	<i>Un Pioppo</i>	un Peuplier.
<i>Una Nocciuola</i>	une Noisette.	<i>Un Faggio</i>	un Hêtre.
<i>Una Palma</i>	un Palmier.	<i>Un Platano</i>	un Platane.
<i>Un l'attero</i>	une Datte.	<i>Un Tiglio</i>	un Tilleul.
<i>Un Olivo</i>	un Olivier.	<i>Un Carpino</i>	un Charme.
<i>Un'Oliva</i>	une Olive.	<i>Un Bossolo</i>	un Buis.
<i>Un Pistacchio</i>	un Pistachier.	<i>Un Frassino</i>	un Frêne.
<i>Un Pistacchio</i>	une Pistache.	<i>Un Sambuco</i>	un Sureau.
<i>Un Pino</i>	un Pin.	<i>Un Lauro</i>	un Laurier.
<i>Una Pina</i>	une Pomme de pin.	<i>Una Cassia</i>	un Cassier.
<i>Le' Pinocchi</i>	des Pignons.	<i>Un Olmo</i>	un Orme
<i>Un Cedro</i>	un Cidronnier.	<i>Un Mirto</i>	un Myrte.
<i>Un Cedro</i>	un Cidron.	<i>Un Ginepro</i>	une Génévier.
<i>Un Limone</i>	un Limonier.		
<i>Un Limone</i>	un Limon.	<i>Delle cose at-</i>	<i>Des choses qui</i>
<i>Un Moro, o</i>	{ un Murier.	<i>tenenti alla</i>	<i>appartien-</i>
<i>Un gelso</i>		<i>chiesa.</i>	<i>nent à l'égli-</i>
<i>Una Mora, o</i>	{ une Mure.		<i>se.</i>
<i>Una Gelsa</i>			
<i>Un I azzeruolo</i>	un Azerolier.	<i>Una Chiesa Me-</i>	une Église Mé-
<i>Una I azzeruola</i>	une Azerole.	<i>tropolitana</i>	tropolitaine.
<i>Un fico d'Ada-</i>	un Bananier.	<i>La Cattedrale</i>	{ la Cathédrale.
<i>mo</i>		<i>Il Duomo</i>	
<i>Un Banano</i>	un Banane.	<i>La Cupola</i>	le Dôme.
<i>Un Cocco</i>	un Cocotier.	<i>Una Collegiata</i>	une Collégiale.

<i>La Facciata</i> la Façade.	<i>L'Aspersorio</i> l'Aspersoir.
<i>La Porta Prin-</i> le Portail d'une	<i>Un Paliotto</i> un Devant.
<i>cipale d'una</i> église.	<i>d'altare</i> d'autel.
<i>chiesa</i>	<i>Una Campana</i> une Cloche.
<i>La Navata</i> la Nef.	<i>Il Campanile</i> le Clocher.
<i>La Sagrestia</i> la Sacristie.	<i>Uno Spegnitoio</i> un Éteignoir.
<i>Il Sagro Fonte</i> les Fonts-bap-	<i>Un Cataletto,</i> un Cercueil.
<i>tismaux.</i>	<i>o Feretro</i>
<i>La Pila dell'ac-</i> le Bénitier.	<i>Una Bara</i> une Bière.
<i>qua santa</i>	<i>I Candellieri</i> les Chandeliers.
<i>L'altar mag-</i> le Maître-autel.	<i>I Cerei</i> les Cierges.
<i>giore</i>	<i>I Vasi sagri</i> les Vases sa-
<i>Il Pulpito</i> la Chaire.	<i>crés.</i>
<i>Il Coro</i> le Cœur.	<i>Un Calice d'ar-</i> un Calice de
<i>I e Sedie del</i> les Formes.	<i>gento indorato</i> vermeil.
<i>coro</i>	<i>Una Patena</i> une Patène.
<i>La Cantoria</i> la Tribune des	<i>Una Pisside, o</i> un Ciboire.
<i>musiciens.</i>	<i>Ciborio</i>
<i>L'Orchestra</i> l'Orchestre.	<i>Una Borsa de'</i> une Bourse des
<i>Il Confessio-</i> un Confessio-	<i>Corporali</i> corporaux.
<i>nale</i> nal.	<i>Un Corporale</i> un Corporal.
<i>Il Santuario</i> le Sanctuaire.	<i>Il Velo del Ca-</i> le Voile du
<i>Una Cappella</i> une Chapelle.	<i>lice</i> calice.
<i>Il Leggio</i> le Lutrin.	<i>L'Ostia</i> l'Hostie.
<i>Il Tabernacolo</i> le Tabernacle.	<i>Un Purifica-</i> un Purifica-
<i>L'Acquasanta</i> l'Eau bénite.	<i>toio</i> toire.
<i>Un Crocifisso</i> un Crucifix.	<i>I e Immagini</i> les Images.
<i>Una Croce</i> une Croix.	<i>I Quadri</i> les Tableaux.
<i>Un Baldacchi-</i> un Dais.	<i>I e Statue</i> les Statues.
<i>no</i>	<i>Le Reliquie</i> les Reliques.
<i>Una Lampada</i> une Lampe.	<i>Un Sepolcro</i> un Tombeau.
<i>Un Antifonario</i> un Antiphonier	<i>Una Tomba</i> une Tombe.
<i>Un Messale</i> un Missel.	<i>Una Cassetta</i> une Boîte.
<i>Il Breviario</i> le Bréviaire.	<i>da elemosina</i>
<i>Le Ampolline</i> les Burettes.	<i>Vari gradinel-</i> <i>Differentes di-</i>
<i>Il Bacile</i> le Bassin.	<i>la chiesa.</i> <i>gnités dans</i>
<i>La Credenza</i> la Crédence.	<i>l'église.</i>
<i>Il Turibile</i> l'Encensoir.	
<i>La Navicella</i> la Navette.	
<i>dell'incenso</i>	<i>Il Papa</i> le Pape.
<i>L'Incenso</i> l'Encens.	<i>Il Sovrano</i> le Souverain
<i>La Campanella</i> la Clochette.	<i>Pontefice</i> Pontife.

<i>Un Patriarca</i>	un Patriarche.	<i>La Cotta</i>	le Surplis.
<i>I Cardinali</i>	les Cardinaux.	<i>La Sottana</i>	La Soutane.
<i>Un Arcive-</i>	un Archevê-	<i>La Barretta</i>	le Bonnet quar-
<i>sco</i>	que.		ré.
<i>Un Vescovo</i>	un Évêque.	<i>Gli Abiti pon-</i>	les Habits pon-
<i>Un Vescovo in</i>	un Évêque in	<i>tificali</i>	tificaux.
<i>partibus</i>	partibus.	<i>Il Rocchetto</i>	le Roquet
<i>Un Corepiscopoun</i>	Chorévêque	<i>La Mantelletta</i>	le Camail.
<i>Un Vicario ge-</i>	un Grand Vi-	<i>La Mitra</i>	la Mitre.
<i>nerale</i>	caire.	<i>Il Pallio</i>	le Pallium.
<i>Un Canonico</i>	un Chanoine.	<i>Il Pastorale</i>	la Crosse.
<i>Un Prelata</i>	un Prélat.	<i>Il Baston ve-</i>	le Bâton pas-
<i>Un Decano</i>	un Doyen.	<i>scovile</i>	toral.
<i>Un Proposto</i>	un Prévôt.	<i>La Mozzetta</i>	l'Aumusse.
<i>Un Cappellano</i>	un Chapelain.		
<i>Un Parroco</i>	{ un Curé.	Nomi de' Re- Noms des Re-	
<i>Un Piovano</i>			
<i>Un Vicario</i>	un Vicaire.		
<i>Un Arciprete</i>	un Archiprêtre	<i>Un Francescanoun</i>	Franciscain
<i>Un Arcidiaconoun</i>	Archidiaque	<i>Un Benedettino</i>	un Bénédictin
<i>Un Abate</i>	un Abbé	<i>Un Bernardino</i>	un Bernardin
<i>Un Sacerdote</i>	{ un Prêtre.	<i>Cisterciense</i>	de l'ordre des
<i>Un Prete</i>		<i>Citeaux.</i>	
<i>Un Diacono</i>	un Diacre.	<i>Un Celestino</i>	un Célestin.
<i>Un Suddiaconoun</i>	Soudiaque.	<i>Un Domenica-</i>	un Dominicain,
<i>Un Accolito</i>	un Acolyte.	<i>no</i>	ou Jacobin.
<i>Un Chierico</i>	un Clerc.	<i>Un Frate Mini-</i>	un Minime.
<i>Un Ecclesia-</i>	un Ecclésiasti-	<i>mo o Paolotto</i>	
<i>stico</i>	que.	<i>Un Cappuccino</i>	un Capucin.
		<i>Un Zoccolante</i>	un Récolet.
<i>Degli abiti sa-</i>	<i>Des vêtemens</i>	<i>un Franciscano</i>	un Cordelier.
<i>cerdotali.</i>	<i>sacerdotaux.</i>	<i>o Minore con-</i>	
		<i>ventuale</i>	
<i>L'Ammitto</i>	l'Amict.	<i>Un Agostinianoun</i>	un Augustin.
<i>Il Camice</i>	l'Aube.	<i>Un Certosino</i>	un Chartreux.
<i>La Cintola</i>	la Ceinture.	<i>Un Frate della</i>	un Mathurin.
<i>Il Cingolo</i>	le Cordon	<i>Redenzione, o</i>	
<i>Il Manipolo</i>	le Manipule.	<i>del Riscatto</i>	
<i>La Stola</i>	l'Étole.	<i>Un Carmelitano</i>	un Carme.
<i>La Pianeta</i>	la Chasuble.	<i>Un Carmelitanoun</i>	un Carme dé-
<i>Il Piviale</i>	la Chape.	<i>scalzo</i>	chaussé.
<i>La l'almatica</i>	la Dalmatique.	<i>Un Teatino</i>	un Théatin.

<i>Un Osservante</i> un Observantin	<i>Un Sassone</i> un Saxon.
<i>Un Gesuita</i> un Jésuite.	<i>Un Ungarese</i> un Hongrois.
<i>Un Prete della</i> un Doctinaire.	<i>Un Polacco</i> un Polonois.
<i>dottrina cri-</i>	<i>Un Brandebur-</i> un Brandebour-
<i>stiana.</i>	<i>ghese</i> geois.
<i>Un Missionario</i> un Missionnaire	<i>Un Essiano</i> un Hessois.
<i>Un Ministrod-</i> un Ministre des	<i>Un Danese</i> un Danois.
<i>gl'infermi</i> agonisans.	<i>Uno Svezese</i> un Suédois.
<i>Un Canonico</i> un Chanoine.	<i>Uno Svizzero</i> un Suisse.
<i>Regolare</i> Régulier.	<i>Un Genevrino</i> un Génévois.
<i>Le Carmelitane</i> les Carmélites.	<i>Un Savoia-</i> un Savoyard.
<i>Le Orsoline</i> les Ursulines.	<i>Un Piemontese</i> un Piémontais.
<i>Le Benedettine</i> les Bénédictines	<i>Un Genovese</i> un Gênois.
<i>Le Cappuccine</i> les Capucines.	<i>Un Milanese</i> un Milanaïs.
<i>Le Convertite</i> les Femmes pé-	<i>Un Brescian-</i> un Bressan.
<i>nitentes.</i>	<i>Un Bergama-</i> un Bergamas-
<i>Un Monaco</i> un Moine.	<i>sco</i> que.
<i>Una Monaca</i> une Religieuse.	<i>Un Veneziano</i> un Vénitien.
<i>Fra Giacomo</i> frère Jacques.	<i>Un Toscano</i> un Toscan.
<i>Suor Luisa</i> sœur Louise.	<i>Un Fiorentino</i> un Florentin.
	<i>Un Senese</i> un Siennois.
<i>Nomi di varie</i> Noms de dif-	<i>Un Romano</i> un Romain.
<i>nazioni</i> férentes na-	<i>Un Napolitano</i> un Napolitain.
<i>tions.</i>	<i>Un Siciliano</i> un Sicilien.
	<i>Un Italiano</i> un Italien.
<i>Un Europeo</i> un Européen.	<i>Un Corso</i> un Corse.
<i>Un Asiatico</i> un Asiatique	<i>Un Sardo</i> un Sarde.
<i>Un Africano</i> un Africain.	<i>Un Moscovita,</i> un Moscovite.
<i>Un Americano</i> un Américain.	<i>o Russo</i> ou Russe.
<i>Un Francese</i> un Français.	<i>Un Turco</i> un Turc.
<i>Un Parigino</i> un Parisien.	<i>Un Greco</i> un Grec.
<i>Uno Spagnuolo</i> un Espagnol.	<i>Un Armeno</i> un Arménien.
<i>Un Portoghese</i> un Portugais.	<i>Un Egiziano</i> un Égyptien.
<i>Un Inglese</i> un Anglais.	<i>Un Persiano</i> un Persan.
<i>Uno Scozzese</i> un Écossais.	<i>Un Indiano</i> un Indien.
<i>Un Irlandese</i> un Irlandais.	<i>Un Cinese</i> un Chinois.
<i>Un Olandese</i> un Hollandais.	<i>Un Giapponese</i> un Japonnais.
<i>Un Fiammingo</i> un Flamand.	<i>Un Tartaro</i> un Tartare.
<i>Un Tedesco</i> un Allemand.	
<i>Un Austriaco</i> un Autrichien.	
<i>Un Bavarese</i> un Bava- rois.	
<i>Un Boemo</i> un Bohémien.	

De' metalli, e de' minerali	<i>Des métaux, et des minéraux.</i>	<i>Il Mercurio Il Zolfo L'Allume Il Vetriuolo L'Arsenico L'Orpimento L'Ocra, giallol'</i>	le Mercure. le Soufre. l'Alun. le Vitriol. l'Arsenic. l'Orpiment. l'Ocre.
<i>Un Metallo</i>	un Métal.	<i>di terra</i>	
<i>L'Oro</i>	l'Or.	<i>L'Antimonio.</i>	l'Antimoine.
<i>L'Argento</i>	l'Argent.	<i>Il Borace</i>	le Borax.
<i>Il Rame</i>	le Cuivre.	<i>Il Bitume</i>	le Bitume.
<i>L'Ottone</i>	le Laiton.	<i>Il Nitro</i>	le Nitre.
<i>Lo Stagno</i>	l'Étain.	<i>La Calamita</i>	l'Aimant.
<i>Il Piombo</i>	le Plomb.	<i>L'Alcali</i>	l'Alcali.
<i>L'Acciaio</i>	l'Acier.	<i>Il Verderamele</i>	Vert de gris.
<i>Il Ferro</i>	le Fer.		
<i>La Latta</i>	le Fer-Blanc.		
<i>Il Bronzo</i>	le Bronze.		
<i>Un Minerale</i>	un Minéral.		

Delle varie voci degli
animali.

*Des différentes voix des
animaux.*

<i>Il Cavallo nitris ce</i>	le Cheval hennit.
<i>L'Asino ragghia</i>	l'Ane brait.
<i>Il Cane abbaia</i>	le Chien aboie.
<i>Il Gatto miagola</i>	le Chat miaule.
<i>Il Gallo canta</i>	le Coq chante.
<i>La Gallina chioccia nel guidare i suoi pulcini</i>	la Poule glousse en conduisant ses poussins.
<i>Il Porco grugna</i>	le Cochon grogne.
<i>La Pecora bela</i>	la Brebis bêle.
<i>La Tortora geme</i>	la Tourterelle gémit.
<i>Il Buè mugghia</i>	le Bœuf meugle.
<i>Il Leone rugge</i>	le Lion rugit.
<i>Il Lupo urla</i>	le Loup hurle.
<i>La Volpe schiattisce</i>	le Renard glapit.
<i>Il Corvo gracchia</i>	le Corbeau croasse.
<i>La Rana gracida</i>	la Grenouille coasse.
<i>Il Serpe fischia</i>	le Serpent siffle.

DIALOGHI

DIALOGO I.

Una visita di passaggio.

Buon giorno Signore. Buona sera Signora, come state?

Bene. Non troppo bene. Così, così.

Benissimo per servirvi.

Vi sono obbligato, Signore.

Vi sono obbligata, Signora.

Vi ringrazio.

Come sta il vostro Signor fratello?

Sta bene.

Avrà gusto di vedervi.

Non avrò tempo di vederlo quest'oggi.

Sedetevi, Signore.

Date una sedia al Signore.

Non è necessario.

Bisogna che vada a far una visita qui vicino.

Voi avete molta fretta.

Io ritornerò presto.

Addio, Signore.

Ho gran gusto di vedervi in buona salute.

Sono vostro servo, o devotissimo servo.

Vostra unilissima serva.

DIALOGUE I.

Une visite en passant.

Bon jour Monsieur. Bon soir Madame, comment vous portez vous ?

Bien. Pas trop bien. Là, là.

Fort bien, à votre service.

Je vous suis obligé, Monsieur.

Je vous suis obligée, Madame.

Je vous remercie.

Comment se porte Monsieur votre frère ?

Il se porte bien.

Il sera bien aise de vous voir.

Je n'aurai pas le tems de le voir aujourd'hui.

Asseyez-vous, Monsieur.

Donnez une chaise à Mr.

Il n'est pas nécessaire.

Il faut que j'aille faire une visite ici près.

Vous êtes bien presse.

Je retournerai bientôt.

Adieu, Monsieur.

Je suis bien aise de vous voir en bonne santé.

Je suis votre serviteur, ou votre très-humble serviteur.

Votre très-humble servante.

DIALOGO II.

Per informarsi della salute
di qualcheduno.

*Come state Signore, Signo-
ra, Signorina, o Signori,
Signore, Signorine?*

*Come va, o come ve la
passate?*

to bene, per ubbidirvi.

Come state in salute?

*Così, così. Benissimo, gra-
zie a Dio.*

to a meraviglia.

Me ne rallegro molto.

*Come stanno in casa vo-
stra?*

Tutti vi stanno bene.

*Come se la passa la vostra
Signora zia?*

Sta eccellentemente bene.

Gode una perfetta salute.

*Come sta il vostro Signor
fratello?*

Non ista molto bene.

*Egli sta poco bene, ovvero
E indisposto.*

La sua salute è vacillante.

E sempre malaticcio.

*Ha male di gola, dolor di
testa, dolor di denti.*

DIALOGUE II.

*Pour s'informer de la santé
de quelqu'un.*

*Comment vous portez-vous
Monsieur, Madame, Mademoi-
selle, ou Messieurs, Mesdames,
Mesdemoiselles?*

Comment cela (ça) va-t-il?

*Je me porte bien, à votre
service, ou à vous rendre mes
devoirs.*

Comment va la santé?

Là, là. Fort bien, Dieu merci.

Je me porte à merveille.

*J'en suis bien aise. J'en suis
charmé. Cela me fait bien du
plaisir. Je m'en réjouis infini-
ment.*

*Comment se porte-t-on chez-
vous?*

*Tout le monde s'y porte
bien.*

*Comment se porte Madame
votre tante?*

*Elle se porte le mieux du
monde.*

*Elle jouit d'une parfaite
santé.*

*Comment se porte Monsieur
votre frère?*

Il ne se porte pas trop bien.

Il est indisposé.

Sa santé est chancelante.

Il est toujours malade.

*Il a mal à la gorge, à la
tête, aux dents.*

*La vostra Signora madre
si è ristabilita dalla sua ma-
lattia?*

È ancora accatarrata.

*Essa ha la febbre da molti
giorni.*

Ella è convalescente.

*Non ha ancora abbandona-
to il letto, la camera, ecc.*

Mi rincresce. Mi dispiace.

DIALOGO III.

*Per fare una visita la
mattina.*

*Dov'è il vostro padrone,
dorme egli ancora?*

Signor no, è svegliato.

È egli alzato?

*No, Signore, è ancora a
letto.*

*Che vergogna d'esser a let-
to a quest'ora!*

*Andai a letto jeri sera tan-
to tardi, che non ho potuto
levarmi di buon'ora.*

Che si fece qui dopo cena?

*Si ballò, si cantò, si risè,
si giuocò.*

A che giuoco?

*Giuocammo a picchetto col
Signor Cavaliere.*

Che fecero gli altri?

Giuocarono agli scacchi.

*Quanto mi dispiace il non
averlo saputo!*

Chi ha guadagnato?

Chi ha perduto?

Io ho vinto dieci doppie.

*Madame votre mère est-elle
rétablie de sa maladie?*

Elle est encore enrhumée.

*Elle a la fièvre depuis plu-
sieurs jours.*

Elle est convalescente.

*Elle garde encore le lit, la
chambre, etc.*

*J'en suis fâché. Cela me si-
che. Cela me fait de la peine.
Cela me déplaît.*

DIALOGUE III.

*Pour faire une visite le
matin.*

*Où est votre maître, dort-il
encore?*

Non, Monsieur, il est éveillé.

Est-il levé?

*Non, Monsieur, il est encore
au lit.*

*Quelle honte d'être au lit à
cette heure!*

*Je me couchai hier au soir
si tard, que je n'ai pu me le-
ver de bonne heure.*

Que fit-on ici après souper?

*On dansa, on chanta, on
rit, on joua.*

A quel jeu?

*Nous jouâmes au piquet
avec Monsieur le Chevalier.*

Que firent les autres?

Ils jouèrent aux échecs.

*Que je suis fâché de ne l'a-
voir pas su!*

Qui a gagné?

Qui a perdu?

J'ai gagné dix pistoles.

Fin a che ora si è giuocato?

Fin alle due dopo mezza notte.

A che ora siete andato a letto?

Alle tre e mezzo.

Non mi maraviglio se vi alzate così tardi.

Che ora è?

Che ora credete che sia?

Credo che non siano ancora le otto.

Come, le otto! sono suonate le dieci.

Bisogna adunque che mi alzi subito.

DIALOGO IV.

Dell'alzarsi da letto.

*Francesco (chiamando) !
Eccomi , Signore (accorrendo).*

Datemi i miei panni, voglio vestirmi, devo uscire subito.

Signore, che vestito volete?

Quello che io avea jeri , non ho tempo di far toaletta.

Eccolo ; è su la sedia di appoggio.

L'avete scopettato ?

Sì , Signore ; vi era anche una macchia che ho levata via.

Come avete fatto ?

Jusqu'à quelle heure a-t-on joué?

Jusqu'à deux heures après minuit.

A quelle heure vous êtes-vous couché ?

A trois heures et demie.

Je ne m'étonne pas si vous vous levez si tard.

Quelle heure est-il ?

Quelle heure croyez-vous qu'il est ?

Je crois qu'il n'est pas encore huit heures.

Comment, huit heures! il est dix heures sonnées.

Il faut donc que je me lève au plus vite.

DIALOGUE IV.

Du lever.

*François (appelant) !
Monsieur, me voici (accourant).*

Donnez-moi mes habits , je veux m'habiller, j'ai à sortir promptement.

Quel habit voulez-vous, Monsieur?

Celui que j' avais hier; je n'ai pas le temps de faire toilette.

Le voici; il est sur le fauteuil.

L'avez-vous brossé ?

Certainement, Monsieur ; il y avait même une tache que j'ai fait disparaître.

Comment vous y êtes vous pris ?

Facilmente, con un po' d'acqua di Colonia.

Molto bene. Che ora è?

Le nove e tre quarti al più: le dieci non sono ancora sonate.

Credeva che fosse più tardi. L'oriuolo forse ritarda? Osservate un poco alla mia mostra; deve andar meglio.

Dov'è la vostra mostra, Signore?

Al capezzale del mio letto.

Eccola. Sono per l'appunto le sei meno un quarto.

I atemi un paio di calzette di filo, metterò gli stivali.

Vado a prenderle nell'armadio.

Prendete anche un paio di mutande.

Ecco, Signore, quanto avete domandato.

Questi pantaloni son troppo stretti.

Vi è, credo, panno in dentro da poterli allargare.

Sì, ma non per oggi.

Ne volete un altro paio, Signore? vi son quelli di casimiro grigio, che vi vanno a meraviglia.

Per oggi preferisco tener questi.

Ecco, Signore, il giubbetto bianco.

È sudicio; bisogna darmene un altro.

Eccolo, Signore.

Tout simplement, avec un peu d'eau de Cologne.

Fort bien. Quelle heure est-il?

Neuf heures et trois quarts, pas plus: dix heures ne sont pas encore sonnées.

Je croyais qu'il était plus tard. La pendule ne retarde-t-elle pas? Voyez un peu ma montre; elle doit être plus juste.

Où est votre montre, Monsieur?

Au chevet de mon lit.

La voici: il est précisément dix heures moins un quart.

Donnez-moi une paire de bas de fil, je mettrai les bottes.

Je vais les prendre dans la commode.

Prenez aussi un caleçon.

Voici, Monsieur, tout ce que vous m'avez demandé.

Ce pantalon est trop étroit.

Il y a, je crois, du drap rempli, on pourra l'élargir.

Oui, mais ce ne sera pas pour aujourd'hui.

En voulez-vous un autre paire Monsieur? celui de casimir gris vous va à merveille.

Pour aujourd'hui j'aime mieux garder celui-ci.

Voici, Monsieur, un gilet blanc.

Il est sale; il faut m'en donner un autre.

Tenez, Monsieur.

Datemi una camicia.

Eccola.

Prendete la mia spilla di brillanti.

Non vi sovviem più, Signore, che per vostr'ordine l'impegnai jer l'altro per trecento franchi?

Sono stato a ricuperarla: è ora nel suo astuccio.

Mi fa piacere. Eccola, Signore.

Eh! mi pare di veder un buco nella manica di quest'abito, ch'è affatto nuovo. Come va questa cosa?

Io ve dunque, Signore? Io non lo vedo.

Ìa, presso il gomito.

Oh! Signore, vi domando perdono, questo è un piccol segno di bianco, che vi avete probabilmente fatto appoggiandovi contro il cammino. Ecco, la macchia è andata via, ed il buco non esiste più.

Date qua. Prendete il mio cappello, il mio bastone, ed i miei guanti.

Tutto è in ordine. Debbo comandar la carrozza?

No, andrò a piedi. Il marchese di Volanges abita a due passi; la mattina mi piace di passeggiar un poco.

L'aggio venir con voi, Signore?

No; portate alla posta quelle lettere.

L'ado.

Donnez-moi une chemise.

La voilà.

Prenez mon épingle de brillans.

Est-ce que Monsieur ne se rappelle plus, qu'avant hier j'allai, par son ordre, l'engager pour trois cents francs?

Je suis allé la dégager depuis; elle est dans son étui maintenant.

Ah! j'en suis bien aise. La voilà, Monsieur.

Mais, n'y a-t-il pas un trou dans la manche de cet habit qui est tout neuf? Comment cela se fait-il?

Où donc, Monsicur? Je ne vois rien.

Là, près du coude.

Oh! Monsieur, je vous demande pardon; ce n'est qu'une petite tache de blanc que vous venez peut-être d'y faire en vous appuyant contre la cheminée. Tenez, la tache a disparu; le trou n'y est plus.

Donnez. Prenez mon chapeau, ma canne, et mes gants.

Tout cela est prêt. Faut-il demander la voiture?

Non, j'irai à pied. C'est à deux pas, chez le marquis de Volanges; d'ailleurs le matin j'aime à me promener un peu.

Faut-il vous suivre, Monsieur?

Non; portez à la poste les lettres que voilà.

J'y vais.

DIALOGO V.

Per far colazione.

Portateci qualche cosa per far colazione.

Signore, ecco salsicce, e pasticcetti.

Volete che io porti del presciutto?

Sì, portatene, ne taglieremo una fetta.

Mettete una salvietta sopra questa tavola.

Dateci tondi, coltelli e forchette.

Sciacquate i bicchieri.

Date una sedia al Signore.

Sedetevi, Signore, mettetevi vicino al fuoco.

Non ho freddo, sto benissimo qui.

Vediamo se il vino è buono.

L'atemi quel fiasco, ed un bicchiere.

Di grazia, assaggiate questo vino.

Che ve ne pare? Che ne dite?

Non è cattivo, è squisito.

Ecco le salsicce; levate questo piatto.

Mangiate delle salsicce.

Ne ho mangiato, sono buonissime.

Datemi da bere.

Alla vostra salute, Signore.

Vi ringrazio, Signore.

Ho bevuto adesso.

I pasticcetti erano buonis-

DIALOGUE V.

Pour déjeuner.

Apportez-nous quelque chose pour déjeuner.

Monsieur, voilà des saucisses, et des petits pâtés.

Voulez-vous que j'apporte du jambon?

Oui, apportez-en, nous en couperons une tranche.

Mettez une serviette sur cette table.

Donnez-nous des assiettes, des couteaux et des fourchettes.

Rincez les verres.

Donnez un siège à Monsieur.

Asseyez-vous, Monsieur, approchez-vous du feu.

Je n'ai pas froid, je suis fort bien ici.

Voyons si le vin est bon.

Donnez-moi cette bouteille, et un verre.

Goûtez ce vin, je vous en prie.

Que vous en semble-t-il? Qu'en dites-vous?

Il n'est pas mauvais, il est excellent.

Voici les saucisses; ôtez ce plat.

Mangez des saucisses.

J'en ai mangé, elles sont fort bonnes.

Donnez-moi à boire.

A votre santé, Monsieur.

Je vous remercie, Monsieur.

Je viens de boire.

Les petits pâtés étaient fort

simi, ma erano un poco troppo cotti.

Voi non mangiate.

Ho mangiato tanto, che non potrò pranzare.

DIALOGO VI.

Per andar a letto.

Dov'è il mio cameriere? Perchè non mi ha aspettato per mettermi a letto.

Forse tornerà fra poco. Non è ancora ito a coricarsi, ed è uscito un momento, perchè credeva che voi non sareste tornato a casa sì di buon'ora.

Io avrei bisogno di lui per ispogliarmi.

Se voi volete permetterlo, io farò le sue veci.

Questo non vi spetta, non vorrei avvilirvi.

Niente mi avvilisce, quando è pel servizio del mio Signor padrone.

Prendete dunque il cavativali; dev'essere nel cautone al fondo della stradella del letto.

Eccolo, Signore.

Non posso cavare i miei stivali. Son troppo stretti.

Vi aiuterò, ignore, e ne verremo à capo.

Questi pantaloni anche son troppo stretti. Badate a non istracciarli.

bons, mais ils étaient tant soit peu trop cuits.

Vous ne mangez pas.

J'ai tant mangé, que je ne pourrai pas dîner.

DIALOGUE VI.

Du coucher.

Où est mon valet de chambre? Pourquoi ne m'a-t-il pas attendu, pour me mettre au lit?

Il va sans doute bientôt revenir. Il n'est pas encore allé se coucher; il ne fait que de sortir, et probablement parce qu'il n'a pas cru que vous fussiez rentré de si bonne heure.

J'aurais besoin de lui pour me déshabiller.

Si vous voulez le permettre, j'en remplirai les fonctions.

Ce n'est pas votre affaire, je crains de vous humilier.

Rien ne m'humilie, lorsque c'est pour le service de mon maître.

Prenez donc le tirebottes; il doit être là, dans le coin, au fond de la ruelle.

Le voici, Monsieur.

Je ne puis pas ôter mes bottes. Elles sont trop étroites.

Je vous aiderai, Monsieur, et nous en viendrons à bout.

Ce pantalon est aussi fort étroit. Prenez garde à le déchirer.

*Non sarò così malacorto.
Bisogna portar via i miei
abiti, perchè il cameriere pos-
sa scopettarli.*

*È quello che io voleva fare.
Bisogna chiudere la fine-
stra, e tirar le cortine del
letto. Questi lenzuoli sono un
po' umidi.*

*Voi avete tralasciato trop-
po presto di far scaldare il
letto; la stagione non è tan-
to inoltrata.*

*Datemi il mio berretto da
notte.*

*È su la sedia d'appoggio.
Eccolo, Signore.*

*Datemi un guanciale; ho
soltanto un capezzale; non
basta.*

*Signore, non avete più
nulla a comandarmi?*

*No; sto bene quando mi
caccio quasi dentro ai mate-
rassi. Portate via il lume.
Chiudete la porta al di fuo-
ri, e date la chiave al mio
cameriere.*

*A che ora volete essere
svegliato, Signore?*

Alle otto precise.

DIALOGO VII.

Per iscrivere.

*Datemi un foglio di car-
ta, una penna, il calamaio,
ed un poco d'inchiostro.*

*Entrate nel mio gabinet-
to, troverete sopra la tavola
quanto vi sarà di bisogno.*

Je ne serai pas si maladroit.

*Il faut emporter mes habits,
pour que le valet de chambre
puisse les brosser.*

C'est ce que j'allais faire.

*Il faut fermer la fenêtre,
et tirer les rideaux du lit. Ces
draps sont presque humides.*

*Vous avez cessé trop tôt de
faire brosser le lit; la sai-
son n'est pas encore assez
avancée.*

*Donnez-moi mon bonnet de
nuit.*

*Il est ici sur le fauteuil.
Tenez, Monsieur.*

*Donnez-moi un oreiller; je
n'ai qu'un traversin; il ne suf-
fit pas.*

*Monsieur, n'avez vous plus
rien à m'ordonner?*

*Non; je me trouve bien
quand je suis enfoncé dans les
matelas. Emportez la lumiè-
re, et fermez la porte en de-
hors, vous en remettrez la clef
à mon valet de chambre.*

*A quelle heure faudra-t-il
vous éveiller, Monsieur?*

A huit heures précises.

DIALOGUE VII

Pour écrire.

*Donnez-moi une feuille de
papier, une plume, l'écritoi-
re, et un peu d'encre.*

*Entrez dans mon cabinet,
vous trouverez sur la table
tout ce qu'il vous faudra.*

*Non vi sono penne.
Eccone molte nel calamaio.*

*Non valgono niente.
Eccone delle altre.
Non sono temperate.
I ov'è il vostro temperino?
Sapete temperare le penne?*

*Le tempero a modo mio.
Questa non è cattiva.
Mentre finirò questa lettera, favoritemi di far un piego di queste altre.*

Che sigillo volete che vi metta?

Sigillatele con la mia cifra, oppure con le mie armi.

Che cera ci metterò?

Metteteci della rossa, o della nera, non importa.

Avete messo la data?

Credo di sì; ma non ho sottoscritto.

Ai quanti siamo del mese?

Quanti ne abbiamo del mese?

Siamo oggi agli otto, ai dieci, ai quindici, ai venti.

Metteteci la soprascritta.

Dov'è l'arena?

Non avete mai arena.

Ve n'è nel polverino.

Ecco il vostro servo, volete che porti le lettere alla posta?

Portate le mie lettere alla posta, e non vi dimenticate di pagare il porto.

Non ho denaro, Signore.

Pigliate, ecco dieci lire.

*Il n'y a point de plumes.
En voilà plusieurs dans l'encrier.*

*Elles ne valent rien.
En voilà d'autres.
Elles ne sont pas taillées.
Où est votre canif?
Savez-vous tailler les plumes?*

*Je les taille à ma fantaisie.
Celle-ci n'est pas mauvaise:
Pendant que j'acheverai cette lettre, faites-moi la grâce de faire un paquet de ces autres.*

Quel cachet voulez-vous y mettre?

Cachetez-les avec mon chiffre, ou bien avec mes armes.

Quelle cire y mettrai-je?

Mettez-y de la rouge, ou de la noire, n'importe.

Avez-vous mis la date?

Je crois qu'oui; mais je n'ai pas signé.

Quel quantième du mois avons-nous?

C'est aujourd'hui le huit, le dix, le quinze, le vingt.

Mettez-y l'adresse, ou le dessus.

Où est le sable?

Vous n'avez jamais de sable.

Il y en a dans le poudrier.

Voilà votre valet, voulez-vous qu'il porte les lettres à la poste?

Portez mes lettres à la poste, et n'oubliez pas de payer le port.

J'en ai pas d'argent, Mons.

Prenez, voilà dix livres.

Andate presto, e tornate quanto prima. Allez- vite, et revenez au plus tôt.

DIALOGO VIII.

Sulla lingua francese.

Imparate il Francese?

Sì, Signore, io l'imparo.

Voi fate benissimo, perché è una lingua molto alla moda.

Oggi è la lingua universale.

Tutti parlano francese.

Si parla francese in tutte le corti di Europa.

Siete voi molto versato nella lingua francese?

Non molto.

Capite voi bene quel che leggete?

Capisco meglio che non parlo.

Qual libro leggete?

Le favole di Esopo del Sig.

La Fontaine, le commedie di Molière, Telemaco, l'istoria poetica, ecc.

Questi sono ottimi libri; ma di qual dizionario vi servite?

Del dizionario dell'Accademia.

Che imparate a memoria?

Imparo alcune parole nel vocabolario.

Abbiate la bontà di dirmi, come chiamate questo?

Sì chiama.

Benissimo; e questo?

Io credo che si chiami.

DIALOGUE VIII

Sur la langue française.

Apprenez-vous le Français?

Oui, Mons., je l'apprends.

Vous faites très-bien, car c'est une langue fort à la mode.

C'est aujourd'hui la langue universelle.

Tout le monde parle français.

On parle français dans toutes les cours d'Europe.

Êtes-vous fort avancé dans la langue française?

Pas beaucoup.

Entendez-vous bien ce que vous lisez?

J'entends mieux que je ne parle.

Quel livre lisez-vous?

Les fables d'Esopé par M.

La Fontaine, les comédies de Molière, Télémaque, l'histoire poétique, etc.

Ce sont de très-bons livres, mais de quel dictionnaire vous servez-vous?

Du dictionnaire de l'Académie.

Qu'apprenez-vous par cœur?

J'apprends quelques mots dans le vocabulaire.

Ayez la bonté de me dire, comment vous appelez cela?

Cela s'appelle.

Fort bien; et ceci?

Je crois qu'on l'appelle.

Voi parlerete bene francese, purchè vi applichiate.

Io ho cominciato da poco.

Per altro il vostro maestro mi ha detto, che voi imparate a meraviglia.

Io desidererei che ciò fosse vero.

Egli è contentissimo di voi.

Voi pronunziate perfettamente bene.

Non capite ciò che vi dico?

Io lo capisco bene; ma ho difficoltà nel parlare.

Ciò varrà in seguito, non vi scoraggiate per questo.

Quanto tempo è che imparate?

Non è molto tempo.

Circa sei mesi.

Voi avete molto profittato per questo tempo.

Quando è questo, io mi ci applicherò più di quello che ho fatto finora.

Io ve lo consiglio.

Addio, Signore.

Signore, son vostro umilissimo servo.

DIALOGO IX.

Sull'età.

Che età avete? ovvero, quanti anni avete?

Ho dieci anni.

Compirò 27 anni il dì 3 del venturo marzo.

Vous parlerez bien français, pourvu que vous preniez un peu de peine.

Je ne fais que commencer d'apprendre.

Cependant votre maître m'a dit, quevous apprenez à merveille.

Je souhaiterais que cela fût vrai.

Il est très-content de vous.

Vous prononcez parfaitement bien.

N'entendez-vous pas ce que je vous dis?

Je le comprends bien; mais j'ai de la peine à parler.

Cela viendra avec le tems, nevous rebutez pas pour cela.

Combien y a-t-il que vous apprenez?

Il n'y a pas long-tems.

Il y a environ six mois.

Vous avez beaucoup profité pour le tems.

Si cela est, je m'y appliquerai plus que je n'ai fait jusqu'ici.

Je vous le conseille.

Adieu, Monsieur.

Monsieur, je suis votre très-humble serviteur.

DIALOGUE IX.

Sur l'âge.

Quel âge avez-vous? ou, quel est votre âge?

J'ai dix ans.

J'aurai 27 ans le 3 de mars prochain.

Voi siete nel vigor dell'età.

Qual è l'età di vostro fratello?

Ha venti anni e mezzo.

Ed il vostro nipote?

Ha solamente nove anni.

Quel ragazzo cresce a vista.

È grande abbastanza per la sua età.

Vostro zio non è più attempato di vostro padre?

Sì, Signore, egli sta nel suo quarantesimo anno.

Vostro cugino deve avere circa dodici anni.

Gli avrà fra due mesi.

Egli entra nell'adolescenza.

Vostra zia sembra attempata.

Ha compiuto sessantacinque anni lo scorso mese.

Non li dimostra.

Si crederebbe ch'ella avesse dieci anni di meno.

È ancora di buona salute.

Ha ancora un'aria di giovinezza,

Che età può avere quella Signorina?

Sta per principiare il quindicesimo anno.

È nel fior della sua età.

E quegli ch'è al suo fianco?

Vous êtes dans la force de l'âge.

Votre frère quel âge a-t-il?

Il a 20 ans et demi, ou, il est âgé de 20 ans et demi.

Et votre neveu?

Il n'a que neuf ans.

Ce garçon grandit à vue d'œil.

Il est assez grand pour son âge.

Votre oncle n'est-il pas plus âgé que votre père?

Oui, Monsieur, il court sa quarantième année.

Votre cousin doit avoir près de douze ans.

Il les aura dans deux mois d'ici.

Il entre dans l'adolescence.

Votre tante paraît âgée.

Elle a accompli soixante et cinq ans le mois dernier.

Elle ne les montre pas.

On lui donnerait dix ans de moins.

Elle est encore bien portante.

Elle a encore un air de fraîcheur.

Quel âge peut avoir cette Demoiselle?

Elle entre dans sa quinzième année.

Elle est dans la fleur de son âge.

Et celui qui est auprès d'elle?

*È suo nonno, il quale è
perfettamente decrepito.*

È rimbambito.

*Ha già un piede nel sepol-
cro.*

*Non gl' resta altro che un
soffio di vita.*

DIALOGO X.

Del Tempo.

Che tempo fa ?

Fa buon tempo ?

Fa bel tempo.

È un tempo bellissimo.

Il cielo è sereno

Il tempo è annuvolato.

Fa cattivo tempo.

È un tempo nebbioso.

Fa vento.

Fa un vento freddo.

Il vento è cangiato.

Credo che oggi pioverà.

Avremo della pioggia.

Piove ? Non piove ?

Sta per piovere.

*Piove ; diluvia ; pioviggi-
na.*

*Nevica ; grandina ; tuona ;
balena.*

*Fa freddo. Fa gran freddo.
Gela.*

*Il ghiaccio è grosso quat-
tro dita.*

*Ho le dita intorpidite dal
freddo.*

*Il tempo comincia a schia-
rirsi.*

Vedo l'arco baleno.

*C'est son grand père qui
est dans un état complet de
décrépitude.*

Il est tombé dans l'enfance.

*Il a déjà un pied dans le
tombeau.*

*Il n'a plus qu' un souffle
de vie.*

DIALOGUE X.

Du tems.

Quel tems fait-il ?

Fait-il beau ?

Il fait beau tems.

Il fait un tems superbe.

Le ciel est serein.

Le tems est couvert.

Il fait mauvais tems.

Il fait du brouillard.

Il fait du vent.

Il fait un vent froid.

Le vent est changé.

*Je crois qu'il pleuvra au-
jourd'hui.*

Nous aurons de la pluie.

Pleut-il ? Ne pleut-il pas ?

Il va pleuvoir.

*Il pleut ; il pleut à verse ;
il pleut un peu.*

*Il neige ; il grêle ; il ton-
ne ; il fait des éclairs.*

*Il fait froid. Il fait grand
froid. Il gèle.*

*La glace est épaisse de qua-
tre doigts.*

*J'ai les doigts engourdis du
froid.*

*Le tems commence à s'é-
claircir.*

Je vois l'arc en-ciel

*È segno di bel tempo.
Il tempo è dolce adesso.
Comincia a far caldo.
Che caldo fa!
Che caldo eccessivo!
Muoi di caldo.
Fa chiaro di luna?
Quanto ne abbiamo della luna?*

Abbiamo luna nuova, o novilunio.

È il primo quarto della luna.

La luna è piena, o è plenilunio.

La luna è nella sua mancanza.

Noi stiamo nell' ultimo quarto della luna.

DIALOGO XI.

Sull'ora.

Che ora è?

Non lo so, Signore, ma credo che sono le sei.

Non credeva che fosse così tardi.

Non avete inteso suonare l'orologio?

Nò, perchè quì non si sente sempre suonare.

Le sei son suonate adesso.

Sono le sei, e un quarto

Sono le sei, e mezzo.

Sono le sei, e tre quarti.

Sono le sette meno un quarto.

*C'est un signe de beau tems.
Le tems est doux à présent.
Il commence à faire chaud.
Qu'il fait chaud!
Il fait furieusement chaud.
Je meurs de chaud.
Fait-il clair de lune?
Où en sommes nous de la lune?*

Nous avons nouvelle lune.

Elle est dans son croissant.

C'est le premier quartier.

Elle est dans son plein.

C'est la pleine lune.

Elle est dans son décours.

Nous sommes au dernier quartier.

DIALOGUE XI.

Sur l'heure.

Quelle heure est-il?

Je ne sais pas, Monsieur, mais je crois qu'il est six heures.

Je ne croyais pas qu'il fût si tard.

N'avez-vous pas entendu sonner l'horloge?

Non, car on n'entend pas toujours sonner l'heure ici.

Six heures viennent de sonner.

Il est six heures, et un quart.

Il est six heures, et demie.

Il est six heures, et trois quarts.

Il est sept heures moins un quart.

Non ci mancano che pochi minuti.

Sono quasi le otto.

Sono vicino alle nove.

Non sono ancora le dieci.

L'orologio è per suonare.

Sentite l'ora che sta suonando?

Zitto! io sento l'orologio.

Che ora suona?

Sono le undici.

Sono suonate le undici.

È prossimo a suonare mezzogiorno.

Osservate il quadrante solare.

Esso non si accorda col nostro pendolo.

Come il tempo passa presto!

È ben tosto tempo di ritirarci.

A che ora dovete voi andare a casa?

Alle due precise.

Alle tre, e un terzo.

Alle cinque.

Sarà ben presto notte.

Fa notte.

Sono le undici passate.

È mezzanotte.

Vedete che ora è al vostro orologio.

Non è caricato.

Caricatelo.

Vi è qualche cosa di rotto.

La molla è rotta.

La lancetta è perduta.

Guardate il vostro.

Il n'en faut que de quelques minutes.

Il est presque huit heures.

Il est près de neuf heures.

Il n'est pas encore dix heures.

L'horloge va sonner.

Entendez-vous l'heure qu'il sonne?

Paix! j'entends l'horloge.

Quelle heure est-ce qu'il sonne?

Il est onze heures.

Onze heures sont sonnées.

Il s'en va à midi, ou

Il est près de midi.

Voyez au cadran solaire.

Il ne s'accorde pas avec notre pendule.

Comme le tems passe vite!

Il est bientôt tems de nous retirer.

A quelle heure faut-il que vous vous rendiez chez-vous.

A deux heures précises.

A trois heures, et un tiers.

A cinq heures.

Il fera bientôt nuit.

Il fait nuit.

Il est onze heures passées.

Il est minuit.

Voyez quelle heure il est à votre montre.

Elle n'est pas montée.

Montez-la.

Il y a quelque chose de rompu.

Le ressort est rompu.

L'aiguille est perdue.

Regardez à la vôtre.

Il mio è un orologio a ripetizione.

Ma non va bene.

Jeri andava avanti.

Oggi ritarda.

Avanza mezz'ora.

Ritarda 25 minuti.

Si ferma qualche volta.

Esso è guastato.

Va bene il vostro orologio?

Va benissimo.

Va esattissimo.

L'ho regolato oggi su la meridiana.

Differiamo l'un dall'altro di due, o tre minuti.

Credo che sia molto tardi.

No, è ancora per tempo.

DIALOGO XII.

Del teatro, e della commedia.

Donde venite adesso?

Ve lo do ad indovinare.

Siete stato a passar la sera al giuoco?

No, Signore, sono stato alla commedia.

Ci sono stato ancor io.

Ma non vi ho veduto.

Dove eravate?

Era nella platea.

Credeva che foste ne' palchi.

Che cosa ne dite?

Il teatro è grande.

Le scene sono belle.

La mienne est une montre à répétition.

Mais elle ne va pas bien.

Hier elle avançait.

Aujourd'hui elle retarde.

Elle avance d'une demi heure.

Elle retarde de 25 minutes.

Elle s'arrête quelquefois.

Elle est dérangée.

Votremontre va-t-elle bien?

Elle va très-bien.

Elle est à la minute.

Je l'ai réglée aujourd'hui sur la méridienne.

Nous allons ensemble à deux, ou trois minutes près.

Je crois qu'il est bien tard.

Non, il est encore de bonne heure.

DIALOGUE XII.

Du théâtre, et de la comédie.

D'où venez-vous présentement?

Je vous le donne à deviner.

Avez-vous été passer le soir au jeu?

Non, Monsieur, j'ai été à la comédie.

J'y ai été aussi.

Mais je ne vous ai point vu.

Où étiez-vous?

J'étais au parterre.

Je croyais que vous étiez dans les loges.

Qu'en dites-vous?

Le théâtre est grand.

Les décorations en sont belles.

*Vi sono belle mutazioni.
Gli attori recitano assai bene.*

Quegli che fa la parte del principe mi piace molto.

Recita a meraviglia.

Sono giovani che hanno spirito.

Che cosa vi pare del prologo?

La musica è buona.

Ci sono belle ariette.

Le trovo ancora molto a mio gusto.

Chi le ha composte?

È quegli che suonava il cembalo.

La sinfonia non mi piaceva.

Vi erano pochi istrumenti.

Andrete domani sera a vedere l'altra che si fa?

Forse sì, forse no.

Andateci, che non ve ne pentirete.

Avrete gusto di vederla.

Andiamoci insieme.

Ne son contento, se così volete.

Avrete de' biglietti?

Ne avrò per lo meno tre.

Sarò qui alle sei ad aspettarvi.

Ci verrò. A rivederci.

*Il ya de beaux changemens.
Les acteurs jouent assez bien.*

Celui qui joue le rôle du prince me plaît beaucoup.

Il récite à merveille.

Ce sont des jeunes gens qui ont de l'esprit.

Que vous semble-t-il du prologue?

La musique est bonne.

Il y a de beaux airs.

Je les trouve aussi fort à mon gré.

Qui est-ce qui les a composés?

C'est celui qui jouait du clavecin.

La symphonie ne me plaisait pas.

Il y avait peu d'instrumens.

Irez-vous demain au soir voir l'autre que l'on joue?

Peut-être qu'oui, peut-être que non.

Allez-y, vous ne vous en repentirez pas.

Vous serez bien aise de la voir.

Allons-y ensemble.

J'en suis content, si vous le voulez.

Aurez-vous des billets?

J'en aurai pour le moins trois.

Je serai ici à six heures, en vous attendant.

J'y viendrai. A nous revoir.

FAVOLE DI LA FONTAINE.

FABLE I.

La Cigale et la Fourmi.

La Cigale ayant chanté
Tout l'été
Se trouva fort dépourvue
Quand la bise fut venue.
Pas un seul petit morceau
De mouche ou de vermisseau.
Elle alla crier famine
Chez la Fourmi sa voisine,
La priant de lui prêter
Quelque grain pour subsister
Jusqu'à la saison nouvelle
Je vous paierai, lui dit-elle,
Avant l'août, foi d'animal,
Intérêt et principal.
La Fourmi n'est pas prêteuse,
C'est là son moindre défaut.
Que faisiez-vous au tems chaud,
Dit-elle à cette emprunteuse?
Nuit et jour à tout venant
Je chantais, ne vous déplaît-elle.
Vous chantiez ! j'en suis fort aise :
Hé bien ! dansez maintenant.

FABLE II.

Le Corbeau et le Renard.

Maître Corbeau sur un arbre perché ,
 Tenait en son bec un fromage.
 Maître Renard , par l'odeur alléché ,
 Lui tint à-peu-près ce langage :
 Hé ! bon jour , monsieur du Corbeau !
 Que vous êtes joli ! que vous me semblez beau !
 Sans mentir , si votre ramage,
 Se rapporte à votre plumage ,
 Vous êtes le phénix des hôtes de ces bois.
 A ces mots le Corbeau ne se sent pas de joie ;
 Et , pour montrer sa belle voix ,
 Il ouvre un large bec , laisse tomber sa proie.
 Le Renard s'en saisit , et dit : Mon beau monsieur ,
Apprenez que tout flatteur
Vit aux dépens de celui qui l'écoute.
 Cette leçon vaut bien un fromage , sans doute
 Le Corbeau honteux et confus ,
 Jura , mais un peu tard , qu'on ne l'y prendrait plus .

FABLE III.

La Grenouille qui se veut faire aussi grosse que le Bœuf.

Une Grenouille vit un bœuf
 Qui lui sembla de belle taille.
 Elle , qui n'était pas grosse en tout comme un œuf :
 Envieuse , s'étend , et s'enfle , et se travaille ,
 Pour égaler l'animal en grosseur ;
 Disant : Regarde bien , ma sœur ,
 Est-ce assez ? dites-moi , n'y suis-je point encore ?
 Nenni. M'y voici donc ? Point du tout. M'y voilà ?
 Vous n'en approchez point. La chétive pécore
 S'enfla si bien qu'elle creva.
Le monde est plein de gens qui ne sont pas plus sages ;
Tout bourgeois veut bâtir comme les grands seigneurs ;
Tout petit prince a des ambassadeurs ;
Tout marquis veut avoir des pages.

FABLE IV.

Le Rat de ville et le Rat des champs.

Autrefois le Rat de ville
 Invita le Rat des champs ,
 D'une façon fort civile ,
 A des reliefs d'ortolans ,
 Sur un tapis de turquie
 Le couvert se trouva mis.
 Je laisse à penser la vie
 Que firent ces deux amis.

Le régal fut fort honnête ;
 Rien ne manquait au festin :
 Mais quelqu'un troubla la fête
 Pendant qu'ils étaient en train.

A la porte de la salle
 Ils entendirent du bruit ;
 Le Rat de ville détale ;
 Son Camarade le suit.

Le bruit cesse; on se retire :
 Rats en campagne aussitôt;
 Et le citadin de dire:
 Achevons tout notre rô.

C'est assez , dit le rustique:
 Demain vous viendrez chez-moi.
 Ce n'est pas que je me pique
 De tous vos festins d. roi :

Mais rien ne vient m'interrompre ;
 Je mange tout à loisir.
 Adieu donc. *Fi du plaisir*
Que la crainte peut corrompre !

FABLE V.

Le Loup et l'Agneau.

La raison du plus fort est toujours la meilleure.

Nous allons le montrer tout à l'heure.

Un Agneau se désaltérait
 Dans le courant d'une onde pure.

Un Loup survient à jeun, qui cherchait aventure,
Et que la faim en ces lieux attirait.

Qui te rend si hardi de troubler mon breuvage?
Dit cet animal plein de rage;
Tu seras châtié de ta témérité.

Sire, répond l'Agneau, que votre majesté
Ne se mette pas en colère;
Mais plutôt qu'elle considère
Que je me vais désaltérant

Dans le courant,
Plus de vingt pas au dessous d'elle;
Et que, par conséquent, en aucune façon
Je ne puis troubler sa boisson.

Tu la troubles! reprit cette bête cruelle;
Et je sais que de moi tu médis l'an passé.

Comment l'aurais-je fait si je n'étais pas né?
Reprit l'agneau; je tette encore ma mère.
Si ce n'est toi, c'est donc ton frère?

Je n'en ai point. C'est donc quelqu'un des tiens?
Car vous ne m'épargnez guère,
Vous, vos bergers et vos chiens;

On me l'a dit: il faut que je me venge.
Là-dessus, au fond des forêts
Le loup l'emporte, et puis le mange,
Sans autre forme de procès.

F A B L E VI

La Mort et le Bûcheron.

Un pauvre Bûcheron, tout couvert de ramée,
Sous le faix du fagot, aussi-bien que des ans,
Gémissant et courbé, marchait à pas pesans,
Et tâchait de gagner sa chaumine enfumée.
Enfin, n'en pouvant plus d'effort et de douleur.
Il met bas son fagot, il songe à son malheur.
Quel plaisir a-t-il eu depuis qu'il est au monde?
En est-il un plus pauvre en la machine ronde?
Point de pain quelquefois, et jamais de repos:
Sa femme, ses enfans, les soldats, les impôts,
Le créancier, et la corvée,
Lui font d'un malheureux la peinture achevée,

Il appelle la mort. Elle vient sans tarder,
 Lui demande ce qu'il faut faire.
 C'est, dit-il, afin de m'aider
 A recharger ce bois; tu ne tarderas guère.

*Le trépas vient tout guérir ;
 Mais ne bougeons d'où nous sommes ;
 PLUTÔT SOUFFRAIR QUE MOURIR ,
 C'est la devise des hommes.*

FABLE VII.

Le Renard et la Cigogne.

Compère le Renard se mit un jour en frais ,
 Et retint à dîner commère la Cigogne
 Le régal fut petit et sans beaucoup d'apprêts :
 Le galant pour toute besogne ,
 Avait un brouet clair , il vivait chichement.
 Ce brouet fut par lui servi sur une assiette :
 La Cigogne au long bec n'en put attraper miette ;
 Et le drôle eut hapé le tout en un moment.

Pour se venger de cette tromperie ,
 A quelque tems de-là , la cigogne le prie.
 Volontiers , lui dit-il , car avec mes amis
 Je ne fais point cérémonie.

A l'heure dite , il courut au logis
 De la Cigogne son hôtesse ;
 Loua très-fort sa politesse ;
 Trouva le dîner cuit à point :

Bon appétit, sur-tout, Renards n'en manquent point.
 Il se réjouissait à l'odeur de la viande
 Mise en menus morceaux , et qu'il croyait friande.

On servit , pour l'embarrasser ,
 En un vase à long col, et d'étroite embouchure.
 Le bec de la Cigogne y pouvait bien passer ;
 Mais le museau du sire était d'autre mesure.

Il lui fallut à jeun retourner au logis ,
 Honteux comme un renard qu'une poule aurait pris ,
 Serrant la queue , et portant bas l'oreille.

*Trompeurs , c'est pour vous que j'écris :
 Attendez-vous à la pareille.*

FABLE VIII.

Le Lion et le Rat.

*Il faut , autant qu'on peut , obliger tout le monde ,
On a souvent besoin d'un plus petit que soi.*

De cette vérité deux fables feront foi :

Tant la chose en preuves abonde.

Entre les pattes d'un lion ,

Un rat sortit de terre assez à l'étondie.

Le roi des animaux , en cette occasion ,

Montra ce qu'il était , et lui donna la vie.

Ce bienfait ne fut pas perdu.

Quelqu'un aurait-il jamais cru

Qu'un Lion d'un Rat eût affaire ?

Cependant il avint qu'au sortir des forêts

Ce Lion fut pris dans des rêts ,

Dont ses rugissemens ne le purent défaire.

Sire Rat accourut , et fit tant par ses dents ,

Qu'une maille rongée emporta tout l'ouvrage.

Patience et longueur de tems

Font plus que force ni que rage.

FABLE IX.

La Colombe et la Fourmi.

L'autre exemple est tiré d'animaux plus petits.

Le long d'un clair ruisseau buvait une colombe ,

Quand sur l'eau se penchant une Fourmi y tombe ;

Et dans cet océan l'on eût vu la Fourmi

S'efforcer , mais en vain , de regagner la rive.

La Colombe aussitôt usa de charité :

Un brin d'herbe dans l'eau par elle étant jeté ,

Ce fut un promontoire où la Fourmi arrive.

Elle se sauve , et là-dessus

Passa un certain croquant qui marchait les pieds nus :

Ce croquant , par hasard , avait une arbalète.

Dès qu'il voit l'oiseau de Vénus ,

Il le croit en son pot , et déjà lui fait fête.

Tandis qu'à le tuer mon villageois s'apprête ,
 La Fourmi le pique au talon :
 Le vilain retourne la tête :
 La Colombe l'entend , part et tire de long.
 Le souper du croquant , avec elle s'envole :
 Point de pigeon pour une obole.

F A B L E X.

Le Laboureur et ses Enfans.

*Travaillez , prenez de la peine :
 C'est le fonds qui manque le moins.*
 Un riche laboureur , sentant sa mort prochaine ,
 Fit venir ses enfans , leur parla sans témoins.
 Gardez-vous , leur dit-il , de vendre l'héritage
 Que nous ont laissé nos parens :
 Un trésor est caché dedans.
 Je ne sais pas l'endroit : mais un peu de courage
 Vous le fera trouver ; vous en viendrez à bout.
 Remuez votre champ dès qu'on aura fait l'aëût ,
 Creusez , fouillez , bêchez , ne laissez nulle place ,
 Où la main ne passe et repasse.
 Le père mort , les fils vous retournent le champ ,
 Deçà , delà , par-tout ; si bien qu'au bout de l'an
 Il en rapporta davantage.
 D'argent point de caché. *Mais le père fut sage
 De leur montrer , avant sa mort ,
 Que le travail est un trésor.*

COMPLIMENS POUR LE PREMIER JOUR DE L'AN.

A un père et à une mère

O vous que je chéris , auteurs de ma naissance.
 Vous qui soignez mes jours dès ma plus tendre enfance ,
 Je vous dois mon savoir , mon état , mon bonheur ,
 Des vertus sous vos yeux j'ai fait l'apprentissage ;
 Je vous dois tout enfin , et pour tribut mon cœur
 N'a que de vains désirs et des vœux en partage.
 Au gré de mon amour si les cieux bienfaisans

Me laissent disposer des siècles ou des ans,
 Le terme de la vie, à tous si redoutable,
 Ne serait plus pour vous qu'un songe ou qu'une fable.

Un enfant à son père

Vous m'avez donné la naissance,
 Et puisque je vous dois le jour,
 Je veux par mon obéissance
 Vous prouver quel est mon amour.
 Quels vœux formerai-je, mon père,
 Qui puissent vous faire plaisir?
 Si j'ai le bonheur de vous plaire,
 Mon ame n'a plus de désir.

A une mère

O jour de l'an, jour trop heureux,
 Que depuis si long-tems j'implore,
 Je te salue à ton aurore!
 Tu viens combler mes plus doux vœux;
 Je pourrai d'une ardeur sincère
 Embrasser ma mère.
 Je vais lui peindre mon amour,
 Les vœux que je forme pour elle :
 Mon cœur, toujours tendre et fidèle,
 Par ma bouche parle en ce jour;
 Mais il me faut, pour le bien faire,
 Embrasser ma mère.
 Que je plains ces pauvres enfans,
 Qui n'ont jamais goûté l'ivresse
 De recevoir une caresse
 De leurs infortunés parens!
 Plus heureux, j'aurai, je l'espère,
 Deux baisers de ma mère.

Un petit enfant à sa mère.

Pour vous remercier des soins de mon enfance,
 Je ne sais pas encore assez bien m'exprimer;
 Mais je sais déjà vous aimer,
 Et mon cœur vous répond de ma reconnaissance.

A une mère

S'il se pouvait que nos hommages
 De tes ans réglassent le cours,
 Ah, maman ! l'on verrait tes jours,
 Ainsi que tes vertus, briller dans tous les âges,

A un père.

O vous à qui je dois le jour,
 Vous que Dieu me donna pour père,
 Recevez de mon tendre amour
 L'hommage aussi pur que sincère.
 Si Dieu, favorable à mes vœux,
 Bénit pour moi le cours de cette année,
 D'un mortel protégé des cieus
 Vous remplirez l'heureuse destinée.

A une mère.

Quand vous nous prodiguez tant de soins et d'amour,
 Souffrez que par nos mains vous soyez couronnée,
 Et que vos heureux fils chantent du moins un jour
 Les bienfaits de toute l'année.

A un père et à une mère.

De tes enfans vois la touchante ivresse ;
 Père adoré, { presse-les sur ton cœur ;
 Tendre maman, {
 Vois près de toi l'espoir de la vieillesse,
 Qui d'un sourire attend tout son bonheur.
 Entre tes bras quand ce jour les amène,
 A leurs baisers livre-toi sans retour ;
 De nos liens resserre encore la chaîne,
 Et tu verras s'augmenter leur amour.

A une mère

Devrais-je attendre au jour de l'an
 A vous offrir mes vœux, maman,
 Lorsque le zèle et la reconnaissance

Les ont formés dès ma naissance,
 Et qu'ils croissent à tout moment
 Au gré du plus vif sentiment ?
 C'est trop tard ; c'est trop peu qu'en ce jour je m'empresse
 A vous prouver que jamais mon ardeur,
 Ni mon respect, ni ma tendresse
 Ne s'effaceront de mon cœur.
 Puisse encor la Divinité,
 Témoin de mon amour sincère,
 Attacher à vos jours le bonheur, la santé !
 Je n'aurai plus de vœux à faire.

Un petit enfant à son papa et à sa maman.

Dans ce jour où chacun, en termes éphémères,
 Prodigue à l'amitié les tributs les plus doux,
 Je fais pour toi, papa, mille souhaits sincères :
 Bonne et tendre maman, j'en fais autant pour vous.

A une mère en lui offrant une bourse.

Tendre auteur de ma destinée,
 Ta constante amitié, qui veilla sur mes jours,
 Se renouvelle avec l'année
 O ma mère ! et mes vœux l'accompagnent toujours,
 Reçois ce don que ma jeunesse
 T'offre en tribut de sa tendresse :
 Le travail que j'ai fait pour toi
 N'est pas d'une grande ressource :
 Mais j'ai voulu qu'en ouvrant cette bourse
 Ton cœur jamais ne se fermât pour moi.

A une grand'mère

Maman, doublement notre mère,
 Vous avez deux droits bien acquis
 Pour être de plus en plus chère
 A vos sensibles petits-fils.
 Portez cette double couronne,
 Et croyez leurs jeunes sermens ;
 C'est leur tendresse qui la donne
 Pour preuve de leurs sentimens.

A un oncle.

En ce jour, où Janus nous ramène l'année,
 Par quels souhaits peut-on pour votre destinée
 Intéresser les cieux?
 Vivez long-tems, , vivez heureux ,
 Et vous procurerez au plus cher des neveux
 Une existence fortunée.

A un bienfaiteur.

En vain la voix de la reconnaissance
 Vent élever ses timides accens;
 Je sens vers vous tout mon cœur qui s'élance ,
 Et ses effets demeurent impuissans.
 Telle en nos prés une fleur orgueilleuse
 Semble vouloir s'élever jusqu'aux cieux
 Pour rendre hommage à la main généreuse
 Qui lui donna son être précieux ;
 L'Être puissant qui régit la nature
 Jette sur elle un regard gracieux,
 Et cette fleur , que sa bonté rassure ,
 Courbe sous lui son front respectueux :
 Vous êtes , vous , cette main bienfaisante
 Qui me soutient et que je dois aimer,
 Et je suis, moi, cette timide plante
 Qui sait sentir et ne peut s'exprimer.

COMPLIMENS ET BOUQUETS POUR LES FÊTES DES
 PÈRES , ET MÈRES.

D'un fils à son père.

Tendre appui de mes premiers ans ,
 Toi qui pris soin de mon enfance ,
 Je te dois tout , vertus , talens ,
 Je te dois jusqu'à l'existence.
 De tant de soins , de tant d'amour
 La récompense est ma tendresse ,

Et tu me verras quelque jour
 Être l'appui de ta vieillesse.
 Tu dirigeras les premiers pas
 De mon enfance chancelante
 Et moi je prêterai mon bras
 A ta vieillesse défaillante :
 Toujours de mes soins assidus
 Tu recevras le tendre gage ,
 Et l'exemple de tes vertus
 Soutiendra toujours mon courage.

Un enfant à sa mère.

Un jeune enfant
 Que peut-il offrir à sa mère
 D'intéressant ?
 Un cœur tendre et reconnaissant :
 C'est toujours la fleur la plus chère ;
 Il sait que ce présent doit plaire
 A sa maman.

Une jeune demoiselle à son père ou à sa mère.

Si je possédais un empire ,
 Je te l'offrirais pour bouquet ;
 Oui , ta fille voudrait suffire
 A rendre ton bonheur parfait ;
 Mais je n'ai qu'un cœur , une rose ;
 Les voilà ; je ne garde rien :
 Ce n'est pas te donner grand'chose ;
 Mais c'est te donner mon bien.

Un fils à son père.

De mon amour , de mon respect ,
 Reçois , papa , ce nouveau gage ;
 Si ton cœur en est satisfait ,
 Le mien n'en veut pas davantage.

Un petit enfant à sa mère.

Pour vous remercier des soins de mon enfance ,
Je ne sais pas encore assez bien m'exprimer ;
Mais je sais déjà vous aimer ,
Et mon cœur vous répond de ma reconnaissance.

Vœux d'enfans pour leur père.

Écoute , o Dieu ! nos vœux les plus sincères ;
Prends sur nos jours pour que les jours chéris
Du plus aimé , du plus tendre des pères ,
Soient prolongés , s'il se peut , à ce prix !

A une mère.

Chère maman , quelle douce habitude
Que de vivre pour vous aimer !
Vous plaire est toute mon étude :
Tous vos soins semblent m'animer.
Lorsqu'en ces lieux , où l'algèbre brille ,
Où le bonheur se peint autour de vous ,
Vos timides enfans , votre tendre famille
De vous fêter se montrent trop jaloux ;
Par ces enfantines caresses
L'un exprime ses sentimens,
L'autre vous peint l'excès de sa tendresse
Par ses baisers sincères , innocens.
Ce tribut si vrai , si fidèle ,
Cet hommage vous est bien dû ;
C'est la fête de la vertu ,
Que le plus tendre amour veut rendre solennel.

A un père , ou à une mère.

Dans ce jour , où mon cœur vous doit un tendre hommage
Recevez de ma main le don de cette fleur ;
C'est un présent digne de mon jeune âge ,
Et l'image de ma candeur.

Dans d'autres tems , loin du joug de l'enfance ,
 Je vous en offrirai de plus beaux , de plus doux ,
 Dont je connaîtrai l'importance ;
 Ce seront les vertus que je tiendrai de vous.

Pour la fête d'un père.

De l'amitié de tes enfans
 Reçois cette marque légère ;
 Par de tendres embrassemens.
 Qu'il est doux de fêter son père !
 Ce bouquet de nos sentimens
 N'offre qu'une image infidèle ;
 Les fleurs ne durent qu'un printems ;
 Notre tendresse est immortelle.

Un fils à sa mère.

J'ai dit à Flore ce matin :
 Applaudissez à mon dessein ;
 D'une fleur faites-moi-présent ,
 Qu'elle soit belle ,
 Fraîche et nouvelle ;
 C'est pour maman.
 D'un œillet elle m'a fait don ;
 A peine était-il en bouton ;
 Mais je l'approche de mon sein ;
 Mon cœur palpite ,
 L'œillet s'agite ,
 S'ouvre soudain.
 Pour vous éclos par mon ardeur ,
 Mettez-le contre votre cœur ,
 Et qu'il vous dise à tout moment :
 Je suis le gage ,
 Le pur hommage
 Du sentiment.

A un oncle

Oncle chéri , reçois les vœux constans
 D'une famille qui t'est chère ;
 Pour son bonheur puisse-t-elle long-tems
 En toi trouver un second père !
 Les accens vrais , voilà les plus flatteurs :
 Les nôtres sont sans imposture ;
 Nos vœux pour toi sont purs comme nos cœurs ,
 Et simples comme la nature
 Oncle chéri , etc.
 Ce jour heureux , dès long-tems attendu ,
 De chacun de nous est la fête ;
 De la bonté le prix touchant t'est dû :
 La reconnaissance l'apprête.
 Oncle chéri , etc.

A un oncle , ou à une tante

Pour te fêter j'ai fait un gros bouquet ,
 Et par dessus il faut que je t'embrasse ;
 Pour que je sois encor plus satisfait ,
 Cher oncle , { sur ton cœur permets que je le place.
 Ma tante , {

FINE.

INDICE

PARTE PRIMA

Regole generali per la pronunzia francese	<i>pag.</i> 5
Esercizio di lettura	" 12

PARTE SECONDA

Ristretto di gramatica	" 41
Del discorso.	" <i>ivi</i>
Del nome	" <i>ivi</i>
Divisione del nome sostantivo	" 42
Divisione del nome aggettivo	" 43
Del genere	" 44
Del numero.	" 48
Del caso.	" 49
Dell'articolo.	" 50
Dell'articolo definito.	" <i>ivi</i>
Dell'articolo indefinito.	" 54
De' gradi di comparazione	" 55
De' nomi numerali.	" 58
Del pronome	" 61
De' pronomi personali.	" 62
De' pronomi in caso obliquo.	" 65
De' pronomi possessivi	" 67
De' pronomi dimostrativi.	" 71
De' pronomi relativi	" 79
De' pronomi assoluti	" 80
De' pronomi indefiniti.	" 81
Del verbo	" 86

Coniugazioni de' verbi ausiliari <i>avere</i> ed <i>essere</i>	«	89
Coniugazione de' verbi attivi.	«	95
Coniugazioni de' verbi negativi ed interrogativi.	«	107
Coniugazione d'un verbo passivo	«	115
Coniugazione d'un verbo reciproco.	«	118
Coniugazioni di alcuni verbi impersonali.	«	121
Coniugazioni de' verbi irregolari	«	124
Coniugazioni de' verbi difettivi	«	152
Del participio	«	160
Del participio attivo	«	161
Del participio passivo.	«	161
Dell'avverbio	«	162
Della preposizione.	«	164
Della congiunzione	«	165
Dell'interiezione	«	169

PARTE TERZA

Vocabolario.	«	171
Dialoghi.	«	194
Favole di la Fontaine	«	213
Complimens pour le premier jour de l'an	«	219
Complimens et bouquets pour les fêtes des pères et mères «		223

OPERE ELEMENTARI DELLO STESSO AUTORE

Biblioteca infantile.

Alfabetario (prima edizione)	gr.	6
Definizioni delle nove parti dell'orazione della lingua italiana (settima edizione)	"	8
Principi di geografia (seconda edizione)	"	8
Prime nozioni di mitologia (prima edizione)	"	6

Libri italiani

Precetti gramaticali di lingua italiana (quinta edizione) . .	25
Geografia elementare (ottava edizione)	35
Compendio di storia patria (prima edizione)	16
Sunto delle principali cognizioni della mitologia, con una breve tavola geografica de' luoghi antichi comparati a moderni, ed un indice che può servire di dizionario poetico (terza edizione)	20

Libri francesi.

Corso teorico-pratico di lingua francese (quinta edizione) due grossi volumi in 8	1:00
(I due volumi si possono acquistare separati).	
Raccolta di gallicismi seguita da due cataloghi di voci di multiplie significato. Operetta utilissima per que' che vogliono parlare il pretto francese (prima edizione) . .	20

Libri inglesi

Gramatica teorica-pratica della lingua inglese (prima edizione)	50
<i>The english reader.</i> Amena lettura inglese. Opera appositamente compilata per gli studiosi di detta lingua (prima edizione)	40